This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

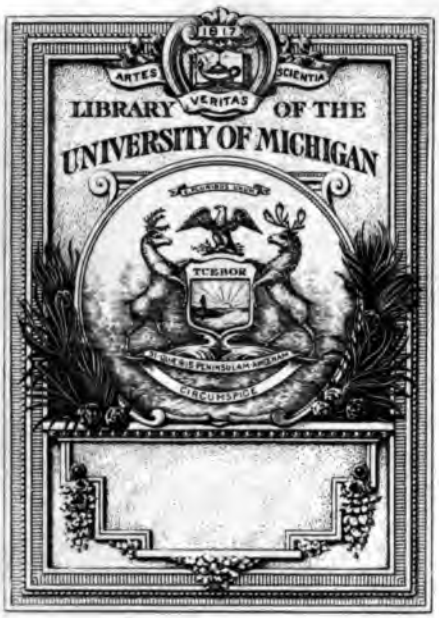
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

A 942,934

BRERIA già NARDECCHIA
ROMA



850.4
C765n
1859

LA

NOMENCLATURA

ITALO-NAPOLITANA

CIOÈ

ESERCITAZIONI PRATICHE DI LINGUA

ORDINATE PER CATEGORIE, CON PROSE E SCHIARIMENTI FILOLOGICI,

ALLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

dal prete napolitano

DOMENICO CONTURSI

Professore di Lettere italiane latine e greche

Sesta Edizione

illustrata e meglio rimaneggiata

Ὃς τὰ ὀνόματα εἰδεῖ καὶ τὰ πράγματα.

Chi sa i nomi, sa anche le cose.

PLATONE

NAPOLI

IN CASA DELL'AUTORE PROPRIETARIO

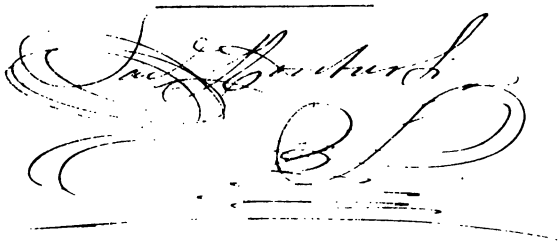
Zite ai Tribunali, 4,

e presso Cimmaruta, Morano, Rispoli.

1889

S' intendono riservati tutti quanti i diritti di proprietà letteraria dell' Autore in conformità delle leggi su le opere d' ingegno, essendosi adempiuto quanto esse prescrivono.

Con permissione dell' Autorità Ecclesiastica



TIPI DE RUBERTIS

Lib. Comm.
Mardecchia
5-24-33
27846

Ai Giovanetti studiosi

È un assioma cui il Gioberti potè affermare senza tema di errare, che gl'idiomi moderni nacquero dalla materia degli antichi; così la lingua latina, che già fin dal primo secolo della nostra era cominciata a scadere, sottentrati i barbari, giunse a tal segno di corruzione, che l'antico organismo fu spento, senza che quel mescuglio dir si potesse un nuovo linguaggio. Il Cristianesimo, l'è pur vero, dette a questa materia greggia nuova organazione colle sue ispirazioni; ma tuttavia non era al suo nascere che un semplice dialetto, una lingua volgare, rozza, ignobile, privata, inetta all'uso d'una gran nazione. Eravi dunque mestiere di nobili scrittori che, divolgendolo dall'usanza popolare, e introdottolo nel foro, nel tempio, nelle scuole, nelle dotte conversazioni, gli avessero dato un essere proprio, distinto dalla sua madre latina, per elevarlo a lingua illustre nazionale.

Ora, come fra i moderni dialetti il piccardo divenne l'idioma nazionale della Francia, e il castigliano della Spagna; così primo fra essi il toscano diventò la lingua nobile d'Italia.

Già prima del milledugento il Folcacchiero e Ciullo d'Alcamo iniziavano questa lingua alla scrittura, dettando rozze canzoni; ma era riserbato al sovrano genio di Dante Alighieri il dare alla f· vella dell'Arno la vita pubblica di civiltà e di sapienza. Egli seppe raccogliere le parole illustri nella massima parte dalla Toscana, e da esse cavare la poesia più ricca, più varia, più meravigliosa, che si conosca finora.

Posto ciò, se il più sacro patrimonio di un popolo è la lingua, se dessa è la storia delle vicende d'una nazione, se la nostra è la più bella fra le moderne; dove potranno i nostri giovani appararla?

A tal quesito risponderemo col pensiero dello stesso filosofo piemontese. La lingua deve studiarsi nei buoni scrittori da Dante al

Leopardi, senza però lasciare lo studio del Greco e del Latino, dal quale potremo trarre nuove ricchezze; ma nei classici non si trova tutto l'erario della loquela, vivente ancora sulle labbra del popolo toscano, che l'ha fondata o ampliata. La lingua comune, popolana, famigliare, naturale, che serve ad esprimere i pensieri comuni a tutti gli uomini, si vuol pigliare da quei soli luoghi bagnati dall'Arno, ove son vivi e freschissimi i modi puri, gentili, leggiadri, i proverbi, e tutto il corredo dello stile casalingo.

La parte poi del linguaggio, che si riferisce al pensiero scientifico, è universale nelle classi colte di tutta la penisola, e corre per tutte le città italiane, benchè in niuna riposi.

Ma, e perchè dovrà gran pezza aspettarsi che il fanciullo acquisti famigliarità coi buoni scrittori e stia nella condizione di andare a respirare le aure profumate della città dei fiori? Non potrebbe egli in modo preparatorio e più spiccio gustare in parte le prime nozioni del nostro gentile idioma?

Ecco dunque il pensiero che ruminarono in mente i dotti Italiani, ecco il fine che indusse il Ministero confortato dal Manzoni, dal Fanfani, dal Lambruschini e da altri, a porre fra i Programmi delle Scuole elementari l'insegnamento pratico della lingua, la NOMENCLATURA.

Fra quelli che presentirono la necessità di tale insegnamento fummo anche noi, che fin dal 1856 lo facevamo nelle scuole a viva voce. Soltanto due lustri dopo potemmo incarnare il nostro disegno con la stampa, ed ora siamo lieti di offrire ai giovanetti la quinta edizione della Nomenclatura. Abbiam posta ogni cura, affinchè ogni voce ed ogni modo trovi il riscontro e la facilità in quella del nostro dialetto, abbiam rese più complete al pensiero certe categorie; abbiamo dove abbreviato, dove svolto qualche schiarimento con l'aiuto dei sinonimi e dell'etimologia, secondo il bisogno.

Quello poi, in cui abbiamo riposto una cura speciale, è stato di educare i giovani alla derivazione delle parole, la quale è il principal tesoro della lingua: dessa è quella scienza che, movendo da una radice e innestandola a varie cadenze, sa svolgere una voce e figliarne infinite altre parole. Così ordinata la nostra Nomenclatura, secondo l'organismo e la successione della voce, non sarà mica una accozzaglia di parole e di modi, ma la scienza logica di esse. In tal modo il fanciullo imparerà praticamente i temi e le radici delle voci nazionali, quasi come nelle scuole classiche s'apprende ora il Greco e il Latino; e anzi che tediarsi nel mandare a memoria delle lunghe filze di voci, avrà il piacere di sapere egli stesso da una prima derivare altre parole, conosciuto il significato della cadenza, comprendere il valore di altre parole di simile desinenza; egli, a dir corto, imparerà a ragionar sulla lingua.

Queste avvertenze si vedeano in fronte alla 5ª edizione; ed ora possiamo affermare di aver mandata innanzi quest'altra con tutta la

buona volontà, a seconda della buona logica e dei modificati Programmi scolastici.

Persuaso che la parola ha la sua vita nel discorso, come ciascun membro nel corpo, abbiamo premesso a ciascuna categoria delle avvertenze e cognizioni, talora in forma espositiva, tal altra in forma dialogica. In questo modo si è avuto eziandio l'agio a mettere sotto gli occhi dei studiosi molte cognizioni di arti, scienze naturali, commercio, storia patria, agricoltura, scoperte, invenzioni, e simili.

E in ciò siamo quasi d'accordo col Fanfani, il quale, nella *Casa da vendere*, dichiarava che « come a volere imparare una disciplina non basta il vederla solo composta per le sue parti, ma bisogna pur vederla qual è composta nel suo tutto; e soggiungeva: « ad ottener buoni effetti in questa materia, bisogna far libri che abbiano tutte e due queste qualità, che sieno vo' dire scrittura distesa e vocabolario ad un'ora, e dieno occasione ai giovani di esercitarvisi non solo con profitto, ma con diletto altresì ».

Ciò va detto per rispondere eziandio a coloro i quali credono che la prima parte dell'ottimo *Manuale di Scuola preparatoria* dell'insigne Vitale Rosi e il *Nuovo Rosi* del Zulli sieno libri da scolari. Ma ora la maggior parte dei trattatisti di Pedagogia ritiene che libri di tal fatta, scritti con metodo analitico, servono di aiuto al professore per ispiegare il libro di testo che ha per base la sintesi, unica scorciatoia alla memoria.

Allo scopo di giovare e dilettare abbiamo anche illustrata questa edizione di utili incisioni eseguite dall'ottimo artista Borricelli; e se la mole del volume lo comporterà, daremo un indice di temi per componimenti a migliore applicazione delle cose precedenti.

Speriamo che queste cure pazienti ci valgano a meritare compatimento e simpatia anche maggiore appo gl'Insegnanti; e che questo libro insieme con altri possa scuoterci dall'inerzia per nulla decorosa, che obbliga Napoli ad accattar libri scolastici da altri paesi.

Libri dei quali si è fatto più speciale uso nel compilare quest'operetta

Alunno Francesco. La fabbrica del mondo. Venezia 1581.

Aporti Ferrante. Metodo per adoperare fruttuosamente abbecedario e sillabario ad uso dell'infanzia, e definizione delle parole in esse contenute. Roma 1847.

Arrivabene Gaetano. Dizionario domestico sistematico. Brescia 1809.

Azzocchi Mons. Tommaso. Vocabolario domestico della lingua italiana, 2ª ediz. Roma 1846.

Barbieri Massimiliano. Nomenclatura italiana. Bologna 1866.

Bresciani P. Antonio. Saggio di alcune voci toscane d'arti e mestieri e cose domestiche. Milano 1868.

Idem. Altre opere. Roma 1860.

Buono (del) Francesco. Le prime letture de' fanciulli con un breve vocabolario domestico proprio per la loro età. Napoli 1859.

Idem. Vocabolario di voci e maniere erronee. Napoli 1845.

Carena Giacinto. Prontuario di vocaboli attenenti a cose domestiche e altre di uso comune per saggio di un vocabolario domestico — Parte II, Vocabolario d'arti e mestieri — Parte III postuma, Vocabolario dei veicoli su terra, e dei veicoli su acqua, e frammenti relativi ai vocaboli mercantili, alla zecca e al cavalcare. Torino 1860.

Facciolati Giacomo. Ortografia moderna italiana, con la giunta di un Vocabolario domestico. Padova 1772.

Fanfani Pietro. Vocabolario della lingua italiana per uso delle scuole, 2ª. ediz. accresciuta più che di un terzo, e quasi tutta rifatta. Firenze 1865.

Idem. Vocabolario dell' uso toscano — Una casa fiorentina da vendere con un racconto morale e un esercizio lessicografico — Antologia toscana per uso delle scuole italiane. — *Fanfani*, *Gelli* e *Vescovi*, La unità della lingua, ec.

Franceschi Errico. Dialoghi di lingua parlata. Torino 1880.

Gargano Giuseppe. Vocabolario domestico napoletano ital. Napoli 1841.

Gherardini Giovanni. Lessigrafia italiana. Milano 1843.

Giuliani Giambattista. Sul vivente linguaggio della Toscana, lettere. Firenze 1865.

Giusti Giuseppe. Proverbi ed Epistolario. Firenze 1853.

Grassi Giuseppe. Saggio intorno ai sinonimi. Firenze 1832.

Lambruschini Raffaele. Letture pei fanciulli. Milano 1837.

Mele Carlo. Saggio di Nomenclatura familiare col frequente riscontro delle voci napolitane alle italiane. Napoli 1827.

Melga Michele. Tavole di Nomenclatura. Napoli 1868.

Neri Lorenzo. La famiglia Bolognani, esercizio di lettere familiari e di lettura pe' giovanetti. Firenze 1861.

Palma Stefano. Vocabolario di agricoltura e pastorizia, che fa seguito a quello del Carena. Milano 1870.

Puoti Basilio. Vocabolario domestico napoletano e toscano. Napoli 1847.

Ricci Mauro (delle scuole pie). L'allegra Filologia di Frate Possidonio da Peretola. Firenze 1861.

Rodinò Leopoldo. Repertorio per la lingua italiana di voci non buone o male adoperate. Napoli 1866.

Taranto Fr.° e Guacci C.° Vocabolario domestico italiano ad uso de' giovani, ordinato per categorie. Napoli 1856.

Taverna. Operette diverse. Milano 1844.

Tommaseo Niccolò. Nuovo dizionario de' sinonimi della lingua italiana. Milano 1872. — Esempi di generosità. Milano 1868.

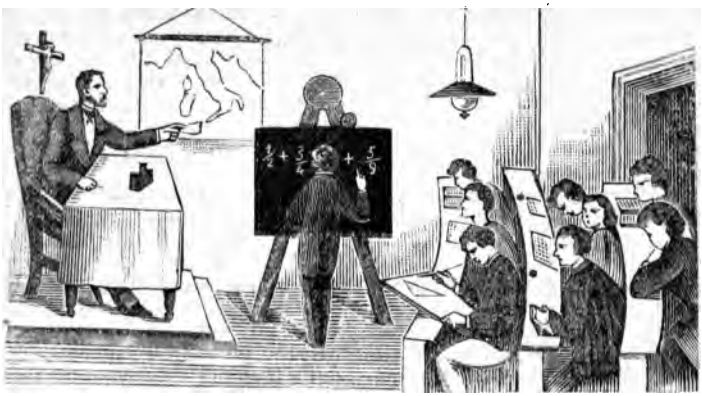
Thouar. Letture graduali, ecc. Firenze 1856.

Ugolini Filippo. Vocabolario di parole e modi errati, ecc. Firenze 1855.

Vallegiani Donato. Compendio di nomenclatura. Asti 1865.

Viani. Dizionario de' pretesi francesismi. Napoli 1858.

LA NOMENCLATURA ITALO-NAPOLITANA



I. — La Scuola e la sua suppellettile.

Era un bel mattino d' ottobre, e Lorenzino svagavasi per la campagna, qui correndo appresso a variopinte farfalle, là piluccando un grappolo d'uva matura, altrove conversando con qualche allegro contadinello. Quando fu il tempo del desinare, il padre gli disse: Figliuol mio, divertiti quanto vuoi in questi ultimi giorni, perchè fra poco ritorneremo in città, e allora farà d'uopo frequentar la Scuola (V. fig. in questa pagina).

—Oh! questo, mio babbo, rincresce: lasciar la mamma, le sorelle, i fratelli, di buon mattino, e andarmi a chiudere per cinque ore in una stanza!... E poi quale ne sarebbe il vantaggio?

—La *Scuola* è il luogo dove s'impara ciò che fecero i nostri padri per raggiungere la perfezione in un'arte, in un mestiere, in una scienza; è qui che si fa tesoro di tutte le regole trovate, di tutte le invenzioni fatte dagli antichi savii; è qui che, spianata la via alle prime difficoltà, può il giovine andare innanzi nella cognizione del vero, del bello e del buono.

Qui unite le teoriche alla pratica, la discussione ai principii, si progredisce senza meno.

Se il giovinetto dovesse far da sè ad imparare, senza la guida di colui che sgobbava notte e di sui libri, ed ha l' esperienza di molti anni, oh dopo quanto tempo, e quanto pochi, riuscirebbero nelle loro imprese!

Ciò intravide un povero fanciullo, il Muratori, e dalla finestra di una stanza terrena stava con religioso silenzio ad ascoltare la lezione d'un maestro elementare; e col tempo divenne uno de' primi storici italiani. Giannetto Cimabue aveva una magnifica disposizione per la pittura: quello scarabocchiar dovunque figure, mentre facea dolere suo padre, che sperava farne un letterato, mostrava appunto la sua vocazione potente. Ma potè divenire un artista allora soltanto che i pittori greci, i quali stavano a dipingere in S. Maria Novella, conosciuto il suo genio, l'ammisero alla Scuola.

E per fermo, Angiolotto sarebbe restato un incolto pastorello,

colla sola inclinazione di ritrarre sulla pietra qualche sua pecorella, se non avesse ceduto all'invito di Cimabue, di venire alla sua Scuola. Giotto, dico, neppure per sogno prevedea che il suo genio coltivato bene avrebbe innalzato quel campanile meraviglioso ed avrebbe superato il maestro; ch'egli sarebbe quel desso che in mezzo ad Arnolfo e a Brunelleschi avrebbe arricchita la patria di tanta gloria; egli l'amico prediletto di Dante Alighieri e di Francesco Petrarca, il maestro della scuola fiorentina, chiamato dai popoli e dai re d'Italia a fregiare i templi e le reggie col suo pennello.

Ecco dunque, caro Lorenzino, dichiarata l'utilità della Scuola.

E qui tralascio dirti che la Francia con lo stabilimento d'una Scuola d'arti e mestieri ha potuto dare sì considerevole sviluppo alla filatura de' cotoni; mi passo anche di ricordare che Giacomo Watt, l'inventore della macchina a vapore, per avere operai capaci, fondava una Scuola preparatoria a Soho, sobborgo di Birmingham, e quella dava alla patria tanti e tanti macchinisti che l'hanno arricchita; ed era il precursore della locomotiva, inventata poscia da Giorgio Stephenson.

— Questi argomenti mi persuadono; andrò dunque con piacere alla Scuola; e vorrò, con l'aiuto del cielo, riuscire un eccellente pittore o un esimio letterato.

La scuola [1]. *nap. Scola*
— privata — *partecolare*
— pubblica — *prubbeca*
— municipale — *munecepale*
— governativa — *cuvernativa*
— diurna — *de juorno*
— serale — *de sera*
Il ginnasio [2]. *Ginnasio*
Il liceo [3]. *Liceo*
La palestra [4]. *Scola de ginnasteca*
L'istituto, l'instituto [5]. *Istituto*
Il collegio [6]. *Culleggio*
Il convitto. *Cunvitto*
L'educatorio [7]. *Educandato*
L'università, l'atenéo [8]. *Univerzità*
Il seminario [9]. *Semmenario*
L'asilo infantile. *Asilo 'nfantile*
Il cappellinaio [10]. *Appiennacappielle*
Il crocefisso, crocifisso. *Crugefisso*
Il ritratto del Re
I banchi; le panche [11]. *Scanne*
Il lume. *Lume*
I viticci del lume [12]. *Sustegne*
Lume a due, tre ec. viticci. *Lume a duie, tre ec. sustegne*
La scrivania. *Screvania*
Le cassette [13]. *Teratore*
La sedia a bracciuoli [14]. *Puldrona pe lo maesto*
La predella [15]. *Appoiapiede*
L'inchiostro [16]. *Gnostia*
— nero — *nera*
— rosso — *rossa*
— ceruleo — *blu*
La carta. *Carta*
— sugante — *zucosa*
Il calamaio. *Calamaro*
— a guazzo [17] — *senza spogna*
— a stoppaccio — *co la spogna.*
Pigiare lo stoppaccio. *Ngasà la spogna*
Il fusellino [18]. *Sprucculillo pe la spogna*
La polvere. *Arena*
Il polverino [19]. *Arenarulo*
Il coperchino. *Cupirchiello*
Il vasetto da ostie. *Ostiario*
Il pennaiuolo [20]. *Pennarulo*

Il campanello. *Campaniello*
Il vassoio-oino [21]. *Piattino*
La riga. *Riella*
Il quadrello [22]. *Rica*
Rigare. *Ricà*
Il registro giornaliero, la decuria. *Rigistro*
— mensuale — *de lo mese*
— annuale — *de l'anno*
La lavagna, l' ardesia [23]. *Lavagna*
Il cavalletto. *Cavalletto*
I piuoli del — *Pirole*
Il quadro nero. *Quatro niro*
Il pastello bianco. *Isso*
La spugna. *Spogna.*
Il vivagno [24]. *Linzo*
Il cencino. *Pezzolla*
I cartelloni di lettura. *Cartellune de lettura*
Il sillabario. *Sillabario*
Il libro di testo [25]. *Libro pe na scola*
Il pallottoliere e il frazioniere (*Machinetta pe mparà a cuntà*
Il mappamondo, planisfero (*Mappamunno*
I quadri di disegno. *Tablò de disegno*
—di storia naturale—*d'animale, piante ec.*
— di calligrafia—*de carattere*
La carta murale del sistema metrico decimale. *Carta de pise e mesure*
Il bidello [26]. *Bitello*

Schiarimenti

1. **Scuola**, dal greco σχολή, quiete, riposo, pace, agio, può definirsi: Un luogo dove si fa esercizio ordinato e dilettevole, col quale s' impara qualunque disciplina. Questa voce si prende anche per Adunanza di scolari, di uomini scienziati, od artisti.

2. **Ginnasio**, γυμνάσιον, era presso gli antichi il luogo dove i giovani nudi si esercitavano in finte lotte per rendersi robusti della persona; donde Ginnastica, l'arte d'esercitar le forze corporali con lotte, corse, salti ec.; di qui pure i *Giuochi ginnici*, da γυμνός, nudo. Oggi *Ginnasio* è la scuola ove s'insegna il latino, l'italiano, il greco, la geografia, la storia e simili.

3. **Liceo**, dal gr. λύκειον e questa da λύκη, luce, celebre ginnasio di Atene, dedicato ad Apollo, Dio della luce. *Liceo* ai nostri giorni diciamo alla scuola che succede al ginnasio, ove, una con le lettere, si comincia a studiare le scienze, e, massime, la filosofia.

4. **Palestra**, παλαίστρα, e questa da πάλη lotta, era luogo dove si facevano esercizi del corpo. Oggi *palestra* è il luogo dove i giovani apprendono la Ginnastica, arte di mantenere il corpo agile per opera di varii esercizi; e fig. vale Qualsivoglia contrasto o gara o esercizio nelle lettere, nelle scienze, nelle belle arti, ecc. Es. *Napoli, la terra dell'armonia, erigeva nel 1876 una statua al Mercadante in piazza Medina, testimone degli allori da lui colti nella musicale palestra.*

5. **Istituto**, vocabolo generale come scuola, ma più nobile di essa. È istituto un gran ginnasio, un liceo, un convitto, un collegio, un educatorio, un'accademia: i figli del popolo vanno alla scuola e non all'istituto. Taluno, fra cui il Fanfani, suol dire *Istituto d'insegnamento*, *Istituto letterario*, a differenza dell'*Istituto fondiario*, dell'*Istituto monastico* ec.

6. **Collegio**, adunanza di autorità e di governo, quindi *Collegio degli elettori, Collegio de' cardinali* ec. Si disse poi ad Istituti cui sia annesso convitto, e l'uso scambia sovente il Collegio col Convitto.

7. **Educatorio**, convitto o collegio dove si educano fanciulle — *Educandato* è voce moderna, sgraziatamente composta per dinotare Collegio, Casa di educazione; e l'analogia sulle voci Oratorio, Conservatorio, Parlatorio ec. sostiene Educatorio (V. Ugolini e Rodinò).

8. **Università**, luogo di studio, ove s'insegnano tutte le scienze in grado superiore: si ricordano come celebri quelle di Salamanca nella Spagna, di Parigi, Padova, Napoli ec. Oggidì si dice anche **Atenéo**, nome venutoci dalla celebre università di Atene, sacra a Minerva, detta Ἀθήναιον.

9. **Seminario**, il luogo dove si tengono in educazione i giovanetti che si tiran su per sacerdoti. Bella voce derivata! E il fatto rispose al nome: i seminarii in Italia di Padova, di Bologna, di Napoli, di Pozzuoli.... furono il faro di civiltà cristiana, il seme che avea la virtù di generare eroi sommi per fede e per sapienza.

10. **Cappellinaio**, arnese di legno o di ferro, che vedesi per lo più alle pareti dell'ingresso delle scuole, ai cui *piuoli* (pirole) si appiccano i cappelli, i berretti, e gli altri abiti.

11. **Banco**, arnese di legno un due metri lungo, dove possono scrivere quattro scolari, e sull'annessa *panca* sedono.

12. **Viticcio**, sostegno o braccio che, uscendo dal muro o simile, serve a sostenere il lume.

13. **Cassetta**, ripostiglio de' cassettoni e delle tavole, che si apre e si serra a piacere — *Tiratoio* è voce italiana, ma significa il luogo dove i lanaiuoli stendono i panni di lana per asciugarli e tendergli, riducendogli così alla larghezza che aveano perduta nel feltrarli—*Fodero*, ben si appone il Rodinò, male si adopera per cassetta. Es. *Gigia, apri la cassetta di mezzo* (non già fodero) *del mio cassettone, e vi troverai sessanta napoleoni nuovi di zecca, ben lampanti.*

14. **Sedia a bracciuoli**, quella che dai lati ha un appoggio per le braccia; e serve nella scuola pel maestro.

15. **Predella**, arnese di legno fatto a pendio, su cui, sedendo, si poggiano i piedi.

16. **Inchiostro**, materia liquida nera per lo più, con cui si scrive, composta di un'infusione di noce di galla, gomma arabica, campeggio e solfato di ferro: oppure di sola anilina infusa nell'alcool *(spireto)*.

17. **Calamaio a guazzo**, è quello ove si tiene l'inchiostro senza stoppaccio, o sia senza stoppa, o bambagia, o seta crespa ec.

18. **Fusellino**, stecchetto di legno o d'avorio, o ferrino, ad uso di rialzar lo stoppaccio, quando è molto pigiato.

19. **Polverino**, vasetto a coperchio sforacchiato, dove si tiene la polvere da mettere sullo scritto. Es. *Sandrino ha un bel calamaio da tasca, a cui è invitato il polverino per disotto* — Ma usasi talvolta per la polvere stessa, cioè arena, limatura di ferro o simile.

20. **Pennaiuolo**, arnese da tenervi penne da scrivere.

21. **Vassoio**, piattello in cui si tiene il calamaio, il polverino, il vasetto da ostie, il pennaiuolo e il campanello.

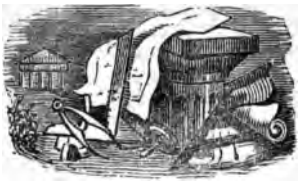
22. **Quadrello**, bacchetto di legno o di ferro ben diritto e ben riquadrato, che si adopera per rigare la carta col lapis a spazii eguali tra loro — La *Riga* è di superficie piana e sottile per tirare linee diritte.

23. **Lavagna**, specie di pietra tenera nericcia in lastre, su cui si scrive, detta propr. *ardesia* e comunemente *lavagna* dalla omonima città della Liguria, ricca di cave d'ardesia. — Il *Quadro nero* è tela verniciata per lo stesso uso.

24. **Vivagno**, estremità del panno lano e della tela: di quella del panno lano si fa una ruota bene stretta e cucita al di fuori, che serve per cassare il pastello bianco sulla lavagna.

25. **Libro di testo**, è quello scelto dall'autorità scolastica all'insegnamento d'una data materia ad una classe – *Testo di lingua* dicesi quello scritto che fa autorità in opera di lingua.

26. **Bidello**, colui che serve ad università, licei, ginnasii, scuole ec.



II. — Ciò che in particolare si riferisce allo scolaro.

— Se, come ho inteso, la voce greca *Scholì* risponde alla latina *otium*, e all'italiana *ozio*, a che andar lungi di casa a passare in una stanza cinque ore oziose, ad imparare il dolce non far niente?

— Eh! carino, t'inganni con questa interpretazione. L'*otium* dei Latini qui significa *quiete*; e perciò quell'Ovidio Nasone dicea che la Poesia ricerca il ritiramento e la quiete (*otia*) dello scrittore. E qual è il luogo più opportuno, per apprendere gli studii, di quello ove regna la quiete? La scuola è appunto il luogo, dove si fa esercizio ordinato e dilettevole per apprendere una disciplina qualunque.

E che ciò sia vero, osserva quello che fanno gli scolari nelle Scuole elementari superiori, nelle ginnasiali, nelle tecniche.

Giunto lo scolaro nella scuola elementare, dopo breve orazione, si recitano le lezioni spiegate il dì precedente e studiate in casa, di Grammatica italiana, di Storia, di Geografia, o d'Aritmetica, secondo il programma e l'orario; indi il professore spiega, all'occorrenza, qualche passo di Storia; o richiama l'attenzione degli alunni sulla carta murale per additar loro i confini, i monti, i valichi, lo spartiacque, la metropoli e le città principali d'una regione geografica. Talvolta fa alla lavagna la disamina logica di qualche passo di Classico italiano, dichiarandone i periodi e le proposizioni, e il nome che queste meritano in relazione al periodo e in relazione a se stesse: fa rilevare i modi più belli, dichiara le voci meno comuni, ecc.; e poi invita il più attento a ripetere il già detto, e a fare la disamina grammaticale.

Lo scolaro impiega assai utilmente il tempo, quando porge attenzione al professore che, aperto un frutto, separa il *pericarpio* dal *seme*; indi fa distinguere nel pericarpio la *corteccia* o *buccia* detta *epicarpio*, la parte succulenta o carnosa detta *sarcocarpio*, e la parte lignea o il nocciolo detta *endocarpio*. E così imparerà la nomenclatura d'un fiore, delle vesti, d'un tempio, d'una casa; e per ritenere il tutto potrà rileggerlo nel suo libro di *Nomenclatura*. Quando dunque imparerà dal professore l'importanza del nostro gentile idioma, e rifletterà alle parole del Leibnitz: « La lingua è specchio dell'intelligenza, e i popoli, che più coltivarono l'intelligenza, méglio coltivarono la lingua: lo provano gli esempii dei Greci e de' Romani »; allora egli lo studierà di proposito.

In altra ora o in altro giorno si fa la correzione del *componimento* di casa e se ne detta la *emenda*. Ci ha pure del tempo che il professore chiama alla lavagna un alunno a dar la soluzione orale del problema già svolto sulla pagina, per constatare se lo scritto è farina del suo sacco, e per far correggere degli errori.

Ci ha tempo in cui la *scolaresca* fa esercizii di Calligrafia o Disegno, o ascolta la spiegazione del Catechismo, o sviluppa le forze fisiche con esercizi ginnastici.

Ecco, per sommi capi, come gli alunni elementari passano ordinatamente e con profitto le ore assegnate.

Quanti sudori qui versano i buoni professori nell'insegnare! Quanta nobile gara, quante sfide fra gli scolari negli esercizii mnemonici, quante utili discussioni, quanti sforzi nei fanciulli per far tesoro di quelle cognizioni che li fanno degni figli d'una nazione, che fu alle altre maestra di civiltà e di sapienza!

Nelle *Scuole ginnasiali* poi le materie hanno maggiore importanza. Non è più sola la lingua nazionale, che richiama l'attenzione del giovinetto: deve studiarsi la Letteratura di questa, insieme con gl'idiomi latino, greco e francese; per apprender questi ultimi si fanno *versioni* e *retroversioni* dai classici e si studia della Grammatica, vuoi la *Morfologia*, vuoi la *Sintassi*; e si lavora di schiena e di testa per appiccicare alla memoria quei benedetti temi di nomi e di verbi, greci segnatamente. In queste classi lo studioso attende alla Storia greca, alla romana, a quella del medio evo, alla moderna, e alla Mitologia, per intelligenza dei Classici delle lingue dotte.

La Geografia moderna sarà più particolareggiata; e, per ischiarimento della Storia e dei Classici antichi, occorrerà la Geografia antica. Gli esercizii d'Aritmetica più inoltrati si avvicendano con la Geometria. A questo arrogi lo studio della Storia naturale.

Le *Scuole tecniche*, invece del greco e del latino idioma, attendono alle lingue moderne, alla francese, alla tedesca...; e si applicano alle diverse specie di Disegno, e alla Chimica, la cui applicazione giova molto alle arti del dorare i metalli, dello smaltare, del tingere, della pittura, di fabbricar la carta, di preparare gli acidi solforico e nitrico, il vetro, i vasi, ed altre simili cose.

Ecco dunque, caro Pippo, ciò che si riferisce allo scolaro, o sia ciò che un fanciullo va a fare alla scuola.

Lo scolaro [3]. *Scularo*
La scolaresca. *Tutte li sculare*
Scolaresco [1]. *De scularo*
Scolastico [2]. *De scola*
L'alunno, il collegiale [4]. *Culleggiante*
L'allievo [5]. *Scularo*
Il discepolo [6]. *Discepulo*
Il condiscepolo. *Cumpagno de scola*
Il convittore. *Cunvittore*
La educanda [7]. *Educanna*
Il seminarista. *Semmenarista*
Imparare, apparare, apprendere. *Mparà*
Imparacchiare [8]. *Mparà malamente*
Sapere o conoscere a menadito. *Sapè comme no campaniello*
Leggere. *Leggere*
Leggere compitando o a cómpito, compitare. *Cumpità*
Leggere corrente. *Leggere scurrenno*
Leggere a intelligenza [9]. *Leggere a senso*
Leggere appuntato. *Leggere pusanno a li punte e virgole*
Leggicchiare. *Leggere distratto, malamente*
La lettura. *Lettura*
La lezione. *Lezione*
Lo studio. *Sturio*

Studiare. *Sturià*
Studioso. *Sturiuso*
Studiacchiare. *Sturià svugliato*
Il calligrafo. *Maesto de carattere*
La calligrafia [10]. *Carattere*
L'asta. *Asta*, *Mazzarella*
Il filetto dell'asta. *Prufilo*
Asteggiare, fare l'asteggio. *Fare l'aste*
Molleggiare [11]. *Chïarse sotto le dete*
Lo svolazzo. *Cifra*
Scrivere corrente. *Scrivere cursivo*
Scrivere appuntato. *Scrivere mettenno li punte e virgole*
Scrivere come la penna getta [12]. *Scrivere comme va va*
Copiare, trascrivere. *Cupià*
La copia, trascrizione. *Copia*
Dettare. *Dettà*
Il dettato, la dettatura. *Dettatura*
Scrivere a dettatura. *Scrivere sotto dettatura*
Schiccherare, scarabocchiare; scrivacchiare [13]. *Scacazzià*
La schiccheratura, lo scarabocchio. *Scacamarrone*
Uno scribacchino, schiccheracarte, un impiastrafogli [14]. *Zucagnostia*
Inchiostrare fogli, ec. [15]. *Spurcà fuoglie*, ec.
Inchiostrarsi. *Spurcarse de gnostia*
Il calamaio da tasca. *Calamaro de sacca*
Lo scorbio, sgorbio. *Nghiacco de gnostia*
Scorbiare, sgorbiare [16]. *Nghiaccà*
L'errore, lo sbaglio. *Arrore*
Errare, sbagliare, prendere un errore, cadere in errore; pigliare un granchio, un granchio a secco, un granciporro. *Fare n'arrore*
Lo sproposito [17]. *Sproposeto*
Spropositare. *Sproposetà*
Un farfallone, uno scerpellone, strafalcione [18]. *Spuonolo*, *Ciucciaria*
Dipennare, cancellare, cassare, dar di penna, dare o fare un frego. *Scassà*
La cancellatura, cassatura, il frego [19]. *Scassatura*
Rastiare, raschiare. *Grattà*
Il rastino, rastiatoio. *Grattuar*
Lasciar nella penna una cosa. *No la scrivere*
A penna [20]. *Manuscritto*
Comporre. *Cumponere*
Il componimento, la composizione [21]. *Cumpusizione*
La minuta, bozza [22]. *Borro*
La menda, il difetto. *Piecco*
La emenda, correzione [23]. *Currezione*
Emendare, correggere. *Curreggere*
Ritoccare una scrittura, una pittura [24]. *Curreggere n'auta vota*
La lima [25]. *Urdema mano*
Limare. *Dare l'urdema mano*
Il cómpito [26]. *Lavoro assignato*
Avere, fare il cómpito. *Avè*, *fare lo lavoro*
Tradurre, volgere, recare, volgarizzare [27]. *Spiecà*
Il traduttore, volgarizzatore *Traduttore*
La traduzione, il volgarizzamento. *Spiecazione*
Diligente. *Deligente*
La diligenza. *Deligenzia*, *accurtenza*
Fare con diligenza una cosa, mettere, adoperar diligenza in... *Fare c'accurtenza*

La sfida. *Provoca*
Sfidare. *Provocà*
Negligente. *Spenzarato*
La negligenza. *Spenzaratezza*
Fare con negligenza; trascurare, trasandare una cosa. *Trascurà*
Tirar giù o via, abborracciare, acciabattare, acciarpare una cosa. *Arrunzà*
Un fannullone[28]. *Scanzafatica*
I libri. *Libre*
Il correggiuolo o coreggiuolo pei libri. *Corréa*
Il tascone dei libri. *Vorza*
I quaderni. *Quaterne*
La cartella [29]. *Cartiera*
I nastrini della — *Fettucce*
La correggia, coreggia della cartella. *Corréa*
Avere o portare la cartella sotto il braccio, o ad armacollo. *Tenè, portà la cartiera sotto lo vraccio, o a tracolla*
Il temperino. *Temberino*
Una lama diritta. *Lama deritta*
Lama falcata. *Lama curvata*
La costola della lama. *Cuozzo*
Il taglio. *Taglio*
Il filo del taglio. *Filo*
La punta. *Ponta*
L'ugnata [30]. *Ntacca p' arapì*
Il manico [31]. *Maneca*
Temperino a macchinetta. *Machinetta pe le ppenne*
La penna d'oca. *Penna de papara*
— vetrina [32] — *vetriola*
— dura — *tosta*
— elastica, pieghevole — *molla*
Schizzare [33]. *Schizzà*
Il fusto [34]. *Penna senza pile*
Il cannello [35]. *Cannuolo*
La costola [36]. *Parte addò stanno li pile*
La barba della penna [37]. *Pile*
Il becco della [38] — *Taglio*
I baffi della [39] — *Le ddoie ponte*
Lo spacco. *Spaccata*
Un mazzo di penne. *Mazzo*
Ritoccar la penna. *Accuncià*
Temperare la — *Temperà*
Una pennata, un'impennata. *Pennata*
Il fenditoio. *Spaccapenne*
Penna d'acciaio o metallica, la puntina, il pennino. *Penna d'acciaro, Ponta de penna*
L'asticciuola [40]. *Asta de penna*
Uno scatolino di penne. *Scatoletta*
Il lapis. *Laps*
Aguzzare, appuntare il lapis. *Caccià la ponta a lo laps*
Spuntare il lapis. *Rompere la ponta a lo laps*
L'aritmetica, arimmetica. *Arittimetica*
Un aritmetico. *Maesto d'arittimetica.*
Le quattro operazioni aritmetiche. *Le quatto revole*
Sommare. *Assommà*
L'addizione. *Somma*
Sottrarre. *Fare la suttrazione*
La sottrazione. *Suttrazione*
Moltiplicare. *Multiprecà*
La moltiplicazione. *Multipreca*
Dividere. *Fare la devesione*
La divisione. *Devesione*
La ripruova, riprova. *Prova*
Le frazioni, i rotti. *Calle*
La matematica. *Matemateca*
Un matematico. *Maesto de matemateca*
Il disegno. *Disegno*
Il disegno lineare. *Disegno liniare*
— di ornato — *d'urnato*
— di figura — *de fiura*
Disegnare dai dipinti
Disegnare dal vero
Ritrarre in profilo. *Ritrattà de prufilo*

Ritrarre in faccia o di prospetto. *Ritrattà de pruspetto*
Ritrarre in terzo. *Ritrattà ntierzo*
Dipingere, pingere, v. poet. *Pittà*
Pittura a fresco, a guazzo, a olio, sul vetro, a smalto, sul gesso, al pastello
La tavoletta. *Tavuletta*
Le testate della [41] — *Testate*
Il cartoncino. *Cartuncino*
Il matitatoio, toccalapis. *Toccalaps*
Il compasso, la sesta. *Cumpasso*
Il tiralinee. *Tiralinie*
La squadra. *Squatra*
Squadrare. *Squatrà*
La mollica. *Mullica*
Un panettino di gomma *Piezzo de gumma*
Cassare. *Scassà*
Lucidare [42]. *Lucidà*
Lucidamento. *Lo lucidà*
Lo spolvero [43]. *Spulvero*
Lo spolverezzo, spolverizzo *Pupatella*
Lo sfumino. *Sfumino*
Sfumare. *Sfumà*
La figura. *Fiura*
Il paese, paesaggio. *Paisaggio*
Il modello. *Mudiello*
Scolaro assiduo. *Scularo che no manca*
Fare forca, salare o marinare la scuola [44]. *Fare felone*
La vacanza [45]. *Festa de scola*

Schiarimenti

1-2. **Scolaresco**, di scolaro appartenente a scolaro: *Studii scolareschi, capricci scolareschi* — **Scolastico**, di scuola, appartenente a scuola: *Libro, compito scolastico; vacanze scolastiche.*

3-6. **Discepolo**, chi apprende dottrine di religione, o di scienza teorica o pratica — *Scolaro*, discepolo che per apprendere deve frequentare una scuola: *Discepolo di Cristo, di Platone; scolaro di università, di ginnasio ec.* — *Alliero*, chi nei primi anni è allevato, e può comprendere le cure corporee e le morali e intellettuali, e può restringersi meramente alle corporee — *Alunno* è il giovine di collegio dove convive con altri ed è istrutto.

7. **Educanda**, giovinetta in educazione in monasterio o conservatorio. Il Fanfani dice questa voce di uso comune, ripresa dal Puoti senza ragione; e l'Ugolini la sfata come parola di scrittore non elegante. Noi stiamo per l'uso e per la buona derivazione dal lat. *Educandus, a, um;* ed useremo *Educanda* parlando d'istituti monastici; di altri, *Allieve;* e per istituti di alto grado, *Le signorine.*

8. **Imparacchiare**, e così *Leggicchiare, studiacchiare, scrivacchiare*, ec. sono una specie di derivati peggiorativi.

9. **Leggere a intelligenza**, a voce alta e con le sue pose, perchè gli ascoltanti comprendano bene.

10. **Calligrafia**, dal greco καλή bella, e γραφή scrittura.

11. **Molleggia** la penna, quando il suo becco piega agevolmente più o meno i suoi baffi, secondo la maggiore o minore pressione delle prime dita; e così vengon bene i chiaroscuri e le attaccature delle lettere.

12. **Scrivere come la penna getta**, come vien viene, senza molto riflettere, senza far minuta e ricorreggere lo scritto.

13. **Schiccherare**, imbrattar fogli nell'imparare a scrivere o disegnare.

14. **Scribacchino**, colui che va scrivendo cose di poco o niun pregio.

15. **Inchiostrare fogli** o simile, Scrivere. Es. *Eh! carini, molto nei classici studiare e molti fogli inchiostrare dovrete, per apprender bene l'idioma gentile* — **Inchiostrarsi**, rifl. trans. Bruttarsi d'inchiostro le dita: *Oibò, Rodolfo, come ti sei inchiostrato per poche righe!*

16. **Scorbiare**, imbrattar la carta con inchiostro cadutovi dalla penna troppo intinta.

17. **Sproposito**, errore in un'arte o in una scienza.

18. **Farfalloni**, si dicono anche Racconti di cose grandi che non solo vere non sieno, ma neanco verosimili; *Farfallone* vale anche Detto spropositato e sciocco.

19. **Cancellatura**, è a tratti di penna sullo scritto, a mo' di cancelli — La *Cassatura* è frego, cioè linea d'inchiostro sullo scritto, o annullamento di esso col rastino o col temperino.

20. **A penna**, testo, codice, opposto di stampato, scritto a mano.

21. **Componimento e Composizione**, ogni sorta di prosa e poesia di invenzione; e parlando di musica si usa propriamente *Composizione:* I *Promessi sposi e gl'Inni sacri son bei componimenti del Manzoni.* — *La stupenda composizione dello Stabat procacciò al Pergolesi non più che dieci ducati dalla Congrega di S. Ferdinando.*

22. **Minuta** e **Bozza**, esprimono amendue la scrittura di primo getto in carattere minuto, che talora si emenda per metterla al pulito: del disegno dicesi soltanto *Bozza.*

23. **Emenda.** Nelle scuole il maestro corregge il cómpito fatto dai discepoli, e poi detta loro la *Emenda.*

24. **Ritoccare** ec. Lavorarvi di nuovo, ricorreggere.

25. **Lima** e **Limare**, fig. Il dar l'ultima mano agli scritti propri:

Defuit et scriptis ultima lima meis. Ovid., *Trist.*, 1.

26. **Cómpito**, opera e lavoro assegnato.

27. **Tradurre**, traslatare scritture da una lingua in un'altra.— *Volgarizzare* è traslatarle di una lingua dotta in quella che si favella.

28. **Fannullone**, uomo ozioso, che si dà a far nulla.

29. **Cartella**, noto arnese scolastico per conservarvi quaderni, penne ed altro.— **Cartiera**, è la fabbrica dove il *cartaio* fa la carta.— **Cartoleria**, bottega dove il *cartolaio* vende carta e libri da scrivere.

30. **Ugnata**, intaccatura lunata presso la costola della lama di temperino, coltello o simile per aprirla agevolmente coll'aiuto dell'ugna.

31. **Manico**, parte dei coltelli, rasoi, temperini, ec., di osso, di madreperla o simili, per potere pigliarli con mano — **Manica** poi è la parte del vestito, che cuopre il braccio sino alla mano.

32. **Penna vetrina**, quella che, per mancanza di certa pastosità, si scaglia anzi che temperarsi.

33. **Schizzare**, dicesi della penna mal temperata, che ha troppo acuto uno dei baffi, il quale gitta spruzzetti sulla carta.

34-39. **Fusto**, è tutta la penna, meno le barbe.— *Cannello*, l'estremità inferiore del fusto, vuota e trasparente.— *Costola*, la parte al disopra del cannello, nei cui lati son le *barbe*, cioè tutt'i filetti che la penna getta a destra e a sinistra della costola.— *Becco*, punta della penna temperata.— *Baffi*, le due punte formanti il becco.

40. **Asticciuola**, piccol manico di varia forma e materia, con *ghiera* in fondo, nella quale s'infila la penna d'acciaio.

41. **Testate**, ec., le due estremità della lunghezza della tavoletta.

42. **Lucidare**, ricopiare al rincontro della luce, sopra cosa trasparente, disegni, scritture, o simili.

43. **Spolvero**, foglio bucherato con spilletto, che si vuole polverizzando ricavare, facendo per quei buchi passare la polvere dello *spolverizzo* che è bottone di cencio, entro cui è legato la polvere di gesso o di carbone.

44. **Fare forca**, ec. Mancare alla scuola; altro modo famigliare e vivace è *Salare la scuola*, come se dicasi: *La salo perchè si serbi intera, e io la possa prendere a comodo.* Es. Viani Diz.: « *Io ricordo che da scolaro salai talvolta la scuola, nè ora posso lodare quelle giovanili scappatelle* ».

45. **Vacanza**, tempo in cui nelle scuole cessano le lezioni. Es. Thouar, *Lett.*: « *Un giorno che era vacanza alla scuola, Pompeo si lasciò prendere dalla sua solita pigrizia* ».

III. — L'Insegnante.

— Invece di recarmi a scuola, non potresti tu, babbo, farmi da Professore?

— Mio caro Pippo, devi sapere che tutti non possono far tutto. Col crescere delle umane generazioni, ciascun uomo, congiunto in società, prese ad esercitare un'arte, un mestiere, una professione speciale: così potemmo raggiungere il grado dell'odierno progresso.

L'oriolaio, che sa maneggiare tanti piccoli pezzi, e disporli sì, da comporre l'oriuolo, non saprebbe egli stesso fabbricarli; e, tanto meno, tagliare e cucire il vestito, medicarsi ammalato, costruirsi la casa e le suppellettili. Con ciò comprendi che la nobile professione d'insegnante non può esercitarsi da chicchessia. Credi forse che bisogni poco accorgimento per istruir la mente d'un fanciullo, svilupparne graduatamente l'ingegno e le forze fisiche?

A questo aggiungi le difficoltà da superare per educare il cuore a nobili affetti e generosi. Qual cosa ci ha, dicea il Crisostomo, di *più grande* che moderare e ingentilire i costumi de' giovanetti? Io *stimo più* eccellente d'un pittore e d'uno statuario colui che sa *istruire* i loro animi.

Laonde si legge che l'imperatore Teodosio mandava per tutto il regno cercando per l'educazione di suo figlio l'uomo più dotto, il filosofo Arsene.

E chi non sa quanti dispendii e viaggi non sostenne Cicerone per trovare quegl'Istitutori che gli avessero insegnate le discipline, le quali avrebbero avuta la virtù di elevarlo al di sopra dei più chiari filosofi ed oratori di Roma?

Egli recavasi ad Atene, a fine di rinnovare con Antioco gli studii filosofici, ed esercitarsi con Demetrio Siro, retore di gran fama.

Quindi correa tutta l'Asia romana, cercando di conferire cogli oratori più celebri; e infine si arrestava a Rodi, per ascoltare altra volta Molone, dal quale imparò a moderare quella ridondante piena di eloquenza, che soperchiava con giovanile licenza la giusta misura.

Oh quanto è giovevole all'umano consorzio la professione dello Insegnante! Da lui apprende il giovinetto a menare vita sobria, saggia, morigerata. Il perchè il Rossetti volgeva a lui, come al giardiniere, questi accenti:

« Deh intorno a queste piante
Veglia mattina e sera!
Non ha la vita intera
Più preziosa età.

Alber che torto sia
Chiama bipenne o sega:
Si spezza e non si piega,
Nè dritto mai starà ».

L' aio, *f.* aia; educatore, *f.* educatrice *Aio* [1].
Educare [2]. *Educà*
Istruire, addottrinare, ammaestrare, insegnare. *Struì, nzignà*
L'istruttore, istitutore [3]. *Struttore*
Il maestro, *f.* la maestra; il pedagogo [4]. *Maesto, maesta*
Maestro primario o elementare. *Maesto de piccerille*
Un professore ginnasiale. *Prufessore de latino ec.*
Professore liceale. *Prufessore de felosofia ec.*
Professore universitario, di università. *Prufessore d' univerzità*
Insegnamento primario o elementare [5]
— medio o secondario
— superiore
Spiegare. *Spiecà*
La spiegazione. *Spieca*
Il censore [6]. *Cenzore*
Il rettore [7]. *Rettore*
Il vicerettore. *Vicerettore*
Il preside [8]. *Presete*
Il direttore [9]. *Direttore*
Il prefetto [10]. *Prefetto*
Il viceprefetto. *Viceprefetto*
La disciplina. *Disceprina*
Correggere. *Curreggere*
La correzione. *Currezione*
Gridare, sgridare, garrire, riprendere alcuno. *Strellà*
La gridata, riprensione, il garrimento. *Strellata*
Il rabbuffo, rimprovero. *Cancariata*
Fare un rabbuffo, rimproverare. *Fare na cancariata*
Il castigo, gastigo. *Castico*
Castigare, gastigare. *Casticà*
Approvare. *Appruvà*
L' approvazione. *Appruvazione*
Riprovare. *Ripruvà*
La riprovazione. *Ripruvazione*
La lode, laude, l'elogio, l'encomio, l'onore [11]. *Lode, ncomio*
Lodare, laudare, elogiare, encomiare, onorare. *Ludà, ncumià, ec.*
L'esame. *Esame*
— di ammissione — *pe trasì*
— mensuale — *de profitto de no mese*
— annuale o di promozione — *de passaggio*
— orale, verbale — *a voce*
— scritto — *scritto*
Esaminare. *Esaminà*
Ricevere, ammettere. *Fare trasì*
Gli esperimenti, i saggi. *Sagge*
I punti. *Punte*
La media. *Punte nsolito*
Il premio. *Premio*
Premiare. *Premià*
La premiazione, distribuzione de' premii. *Premiazione*
La medaglia. *Meraglia*

Schiarimenti

1. **Aio**, colui al quale è commessa la cura di custodire, educare e indirizzare figli di nobili nei buoni costumi e nelle belle creanze.

2. **Educare**, sviluppare le facoltà fisiche, morali e intellettuali d'un fanciullo; ed anche, insegnare le regole della civiltà: a dir proprio, s'istruisce la mente, s'educa il cuore.

3-4. **Istruttore**, chi istruisce in alcuna disciplina, e forse propriamente, nella milizia; l'*Istitutore*, nelle lettere. Es. *Il sergente Tigri è un tiratore co' fiocchi, egli ebbe un bravo istruttore.* — **Pedagogo** (παιδαγωγός, pueros ducens, erudiens: παῖς, fanciullo; ἄγω, guido), quegli che guida i fanciulli, ed insegna loro.

5. **Insegnamento.** Le scuole variano secondo il diverso grado d'istruzione o insegnamento che forniscono. Il perchè l'istruzione può essere **Primaria o Elementare, Media** o **Secondaria**, e **Superiore.**

Primaria o *Elementare* è quella istruzione che fornisce le cognizioni più necessarie ad un cittadino di uno stato civile.

La *Istruzione media* o *secondaria* amplifica la elementare, o mediante lo studio delle lingue e delle letterature antiche, e dicesi **secondaria classica**; o mediante lo studio delle lingue e delle scienze moderne, che preparano al commercio, ai minori uffizi nella milizia, nella marina, ec., e dicesi **secondaria tecnica.**

La *Istruzione superiore* tende a formare uomini capaci di esercitare le professioni scientifiche, ed è **universitaria** o **politecnica.**

L'*universitaria* ha per iscopo di formare uomini valenti nella filosofia, nella teologia, nella giurisprudenza, nella medicina, nella letteratura, ec.

La *politecnica* rende i giovani idonei alle professioni che derivano dalle scienze fisiche e matematiche, quali sono quelle d'ingegneri idraulici o di uffiziali, ec.

Quando la istruzione s'impartisce a quei giovani che, fatti idonei, insegneranno ad altri le cognizioni acquistate, si chiama **normale**, o **magistrale**, o **pedagogica** (V. Rayneri e Vecchia).

6. **Censore**, magistrato romano, che avea il carico di censuare i cittadini, facendo loro dichiarare nome e patria; di sorvegliare i costumi e giudicarne: oggi è anche Colui che bada alla disciplina, cioè all'osservanza delle leggi di un istituto.

7. **Rettore**, colui che bada, massime, all'economia d'un istituto.

8. **Preside**, colui che presiede agli studii e ne regola l'andamento.

9. **Direttore**, chi dirige l'istituto e come rettore e come preside.

10. **Prefetto**, colui che ne' ginnasii e ne' collegi ha una particolare ispezione sugli studii e sulla condotta degli alunni.

11. **Lode.** La *lode* viene a cosa ben fatta o che tal credesi; l'*encomio* è lode distinta; l'*elogio* è lode più ampia e, talvolta, più meditata; *onore* è segno o *titolo di stima* qualsisia (Tommaseo, *Sinonimi*).

IV. — Il Tempo e l'Età dell'uomo.

— Guarda, Pierino, cotesto vecchio, che dagli antichi Romani era denominato *Saturno* e dai Greci, *Crono:* in lui era personificato il *Tempo*, il quale è la durata delle cose mutabili, misurate da certi periodi, ed in particolar modo dall'apparente rivoluzione del sole (V. fig. in questa pagina).

Tutto allude alla fugacità: l'età cadente del vegliardo, la barba

bianca, le ali, la falce per mietere, l'ampollina, il serpente che sta per mordere il bambino; tutto par che dica: « Passa la nave mia colma d'oblío »; e sembra ripetere ai potenti:

« Passan vostri trionfi e vostre pompe:
Passan le signorie, passano i regni;
Ogni cosa mortal *Tempo* interrompe ».

— Ho notato il tutto; ma a un fanciullo pari mio poco n'entra di sì fatte cose: stavo pensando che l'uomo sarebbe più felice, se al mondo regnasse un'eterna primavera. Mille delizie proverebbe fra tante specie di fiori olezzanti: i zeffiri tiepidi gli aleggerebbero attorno, e gli uccellini farebbero echeggiare l'aria di loro versi armoniosi. Nè la sferza dell'estiva canicola starebbe a struggerlo, nè le nevi del verno a intirizzire, o le tempeste e le piogge a tormentare.

— Mi sembra che non pensi a modo. Quel buon pievano, D. Eraclio, dicea che tutto nel peso e nella misura ha fatto la Provvidenza, la quale ci ha dato i tepori primaverili, perchè per essi la terra rinascesse a vita novella. All'arrivo della *Primavera* gli alberi, che sembravano tanti seccumi, metton fuori le gemme e queste a poco a poco cominciano ad allargarsi, e dispiegano le loro fogliuzze; indi sul biancospino, sul mandorlo, sugli agrumi e sulle altre piante appaiono i fiori.

Ma, perchè ai fiori succedano i frutti, e crescano, e colorino, bisognano i bollori del sollione: nella *State* la sferza di esso matura le messi nei campi e fa biondeggiare le spiche.

Quando poi « *d'Autunno* si levan le foglie, L'una appresso dell'altra, infin che il ramo Rende alla terra tutte le sue spoglie »; allora è già venuto il tempo del tripudio ai contadini per la matura vendemmia e per la raccolta del gran turco. E i giovani, nelle vacanze dagli studii, cercano di ricrearsi in villa dalle fatiche sostenute.

A questa stagione succede immediatamente l'*Inverno*, tempo di piogge dirotte e di uragani: le campagne son deserte, il sole è coverto di fitte nubi, la terra non produce fil d'erba, biancheggia per neve: ma sotto la neve il pane.

Nelle lunghe serate invernali oh quanti tesori la gioventù cava dai libri!

Adunque ogni stagione ha i suoi vantaggi, e l'una giova all'altra: in modo che, senza i fiori e le gemme della primavera e senza i calori della state, non si avrebbero le uve nell'autunno: se la terra non riposasse sotto le nevi, i semi non potrebbero germogliare.

Laonde ben cantava il Metastasio:

« Se l'ardor solo o il gelo
Regnasse ognor per tutto,
Non nascerebbe un frutto,
Non spunterebbe un fior.

Giova l'ardor del sole,
Utile il gel si rende,
E con egual vicende
Ci regge il Creator ».

— Ma è poi vero, babbo, che le stagioni sono immagini dell'Età dell'uomo?

— Per l'appunto. La *primavera* rappresenta la *Fanciullezza* in cui il fantolino vien su paffutello, infiorato del sorriso d'innocenza. In *Gioventù* avverasi nell'uomo ciò che accade nell'*estate:* il giovine svelto, vigoroso, istruito, comincia a produrre i frutti del suo ingegno e delle sue mani, nelle lettere, nelle professioni, nelle arti. E queste produzioni fisiche e morali vengono a perfetta maturezza nell'*autunno* della vita, cioè, nella *Virilità;* e recan vantaggio e compiacenza alla famiglia e alla patria. L'uomo che in gioventù imitava la provvida formica, vede tranquillo avvicinarsi l'*inverno* della vita, la *Vecchiezza.*

Ma quegli che da giovinetto reluttava ai comandi, ai consigli, ed all'esortazioni dei genitori e de'maestri, quegli che passò oziosa la vita, e non volle affatto attendere agli studii e alle arti, caduto ne'vizi e nell'indigenza, vedrà tutto confuso appressarsi l'età cadente, e dovrà esclamare:

« Ahi dell'età primiera
Passò la Primavera!
Ahi dell'età seconda
La State ancor passò!
In rapido ruscello
Che mi parea sì bello,
Onda così dop'onda
Vidi che al mar n'andò.

E chi può dir: fermate,
O Primavera e State?
Poi dell'Autunno ancora
Passò la terza età.
Ed or, se ben discerno,
Verrà l'algente Inverno.
Ahi! già con me dimora,
Non posso dir verrà.

§ 1. — Il Tempo.

L'alba [1]. *Arba*
Albeggiare. *Arbà*
Sul romper del giorno, sull'albeggiare. *A l'arba*
Il crepuscolo, bruzzolo [2]. *Umbriccia*
L'aurora [3]. *Aurora*
Rosseggiare. *Russià*
Aggiornare, farsi giorno; levarsi o nascere il sole. *Fare juorno*
Il giorno, dì [4]. *Juorno*
Di giorno. *De juorno*
A giorno, all'aprir del giorno. *A ghiuorno*
Diurno, quotidiano, giornaliero [5]. *Jurnaliero, cutediano*
Il buon giorno si conosce da mattina [6]. *Da la matina se conosce lo buono juorno*
La giornata [7]. *Jurnata*
Il dimane, domani. *Dimane*
Il mattino, la mattina. *Matina*
La mattinata. *Matenata*
Antimeridiano. *Primma de mieziuorno*
Il meriggio, mezzogiorno, mezzodì, mezzo dì. *Mieziuorno*
Meridiano, meriggiano. *De mieziuorno*
Meridionale [8]. *Da la parte de mieziuorno*
Meriggiare in — [9]. *Stare a lo frisco de meziuorno*
Il tocco [10]. *L'una*
Pomeridiano. *Doppo mieziuorno*
Oggi. *Ogge*
Odierno. *D'ogge*
Il vespero, vespro [11]. *Vespero*
All'abbassare del giorno. *Verzo sera*
Imbrunire. *Scurirse l'aria*
La sera. *Sera*
La serata. *Serata*
La squilla [12]. *Campana de l'Avemmaria*
Serale, serótino [13]. *De sera*

La notte. *Notte*
La nottata. *Nuttata*
Notturno. *Nutturno*
Annottare-arsi. *Farse notte*
Pernottare. *Pernuttà, passà la notte*
Di notte, di notte tempo, notte tempo. *De notte*
La settimana. *Semmana*
Settimanale, settimanile. *De la semmana*
La domenica. *Dommeneca*
Domenicale. *De dommeneca*
Il lunedì [14]. *Lunnerì*
Lunediare, fare la lunediana [15]. *No faticà de lunnerì*
Il martedì. *Marterì*
Il mercoledì, mercordì. *Miercurì.*
Guardare verso mercoledì, o simili [16]. *Stare comme no ncantato*
Il giovedì. *Gioverì*
Il venerdì. *Viernarì*
Il sabato [17]. *Sapato*
La sabatina [18]. *Sapatina*
Fare la sabatina. *Aspettà meza notte pe magnà carne*
Dio non paga il sabato [19]. *Dio non è mercante che pava lo sapato*
Il mese. *Mese*
Mensile, mensuale. *De lo mese*
La mesata. *Mese sano*
Mesata, salario, soldo, onorario, stipendio [20]. *Mesata*
Un bimestre, trimestre, quadrimestre, semestre. *Spazio de duie, tre, quatto, seie mise.*
Bimestrale..., semestrale. *De duie..., de seie mise.*
Gennaio. *Jennaro*
Gennaro secco, lo villan ricco. *Jennaro sicco, massaro ricco*
Febbraio. *Frevalo*
Febbraio corto peggior di tutti. *Frevalo curto e amaro*
Marzo. *Marzo*
Marzolino, marzuolo. *De marzo*
Marzeggiare [21]. *Marzià*
Aprile. *Abbrile*
La prim'acqua d'aprile vale un carro d'oro con tutto l'assile [22]. *N' acqua d' abbrile va quanto lo carro, lo carrese e chi lo tira*
Terzo dì aprilante, quaranta dì durante [23]. *Quatt' abbrilante, iuorne quaranta*
Maggio. *Maggio*
Maggese. *Maiese, de maggio*
Maggio non ha paraggio. *Maggio è lo mese cchiù bello*
Giugno. *Giugno*
Per S. Piero (29 giugno), o paglia o fieno. *A la fine de giugno se vede la raccoveta*
Giúgnolo. *De giugno*
Luglio. *Luglio*
Lugliatico, lúgliolo. *De luglio.*
Agosto. *Austo*
Quando piove d'agosto, piove miele e piove mosto. *N'acqua d'austo giova a li vvite e a li fiure pe l'ape*
D'ulive, castagne e ghiande, d'agosto ne dimanda. *D'austo se vede lo frutto d'aulive, castagne, cugliandre*
Agostino. *Austegno*
Settembre. *Settembre*
Settembrino. *De settembre*
Settembre, l'uva e il fico pende. *A settembre vene uva e fiche*
Ottobre. *Ottombre*
Per S. Simone la nespola si ripone. *A li 25 ott. le nespere se so covete*
Novembre. *Novembre*
A S. Martino (11 novembre), ogni mosto è vino. *A S. Martino ogne fusto è vino*
Dicembre, decembre. *Dicembre*

Dicembre piglia e non rende. *De dicembre la semmenta sta sottaterra*
Anno. *Anno*
— bisestile. *Anno bisiesto*
Annuale, annuo[24]. *D'ogne anno*
Annoso[25]. *Straviecchio*
L'annata. *Annata*
Un biennio, triennio, quadriennio, quinquennio, sessennio, settennio.... decennio.... ventennio... un secolo. *Duie, tre, quatto, cinche, ec. anne*
Quinquenne, decenne, ventenne, trentenne. *De cinche, diece, vinte, trent' anne*
Le quattro stagioni. *Quatto staggione*
La primavera, stagione nuova. *Primmavera*
Primaverile. *De primmavera*
La state, l'estate. *State*
Estivo. *De state*
L'autunno. *Autunno*
Autunnale. *D'autunno*
L'inverno, il verno. *Vierno*
Invernale, vernale. *De vierno*
Vernereccio[26]. *Buono pe vierno*
Vernare, svernare in Napoli... *Passà lo vierno a Napole...*
L'orologio, oriuolo[27]. *Rilorgio*
Fare buon tempo; e l'opp. Far cattivo tempo. *Essere buono; malo tiempo*
Dar tempo al tempo. *Fare na cosa senza pressa*
Far buon tempo, far tempone, far buona cera, sguazzare. *Pigliarse li quatto d'austo*
Chi ha tempo, ha vita. *Co tiempo se po' mutà sorte*
Chi ha tempo, non aspetti tempo. *Non s'ha da lassà passà l'occasione*

Schiarimenti

1. **Alba**, dal lat. *albus*, bianco, è quel primo biancheggiare che succede alla *notte*.
2. **Crepuscolo**, quella luce che si vede avanti e il levare e dopo il tramontare del sole, ed anche l'ora in cui apparisce la detta luce.
3. **Aurora**, dal lat. *aurum*, oro, è lo splendore che precede il nascere del sole.
4. **Giorno**, opposto a notte, denota lo spazio del volgersi diurno della terra, mentr' essa è illuminata dal sole, e in tal senso dicesi pure *giorno artificiale:* mentre il *giorno naturale* comprende il giorno e la notte, 24 ore — Si usa la voce *dì* in relazione alle sette, trenta, trecentosessantacinque parti in cui si divide la settimana, il mese, l'anno: *lunedì; martedì,* ecc.; *addì sette agosto; il dì del Natale.*—A rigore d'etimologia dovrebbe dirsi: un *dì* e una *notte* fanno un giorno, perchè Διός, *Deus, dies,* e quindi *dì*, valgono *luce* (V. nel Forcellini, *dies)*; ma l'uso t'insegnerà più cose, dicea Orazio.
5. **Diurno**, che ricorre ogni giorno, e dura tutto il dì, o intere le 24 ore, o il corso del sole. — **Quotidiano**, che ricorre ogni giorno, ma che non dura il dì intero. — **Giornaliero**, che può ricorrere ogni giorno, e dura or più or meno: *Rivoluzione diurna del sole, Scuole diurne, Pane quotidiano, Fatica giornaliera.*
6. **Il buon giorno si conosce** ec. Prov. Nella giovinezza dell'uomo e nei principii delle cose si conosce quale sarà la loro riuscita.
7. **Giornata**, tutto lo spazio del giorno; e così *mattinata, nottata, mesata* e simili derivati in *ata*, esprimenti tempo.
8. **Meridionale**, agg. Dalla parte di mezzodì: *provincie meridonali.*
9. **Meriggiare**, v. intr. Porsi o stare all'ombra nelle ore calde del mezzodì. Es. *Il leone* meriggiava *in fresca ed erbosa selva.*
10. **Tocco**, la prima ora dopo il mezzogiorno e la mezzanotte.
11. **Vespro**, l'ora tarda verso sera, la sera.

12. **Squilla,** suono dell'Avemaria sì della mattina come della sera. Esempio:

Era già l'ora che volge 'l disio
A' naviganti, e 'ntenerisce il cuore
Lo dì ch'han detto a' dolci amici addio;
E che lo nuovo peregrin d'amore
Punge, se ode *squilla* di lontano,
Che pare il giorno pianger che si muore. DANTE, *Purg.*, c.VIII.

13. **Serótino,** aggiunto propriamente de' frutti che vengono allo scorcio della loro stagione; e vale anche Prossimo a sera, tardo.

14. **Lunedì,** ec. I Gentili chiamarono i sei giorni della settimana, *Lunedì* dalla Luna, *Martedì* da Marte, *Mercoledì* da Mercurio, *Giovedì* da Giove, *Venerdì* da Venere, *Sabato* da Saturno: ad essi i Cristiani aggiunsero la *Domenica*, dì del Signore.

15. **Lunediare,** far lo sciopero e la festa nel lunedì, come sogliono gli artigiani.

16. **Guardare verso mercoledì** o simili, dicesi di chi, scambio di stare attento, va vagando cogli occhi, o sta fisso ad altro. Es. *Oibò! Gigi, ho parlato al deserto: mentre spiegava quel teorema, tu* guardavi verso mercoledì.

17. **Sabato.** L'uso e la Crusca stanno per *Sabato* dalla *b* scempia, checchè ne dica il Gherardini colle sue erudite etimologie, del *Sabbath* ebraico, del Σάββατον greco, del *Sabbatum* latino, del *Sabbat* francese, tedesco, inglese....

18. **Sabatina,** cena di grasso dopo la mezza notte del sabato.

19. **Dio non paga il sabato:** il castigo può differirsi, ma non si toglie.

20. **Mesata,** mese intero; e nell'uso si dice per la Paga o Salario che si dà altrui per ogni mese di servizio. — *Soldo*, paga di servizio reso da persona assoldata, come impiegato, soldato. — *Onorario*, riconoscimento per opera liberale ai maestri, a' magistrati ec. — *Stipendio* è men nobile di onorario, ma più di salario.

21. **Marzeggiare,** esser varia la stagione, alternata di pioggia e di vento come nel marzo; onde il Prov.: *Se marzo non marzeggia, april mal pensa.* Se marzo non è, come suole, variabile e pazzo, lo sarà aprile cattivo e bizzarro.

22. **La prim'acqua... con tutto l'assile. Assile,** lo stesso che Asse, legno o ferro intorno al quale si sostengono e girano le ruote, che parlandosi di carrozze e carri, dicesi anche Sala.

23. **Terzo dì aprilante** ec. Come il terzo dì d'aprile, così ce n'è di simili quaranta alla fila—I Napolitani cominciano il loro proverbio dal quarto dì.

24-25. **Annuale,** che si rinnova ogni anno; **Annoso,** che ha molti anni: *Festa annuale, quercia annosa.*

26. **Vernereccio,** buono per verno, e così altri aggettivi derivati in *ereccio*: *bevereccio, mangereccio, venderecciо* ec.

27. **Orologio** (ὡρολόγιον da ὥρα ora e λέγω dico), *strumento* che mostra e misura le ore. Gli antichi, abbandonata la vita selvaggia, sentirono in società il bisogno di un apparato per misurare il tempo. Prima si valsero del sole e delle stelle. Dal posto occupato il giorno dell'astro

Che mena dritto altrui per ogni calle,

e da qualche stella più brillante la notte determinavano alla meglio il tempo trascorso tra due osservazioni successive. Indi si pensò agli orologi ad acqua, che dai Greci diceansi *clessidre* (κλεψύδρα da κλέπτω nascondo, e ὕδωρ acqua); poi si usò *l'orologio a polvere* o *l'ampollina;* a questo successe *l'orologio solare*, dove con parecchie linee tirate si rappresentavano le ore, le quali, quando splende il sole, son segnate dall'ombra di uno *stilo* o *gnomone.* — Gli orologi a ruote s'inventarono verso il sec. XII.: prima furono i grandi orologi da torri, nei quali un peso mette in moto tutte le ruote, e una *mostra*, detta con voce francese *quadrante*, divisa in dodici parti, con una *lancetta*, indica il tempo. Ma gli artefici, dopo che Galileo osservò l'oscillar della lam-

pada del duomo di Pisa, cominciarono a fabbricarne di più piccoli ad uso delle stanze, *a pendolo* o *dondolo*, *a peso* o *a molla*. Poscia altri imaginarono di più piccoli e da tasca, tra i quali quelli *a ripetizione*, *a sveglia;* ed ora, i cronometri, ec.

§ 2. — Età dell'uomo.

Il bambino, bimbo. *Bammino*
La bambina, bimba. *Bammina*
Il neonato. *Bammino nato da poco*
Vagire. *Chiagnere de bammine*
Una bambinaggine, bambinaia [1]. *Azione de bammino*
L'infante [2]. *Peccereniello*
L'infanzia. *Primma aità*
Infantile. *De peccereniello*
Il fantino, fantolino, fanciullino. *Bardasciello*
Il fanciullo, ragazzo [3]. *Bardascio, peccerillo*
La fanciulla, ragazza. *Bardascia, peccerella*
La donzella. *Figliola zetella*
La fanciullezza, puerizia. *Aità de peccerillo*
Fanciullesco. *De peccerillo*
Il giovanetto, giovinetto, giovincello, l'adolescente. *Gioveniello*
Giovane, giovine. *Giovenc*
La giovinezza, gioventù; adolescenza. *Gioventù*
Giovanile. *De giovane*
Giovine è chi è sano. Prov. t.
Adulto. *Gruosso*
L'uomo. *Ommo*
Virile. *D'ommo*
La virilità. *Aità tra gioventù e vicchiaia*
La donna [4]. *Femmena*
Vecchio, *f.* vecchia. *Viecchio*
Vecchio è chi muore. Prov. t.
La vecchiezza, vecchiaia. *Vicchiaia*
Chi ha cinquanta carnevali, si può metter gli stivali [5]. Prov. tosc. *Chi ha 50 anne, se po preparà a murì*
Decrepito. *Vicchiacone*
La decrepitezza. *Vicchiaia longa*
Barbogio [6]. *Nzallanuto*
Imbarbogire [7]. *Nzallanì*
Longevo. *De longa vita*

Schiarimenti

1. **Bambinaia**, vale non solo azione da bambino come bambinaggine, ma dicesi anche colei che nelle cose agiate è deputata a custodire i bambini. Es. *L'Agata è ita per* bambinaia *in casa Adinolfi*.

2. **Infante**, bambino che ancora non parla, o parla non bene.

3. **Fanciullo**, fra i tre e i sette anni; *Giovinetto*, fra i sette e i quattordici; *Giovine*, dopo i 14 anni; *Uomo* da 24 a 60; *Donna*, da 18 a 50. — L'uomo è *vecchio* a 60, la donna è *vecchia* a 50 anni.

4. **Donna**, secondo l'origine *domina*, è titolo d'onore, sempre della specie umana. *Donna* o *Nostra Donna*, per eccellenza, dicesi dai Cristiani alla Vergine Madre di G. Cristo; e in generale alla femmina della specie umana; *femmina*, il vivente del sesso più debole, comune agli uomini e alle bestie.

5. **Metter gli stivali**, prepararsi. Si racconta che quell'anima faceta di Francesco Redi, poichè ebbe visitata una vecchia di 80 anni, le scrivesse, prima di andar via, questa ricetta: «Quando l'uomo è arrivato Agli ottanta carnevali, Dee metter gli stivali Per andare all'altro mondo».

6. **Barbogio**, balbettante per vecchiezza; e aggiunto d'età vale decrepito. Es. Redi, *Ditir.*: « *Chi la squallida cervogia Alle labbra sue congiunge, Presto muore o rado giunge All'età vecchia* e barbogia ».

7. **Imbarbogire**, perdere il senno per vecchiezza, divenir barbogio.

V. — La Città, e ciò che si vede e si fa per le vie.

— Sig. Professore, Napoli potrebbe denominarsi una *cittadella?*

— Questa voce può avere due significati: col primo vale *Fortezza nella città, o vicino, e assai grande;* nel secondo dinota una *Piccola città.* Ma in nessuno dei due significati può dirsi di Napoli; perchè nè il Castello nuovo, nè S. Elmo, possono dirsi *cittadelle*, meno che per celia; nè poi la nostra patria è una *cittadella*, o meglio, *cittadetta* o *cittaduccia*, ma una delle più grandi città italiane, capace di ospitare più che mezzo milione di abitanti.

— Si benignerebbe farci un po' di storia di essa?

— Edificata la città di Partenope nel lido dell'Opicia, poscia Campania, una colonia di Cumani, allettata dalla ubertosità dei campi e dall'amenità del colle, venne a fondarvi un'altra città, che per distinzione della prima, si chiamò *Napoli* [1]). Costrutta la nuova città, ragion volle che la prima si appellasse *Palepoli* [2]) Le due città, poco distanti l'una dall'altra, erano abitate da un sol popolo e governate dagli stessi magistrati. Quando poi, al tempo dei consoli, caddero sotto l'impero de' Romani, di entrambe si fece una sola col nome di Napoli (V. fig. in questa pagina), la quale divenne una delle più famose della Grecia minore.

Questa città venne successivamente ampliata, pel continuo accorrervi de'Romani: qui si condusse Seneca; qui Cicerone, Pompeo, Bruto, Fonteio, aveano case; qui Virgilio compose la maggior parte de'suoi poemi; qui l'imp. Claudio fece rappresentare una sua commedia greca, e Nerone cantò sulla scena. Al Ginnasio napolitano concorrevano i più valorosi atleti di Grecia e di Roma.

Primo ad ampliarla fu Adriano, indi Costantino il Grande, poscia Giustiniano.

Nè questo bastò: sotto Carlo I., Carlo II. e Ferrante I.; e soprattutto durante il regno di Carlo V., essendo vicerè D. Pietro di Tole-

[1]) Νεάπολις: νεά, nuova, e πόλις, città; onde lat. *Neapolis.*

[2]) Παλαίπολις: παλαιά, vecchia; πόλις, città; donde lat. *Palaepolis.*

do, ricevea altro ampliamento. Ma a tempo di Carlo III. tali e tanti furono i grandiosi edifizii fatti rizzare, che resero la nostra città una delle più importanti d' Europa. Si fece spianare una magnifica via in tutta la direzione che la città è bagnata dal mare, e questa, come le altre, *lastricata* con *lastre* piane e larghe ricavate dalla lava del Vesuvio; fu ingrandito e reso più sicuro il porto; fu edificato da Antonio Carasale il teatro S. Carlo, indi la Villa reale di Portici, l'Albergo dei poveri; si edificava dal Vanvitelli la Reggia di Caserta, si abbelliva quella di Napoli, e si facevano altri pubblici lavori.

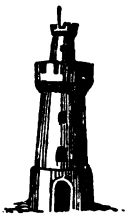
E così a' tempi di Ferdinando IV. fu costrutto il gran caseggiato dei Granili e la Villa nazionale, la strada Foria veniva ingrandita ed allineata; si edificava il maestoso tempio di S. Francesco di Paola col suo porticato, e di tempo in tempo Napoli migliorò.

Dal 1860, benchè la patria di Tommaso d' Aquino, di Giambattista Vico, del Filangieri, del Sannazzaro, del Pontano, di Della Porta, del Genovesi, del Solari, del Solimene, del Mazzocchi.... non sia una *metropoli;* pur nondimeno gareggiando con le illustri città sorelle, sa mostrare di non essere per senno e per mano seconda ad alcuna. La Via del Duomo, la Villa comunale, il Rione Umberto, il Rione del Vomero, il Corso Tasso, il Rione del Vasto, la Galleria principe Umberto, la grandiosa stazione, sono nuovi; la piazza Municipio ingrandita e allineata, riempiti i *fossati* del Castello nuovo e abbattute altre case, la strada costrutta in riva al mare dalla Villa nazionale ed altre cento pubbliche opere, fan sì, che i forestieri credano questa classica terra veramente *un pezzo di cielo cascato in terra.*

Quando poi sarà colorito il disegno dello *sventramento*, allora la nostra città ammodernata, farà oh quante volte ripetere ai forestieri: *Vedi Napoli, e poi muori!*

La città. *Cità*
Città capitale, città capo, metropoli. *Capitale*
Il cittadino, borghese. *Cetatino*
Il concittadino, compatriota, compatriotta. *Paisano*
Il capoluogo. *Capoluoco*
Il borgo [1]. *Buvero*
La borgata [2]. *Burgata*
Il sobborgo [3]. *Buvero vicino a la città*
Il borghigiano. *Buvarese*
Il casale [4]. *Casale*
Il contado [5]. *Cuntado*
Il contadino. *Pacchiano*
La villa, il casino [6]. *Casino*
Villeggiare. *Velliggià*
La villeggiatura. *Velliggiatura*
I quartieri, rioni [7]. *Quartiere*
Le chiese. *Chiesie*
Il monastero, convento, chiostro, badia o abbadia [8]. *Munastero, Cummento*
La reggia, il palazzo del re, il palazzo [9]. *Palazzo riale*
La prefettura. *Prefettura*
Il municipio, il comune [10]. *Munecepalità*
La questura. *Quistura*
L' ambasceria; la legazione. *Palazzo de lo mbasciatore*
Il muséo, la galleria; pinacoteca [11]. *Studie; quatraria*
La biblioteca. *Bibliuteca*
L'accademia. *Accaremia*
La specola, specula; l'osservatorio. *Specula*
L'archivio. *Archivio*

Le scuole. *Scole*
L'università. *Univerzità*
Il banco. *Banco*
La borsa. *Borza*
La zecca. *Zecca*
Il conio [12]. *Cugno*
Coniare, o battere la moneta. *Zeccà la muneta*
Una moneta nuova di zecca. *Muneta, nova nova*
Moneta tosa. *Muneta arrefelata*
— falsa — *fauza*
Il ritto della moneta. *Capa*
Il rovescio della moneta. *Croce*
La posta. *Posta*
Il portalettere, postíno. *Portalettere*
Pagare il porto. *Pavà la posta*
Francare una lettera, o simile. *Affrancà la posta*
Franco di porto [13]. *Franco de posta*
L'arsenale [14]. *Arzenale*
La darsena [15]. *Tarcena*
Il porto mercantile. *Puorto mercantile*
— militare — *de guerra*
Il faro. *Lenterna de lo muolo*
Il molo [16]. *Muolo*
Il cantiere [17]. *Cantiere*
Varare [18]. *Varà*
Il legno, bastimento, la nave, barca [19]. *Bastimento, varca.*
Una nave a remi; a vela; a vapore, un piróscafo [20].
La fregata [21]. *Fragata*
Il vascello, la nave di linea. *Vasciello*
La corvetta. *Curvetta*
Le paranzelle [22]. *Paranzielle*
La bussola [23]. *Bussola*
La flotta, l'armata, armata navale; squadra [24]. *Frotta, squatra*
La dogana. *Duana*
Il doganiere, stradiere. *Guardia duanale*



Il castello, pl. castelli-a; il forte o la fortezza; la rocca; la cittadella; la torre [25]. *Castiello, furtezza, torre*
Il tribunale. *Tribunale*
Il o la carcere, pl. le carceri; la prigione [26]. *Carcere*
Il carceriere. *Carceriere*
L'armeria. *Armaria*
Il quartiere, la caserma. *Quartiere*
Il casotto. *Galitta*
La sentinella. *Sentinella*
La ronda [27]. *Ronna*
La pattuglia [28]. *Battuglia*
Il monte di pietà, il presto. *Banco de pigne*
Il pegno. *Pigno*
Impegnare. *Mpignà*
Spegnare, ricogliere o riprendere il pegno, levare di pegno. *Spignà*
L'ospedale, lo spedale. *Spitalo*
Gli ospedalieri. *Serviente*
Le corsíe. *Curzée*
La pazzeria, l'ospedale dei matti o de' pazzi. *Pazzaria*
L'ospedale degl'innocenti o innocentini. *Nunziata*
Il reclusorio [29]. *Serraglio*
Recluso. *Serragliuolo*
Il serraglio; parco [30]. *Liunera*
Il teatro. *Triato*
La platéa. *Platea*
Il proscenio. *Scenario*
Il circo. *Gioco de cavalle*
Il cartello. *Cartiello*

I giardini, o giardinetti pubblici. *Ciardinette*

Il o la fonte, la fontana. *Funtana*
Il getto d'acqua, zampillo, lo spillo. *Zampino*
Zampillare, spicciare in o con zampilli, spillare. *Menà a zampine*
Un palazzo, palagio. *Palazzo*
— a due uscite—*a spuntatore*
Un palazzotto. palazzino, una palazzina. *Palazzotto*
Le case. *Case*
Un casamento. *Case aunite*
Un ceppo di case [32]. *Case vicine*
Un isolato [33]. *Case isulate*
Un cavalcavia [34]. *Arco*
La via, strada. *Strata*
Lo stradone; viale. *Stratone*
Il corso [35]. *Strata pe passiggià*
Il canto, la cantonata, *Pentone*
La lastra. *Vasolo*
La selce. *Vriccione*
Il ciottolo, ciotto. *Vreccia*
La breccia. *Vreccia de sciume*
Strada lastricata, lastrico. *Vasulata*
Strada selciata. *Strata co li vricciune*
Il selciato. *Vriccionata*
Strada acciottolata. *Strata co le brecce*
L'acciottolato. *Vricciata*
Strada sterrata. *Strata de terra vattuta*
Lo sterrato. *Terrapieno*
Strada battuta, frequentata. *Strata de passaggio*
— fuor di mano — *stramana*
— carrozzabile — *carrozzebole*
— maestra, principale — *maesta*
— regia, postale — *a spese de lo cuverno*
— provinciale — *a spese de la pruvincia*
— comunale — *a spese de la comune*
Il marciapiede, pl. i marciapiedi. *Marciappiede*
Il rigagnolo. *Lava*
L'acquedotto, acquidotto; il condotto. *Cammino de l'acqua*
Il fango. *Lota*
La mota. *Zoza*
La fogna, cloaca, chiavica. *Chiaveca*
Stradare-arsi. *Farse strata*
Mettersi per o in una via. *Metterse a cammenà pe na strata*
Rallungare la via. *Alluntanà*
Scorciare la via. *Accurtà*
La scorciatoia. *Strata accurtatora*
Torcere la via. *Mutà strata*
Voltare a diritta, o a sinistra. *Vutà a deritta, o a manca*
Il chiasso, chiassuolo [36]. *Vecariello stritto*
Un ronco, una via cieca. *Via che no sponta*
La croce, il crocicchio. *Crocevia*
La salita, l'erta. *Sagliuta*
La calata, scesa, china. *Scesa*
La piazza [37]. *Lario*
La guglia. *Auglia*
L'obelisco [38]. *Obbelisco*
La statua [39]. *Statua*
— equestre—*d' ommo a cavallo*
Il tabernacolo. *Cappelluccia*
La bottega. *Puteca*
Il fondaco. *Puteca de mercante*
La mostra; vetrina [40]. *Vetrina*
La merceria. *Zarellaria*
La barberia. *Puteca de barbiere*

Il macello. *Maciello*
La beccheria. *Chianca*
Il carnaio. *Grotta de la carne*
La drogheria. *Drugaria*
La spezieria [41]. *Speziaria*, *farmacia*
La libreria. *Puteca de libraro*
Il banco del lotto, la prenditoria, il botteghino. *Puosto de la bonafficciata*
Il ricevitore. *Postiere*
La stampiglia. *Stampiglia*
La pellicceria. *Staccaria*
La calzoleria. *Scarparia*
Una fabbrica di panno, di seta, cera ec. *Fraveca de...*
L'officina del fabbro, del legnaiuolo [42]. *Puteca addò se lavora*
La magóna [43]. *Luoco addò se purifica lo fierro*
La tintoria. *Tenturia*
La sartoria. *Puteca de cusetore*
Il forno. *Furno*
La pizzicheria. *Puteca de casadduoglio*
L'osteria, la bettola, taverna, trattoria [44]. *Taverna*
La cánova [45]. *Cantina*
La cantina [46]. *Cantina sottaterra*
Bazzicare [47]. *Prattecà*
L'albergo, la locanda [48]. *Lucanna*
La benandata [49]. *Rialo a lo cammariero*
Il mercato. *Chiazza*
Le baracche. *Barracche*
La fiera. *Fiera, fera*
La polleria [50]. *Chiazza de li pulle*
La pescheria [51]. *Preta de lo pesce*
La pasticceria. *Pasticciaria*
Il caffè, la bottega da caffè. *Cafè*
Caffeista [52]. *Dilettante de cafè*
La strada ferrata; ferrovia, *neol. Strata de fierro*
Il binario [53]. *Li duie fierre*
I carri, le carrozze; i vagoni, *neol.* dall'ingl. *Vagò*
Il convoglio, treno. *Commoglio*
La locomotiva. *Machina*
Il bagagliaio. *Vagò de li bavaglie*
Il furgone. *Vagò de li gravune*
Il conduttore. *Cunduttore*
Il macchinista. *Machinista*
Lo scaldatore [54]. *Fuchista*
Il fischietto. *Fiscariello*
Le guardie. *Cantuniere*
La galleria [55]. *Traforo*
Il telegrafo [56]. *Talecrafo*
Il telefono [57]. *Telefono*
Le fermate. *Fermate*
La stazione. *Stanzione*
Le carrozze da nolo. *Carrozze d'affitto*
Una carrozzata [58]. *Carrozza chiena*
Una scarrozzata [59]. *Carrozziata*
Prendere, torre a nolo una carrozza. *Piglià a fitto....*
La vettura di piazza, la cittadina. *Cetatina*
Il vetturino, cocchiere. *Cucchiere*
La diligenza, l'omnibus. *Diligenza*
Il conduttore. *Cunduttore*
Il cocchio [60]. *Carrozza de signore*
La portantina. *Seggetta*
Il portantino. *Chi porta la...*
Il fanale, lampione a gas. *Lampione a gas*
Il lampionaio. *Lampiunaro*
Gli orinatoi. *Pisciatore*
Le latrine pubbliche. *Latrine*
Gli accattoni, i mendichi. *Puverielle*
Accattare, mendicare. *Cercà la lemmosena*

I monelli; mercatini. *Lazzarielle*
Le guardie municipali. *Guardie munecepale*
Le guardie di sicurezza pubblica. *Guardie de polezia*
I pompieri, le guardie da fuoco. *Pumpiere*
Il camposanto, cimitero, la necropoli, il sepolcreto [61]. *Campusanto*
La fossa. *Fossa*
La nicchia. *Nicchia*
Il cippo [62].
L'arca, il sarcófago [63]. *Sebburco co lo muorto*
Il mausoleo [64]. *Mausuleio*
Il cenotafio [65]. *Sebburco senza lo muorto*
La piramide [66]. *Peragna*

A ☧ Ω [67].

La tomba, il sepolcro, poet. avello. *Sebburco*
La lapida [68]. *Lapida*
L'epitaffio [69]. *Pataffio*
La cripta, critta [70].
Le pietre miliari [71]. *Migliateco*

SCHIARIMENTI

1. **Borgo**, l'accrescimento di case fuori le mura della città.
2. **Borgata**, case sparse e dalla città più lontane del borgo.
3. **Sobborgo**, borgo vicino o contiguo alla città, e che da essa dipende.
4. **Casale**, mucchio di poche case in contado.
5. **Contado**, campagna intorno alla città, in cui sono villaggi e possessioni.
6. **Villa**, casa di campagna, in cui i signori nei mesi di maggio, settembre, ottobre, si recano a *villeggiare*, cioè a starvi a diporto, a spasso.
7. **Quartiere-ero**, parte di città, detta in Roma *Rione*; s' intende anche parte di casa, e stanze de' soldati.
8. **Monastero**, luogo abitato da monaci o da monache. — **Convento**, luogo abitato da frati di S. Francesco, Domenico, Agostino, del Carmine.—**Chiostro**, cortile di conventi contornato di logge e portici; e comunem., luogo chiuso da abitarvi frati o monache.— **Badia**, ricetto di monaci, il cui capo ha titolo di abate: celebre in Italia la *badía* di Montecasino.
9. **Reggia**, sf. per Abitazione o corte del re, suole scriversi anche *Regia*. colla *g* scempia; ma *Regio-a*, agg., sempre con una *g*.
10. **Comune**, tutt' i cittadini di una città, e anche il magistrato che li amministra, detto oggi comunem. *Municipio*. Es. Pand., *Governo*: « *Niuna cosa è tanto atta a far rovinare, non solo una famiglia, ma un* **comune**, *o un paese, quanto son quelli che spendono senza bisogno e ragione* ».
11. **Museo**, raccolta di cose insigni per eccellenza, rarità o antichità.—**Galleria**, stanza bislunga da passeggiarvi, o dove si tengono pitture, statue e altre opere d' arte. — **Pinacoteca** è collezione di quadri da poter esser veduti dal popolo, studiati dagli artisti: da πίναξ quadro, e θήκη ripostiglio.
12. **Conio**, ferro nel quale è intagliata la figura da imprimere nella moneta, detto altresì *Torsello* e *Punzone*; onde *Coniare*, fare col conio impronta sulla moneta.
13. **Franco di porto**, dicesi di lettere, involti ec., quando son francate da chi le manda, per cui chi le riceve non deve pagare il porto o la portatura. Es. Caro, *Lettere*: « *Fattosi pagare il porto di esse* (non già la posta), *andò via* ».
14. **Arsenale**, luogo dove si fabbricano e si custodiscono e si armano navi da guerra, dove son fonderie ec.

15. **Darsena**, parte più interna di un porto, dove si ritraggono le navi per racconciarle ec.

16. **Molo**, riparo di muraglia ai porti contro l'impeto del mare.

17. **Cantiere**, luogo presso la darsena, il porto o la spiaggia, dove si costruiscono le navi.

18. **Varare**, far discendere in mare una nave novellamente costruita sul cantiere: splendido fu il *varamento* delle grandi navi, il Duilio e l'Italia.

19. **Legno, bastimento, nave**, denominazioni indifferenti alle grosse navi da commercio e da guerra; la *barca* poi è di minore grandezza. Le parti della nave sono: la *carena*, parte di sotto della nave che comprende la *chiglia*, trave che si prolunga nel mezzo da poppa a prua, ed è fondamento della nave; la *stiva*, parte interna e più bassa; la *sentina*, fogna della nave; lo *scafo*, il corpo solo del bastimento, esclusa l'alberatura; il *ponte*, forte tavolato in tutta l'estensione superiore; la *coperta*, il ponte se è unico, o il superiore; la *prua, prora* o *proda*, parte anteriore, e la *poppa*, parte posteriore dove sta il timone.

20. **La nave a remi** si fa andare per forza di remi, il che dicesi *remare, remigare:* donde *remigata, remata,* spinta data coi remi; e *regata*, gara o palio di barche; la *nave a vela* è spinta dal vento che ne gonfia le vele; *la nave a vapore*, o il *piróscafo* (πῦρ fuoco, σκάφος nave), è fornita di due grandi ruote mosse dall'elasticità del vapore.

21. **Fregata**, legno da guerra più piccolo del vascello, ma più grande della corvetta.

22. **Paranzelle**, due navi da pesca simili, con un solo albero, che si dispongono appaiate pel maneggio di certe reti da pescare.

23. **Bussola**, rotella di cartone su cui è descritta la rosa dei venti, con l'ago calamitato, serve in alto mare a dirigere il corso delle navi. La inventò Flavio Gioia da Amalfi nel 1300.

24. **Flotta**, chiamasi oggidì un ragguardevole numero di navi da guerra sotto un solo comando. — **Armata** e **Armata navale**, grande flotta allestita di ogni cosa che occorra in un'impresa guerresca. — Se le navi di linea, non comprese le fregate, son meno di ventisette, la non è armata ma **Squadra** (Carena e Stratico).

25. **Castello**, luogo chiuso e forte, e tanto si dice di paesetto cinto di mura, quanto di più edifizi, o di un solo e ben munito. — **Rocca**, luogo alto, che per la sua altezza è sicuro da'nemici — **Fortezza**, luogo cinto di forti mura per difender sè dal nemico in altura o in piano, in terra o in mare; e se è nella città, o la città tutta una fortezza, dicesi **Cittadella**.—**Torre**, edificio per propugnacolo e fortezza delle terre.

26. **Carcere**, è pena di pubblica colpa; la **Prigione**, e di privata e di pubblica; anco i collegi hanno la loro prigione.

27. **Ronda**, la guardia che si fa dai soldati passeggiando per le mura della fortezza e visitando le sentinelle; di qui *Rondare, Rondinare*, v. intrans.

28. **Pattuglia**, picchetto di soldati, che va scorrendo per la città in tempo di sospetto; onde il v. intr. *Pattugliare.*

29-30. **Reclusorio**, luogo pio ove si raccolgono e si mantengono i poveri— **Serraglio**, luogo murato dove si tengono serrate le fiere o animali di paesi strani; nè si adoperi da' Napolitani, con disdoro di popolo civile, la voce *Serraglio* pel Ricovero de' poveri, come i principi orientali tengon serrate le loro donne.

31. **Mascherone**, testa deforme o figuraccia di pietra, che si mette per ornamento alle fontane, ad alcuni mobili, ec.: dim. *mascheroncino.*

32. **Ceppo di case**, aggregato di molte case contigue.

33. **Isolato**, ceppo di case poste in isola, staccate da tutte le bande.

34. **Cavalcavia**, arco a guisa di ponte, per lo più ad uso di passare da una in altra casa, da una in altra via.

35. **Corso**, luogo di pubblico passeggio, strada dove si corre il palio.

36. **Chiasso**, viuzza stretta. Es. Salv. « *Divise solamente da quel chiassuolo che appena è largo due braccia e mezzo* ».

37. **Piazza**, quel luogo spazioso d'una città, che ha edifizi per lo più da

tutt' i lati: *Piazza Dante* in Napoli, *Piazza del popolo* in Roma, *Piazza dell' Annunziata* in Firenze.

38. **Obelisco**, piramide o mole di pietra fatta tutta d'un pezzo, nella base quadra, ma di forma bislunga, con una punta a piramide smussata, dal gr. ὀβελίσκος piccolo spiedo. Molte piazze di Roma ne sono adorne.

39. **Statua**. Sulla mania di erigere monumenti oggidì ci contentiamo soltanto di trascrivere un passo di Nic. Tommaseo, *Esempi di generosità*, p. 89, nell' esempio: *Memorie di gratitudine e di concordia:* « Quelle pietre rizzate a memoria, rimasero per molte e molte generazioni; e parlavano del tempo antico, e raccomandavano la gratitudine verso Dio, e la concordia, che può fare della società una famiglia. Possan tutti i monumenti per le nostre città e per le campagne, e per tutto il mondo, essere eretti con simile intendimento, e parlare linguaggio di religione coraggiosa e di magnanimo amore! ».

40. **Mostra** è quasi come armadio vetrato, che si adatta agli sporti delle botteghe, e dove si mette in mostra la mercanzia che in esse si vende.

41. **Spezieria**, bottega dello speziale, o altro luogo dove si tengono cose per uso di medicina. — E si osservi che *Farmacia* propriam. è l' arte di scegliere, preparare e comporre i rimedii.

42. **Officina**, bottega; ma specialmente dicesi adesso Quella dove si fanno lavori meccanici di assai mole, e dove lavorano molti operai.

43. **Magona**, luogo nelle ferriere (cave di ferro), in cui si dà la prima preparazione al ferraccio.

44-46. **Osteria**, luogo dove si mangia e si beve, ma veramente Albergo per viaggiatori di bassa condizione. — *Bettola*, osteria dove si vende vino a minuto a gente di bassa mano. — *Taverna*, osteria da persone vili. — *Trattoria*, propr. luogo dove si trae la seta da' bozzoli; ma l'uso l'adotta per luogo dove si dà a mangiare a prezzo. — **Cánova**, dove si vende il vino a minuto. — **Cantina**, luogo sotterraneo dove si tiene o conserva il vino.

47. **Bazzicare**, praticare in luogo, e si usa per lo più in mal senso, trans. e intr. *Es. Sandro* bazzica *all' osteria con certe lane fine!*

48. **Albergo**, propr. quella Casa che riceve e alloggia pubblicamente i forestieri per danari. Certi stimano questa voce più nobile di *Locanda*, alla quale si suppone camera (dal part. lat. *locandus, a, um*).

49. **Benandata**, mancia che si dà a chi t'ha servito all'albergo e all'osteria, e ti dà il buon viaggio. — « *Buonamano* è un'altra mancia che si dà al vetturino che deve condurci, affinchè faccia senno, e tenga una *buona mano* a guidare i cavalli nel far la via ». (Valeriani).

50. **Polleria**, luogo dove si tiene mercato di pollame e altri volatili di corte, come anitre, paperi, tacchine ec.

51. **Pescheria**, luogo dove si vende il pesce. — Tra gli altri significati della cadenza in *eria* ci è quello di esprimere Luogo dove si esercita una specie di atti: *stamperia, fonderia* ec.

52. **Caffeista**, dilettante di bere caffè; e si osservi che molti derivati in *ista* indicano professione, dottrina, mestiere: *deista, grecista, ebanista* ec. Es. Redi, *Lettere*: *Bisogna che io sia diventato* caffeista *perfetto, perchè, quando bevo il caffè, non mi piace di mettervi il zucchero.*

53. **Binario**, due strisce parallele di ferro, dette *guide* o *rotaie*, su cui corrono le ruote de'carri sulle ferrovie.

54. **Scaldatore**, colui che ha il carico di mantenere regolarmente il fuoco sotto la caldaia, per la continuata produzione del vapore.

55. **Galleria**, lunga buca scavata dentro un monte, un colle, un poggio, da banda a banda, per farvi passare la strada ferrata con maggiore brevità e agevolezza: *la galleria del Gottardo, del Cenisio.*

56-57. **Telegrafo**, fili metallici, che per mezzo di elettricismo fanno scrivere in una macchinetta simile la notizia scritta in altra macchinetta in comunicazione: dal gr. τῆλε lontano, e γράφω scrivo. — Il Telefono (φωνή, parola, voce), apparato di recente invenzione per comunicare altrui la parola di lontano. In Italia già il telefono reca segnalati vantaggi all' esercito, alle amministrazioni, al commercio. In Francia a quest'ora mette in comunicazione fra loro Parigi, Marsiglia e Lione.

58-59. **Carrozzata**, tante persone, cose, quante n'entrano in una corrozza.— **Scarrozzata**, poi è lunga gita in carrozza per solo diporto.

60. **Cocchio**, carrozza d'una certa eleganza.

61. **Camposanto**, luogo destinato a pubblico sepolcro, fuori dell'abitato. *Cimitero* è voce più religiosa (κιμάω dormo), luogo dove i morti dormono un breve sonno, ed aspettano di risorgere. *Necropoli* (νεκρός morto, cadavere; πόλις, città), voce erudita, fredda ai bisogni dell'affetto, più vasta del cimitero. *Sepolcreto*, luogo con molti sepolcri, segnatamente degli antichi.

62. **Cippo**, mezza colonna senza capitello, con iscrizioni, per additare il luogo della sepoltura d'un defunto.

63-66. **Arca**, più comunemente quella de' corpi santi; nel **Sarcófago** (σάρξ, carne, φάγω divoro), dove gli antichi ponevano i cadaveri interi, non consunti dal fuoco. *Mausoleo*, edificio sepolcrale magnifico, innalzato alla memoria di qualche defunto illustre o potente. *Cenotafio* (κενός vuoto, e τάφος sepolcro), sepolcro vuoto in onore di un defunto. *Piramide*, edifizio degli antichi Egizii, il cui fondo serviva di tomba ai loro re.

67. Sulla maggior parte delle lapide sepolcrali i Gentili scriveano D. M. S. cioè *Diis Manibus Sacrum* = Sacro (sepolcro) agli dei mani; i Cristiani all'opposto scriveano:

A ☧ Ω = Cristo principio e fine (V. Fornaciari).

Il dotto cav. de Rossi, a Roma, nel *Bollettino di Archeologia*, ritiene che il monogramma equivale a *Christus*. E l'ottimo P. Mamachi, *Dei costumi dei primitivi cristiani*, Venezia 1757, dice così: « I Cristiani aveano in grandissima venerazione il santo nome di Cristo; laonde con due lettere greche, cioè col X (chi) e col P (rho), che corrispondono alle due prime della voce Cristo, l'esprimeano: le quali lettere, unite insieme sì, che il X colle sue aste decussasse il P e formasse una figura simile alla croce, indicavano anche la vittoria da lui riportata con quel salutifero segno sopra l'implacabil nemico dell'uman genere. Vediamo pertanto nelle lapidi e nelle urne sepolcrali, nei vetri, nelle gemme, nelle lucerne, nelle pitture degli antichi Cristiani questo tal geroglifico monogramma formato or in mezzo ad una corona, or attorniato da una specie di diadema, ora semplicemente senza ornamento veruno.

E non solamente le lettere A, Ω, e X, P, ma eziandio unicamente la X, che è la prima della parola Cristo (Χριστός) si usava per significare lo stesso Salvatore ».

Ci siam dilungati oltre il solito, per mostrare a un tal Milanese che non bisogna essere maledico. Frattanto egli nella sua *Nomenclatura* confonde l'*iscrizione* coll'*epitaffio;* volge a sproposito molte voci nel dialetto da lui creduto napolitano, ec.; e nessuno gli fa osservazione di sorta.

Ma il torto suo marcio sta in questo, che ha voluto far lo sputasenno in fatto di Greco e, dopo aver celiato colla maestrina, ha mentito, affermando, che « nella *Theologia* di P. Scavini è detto seriamente che *necromanzia* viene dal latino *negro* », mentre questi scrivea che la *Necromanzia* si ha, quando i demonii per mezzo di persone *morte* o richiamate a vita danno i loro responsi.

Del resto avran riso anche i più scemi scolaretti, quando volea dar loro a bere che il monogramma già sopra dichiarato vuol dire *Pax Christi:* in modo che con le altre due lettere greche si leggerebbe: La pace di Cristo è principio e fine! Ma lo stesso Dio (Apoc. 1-8) dice: Io sono il principio e la fine: *Ego sum alpha et omega.* Dunque chi ha rotto paghi.

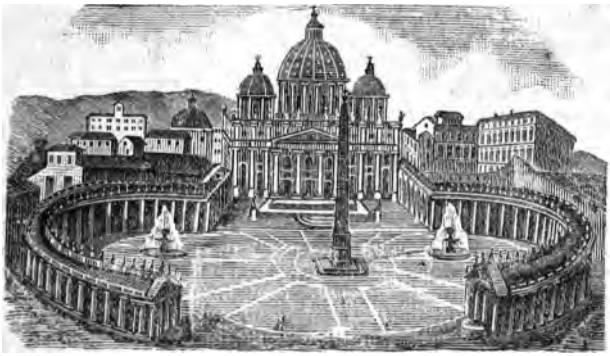
Ed ora « le poste son salde tutte, ed è pagato l'oste ».

68. **Lapida**, pietra che copre sepolcro, segnata d'epitaffio.

69. **Epitaffio** (ἐπί sopra e τάφος tomba), iscrizione posta sulla tomba. Un'*iscrizione* anche funebre, se appesa al feretro, o posta sulla porta della chiesa, o in casa o altrove, non è un epitaffio. L'*epigrafe* apposta a libro non è iscrizione. E poichè le parole sulla lapida sono sempre scritte in lode di un defunto, perciò i Toscani dicono: *Bugiardo come un epitaffio.*

70. **Cripta**, volta sotterranea in una chiesa per tomba di persone o famiglie particolari.

71. **Pietre miliari**, quelle che si rizzano lungo una strada maestra di miglio in miglio, su cui è scolpito un numero indicante la distanza dalla capitale o da altra città principale.



VI. — La Chiesa e i suoi arredi.

Lorenzino, in premio di aver meritata la licenza dal ginnasio a primo scrutinio, fece col padre un viaggetto a Roma. Appena che nell'eterna città si furono ristorati all'albergo, si diressero per Via nazionale, indi pel Corso, ad osservare le piazze principali, gli *edifizii* pubblici, i sontuosi palazzi principeschi e i ricchi magazzini. Ma, al cader del giorno, essendo stanchi, vollero rincasare; e mentre conversavano un poco, Lorenzo disse:

— Babbo, quale sarebbe il programma della gita di domani?

— Domattina ci leveremo per tempissimo, e andremo ad ammirare il più vasto Tempio del mondo, che sorpassa in grandezza lo stesso S. Paolo di Londra e la cattedrale di Milano, S. Pietro. Quando saremo giunti nella gran piazza di forma ellittica, che è un capolavoro dell'architettura moderna, ci parrà d'essere in un altro mondo. Questa piazza è fiancheggiata d'un *colonnato* colossale, ed i *portici*, che contengono 284 *colonne*, son coronati da una *balaustrata* sulla quale si vedono 140 statue: nel mezzo si ammira un *obelisco* egizio, e due ricche fontane ai lati. Quanto è magnifica la facciata della *basilica* tutta di travertino! Per cinque *porte* si entra nel *portico*, alle cui estremità si vedono le due *statue equestri* di Carlo Magno e di Costantino il Grande: a queste rispondono cinque altre porte che mettono nel tempio. La simmetrica proporzione, che regna in ciascuna parte di questo enorme monumento, fa, a prima giunta, parere l'insieme meno grande di quello che è; ma se ne manifesta la grandiosità, quando si osserva parte a parte. Ti farai presso ad una delle *pile* dell'acqua benedetta, e allora ti avvedrai che l'angelone, il quale la sostiene, non ha meno di sei piedi d'altezza. È a *croce* latina: vaste son le tre *navi*: nelle *nicchie* dei *pilastri* quante belle *statue* dei santi fondatori d'ordini religiosi!

— Ma dove, e che cosa è la *confessione* di S. Pietro?

— Andando innanzi per la *navata* di mezzo, si arriva alla *confessione* di S. Pietro, cioè alla tomba, dove si conserva metà del corpo di questo Apostolo e di quello di S. Paolo: essa è circondata d'una *balaustrata* circolare e si vedono accese 112 *lampadi*, e vi si scende per una doppia scalinata. Al di sopra della confessione sur un *baldacchino* maestoso si eleva *l' altare* maggiore, volto ad oriente secondo l' antica usanza; e di qui levando la testa, si ammira con sorpresa la immensa *cupola* di Michelangelo, che fino alla *lanterna* è di 155 piedi, e nella cui *mela* o *palla* entrano fino a sedici persone.

— Ma ho inteso che in S. Pietro ci ha delle tombe di finissimo scalpello.

— Ah sì! basterebbe vedere quella di Clemente XIII, lavoro del Canova: qui tutto è meraviglioso; delle ventuna tomba la maggior parte è costata L. 150,000. E magari che potessimo osservar bene in una decina di giorni e queste, e tutti i quadri in mosaico degli altari, e quelli delle cupole, copiati dalle pitture dei più celebri artisti, e ciascuna cappella, segnatamente quella del coro e quella del fonte battesimale, e quella del Sacramento

Oh quanti tesori racchiude la *sacristia* di S. Pietro! *Calici preziosi, ostensorii, pissidi, reliquiarii, pivial, pianete, stole, dalmatiche, camici, candelieri, candelabri, doppieri*... Tutto in questo tempio è ammirevole: gli stessi organi, le cantorie, i pergami, i confessionali, sono lavori d'artisti rinomati.

Chi dunque esce da questo tempio resta compreso d'una sacra ammirazione, abbagliato da un divino splendore; e ricorda le parole del Pellico:

Dolce è l'aspetto
De' templi santi,
Dove tra faci
Sfolgoreggianti,
Dove tra incensi,
Dove tra canti
Di Dio grandeggia
La maestà.

Dove al mortale
Le sacre mura
Tolgono il resto
Della natura,
Dove ogni oggetto
Ch' ei raffigura
Gli dice: « Adora;
L'Eterno è là! »

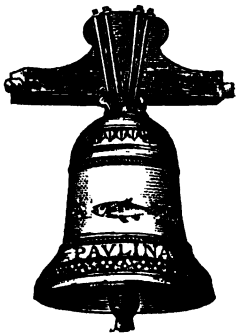
La chiesa [1]. *Chiesia*
Una chiesetta, chiesuola, chiesina. *Chiesiella*
Il tempio, *dim.*-etto [2]. *Tempio*
Il duomo, la chiesa cattedrale, la cattedrale [3]. *Viscuvato*
L'episcopio, il vescovado. *Palazzo de lo vescovo*
La basilica [4]. *Basileca*
La parrocchia [5]. *Parrocchia*
La canonica. *Casa de lo parrocchiano*
I parrocchiani. *Figliane*
La pieve [6]. *Parrocchia de campagna*
La facciata. *Affacciata*
La scalea. *Ordene de grade*
I gradini della chiesa [7]. *Grade*
La gradinata. *Gradiata*
Il vestibolo [8]. *Spazio nnanse a la porta granna*
Il porticato. *Suppuorteco*
La porta grande. *Porta granna*
— di mezzo — *de miezo*
— di fianco — *de lato*
Il coltrone. *Panno de la porta*

La bussola. *Tammurro*
La pila dell'acqua benedetta. *Acquasantera*
Il battistero, fonte battesimale, sacro fonte. *Battisterio*
Battezzare. *Vatteià*
Il battesimo. *Vattisemo*
Levare dal sacro fonte, tenere a battesimo. *Portà a vattià*
La nave, navata. *Navata*
Chiesa ad una nave, a tre ec. navi. *Chiesia a una navata ec.*
Battezziere. *Preveto che vatteia.*
Il pilastro. *Pilastro*
La pilastrata. *Ordene de pilastre*
La colonna. *Culonna*
Il colonnato. *Culonnato*
Il finestrone. *Fenestone*
Il finestrato. *Ordene de fenestune.*
La crociata [9]. *Cruciera*
Il soffitto [10]. *Suffitta*
Le cappelle. *Cappelle*
La cupola. *Cupola*
La lanterna [11]. *Lenternino*
L'altare, *dim.* altarino, *poet.* l'ara [12]. *Autaro*
Altare maggiore. *Autaro maggiore*
—privilegiato [13].—*privilegiato*
I corni dell'altare [14]. *Pizze de l'autaro*
Il corno dell'epistola. *Parte deritta de l'autaro*
— dell'evangelo. *Parte senistra de l'autaro.*
I gradi dell'altare [15]. *Addò stanno li canneliere*
I gradini dell'altare. *Grade*
Il paliotto, frontale. *Paliotto*
La mensa. *Menza*
Il ciborio. *Custodia*
La predella [16].
La tribuna [17].
Il balaustro [18]. *Balausto*
La balaustrata, il balaustrato *Balaustata*
Il presbiterio [19]. *Presbiterio*
Il coro. *Coro*
Gli stalli, le prospere. *Sedine*
L'organo. *Organo*
La cantoria [20]. *Urchesta*
La particola, il comunichino [21]. *Particula*
La comunione. *Commenione*
Comunicare uno. *Fare la commenione a uno*
Comunicarsi. *Farse la —*
La pisside. *Pisita*
L'ostensorio. *Sfera*
La sfera dell'ostensorio [22]. *Tunno de la sfera*
La lunetta [23]. *Lunetta*
Il baldacchino. *Bardacchino*
Il candeliere [24]. *Canneliero*
Il candelabro [25]. *Candelabro*
Il doppiere, doppiero [26]. *Canneliero a colonnetta*
La lumiera [27]. *Lampiero*
La candela. *Cannela*
La torcia, il torchio. *Torcia*
La saetta [28]. *Triangolo*
Le ciocche. *Frasche*
I vasi delle ciocche. *Giarre*
Il leggio. *Letterino*
Il guanciale. *Cuscino*
Il messale. *Messale*
La tovaglia. *Tuvaglia*
Lo stendardo. *Stannardo*
L'ombrellino. *Mbrello*
La lampada-ade-ana. *Lampa*
Accendere, allumare. *Allummà*
L'accenditoio. *Canna p'allummà*
Condire le lampade d'olio. *Mettere l'uoglio a le lampe*
Spegnere. *Stutà*
Lo spegnitoio. *Stutacannele*
Lo stoppino, il cerino. *Stutale*
Il sacrario. *Sacrario*
Il pulpito, pergamo. *Purpeto*

Il confessionale. *Confessionile*
La graticola, lo sportellino. *Gratiglia, spurtiello*
Confessare-arsi. *Confessà-arse*
Il o la penitente. *Penetente*
La sacrestia. *Sacrestia*
Il lavamano-mani. *Lavamane*

Il calice. *Calece*
La patena. *Patena*
La palla, l'animetta. *Palla*
La borsa. *Vorza*
Il corporale. *Curpurale*
Il velo del calice. *Velo*
Il purificatoio. *Purificaturo*
Le ampolline. *Carrafelle*
L'asciugamano. *Manuterge.*
Il vassoino. *Piattino*
L'amitto. *Ammitto*
Il cámice. *Cámmese*
Il cingolo, cordiglio. *Cingolo*
Il manipolo. *Manipulo*
La stola. *Stola*
La pianeta. *Pianeta*
La tunicella. *Tunacella*
La cotta. *Cotta*
Il piviale. *Cluviario*
L'omerale. *Umerale*
L' incensiere, turibolo. *Ncenziero*
Incensare. *Ncenzà*
La navicella. *Navetta*
Il cucchiaino. *Cucchiariello*
La secchiolina dell'acqua benedetta. *Sicchio*
L'aspersorio. *Asperge*
La tabella, raganella [29]. *Trocola*

Pararsi a messa. *Vestirse pe la messa*
Entrare, uscir la messa. *Ascì la messa*
Celebrare o dire la messa, celebrare. *Dicere la messa*
Cantare la messa. *Cantà*
Servire la messa. *Servì*
Perdere la messa. *Perdere*
Messa valida. *Messa primma de lo vangelo*
Messa piana. *Messa letta*
— cantata — *cantata*
— di requie — *de muorto*
Le tabelle; i voti. *Vute*
I quadri. *Quatre*
Un dipinto o una pittura a fresco [30]. *Pittura a frisco*
Il cataletto [31]. *Cannoletta*
Il catafalco [32]. *Tummolo*
La cassa. *Tauto*
La bara, feretro. *Cascia*
La coltre. *Cotra*
Le cocche, punte della coltre. *Pizze de la cotra*
Le esequie, *pl. solo. Assequia*
Il mortorio-oro. *Funnarale primma d'atterrà lo muorto*
Il funerale — *dopp'atterrato lo muorto*
Le rasce [33]. *Ferze de muorte*
Il parato. *Apparata*



La campana. *Campana*

Il mozzo della campana. *Cippo*
Il fondo della — *Funno*
Il bordo della — *Labbro*
Il battaglio, batocchio. *Battaglio*
La pera del battaglio. *Palla de lo battaglio*
Il campanile [34]. *Campanaro*
— a vela. *Arco pe le campane*
Il campanaio. *Campanarista*
Il suono. *Suono*
Il don don. *Ndo ndo*
Dar nelle campane. *Accommencià a sonà*
Sonare a tocchi, rintoccare, sonare a martello. *Sunà a tocche*
— a dilungo, a distesa — *a stesa.*
— a festa, a gloria — *a grolia*
— a mal tempo — *a tempesta*
— a stormo — *a l' arme*
— a doppio — *co doie campane*
Scampanare. *Scampanià*
La scampanata. *Scampaniata*
La processione. *Prucessione*
La fiorita [35]. *Sciure-sciurè*
Lo scaccíno [36]. *Sargente*
Squassare le chiavi [37]. *Scassià*

Schiarimenti

1-2. **Chiesa** (da ἐκκαλέω chiamo), luogo dove i Cristiani son radunati al santo sacrifizio, all'istruzione, alla preghiera: *Chiesa del Gesù.* — **Tempio**, luogo destinato al culto di qualunque credenza, segnatamente della protestante: *Tempio di Giano.* Tempio, anche una chiesa cattolica, però magnifica: *Tempio di S. Pietro.*

3. **Duomo** (*domus Dei*), il principal tempio della città, dove risiede il vescovo.

4. **Basilica** (da βασιλική, casa reale), e così chiamavansi le aule pubbliche e giudiziarie: poi chiamaronsi dai Cristiani le chiese più antiche, più magnifiche e più venerate.

5. **Parrocchia** (da παροικία, dimora in qualche luogo), chiesa che ha cura di anime. Si badi di scrivere *Parrocchia* colla r doppia, e non *parocchia*, come certi scioli dicono *carozza* per *carrozza.*

6. **Pieve**, chiesa parrocchiale con fonte battesimale, che ha sotto di sè altre chiese di ville e castella.

7. **Gradini**, di grandi opere di architettura: *I gradini del tempio, della reggia* formano la scalea. **Scalino**, di ogni scala fatta per mero bisogno e senza ornamento.

8. **Vestibolo**, grande spazio sull'ingresso di edifizi, chiese, basiliche.

9. **Crociata**, parte della chiesa fatta in forma di croce.

10. **Soffitto**, cielo della chiesa, quando non è a volta.

11. **Lanterna**, specie di piccola torre, che è sulla cima della cupola, donde viene il lume.

12. **Altare** (alta ara), presso i Romani era quello ove si bruciavano le vittime in sacrifizio solenne, e sull' Ara libavano soltanto e supplicavano. La religione cattolica chiamò *Altare* la mensa sulla quale si offre a Dio il santo sacrifizio, lasciando l'*Ara* alla poesia.

13. **Altare privilegiato.** Con buona pace al nostro amico, il Prof. Melga, che scriveva *Altare maggiore o privilegiato*, osservi il giovinetto che qualsiasi altare può avere privilegi e indulgenze, e l'altare maggiore può non essere privilegiato.

14. **Corni dell' altare**, bracci, estremità. — A tal proposito si ricordi quella regola grammaticale, che i nomi irregolari uscenti al plurale in *a* nel senso proprio, si usano regolarm. in *i* nel senso improprio; e farebbe ridere le telline chi dicesse: *Tre braccia di tela batista, Ambe le corna dell' esercito* ec.

15. **Gradi**, quelli sui quali posano i candelieri.

16. **Predella**, il piano di legno o di marmo, a piè della mensa, sul quale sta il sacerdote quando celebra.

17. **Tribuna**, il luogo elevato, nel mezzo del quale è posto l'altare maggiore in alcune chiese.

18. **Balaustro**, ciascuna delle colonnette che circondano la tribuna.

19. **Presbiterio** (gr. πρεσβυτέριον), luogo tra l'altare maggiore e la balaustrata, destinato ai preti.

20. **Cantoria**, tribuna dove stanno i cantori e sonatori in chiesa; **orchestra** è il palco de' sonatori nel teatro.

21. **Comunichino**, quella particola onde si amministra ai fedeli il Sagramento dell'Eucaristia; ed anche il Luogo ove si comunicano le monache.

22. **Sfera**, dai Toscani intendesi Quella parte dell'ostensorio, che comprende le ciambelle, la raggiera, le testine degli angeli, nel mezzo della quale si pone l'ostia consecrata.

23. **Lunetta**, parte dell'ostensorio, in cui s'adatta l'ostia consecrata, in forma di luna crescente.

24. **Candeliere**. « E benchè, dice il Fanfani, la Crusca registri questa e le derivanti con doppia *ll*, tuttavia l'uso e la ragione la fan pronunziare con una sola; e il Gherardini nella Lessigrafia soggiunge: Il Pergamini, l'Aluano, il Duez, il Veneroni, l'Oudin, lo Spadafora, non altro registrano che il legittimo *Candeliere* dalla *l* scempia, chè più d'una ei non ebbe dalla madre sua *Candela* ».

25. **Candelabro**, candeliere grande ornato, a più rami da potervi acconciare più candele ad uso di chiese, e i più piccoli ad uso di case.

26. **Doppiere**, candeliere di lunga figura, simile ad una colonnetta, ornata di base e di capitelli intagliati; ma *Doppiere*, vale propriamente Torcia, torchio, forse perchè formato di più candele a doppio, o di più lucignoli.

27. **Lumiera**, grosso arnese a più viticci distribuiti attorno a un fusto che, appesa a un cordone, pende dal soffitto o dalla volta di chiese, sale, camere, teatri.

28. **Saetta**, quell'arnese dove si tengono le quindici candele nel tempo degli uffici della settimana santa.

29. **Tabella o ragamella**, strumento di suono strepitoso, che invece delle campane si usa la settimana santa. — *Tabella* è anche immagine che si appende in segno di voto ne' tempii o altrove. Quest' uso vigeva anche ai tempi di Tibullo, poeta dell' VIII. sec. di Roma, il quale, al vedere sospese al tempio della Dea Iside molte tabelle o tavolette, da lei sperava la guarigione, esclamando fiducioso:

« *Nam posse mederi,*
Picta docet templis multa tabella *tuis* ».

30. **Dipinto a fresco**, sul muro intonacato di fresco, non asciugato.

31-32. **Cataletto**, bara da morti, da κατά sopra, λέκτρον letto.—**Catafalco**, edificio quadro o piramidale, che si circonda di fiaccole, dove si pone la bara del morto nelle cerimonie funerali, da κατά sopra, e φακός urna.

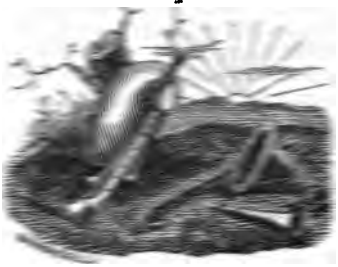
33. **Rasce**, sono quei Pendoni bianchi e neri intrecciati, che si pongono alle mura di una chiesa ove si fa mortorio di persone illustri.

34. **Campanile a vela**, arco fatto sul muro d'una chiesetta, dal quale è tenuta in bilico una o più campane.

35. **Fiorita**, quantità di verzura e fiori spicciolati, che si spargono ne' luoghi ove si fa festa.

36. **Scaccino**, chi per le chiese è deputato ad aprirle e spazzarle, tenere in ordine le panche, scacciar cani ec. « *Non ti porre a girar per la capanna, Come fa lo* scaccino *per la chiesa* ».

37. **Squassare**, scuotere con impeto. Bresciani: « *Il sagrestano piglia il mazzo delle chiavi, e vien giù pel mezzo della chiesa* squassandolo *e dicendo: si chiude* ».



VII. — Le Feste sacre e profane.

[illegible]

La *Circoncisione* di G. Cristo già celebravasi il 1° gennaio con somma devozione dai primi Cristiani, per opporsi alle dissolutezze dei Gentili, cui si abbandonavano in onore del loro dio Giano.

L'*Epifania* [1]) è la festa ai 6 gennaio, in cui si solennizza la manifestazione di G. Cristo che, comparendo vero uomo, si facea conoscere ai magi anche vero Dio.

La *Pasqua* presso gli Ebrei venne istituita da Dio in memoria dell'angelo distruttore dei primogeniti e della liberazione dalla schiavitù d'Egitto. La *Pasqua cristiana* poi, istituita dagli Apostoli, che i Padri chiamano la *Festa delle feste*, rammenta il passaggio di G. Cristo da morte a vita, cioè la sua Risurrezione, e il nostro passaggio dallo stato di peccato a quello di grazia. Questa festa è preceduta dalla preparazione di nove settimane, di cui le prime tre si chiamano *settuagesima, sessagesima*, e *quinquagesima*; le altre sei hanno il nome comune di *quaresima*, o a dir proprio, la penultima si denomina *settimana di passione*, e l'ultima, *settimana santa*.

L'*Ascensione* rammenta che G. Cristo quaranta giorni dopo la Risurrezione salì ai cielo.

La *Pentecoste* [2]) fu chiamata così dagli Ebrei ellenisti, perchè 50 giorni dopo la Pasqua offrivano a Dio le primizie delle messi e ricordavano la legge data da Mosè. La nostra *Pentecoste* fa festa di quel giorno che lo Spirito Santo discese sugli Apostoli congregati nel cenacolo dal dì dell'Ascensione.

La festa del *Corpus Domini* o Corpo di Cristo si fa nel 2° giovedì dopo Pentecoste, in memoria dell'istituzione del SS. Sagramento dell'Eucaristia, e fu ordinata dal Papa Urbano IV nel 1264.

— E le feste principali della B. Vergine quali sarebbero?

— La festa dell'*Immacolata Concezione della B. V.*, della *Natività*, della *Presentazione*, dell'*Annunziazione*, della *Visitazione*, della *Purificazione*, *dell'Assunzione*; indi verrebbero quelle dei *Dolori*, della *Madonna del Carmine*, del *SS. Rosario*.

La festa dell'*Immacolata Concezione* agli 8 dicembre serve ad onorare Maria SS., che nel suo concepimento fu esente dal peccato originale, quindi immune del fomite della concupiscenza, confermata in grazia e costituita impeccabile. Tale festa celebravasi in Oriente fin dai primi secoli, indi passò in Occidente, e la definizione dommatica avveniva agli 8 decembre 1854 per bocca del Sommo Pontefice Pio IX.

La festa della *Natività di Maria* dai primi secoli della Chiesa si celebra il dì 8 di settembre, in memoria del fortunato nascimento di Lei.

La festa della *Presentazione della B. V.* si celebra ai 21 novembre per onorare la presentazione di Maria SS., che S. Anna e San Gioacchino fecero nell'età di tre anni nel tempio, secondo il rito giudaico, affinchè ivi fosse allevata.

L'*Annunziazione della B. V.* è la festività che ai 25 marzo si celebra da tempi antichissimi per l'annunzio fatto dall'Arcangelo S. Gabriele alla B. Vergine, che concepirebbe e partorirebbe Gesù.

[1]) Ἐπιφανία, apparizione: ἐπί, sopra e φαίνω, apparisco.

[2]) Πεντηκοστή, Pentecoste, dall'agg. Πεντηκοστός, ή, όν, cinquantesimo, cui si intenderebbe ἡμέρα, giorno.

La *Visitazione* è la festa che si celebra ai 2 luglio in memoria della visita fatta da Nostra Donna a S. Elisabetta, sua cognata.

La *Purificazione* è la solennità che la Chiesa celebra da tempi antichissimi nel dì 2 di febbraio, in memoria del presentarsi che fece la Vergine al Tempio per purificarsi dopo aver dato al mondo Gesù.

L'*Assunzione* è la festa antichissima dell'ingresso di Maria SS. in cielo in anima e corpo, pel ministero degli angioli.

Tralascio per brevità di dirle che il titolo della *Madonna del Carmine* ebbe origine, vuolsi, da alcuni divoti che si radunarono sul Monte Carmelo a venerare Maria SS.; e questi si chiamarono frati *Carmelitani*. Così mi passo di dichiararle che la divozione del *Rosario* fu istituita da Maria SS., che la rivelò a S. Domenico; e che tale festa di *Maria SS. del Rosario* fu istituita in ringraziamento della vittoria riportata sui Turchi dai Cristiani presso Lepanto la 1ª domenica di ottobre del 1571 sotto il pontificato di S. Pio V.

Non ci rincresca d'imitare le virtù che la Chiesa in ogni solennità ci propone!

Quanto alle Feste profane, ne interroghi il professore di Storia.

§ 1. — Delle Feste sacre.

Festa di precetto [1]. *Festa de pricetto*
Festa comandata, mezza festa [2]. *Meza festa*
Feste immobili [3]
— mobili [4]. *Feste mobele*
Una solennità. *Gran festa*
L'Avvento [5]. *Avvento*
Il Natale. *Natale*
Il cenone della vigilia [6]. *Mangià de la vigilia*
La cornamusa; sampogna, zampogna [7]. *Zampogna*
L'otre, otro. *Vozzola*
La cennamella. *Ciaramella*
Il sonatore di cornamusa, cornamusino. *Zampognaro*
Cornamusare; zampognare. *Sonà la zampagna*
La cennamella, il sonatore di cennamella. *Ciaramellaro*
Il presepe, presepio, la capannuccia. *Presebio*
La Circoncisione, il capo d'anno. *Capudanno*
L'Epifania, Pasqua dell'Epifania. *Pasca befania*
La settuagesima. *Tre domme-neche primma de quarae-sema*
La sessagesima. *Doie domme-neche primma de quaraesema*
La quinquagesima. *Na dom-meneca primma de quarae-sema*
Il dì delle ceneri. *Primmo de quaraesema*
La quaresima, quadragesima. *Quaraesema*
Quaresimale. *De quaraesema*
Il quaresimale [8]. *Quaraesemale*
Cibi, o giorni grassi [9]. *Mangià o iuorne de cammare*
Cibi, o giorni magri. *Mangià, o iuorne de cammare*
Fare la quaresima. *Fare lo diuno de quaraesema*
Rompere la quaresima. *Non fare lo diuno de quaraesema*
La domenica di passione. *Dom-meneca de passione*
La domenica delle palme, dell'ulivo. *Dommeneca de le parme*

Il palmizio [10]. *Parma lavurata*
La settimana santa. *Semmana santa*
La Pasqua, Pasqua d' agnello, Pasqua di Risurrezione, Pasqua d'uovo. *Pasca*
La settimana in albis. *Semmana doppo Pasca*
Le rogazioni. *Priere pe la campagna*
L'Ascensione. *Ascenzione*
La Pasqua rosata, Pentecoste. *Pasca rusata*
Il Corpus Domini, Corpo di Cristo. *Cuorpus Domene*
L'Immacolata Concezione della B. V. *Mmacolata*
La Natività della B. V. *Madonna de Piedegrottà*
La presentazione della B. V. *Presentazioue a lo tempio*
La Candelora, Candelaia, la Purificazione. *Cannelora*
L'Annunziazione della B. V., la Festività della Vergine Annunziata. *Nunziata*
La Visitazione della B. V. *Madonna de la grazia*
L'Assunzione della B. V., la Festa dell'Assunta, la Madonna di mezzo agosto. *Madonna de miezo austo*
L'ognissanti. *Iuorno de tutte li sante*

SCHIARIMENTI

1-2. **Festa di precetto**, giorno in cui è prescritto dalla Chiesa di udir la messa, e di astenersi dal lavorare. — **Festa comandata**, giorno in cui è obbligo di udir la messa, e si può lavorare.

3-4. **Feste mobili**, son quelle che in un anno cadono in un mese e in un giorno, e un anno in altro, ma sempre nel giorno stesso della settimana, come la Pasqua di Risurrezione, il Corpus Domini. — **Feste immobili**, quelle che cadono ai tanti dello stesso mese di ogni anno, come il Natale, l'Assunzione, la Concezione.

5. **Avvento**, le quattro settimane prima del Natale (lat. *adventus*, venuta).

6. **Cenone**, il pasto più grande del solito che si fa alla vigilia di Natale, non desinando il mezzodì. Bresciani: « *Io faceva il* cenone *con mia sorella* ».

7. **Cornamusa**, strumento rusticano musicale da fiato, composto di un otro e di tre canne, una per dargli fiato e le altre per sonare. — *Sampogna* è propriam. Quella specie di pifferi (siscarielle) che i contadini soglion fare in primavera con la scorza di pioppi e castagni; ma nell'uso si confonde con la Cornamusa: il sonatore di questi strumenti si dice *cornamusino* e *zampognatore*. Es. Cecchi, *Comm.* « *Vienne* cornamusino, *tu che suoni a tavola* ». Cantù, *Lett.* « *Leone X vide in una prateria un pastorello che custodiva la greggia assiso al margine di un ruscelletto, sonando la* cornamusa (V. fig. pag. 41).

8. **Quaresimale**, serie di prediche per tutto il corso d'una quaresima e il libro che le contiene: classico è il quaresimale del P. Segneri.

9. **Grassi**, si dicono i cibi composti di carne e i giorni in cui la Chiesa permette che si mangi carne: *magri*, l'opposto.

10. **Palmizio**, lavoro fatto delle foglie di palma variamente intrecciate, che si benedice la domenica d'ulivo, e si tiene in casa per devozione.

§ 2. — Delle Feste profane.

Il carnevale. *Carnevale*
Carnevalesco. *De Carnevale*
Il berlingaccino, giovedì grasso [1]. *Gioverì de li pariente*
Il berlingaccio [2]. *Gioverì morzillo*
La maschera. *Mascara*
Il mascheraio. *Chi venne e affitta maschere*
La mascherata. *Mascarata*
Mascherarsi da dottore, da pulcinella, da arlecchino, da

brighella. *Vestirse da D. Nicola, da pulecenella, da allerchino*
I carri. *Carre*
I coriandoli [3]. *Cunfiette de isso*
Il festino [4]. *Festino*
Il veglione [5]. *Viglione*
La festa di ballo. *Festa de ballo*
La corsa dei bárberi. *Corza*
L'ippódromo [6].
La regata. *Corza de varche*
La girandola. *Rutella*
Il fuoco artifiziato, fuoco lavorato. *Arteficio*
Il festone [7].
Luminaria. *Illuminazione*
Arco trionfale. *Arco triunfale*

SCHIARIMENTI

1. **Berlingaccino**, penultimo giovedì del carnevale.
2. **Berlingaccio** è l'ultimo giovedì del carnevale.
3. **Coriandoli**, semi odorosi e aromatici del coriandolo. Non sappiamo come sia saltato il grillo a certi valvassori di chiamar pure così quelle pallottoline di gesso che gli arlecchini sogliono scambiare tra loro nelle pubbliche mascherate: forse per la somiglianza della forma sferica di quei semi che si confettano in più maniere.
4. **Festino**, trattenimento notturno di giuoco o di ballo.
5. **Veglione**, gran festa di ballo in teatro nel carnevale, che finisce quasi a giorno.
6. **Ippódromo**, circo in Roma e in altre grandi città, dove in pieno spazio correvano i cavalli (ἵππος cavallo, δρόμος corsa): di qui *società ippica*, ed oggi gl'*ippofagi*, mangiatori di carne equina.
7. **Festone**, fascetto di ben ornati rami, fiori, veri o finti, col quale si adornano le mura e i vani di archi e porte in occasione di feste.

VIII. — Il primo Regno della Natura. Animali più conosciuti.

Il sole è tramontato, l'ultimo raggio si è spento sulla cima dei più alti pioppi: un pallido riflesso del dì che muore rimane per l'aria sparso nella lucida atmosfera; e maestro Pietro sotto di un pergolato ad una corona di giovanetti comincia a parlare così:

—Non saprei dire a mezzo quanto giovi lo studio della natura.

La storia naturale, che si occupa degli animali, appellasi *Zoologia;* e il complesso dei corpi viventi, forniti di sensività e di movimento spontaneo, costituisce il *Regno animale*: di questo vorrò dirvi qualche cosa.

Cavallo. Fra le più rilevanti conquiste, che l'uomo abbia fatte, una è quella di aver saputo soggettare al suo dominio il *Cavallo*, animale intelligente e superbo, che ha comune con esso le fatiche della guerra, del commercio, dell'agricoltura, e i piaceri della corsa e dei tornei. Il cavallo viene adoperato come animale da sella, da soma e da tiro: se vuol esprimere gioia, o fame, o altro desiderio, emette un *nitrito, nitrisce*; ed ha tre andature, il *passo*, il *trotto*. il *galoppo*.

Le razze più nobili dei cavalli domestici sono l'araba e l'inglese. Un tempo pregiatissime erano le razze napolitana, romana, sarda, friulana (V. fig. pag. 45).

Quanto al colore i cavalli si distinguono in *leardi, bruni, bai, morelli:* la loro carne è mangiabile, ma da pochi è pregiata.

Le qualità che deve avere un cavallo delle migliori razze l'enumera il poeta Alamanni:

« Grande il cavallo, e di misura adorna
Esser tutto dovria quadrato e lungo,
Levato il collo; e, dove al petto aggiugne,
Ricco e formoso, e s'assottigli in alto.
Sia breve il capo, e s'assomigli al serpe:
Corte l'acute orecchie, e largo e piano
Sia l'occhio e lieto, non intorno cavo;
Grandi e gonfiate le fumose nari.
Sia squarciata la bocca e raro il crine;
Doppio, eguale, spianato e dritto il dorso,
L'ampia groppa spaziosa; il petto aperto;
Ben carnose le cosce e stretto il ventre.
Sian nervose le gambe, asciutte e grosse;
Alta l'unghia, sonante, cava e dura;
Corto il tallon, che non si pieghi a terra;
Sia ritondo il ginocchio, e sia la coda
Larga, crespa, setosa e giunta all'anche;
Nè fatica o timor lo smuova in alto ».

L'*Asino* è notevolmente più piccolo del cavallo, ha color grigio più o meno cupo, orecchie lunghe e dritte: è paziente e sobrio, e s'adopera per cavalcare o per la soma: della sua pelle si fa pergamena e marocchino.

Com'è sonoro il *raglio* dell'asino, segnatamente di maggio!

Il *Mulo* nasce dall'asino e dalla giumenta, ha l'aspetto d'un grosso cavallo, ma l'orecchie lunghe, la voce e la coda dell'asino. I muli sono animali robusti, circospetti e molto resistenti, e s'adoperano per la soma nelle regioni montane. Nell'Egitto, nella Spagna e in altre contrade calde si adoperano per cavalcatura.

Il *Bue* domestico è uno dei più grandi, più robusti ed utili animali. Vivo è utilissimo a tirar l'aratro e i carri. La *Vacca* dà latte copiosissimo, col quale si fa burro e formaggio: buon partito si cava anche delle carni, della pelle, delle corna e del grasso.

Il *Bufalo*, che si alleva in alcuni luoghi dell'Europa meridionale, proviene dalle Indie orientali: è animale molto forte, poco docile e pericoloso: le sue carni sono inferiori per qualità alla vaccina.

La *Pecora* e il *Montone* si allevano per la carne, pel latte e per le lane; i *Merini* di Spagna, pel loro vello finissimo.

Le *Capre* si fanno crescere pel latte e per la pelle più che per la carne: le lane lisce, ondate, ricciute, larghe, lunghe, corte, hanno diverso pregio.

Il *Maiale* stende facilmente il grifo nelle immondezze e s'avvoltola nel fango; ma è un animale domestico molto utile, assai prolifico; e, oltre alla carne e alle setole, somministra il *lardo*, grosso strato adiposo sottocutaneo. Esso ha origine dal *Cignale*, che vive nelle regioni selvose e paludose, e va in cerca di ghiande, faggiuole (semi del faggio, mandorle) e vermi.

Il *Dromedario* è per l'Arabo il più importante animale domestico, serve pei viaggi e pei trasporti attraverso gli arenosi deserti dell'Asia meridionale e dell'Africa settentrionale. Carico di 400 o 600 chilogrammi sul dorso cammina dieci ore al giorno, può sopportare la sete per otto giorni. A ragione si denomina dai Greci il *corridore* (cammello); e dall'Arabo, la *nave del deserto*.

Il *Cammello* ha due gobbe adipose e mobili sul dorso, è utile egualmente che il dromedario. La sua carne, quando è giovane, è buona e sana, come quella del vitello. La *Cammella* fa latte per più lungo tempo che la vacca.

Quanti altri vantaggi non trae l'uomo dai volatili, e segnatamente dai gallinacei, e dall'infinita varietà dei pesci, e pure dagl'insetti, come dal filugello e dalle api?

Quanti guadagni e piaceri non cava l'uomo dal cacciar la selvaggina, dall'uccellare, dalla pesca, e dall'addimesticare le più intelligenti fra le scimmie, lo *Scimpanzè*, la *Bertuccia*, e l'*Orango* sopra tutte? Quest'ultimo, che vive nell'Africa settentrionale e nelle rocce di Gibilterra, ammansato da giovane, obbedisce al menomo segno, e fa in casa tanti servigi, quanti ne può fare un domestico.

Stava per chiudere la sua conferenza maestro Pietro, quando uno di quei giovani gli disse che del Cane non aveva parlato punto. Ed egli rispose: Altra volta vi parlerò di questo animale sagace, servizievole, fedele; dirò delle diverse razze, quali sono il *veltro* o *lerriero*, il *cane da caccia*, il *segugio*, il *cane da pastore*, il *barbone* e l'*alano*. Allora potrò trattenervi sul *Cane di Terranuova*, dalla sua patria nell'America settentrionale, capace di salvare i naufraghi nel mare. Discorrendo degli alani, vi farò notare i *Cani del S. Bernardo*, con l'aiuto dei quali Bernardo da Mentone, fondato un ospizio sul Monte Giove, poscia dal suo nome detto il *S. Bernardo*, nel Vallese in Svizzera, all'altezza di M. 2394 sul livello del mare, rintracciava i viaggiatori smarriti o seppelliti dalle valanghe, e loro salvava la vita.

§ 1. — I Mammiferi o Poppanti.

Il cavallo; la cavalla. *Cavallo; cavalla*

Il destriero; corsiero; palafreno; barbero; ronzino; brenna; rozza [1]. *Cavallo bello, brutto* ec.

Il puledro, poledro. *Pullitro*

Nitrire. *Annetrì*

Il nitrito. *Netrito*

Il mantello. *Manto*

— bianco — *janco*

— stornello — *sturno, ianco e niro*

— morello — *murello, niro*

Il mantello baio—*baio, scorza de castagna*
— sauro — *sauro, russiccio*
Andare di passo. *Ire passo passo*
— di trotto, trottare. *Truttià*
— di galoppo, galoppare. *Galuppà*
Pigliare o prendere la mano. *Pigliarse la mano*
Calcitrare, menare o tirare calci. *Menà cauce*
Impennarsi, inalberarsi [2]. *Mpennarse*
Frenare, imbrigliare. *Mbriglià*
Sfrenare, sbrigliare. *Sbriglià*
Il giumento, somaro, somiere; la giumenta [3]. *Somarro*
L'asino, ciuco; l'asina, ciuca. *Ciuccio; ciuccia*
Il ragghio, raglio. *Arraglio*
Ragghiare, ragliare. *Arraglià*
Rivoltolarsi. *Mbruscenarse*
Il mulo; la mula. *Mulo; mula*

L'ariete o il montone; la pecora. *Piecoro; pecora*
Il pecorile, l'ovile [4]. *Mandrullo de le ppecore*
Figliare [5]. *Figlià*
L'agnello; l'agnella. *Pecoriello; pecorella*
Il castrato, castrone. *Crastato*
Belare. *Fare mbè*
Il belato. *Mbè*
Il becco, capro; la capra. *Zimmaro; crapa*
Il caprile. *Chiuso*
Il rumine, digrumale [6]. *Rummeco*
Ruminare, digrumare, rugumare, v. ant. *Rummecà*
Il camoscio; la camoscia-ozza *Camuscio: crapa sarvateca*
Il bufolo, bufalo; la bufola. *Vufera*
Il camello, cammello; la cammella. *Camelo*
Il dromedario. *Camelo co uno scartiello*
Il cane; la cagna. *Cane; cana*
Il cane barbone. *Cane riccio*
Il mastino, molosso. *Cane de presa*
Il bracco, segugio, cane da caccia. *Cane de caccia*
Il cane del S. Bernardo. *Cane ch'aiuta la gente sott' a neve*
Il cane di Terranuova. *Cane che sarva l'anniate a mare*

Il levriere, veltro. *Livriere*
Il canile, la cuccia. *Lietto de lo cane*
Cucciare. *Curcarse, cuccià*
Latrare, abbaiare, guaire, guaiolare, guattire, ringhiare [7]. *Abbaià*
Il latrato, l'abbaiamento, il guaito, il ringhio. *Abbaio*
Levare lepre, starna. *Scuprì*
Il caprio, capriuolo, capriolo, cavriuolo; la capriola, cavriuola. *Crapio*
Il cervo; la cerva. *Ciervo; cerva*
Il coniglio. *Cuniglio*
La conigliera. *Cunigliera*
Il daino. *Daieno*
Il delfino [8]. *Ferone*
L'elefante; la elefantessa. *Alifante*
La proboscide. *Proposcia*
Barrire. *Alluccà d'alifante*

Il barrito. *Allucco de l' alifante*
Il gatto, micio; la gatta, micia, mucia. *Gatto; muscia*
Il gattino; la micina, mucina. *Muscillo; muscella*
Gnaulare, miagolare. *Fare miò*
Lo gnaulío, il miagolío. *Lo fare miò*
Gnau, gnao; miao, miau. *Miò miò*
Fare le fusa [9]. *Fare l'organo*
Arroncigliarsi [10]. *Stezzirse*
Muci muci. *Misce misce*
Il ghiro [11]. *Valiero*
Il e la lepre. *Leparo*
Il lupo; la lupa. *Lupo; lupa*
L'urlo. *Allucco de lo lupo*
Urlare. *Alluccà de lo lupo*
Il leone, lione; la leonessa, lionessa. *Lione; liunessa*
Ruggire. *Alluccà de lo lione*
Il ruggito. *Allucco de lione*
La giubba [12]. *Capille de lione*
L'orso; l'orsa. *Urzo*
Fremire. *Alluccà de l' urzo*
Il porco; la porca, troia [13]. *Puorco; porca*
Il verro [14]. *Puorco pe razza*
Il maiale [15]. *Puorco pe maciello*
Il grifo, grugno. *Musso de puorco*
Grifolare, grufolare. *Raspà nterra co lo musso*
Grugnire. *Alluccà de puorco*
La sanna, zanna. *Zanna*
Assannare, azzannare. *Azzannà*
La cotenna. *Cotena*
La setola. *Pilo de puorco*
Il porcile. *Mantrullo*
Il cignale, cinghiale. *Puorco sarvateco*
Il ratto, *v. poco usata. Zoccola*
Il sorcio, topo [16]. *Sorice*
Un topolino. *Suricillo*
Lo strido. *Strillo*
Rosicchiare. *Rosecà*
La topaia. *Nivo de surece*
Le scimie, scimmie. *Scigne*
Il gorilla. *Scigna cchiù grossa*
Lo scimpanzè
L'urango, orang-utan. *Rangtang: scigna cchiù iudiziosa*
La bertuccia. *Scigna senza cora*
Il e la tigre. *Tigra*
Il toro; la vacca [17]. *Toro; vacca*
Il lattonzo, mongano [18]. *Vitiello de latte*
Il vitello; la vitella [19]. *Vitiello; vitella*
Il giovenco; la giovenca [20]. *Ienco*
Il bue, bove [21]. *Voio*
Il manzo. *Voio giovene*
Mugghiare, muggire. *Alluccà de voio, toro ec.*
Il muggito. *L'allucco de voio*
La giogaia [22]. *Varvazzale*
Il bovile. *Stalla de voio*
La volpe. *Vorpe*
Una volpaia. *Tana de vorpe*

Schiarimenti

1. **Destriero**, al presente si tiene per un cavallo più nobile; *corsiero*, porta con sè l'idea di corso veloce; *palafreno*, oggi è buon cavallo da cavalcare comecchessia; *ronzino*, cavallo di poca grandezza, specialmente per cavalcare; *barbero* per correre il palio, che una volta faceasi venire di Barberia; *rozza*, cavallo vecchio e pieno di magagne, difetti; *brenna*, cavallo cattivo e di poco prezzo. Es. Franceschi, *Dialoghi: « L'avete carica troppo, carrettonaio, non vedete che la si regge sugli stecchi cotesta* brenna! »

2. **Impennarsi**, dicesi del cavallo quando si regge sulle zampe di dietro levando in aria quelle davanti.

3. **Giumento**, cavallo o altra bestia da soma.

4. **Pecorile**, luogo dove ricoverano le pecore, che con voce dal latino dicesi pure *Ovile;* e si osservi che la cadenza in *ile* derivata dal nome degli ani-

mali è forma aggettiva, che suppone *stalla*, così: *covile, bovile, caprile*; altri derivati in *ile* significano luogo o arnese contenente: *cortile, campanile, fenile, bucile, barile*, ec.

5. **Figliare**, il partorire delle bestie. Es. « *La semola* (crusca, *tocca alle racche soltanto quando* figliano ».

6. **Rumine**, primo dei quattro ventricoli dei ruminanti, il secondo è detto *reticolo*, il *terzo omaso*, il quarto *abomaso*.—*Ruminare* è rimasticare ciò che si è masticato, facendolo risalire dal rumine alla bocca.

7. **Latrare**, è più forte: un cagnolino **abbaia** non latra; **guaire** col suono imita la voce de' cani percossi: **guaiolare** col suono dice **guaire** più sottomesso e pietoso; **guattire** è un verso che fanno i cani quando sentono l'odore dell'animale; **ringhiare** dicesi particolarmente de' cani quando, irritati, digrignano i denti, e quasi brontolando, mostrano di voler mordere.

8. **Delfino**, poppante marino, che ha denti acuti in ambe le mascelle e uno spiraglio sul capo: è la sventura de' pescatori, perchè si gitta sulle reti, le spezza, e divora e sperde la pesca.

9. **Fare le fusa**, il mormorare sospeso del gatto a bocca chiusa, per lo più quando è lisciato.

10. **Arroncigliarsi**, il ritorcersi in se stesso che fa il gatto coll'inarcare il dorso, levando in alto la coda, rabbuffando il pelo e soffiando per minacciare o porsi in difesa, specialmente all'accostarsi di un cane. Es. Lippi, *Malmantile*, 9. « *Miagola e soffia il gatto, e s'* arronciglia ».

11. **Ghiro**, animale selvatico, di colore e grandezza simile al topo, che, senza mangiare, dorme tutto il verno e si desta la primavera.

12. **Giubba**, chioma che copre il collo del leone, del cavallo e di altri animali.

13-15. **Porco**, animale domestico che si alleva per trar profitto della sua carne.— *Troia* è la femina del bestiame porcino, in età da figliare, o che ha figliato.— *Verro*, porco non castrato per razza. — *Maiale*, porco castrato da ingrassare per ammazzarlo.

16. **Sorcio**. Pare veramente che il *topo* sia quello della campagna, e il *sorcio* quello delle case: ma il più delle volte gli scrittori non fanno questa distinzione (Fontana, *Grammatica*).

17-21. **Toro**, maschio della vacca. — Il toro dopo nato sino a che poppa si chiama *Lattonzo*, *mongano-a*. Dopo slattato sino ad un anno, *Birracchio*, *Brandello*. Da un anno ai due, *Vitello*. Il toro castrato da un anno ai due dicesi *Giovenco*. Da due anni in avanti, *Bue*, *Bove*.

22. **Giogaia**, la pelle pendente dal collo de' bovi.

§ 2. — Gli Uccelli, *poet.* augelli (*Auciello*).

Un uccello di passo. *Auciello de traseta*
L'aquila, *dim*-otto. *Aquela*
L'aquila reale, aquila d'oro [1]. *Aquila riale*
L'airone, aghirone. *Airone*
L'anitra, *dim*-occolo. *Natrella*
L'assiuolo. *Ascio, ascetiello*
Chiurlare, stridere. *Strellà de l'ascio*
La beccaccia. *Beccaccia, arcera*
Il beccafico. *Fucetola*
La calandra. *Calandra*
Il canarino, canario [2]. *Canario*
Il capinero, la capinera. *Capenera*
Il calderello, calderino, calderugio, cardellino. *Cardillo*
La cicogna. *Cecogna*
Il cigno [3]. *Cigno*
La cingallegra, cinciallegra *Pappamosca*
La civetta. *Cevettola*
Lo strido. *Strillo*
Stridere. *Strellà*
Il colombo; la colomba. *Palummo; palomma*
Gemere, gemire, tubare. *Fare ruc ruc*
Il gemito. *Ruc ruc*
Il piccione. *Piccione*
La colombaia. *Palummera*

La cornacchia, e la gracchia. *Curnacchia*
Gracchiare. *Fare craie craie*
Il corvo. *Cuorvo*
Crocidare, crocitare. *Strellà de lo cuorvo*
Il cra cra, cro cro. *Craie craie*
Il cucúlo. *Cucù*
Cuculiare. *Fare cucù*
Il fagiano; la fagiana. *Fasana*
La fagianaia, fagianiera [4]. *Addò stanno le fasane*
Il falco, falcone. *Farcone*
La folaga [5]. *Folleca*
Il forasiepe, lo scriccio, scricciolo [6]. *Sperciasepe*
Il fringuello, filunguello, pincione. *Frungillo*
Sfringuellare, spincionare. *Fare la canzona lo frungillo*
Il frosone, frusone. *Frusolone*
Il gabbiano; la gavina [7]. *Gavina*
La grua, grue, gru. *Gruoio*
La lodola, l'allodola. *Cucciarda*
Il gorgheggio. *Canto d'aucielle*
Gorgheggiare. *Cantà l'aucielle*
Il lucarino, lucherino [8]. *Lecora*
Il merlo; la merla. *Mierolo; merola*
Squittere. *Strellà de lo mierolo*
Il montanello. *Zenzella*
La marigiana, il fischione. *Mallarda*
Il nibbio. *Niglio*
L' oca. *Papara*
Il papero [9]. *Paparella*
Buon papero e cattiv' oca. *Buono da giovene, tristo da vecchio*
Il pappagallo; la pappagallessa *Pappavallo*
Favellare, parlare. *Parlà*
Il passero; la passera. *Passaro*
Il pavone; la pavonessa [10]. *Pavone; pavunessa*
Pupilare. *Strellà de lo pavone*
Fare ruota, roteare. *Fare lo ventaglio*
La pernice. *Pernice*
Il pettirosso. *Piettorusso*
Il pettobianco, la starna. *Starna*
Starnazzare. *Scellià*
La pica, gazza, gazzera. *Cola*
Il pipistrello. *Sportiglione*
Il piviere. *Peliere*
Il pollo. *Pullo*
Il pollame. *Quantità de pulle*
Appollaiarsi. *Ammassonarse, ire a dormì*
Razzolare. *Raspà nterra*
Il pulcino. *Pulicino*
Pigolare, pipilare, fare pio pio *Piolà, fare pi pi*
Il pollastro; la pollastra. *Pullasto; pullanca*
Il gallo; la gallina. *Gallo; gallina*
Gallina padovana. *Gallina storza*
— faraona — *torca*
— cappelluta — *co lo tuppo*
Gallina nera, gallina vera. *La gallina nera è fruttarola*
Schiamazzare. *Scacatià*
La chioccia [11]. *Voccola*
Chiocciare. *Lo strellà de la —*
La pipita. *Pepitola*
Il galliname. *Quantità de galline*
Lo sprone del gallo. *Ogna grossa*
La cresta [12]. *Centra*
Il chicchirichì, cuccuricù. *Cucuricù*
Fare una chicchiriata. *Fare lo cucuricù*
Dove molti galli cantano, non fa mai giorno [13]. *Addò stanno tante galle a cantà, non fa maie juorno*
Il cappone [14]. *Capone*
La quaglia. *Quaglia*
Il qua qua riquà. *Quacquarà*

La rondine, rondinella. *Rennenella*
Garrire. *Cantà de rennenella cecala, e strellà d' aucielle*
Lo storno, stornello. *Sturno*
Lo sparviere-ero. *Sproviero*
La strige. *Cestariello*
Lo struzzo, strúzzolo. *Sturzo*
Il tacchino, gallo d' India, gallinaccio; e la tacchina. *Gallerinio; gallottola*
Il pollanco; la pollanca. *Galleriniello; gallottolella*
Roteare, far la ruota. *Fare lo zito*
Il gorgoglio. *Strillo de lo gallerinio*
Gorgogliare. *Strellà de lo gallerinio*
Lo spazzolino. *Penniello mpietto a lo gallerinio*
Il bargiglione [15]. *Varvazzale*
Il tordo. *Marvizzo*
Trutilare, zirlare. *Strellà de lo marvizzo*
La tortora, *dim*-ella. *Tortora*
L' usignuolo, il rosignuolo. *Ruscignuolo*
L' uccello di paradiso. *Auciello de paraviso*
Il becco, rostro. *Pizzo*
Imbeccare. *Cevà*
Un' imbeccata. *Cevata*
Bezzicare. *Pezzecà*
Una bezzicata. *Pezzecata*
La branca; l' artiglio [16]. *Granfa; ogna*
I bordoni [17]. *Pecune*
L' ala, ale [18]. *Scella*
La penna [19]. *Penna*
La piuma [20]. *Penna fina*
La calugine, peluria [21]. *Pelille*
Le penne maestre. *Penne grosse*
Impennare-arsi. *Mpennà*
Spennare. *Spennà*
Ripennarsi. *Mettere da capo le ppenne*
Pennuto. *Chino de penne*
Implume. *No mpennato ancora*
Il gozzo. *Vozzola*
Ingozzare. *Menà dint' a la vozzola*
Volare. *Vulà*
La volata. *Vulata*
Svolazzare. *Sbulacchià*
Tarpare un uccello. *Ammuzzà le pponte de scelle*
Mettere in chiusa [22]. *Ncascià*
La muda, mudagione [23]. *Muta*
Mudare. *Mutà le ppenne*
Il nido, nidio. *Nivo*
Annidarsi, annidiarsi. *Metterse dinto lo nivo*
Nidificare. *Fare lo nivo*
Covare. *Cuvà*
Una covata. *Cova*
Il guardanidio; l' éndice [24]. *Uovo de marmolo*

SCHIARIMENTI

1. **Aquila reale**, è indigena dell' Europa, e vive sulle Alpi più elevate, come sui Carpazii, sui Pirenei, sui monti della Svizzera ecc. essa è il re degli uccelli, e vola più alto e veloce.
2. **Canarino**, uccello delle Isole Canarie, di dolce canto.
3. **Cigno**, uccello bianchissimo, acquatile, di lungo collo e gran busto.
4. **Fagianaia**, ecc. luogo dove si allevano e custodiscono i fagiani.
5. **Folaga**, uccello acquatico di piuma nera, col capo simile alla gallina, la caccia del quale è assai abbondante a Licola nelle vicinanze di Pozzuoli. Es. Menzini: « *Si riprova la* folaga *a tuffarsi alla fontana* ».
6. **Forasiepe**, uccelletto piccolo, dal becco aguzzo, che suole stare nelle siepi e nelle buche degli alberi.
7. **Gabbiano**, uccello acquatico volgarmente detto Mugnaio, il quale, al sopravvenire di tempesta, si vede frequentare le spiagge e gli stagni marittimi. — **La Gavina** è specie di Gabbiano.

8. **Lucarino**, uccelletto di penne verdi e gialle con alcune macchiette nere, di breve rostro, tondeggiante, e usato alle gabbie; il suo canto è dilettevole e vario.

9. **Papero**, oca giovane. A chi è buono da giovane e tristo da vecchio suol dirsi: *Buon papero e cattiv' oca.*

10. **Pavone**, uccello assai grande e bello, a noi venuto dalle Indie Orientali. Ha lungo il collo, la testa piccola con un pennacchio, le penne della coda lunghe e occhiute, che si spiegano a ventaglio.

11. **Chioccia**, la gallina quando cova le uova, e guida i pulcini.

12. **Cresta**, quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli e le galline, e alcun altro uccello.

13. **Dove molti galli cantano** ec. Quando molti entrano in un affare, difficilmente se ne viene a capo.

14. **Cappone**, gallo castrato; e si mangiano « *Capponi l' inverno e pollastrotti l' estate* ».

15. **Bargiglione** e **Bargiglio**, quella carne rossa che pende sotto il becco ai galli e ai tacchini.

16. **Branca**, zampa dinanzi, per lo più di fiere terrestri, o estremità del piede d'uccel da rapina. — *L' artiglio*, ugna adunca degli uccelli, e d'altri animali rapaci.

17. **Bordoni**, penne degli uccelli quando cominciano a spuntare.

18-21. **Ala**, è il tutto: **penne**, la parte più dura delle ali; **piume**, la tenera: **penna**, quella da scrivere; **piuma**, dei letti. **Calugine**, penne e piume non giunte a maturità, che sembrano peli.

22. **Mettere in chiusa**, si dice degli uccelli quando a primavera si mettono al buio, perchè non cantino e serbino il canto all'autunno.

23. **Muda**, rinnovazione del pelo, delle penne, o della pelle che fanno gli animali ogni anno, o a certe epoche della vita loro; luogo ove si tengono gli uccelli a mudare; torre, prigione oscura; e Dante, *Inf.* XXXIII., parlando del picciolo finestrello, o sia della prigione ove fu messo il conte Ugolino, dice: « Brieve pertugio dentro della muda »: benchè altri intende che *Muda fosse il nome* proprio della torre che ebbe poi in seguito quello della *fame*. *Per Cambiare*, Cambiamento, si usa Mutare, Muta, col t.

24. **Guardanidio**, uovo che si lascia per segno nel nido delle galline, il quale, se è artefatto, si chiama *Endice*.

§ 3. — I Pesci *(Pisce)*.

Il pesce cane [1]. *Pesce cane*
Pesce palombo. *Pesce palummo*
Pesce pescatore. *Piscatrice*
Pesce spada. *Pesce spata*
Pesce bandiera [2]. *Pesce bannera*
L'acciuga, alice. *Alice*
L'aguglia. *Auglia*
L'anguilla. *Anguilla*
L'anguilla grande. *Capitone*
L'aringa [3]. *Arenga*
I bianchetti [4]. *Cecenielle*
La boga. *Vopa*
Il cefalo, muggine. *Cefaro*
Il dentice. *Dentece*
Il ghiozzo. *Mazzone*
Il grongo. *Ruongo*
La lampreda. *Zucapece*
Il luccio. *Aluzzo*
La lucerna. *Cernia*
Il merluzzo [5]. *Merluzzo*
La morena, murena. *Murena*
L'occhiata. *Aiata*
L'ombrina. *Umbrina*
L'orata. *Aurata*
La palamita. *Palammeto*
La quisquiglia, quisquilia. *Fravaglie*
La razza. *Raia*
Il rombo. *Rummo*
La salacca. *Saraca*
Il salamone, salmone, sermone. *Salamone*
Il sárago, sargo. *Saraco*

La sardella, sardina. *Sarda*
Il sauro. *Sauro*
Lo scrofano. *Scorfano*
Lo scombro. *Scurmo*
La sogliola. *Palaia*

La spigola, ragno [6]. *Spinola*
Lo storione. *Sturione*
La tinca. *Tenca*

Il tonno. *Tunno*
La tonnara. *Tunnara*
La torpedine. *Tremmola*
La triglia. *Treglia*
La trota. *Trotta*
La scaglia, squamà. *Scama*
La pinna. *Scella*
La lisca. *Spina de pesce*
Le branchie [7]. *Garge*
Nuotare. *Natà*
Guizzare [8]. *Freccechià*
Sguizzare [9]. *Sfuiere*

SCHIARIMENTI

1. **Pesce cane**, grosso pesce marino che giunge alla lunghezza di metri 10, terribile per la sua voracità, ingoia talvolta uomini interi: si pesca con uncini.
2. **Pesce bandiera**, argentino, liscio, di corpo piatto, come la lista della bandiera.
3. **Aringa**, si pesca nell'Oceano sulle coste della Norvegia, dell'Inghilterra e della Francia, e viene a noi secco, salato e affumato.
4. **Bianchetti**, piccoli pesci tutti bianchi e gustosi a mangiarsi.
5. **Merluzzo**, pesce che ha la mascella inferiore più lunga della superiore, giunge al peso di Cg. 120, il cui fegato assai grasso fornisce il medicinale *olio di merluzzo*. Sul Banco di Terranova se ne pescano più di 100 milioni di chilogrammi. La sua carne fogliettata, salata, conoscesi sotto il nome di *baccalà;* altra qualità del merluzzo, disseccata, dà lo *stoccofisso*.
6. **Spigola**, pesce nobile di mare, di carne assai delicata, così chiamato nel Romano, e in Toscana, *Ragno*.
7. **Branchie**, organi respiratorii de' pesci.
8-9. **Guizzare**, detto de' pesci, vale Agitarsi o Dimenarsi nell'acqua o simile. — *Sguizzare* è lo scappare che fanno i pesi di mano a chi li tiene presi, o il Saltare fuori dell'acqua, o a fior d'acqua.

§ 4. — I Crostacei, i Molluschi, i Radiarii [1].

L'aliusta. *Ravosta*
Il gambero. *Ammaro*
Il granchio. *Rancio*
Il granciporro. *Rancio fellone*
Lo spondilo, spondulo. *Spuonolo*
La conchiglia. *Cocciola*
La meleagrina margaritifera [2]
La tellina. *Tonninola*
L'arsella. *Vongola*
Il calamaio, tótano; *f.* la seppia. *Calamaro; seccia*

La chiocciola, lumaca. *Maruzza*
L'ortica di mare. *Ardichella de mare*
Il coltellaccio. *Cannulicchio*
L'ostrica. *Osteca*
La patella. *Patella*
Il cangiglio, turbine. *Scongiglio*
Il polipo, polpo. *Purpo*
Il riccio marino. *Angina*
La spugna. *Spogna*

SCHIARIMENTI

1. **Crostaceo**, animale articolato, che ha d'ordinario il corpo e le appendici coperte di crosta petrosa o cornea, e respira solo nell'acqua. — **Molluschi**, ani-

mali di corpo molle, chiusi per lo più intorno, col corpo e le appendici di questo ordinate a raggi.

2. La vera **Meleagrina margaritifera** si trova nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano, attaccata alle roccie: ha valve circolari, esternamente di color verde turchino, raggiate e con lamelle squamose. L'animale, che sta dentro, dà le *perle* più belle e più regolari. Pescata da palombari, sovente a 12 metri di profondità, le conchiglie si sparpagliano sopra una spiaggia ben vigilata, sinchè l'animale muore e impudridisce. Quindi si apre la conchiglia, e se ne raccolgono le perle, che per lo più stanno libere dentro. Alcune conchiglie non hanno alcuna perla, altre ne contengono ben venti: l'interno della conchiglia perlifera, la cosidetta *madreperla*, si usa per fabbricar moltissimi oggetti (Pokorny e Lessona).

§ 5. — Insetti, Rettili, Anfibii [1].

Il baco, verme. *Verme*
Il bruco. *Campa*
Il bigatto, filugello, baco da seta [2]. *Agnulillo*
La bacheria [3]. *Cammara pe l'agnulille*
I semi de' bachi [4]. *Semmente, ove de l'agnulillo*
L'età del baco [5]. *Aità de l'—*
La dormita, il sonno [6]. *Suonno*
Governare i bachi [7]. *Cuvernà*
Bachi maturi. *Agnulille crisciute*
Il bosco; la frasca [8]. *Fronne*
Il bozzolo [9]. *Fuorolo*
La crisalide, ninfa [10]. *Agnulillo dinto lo fuorolo*
Incrisalidare. *Stare dinto lo fuorolo*
La farfalla [11]. *Palummella*
Infarfallare [12]. *Deventà palummella*
Sfarfallare. *Spalummà*
Stufare i bozzoli [13]
Il trattore, e la trattora [14].
La mignatta, sanguisuga. *Sanguetta*
La tignuola, tarma. *Carola de panno, carta*
Il tarlo. *Carola de lignammo*
L'ape, la pecchia [15]. *Apa*
Il fuco, pecchione. *Apa mascula*
Ape regina. *Apa che guida l'aute*
L'arnia, l'alveare, il bugnolo [16]. *Cupo*
Lo sciame. *Sciame*
Sciamare. *Aunirse a sciame*
Raccogliere lo sciame. *Aunì*
Il favo, fiale [17]. *Nivo de l'ape*
Il fumacchio [18]. *Paglia che fummecchea p' aunì l' ape*
Il mele, miele. *Mele*
Vendemmiare, castrare le arnie. *Levà li fave da li cupe*
Smelare. *Levà lo mele da li fave*
La smelatura. *Lo levà lo mele*
La cera. *Cera*
La mosca. *Mosca*
Il moscherino. *Muschillo*
Un moscaio. *Quantità de mosche*
Il tafano, la zanzára. *Tavano*
La cicala. *Cecala*
La vespa. *Vespera*
Ronzare. *Sescà*
Il ronzío. *Sisco*
Un vespaio. *Tana de vespere*
Il calabrone. *Muschiglione*
La formica. *Furmicola*
Un formicaio. *Tana de furmicole*
Il grillo. *Arillo*
La cavalletta, locusta. *Cavalletta*
Il ragno. *Rancio*
Il ragnatelo, la ragnatela. *Tela de lo rangio*

Il serpente, il o la serpe. *Serpe*
Un serpaio. *Tana de sierpe*
Il fischio, sibilo. *Sisco*
Fischiare, sibilare. *Siscà*
L'aspide. *Aspete, velenuso*
Il boa. *Buà*
La vipera. *Vipera, velenosa*
Un viperaio. *Tana de vipere*
Il colubro. *Serpente no velenuso*
La lucerta, lucertola. *Lacerta*
— verminara — *vermenara*
La rana, ranocchia, il ranocchio. *Ranogna*
Gracidare. *Fare cra cra*
La botta. *Ranavuottolo*
Il rospo. *Ruospo*
Il pidocchio. *Perocchio*
Impidocchiare. *Mperocchià*
Spidocchiare. *Sperocchià*
Il pollino. *Perocchio pullinolo*
La pulce. *Police*
Impulciare. *Mpulicià*
Spulciare. *Spulicià*
Il lendine. *Lienneno*
La cimice. *Pimmece*
La piattola. *Scarrafone*
Lo scarafaggio. *Scarrafone de campagna*
Il tonchio. *Pappece*
La cantaride. *Cantarella*
La lucciola. *Luce luce*

Schiarimenti

1. **Anfibii**, animali vertebrati a pelle nuda, che respirano nella prima età nell'acqua, e di poi nell'aria libera, come la rana ec.
2. **Bigatto**, baco che si nutre della foglia di gelso, e caccia dalla bocca fili bianchi o gialli di finissima seta.
3. **Bacheria**, stanzone da tenervi bachi sopra palchi detti castelli: *baghicoltura* è l'arte di fare i bachi.
4. **Semi**, uova ond'escono i bachini, e che ora si fanno per lo più venire dalla Cina.
5. **Età**, chiamasi il tratto della vita del filugello dalla nascita alla muta della pelle, da una muta all'altra, e dall'ultima muta all'andare al bosco e fare il bozzolo.
6. La **dormita**, quella specie di sopore da cui è preso il baco ad ogni mutamento di pelle.
7. **Governare i bachi**, il dar da mangiare la foglia del moro a' bachi.
8. **Il bosco**, l'unione di quelle frasche che si dispongono per dar comodità ai bachi maturi di fare il bozzolo.
9. **Bozzolo**, l'inviluppo ovato, che forma il baco con la propria seta e nel quale egli si chiude per incrisalidarsi: *faloppa* è il bozzolo non portato a compimento per morte del baco.
10-12. **Crisalide**, il secondo stato del filugello che si chiude nel bozzolo sino al suo trasformarsi in *farfalla*. — **Infarfallire**, mutarsi in farfalla: **sfarfallare**, forare il bozzolo ed uscirne il baco divenuto farfalla.
13. **Stufare**, azione per la quale s'impedisce lo sfarfallamento dei bozzoli destinati alla trattura; e si stufano o a secco nel forno, o a vapore nella stufa dove una caldaia che bolle col suo vapore soffoca le crisalidi.
14. **Trattore**, l'operaio che in una trattura attende a cavar la seta.
15. **Ape**, insetto che fa cera e miele, detto anche *Pecchia*.
16-17. **Arnia**, cassetta in cui vive uno sciame o sia una quantità di api, e formavi certe cellette di cera dette *Favi*, per deporvi le uova e depositarvi il miele. Ogni colonia di api consta di tre specie: di *Regine* che guidano le altre nello sciamare; di *Fuchi* o *Pecchioni*, maschi delle api, che, fecondate le uova, sono ammazzati dalle *Operaie*, affinchè non consumino il miele.
18. **Fumacchio**, manata di paglia che col suo fumo fa raccogliere le api in campagna.

IX. — Il secondo Regno della Natura — Vegetali.

— Veramente, che maggio non ha paraggio!

Ve', Pierino, questa rosa (*Fig. in questa pag.*) or ora sbocciata; come n'è porporina la corolla, come olezza: la rosa è la regina dei fiori.

— Oh sì che è bella! e coteste foglie... Vorrei proprio imparar bene la nomenclatura e del fiore e delle foglie.

— Ascolta un poco.

Foglie si dicono quelle espansioni erbacee di color verde, che derivano dalle gemme foglifere, per fare le importanti funzioni della respirazione, dell'assorbimento, della traspirazione.

Nella foglia notiamo due parti, l'una piccola e raccolta, detta *picciuolo*, l' altra espansa, detta *lembo*. La foglia che manca di *picciuolo*, chiamasi *sessile* o *spicciolata*; *picciolata*, quando l'ha.

Nel lembo si scompartono tanti fascetti fibrosi, i *nervi*, i quali, sporgendo più sulla superficie inferiore, danno forma alla foglia, e ne sono come lo scheletro.

Generalmente la foglia ha un *nervo mediano*, che l'attraversa dalla *base* all'*apice*, ed altri *nervi secondarii*, che partono dall'apice e si diramano diversamente: la *nervatura* è il complesso de' nervi.

Il *margine* o contorno delle foglie può essere intero o intaccato da incavature, in questo caso la foglia chiamasi *dentata*, *seghettata*, *lobata*, ec.

La foglia è *semplice*, quando sopra un picciuolo sta una lamina; *composta*, quando sono più lamine o foglioline, sopra un sol picciuolo.

Il *Fiore* è l'organo di riproduzione della pianta, la quale, se ha visibile il fiore, va detta *fanerogama*, come la pianta della rosa, del mandorlo; se l'ha invisibile, come i funghi, le felci, appellasi *crittogama*.

Un fiore compiuto, che ha tutte le parti che può avere, ha un invoglio di foglioline verdi, dette *sépali* che costituiscono il *calice*. Più in dentro è la parte più bella e appariscente del fiore, colorita variamente: questo secondo invoglio è la *corolla*; e risulta di tanti pezzi colorati detti *pétali*.

Il calice e la corolla sono parti accessorie del fiore.

Immediatamente alla corolla seguono gli *stami*, il cui complesso chiamasi *androcéo*: in uno stame si nota il *filamento* e l'*antéra*: nella quale antera, come in una borsa, si contiene una polverina, gialla per lo più, chiamata *pôlline*.

Nel centro del fiore, quando non ci ha gli stami, trovasi il *pistillo*, o *ginecéo*, che è fecondato dal polline o polvere delle antere.

§ 1. — La pianta e ciò che le appartiene.

La pianta [1]. *Pianta, chianta*
Uno pianticella, pianterella. *Chiantimma*
Piantare. *Pastenà*
La piantagione. *Pásteno*
Ripiantare. *Pastenà n' auta vota*
Trapiantare, trasporre. *Pastenà a n' auta parte*
Spiantare. *Schiantà*
Il piantatoio. *Chiantarulo*
L'erba [2]. *Erva*
Il suffrutice. *Chianta*
Il frutice, l'arbusto [3]. *Arvusto*
L'albero, arbore [4]. *Arbero*
Un arboreto. *Pasteno d' arbere*
Il fusto. *Fusto*
Il tronco, pedale [5]. *Tronco*
La corteccia, scorza. *Scorza*
Il ceppo. *Cippo pe fuoco*
Lo stipite [6]. *Fusto viecchio*
Il nocchio [7]. *Nureco*
Nocchieruto-eroso. *Nurecuso*
Il ramo. *Ramo*
Ramoso. *Chino de rame*
Ramificare. *Caccià li rame*
Diramare. *Levà li rame*
Il pollone. *Ietto*
Pullulare, germogliare, rimettere [8]. *Sguiglià*
Il virgulto. *Chianta giovene*
La frasca. *Frasca*
La fronda-e, foglia [9]. *Fronna*
Il gambo, picciuolo [10]. *Strepponе*
I nervi delle foglie. *Nierve*
Frondire, frondeggiare. *Mettere le fronne*
Foglioso, fogliuto, frondoso, fronzuto. *Fronnuso*
Sfogliare, sfrondare. *Sfronnà*
Il fogliame [11]. *Assaie frunne*
Mormorare, stormire [12]. *Fruscià*
Allignare, attecchire, barbicare, provare. *Arrignà*
Indozzare, intristire, imbozzacchire, incatorzolire [13]. *Azzellirse*
Sbozzacchire. *Repigliarse*
La radice, rádica; barba [14]. *Rareca*
Radicare, abbarbicare. *Arrarecà*
Diradicare, sbarbicare. *Sraecà*
Verzicare, verdeggiare [15].

SCHIARIMENTI

1. **Pianta**, nome generico d'ogni sorta di vegetale: sotto nome di pianta si comprendono gli alberi, gli arbusti o frutici, i suffrutici, e le erbe. Di qui l'antica distinzione in *piante arboree, piante arbustive o fruticose, piante erbacee*. Ma i moderni le partiscono o, secondo la durata, in *piante annuali, biennali, perenni;* o, secondo la materia più o meno dura, in *piante legnose* ed *erbacee*. Per la qualità de' prodotti si hanno piante *granifere* o *cereali, leguminose, tuberose, da foraggio, testili, tintorie, oleose, da foglia, da frutto, da legname, medicinali*. Per altre distinzioni, sono le piante *salvatiche o domestiche, spontanee* o *coltivate, produttive o improduttive, esotiche* o *indigene* cioè

nostrali, boschive, pratensi, ortensi, aquatiche, resinose, sempre verdi, parasite, ec.

2-4. **Erba**, pianta tenera, per lo più annuale, de' campi o de' prati.— *Suffrutice*, pianta con fusto basso, legnoso nella parte inferiore ed erbaceo nella superiore, come salvia, ramerino. — *Frutice*, pianta di fusto legnoso, dell'altezza pressochè d'un uomo, come rosaio, gelsomino.—*Albero*, pianta legnosa di grosso ed alto fusto.

5-6. **Tronco**, parte dell'albero dal ceppo ai rami; e la base del tronco dicesi *Pedale*.— *Stipite* è il tronco antico e formato.

7. **Nocchio**, rigonfiamento duro del tronco là dove spuntano i rami.

8. **Pullulare**, il mandar fuori che fanno le piante i germogli dalle radici o dal seme, i quali germogli diconsi *Polloni*.

9. **Fronda**, più comunemente d'albero, di virgulto, e di pianta con rami; non di erbaggi o di fiori; *Foglia* dicesi de' primi e dei secondi: *Fronda o foglia di quercia, di fico; Foglia di lattuga, di salvia*.

10. **Gambo**, stelo su cui reggono foglie, fiori, onde pendono i frutti.

11. **Fogliame**, quantità di foglie. La derivazione in *ame* del nome indica un collettivo: *cristallame, vasellame, uccellame, pollame*.

12. **Mormorare**, ec. Il lieve romoreggiar delle frondi agitate dal vento. Es. *Al semplice* stormir *delle frondi il malandrino si spauriva d'essere pedinato*.

13. **Imbozzacchire**, venire a stento.

14. **Barba**, quei fili sottili che mette la tenera pianta, o parte più molle della radice; propriamente: Le erbette *si abbarbicano;* gli olmi, le querce, i faggi *son radicati*.

15. **Verzicare**, verdeggiare, mostrare la prima apparenza di verde, e dicesi della superficie di un campo, quando le piante cominciano a buttar fuori un po' di verde.— *Verdeggiare* esprime verde più bello e più pieno, una vegetazione più avvanzata.

§ 2. — Fiori di giardini, di prati, campi.

Il fiore [1]. *Sciore*
Un fioretto, fiorellino. *Sciurillo*
Il fiorame [2]. *Sciure de giardino*
Lo stelo [3]. *Streppone*
La boccia, il bocciuolo [4]. *Mazzuoccolo*
Sbocciare. *Schiudere*
Fiorire, Fiorare [5]. *Sciurì*
Infiorire, infiorare un altare ec. [6]. *Sciurià*
L' acanto. *Acanto*
L' amaranto. *Amaranto, de colore vinato*
L' anemone. *Anemolo*
La camelia. *Camelia*
La gaggia. *Garzillo, giallo*
Il garofano, gherofano [7]. *Carofano*
Il gelsomino. *Gesummino*
Il geranio. *Nicchinon*
Il giacinto. *Giacinto, giallo russiccio*
Il giglio, fiordaliso. *Giglio*
La ginestra. *Ienestra, gialla*
Un ginestreto. *Pascone de ienestre*
La giunchiglia. *Iunchiglia*
Il girasole, elitrópio. *Girasole*
La granadiglia, passiflora, fior di passione. *Sciore de passione*
La margheritina. *Margarita*
Il mughetto, mugherino. *Sciurillo ianco*
Il narciso. *Sciore ianco o giallo*
L' ortensia. *Urtenzia, rosino*
Il ranuncolo [8].
La rosa. *Rosa, sciore*
La rosa, il rosaio. *Chianta de rose*
Un roseto [9]. *Ciardino de rose*
La terzanella. *Sciore russo o celeste de campagna*
Il tulipano. *Tulipano*
La viola. *Viola*
Viola del pensiero [10]. *Pansè*

Violaciocca. *Viola schezziata de russo*
Viola mammola, la mammola, violetta. *Viuletta*
Un violaio. *Ciardino de viole*
Violaceo, violetto. *Violace, lilà*
Un mazzo, mazzolino. *Buchè*

SCHIARIMENTI

1. Il **fiore** è aperto o sbocciato, odoroso o inodoro, gentile, vago, bello, lieto, ridente, novello; vermiglio, giallo, bianco, screziato, brizzolato, variopinto, porporino, scolorito; fresco, secco, appassito, ec.
2. **Fiorame**, neologismo assai proprio che esprime collettivamente ogni genere di fiori di giardini.
3. **Stelo**, è gambo di fiori per lo più, così in Dante: *I fioretti che s'aprono in loro stelo*, e nell'Ariosto: *La rosa rimossa dallo stelo materno.*
4. **Boccia**, fiore non ancora aperto; *Sbocciare*, uscir dalla boccia: diverso da *Sbucciare* che vien da *buccia*, pelle di fichi, mele, uva ec.: *Giulio* ha sbucciata *la mela*; *la rosa è già* sbocciata.
5-6. **Fiorire**, produrre fiori; *Infiorare*, ornare di fiori.
7. **Garofano**, sorta di viola, così detta, perchè ha l'odore dell'aromato che ha la figura di un chiodetto e serve per condimento di vivande, detto propriamamente *Garofano.*
8. **Ranuncolo**, pianta erbacea che vegeta in luoghi umidi, dà fiori inodori, bianchi, rossi, gialli, in primavera.
9. **Roseto**, luogo pieno di rosai; e si noti per l'avvenire che i nomi in *eto*, *eta*, derivati da piante, esprimono riunione di esse piante in un luogo: *ginestreto*, *vigneto*, *canneto*, *roveto*, *pineto-a* ec.
10. **Viola del pensiero** *(viola tricolor)*, bel fiore di giardino, per lo più di tre colori, bianco, violetto e giallo.

§ 3. — Erbe odorose, medicinali, ed Erbaggi.

La menta. *Amenta*
Il mentastro. *Amentrasta*
La ruta. *Aruta*
La parietaria, vetriuola. *Erva de muro*
L'artemisia. *Arcemesa*
La sempreviva. *Sempreviva*
La salvia. *Sarvia*
La malva. *Marva*
L'ortica. *Ardica*
La gramigna. *Grammegna*
Il basilico, bassilico. *Vasenicola*
La nepitella. *Anepeta*
Il ramerino, rosmarino. *Rosamarina*
Lo spigo. *Spicaddossa*
La camamilla, camomilla. *Cambumillo, pe decotto*
La maggiorana, persa. *Maiorana*
Il prezzemolo, petrosello. *Petrosino*
Il prezzemolone. *Petrosino catalogno*
La mercorella. *Mercolella*
Il rabarbaro, reobarbaro. *Ribarbaro, amaro pe digerì*
La felce. *Fielece*
La genziana. *Ngenzianella*
L'assenzio. *Nascienzo, amaro*
Il camedrio. *Cametrio, amaro*
L'arnica. *Arneca*
La fumaria. *Fumaria, amara*
La salsapariglia. *Sarzapariglia*
La corallina. *Curallina*
Il capelvenere. *Capillevienere*
L'acetosella. *Acetusella*
La liquirizia, liquorizia. *Diunizio*
La valeriana. *Valleriana*

La canforata. *Erva canforata*
La pimpinella, salvastrella. *Pempinella*
La dulcamara. *Torcamara*
Il papavero [1]. *Papagno*
La cicuta. *Cecuta, velenosa*
La peperella. *Peperna*
Il serpillo, sermollino, timo. *Erva addirosa*
Erbaggi, ortaggi, ortaglie [2]. *Verdumma*
La lattuga. *Lattuca*
— cappuccia. *Ncappucciata.*
— romana. *Rumana*
Un cesto di lattuga, di salvia [3]. *Pede de lattuca, de sarvia*
Cestire. *Nceppà*
La minutina, mescolanza. *Nzalata mmiscata*
Un garzuolo, grumolo di lattuga, d'indivia ec. *Cimma de lattuca, de scarola ec.*
L'indivia. *Scarola*
La ricciolina [4]. *Scarola riccia*
La cicoria, il radicchio. *Cecoria*
La borrana. *Vorraccia*
Il cavolo. *Caulo*
Il broccolo [5]. *Vruoccolo*
Il cavolo bianco, cavol cappuccio. *Cappuccia*
Il cavolo verzotto, il verzotto, la sverza. *Virzo*
Il cavolfiore, cavolo fiore. *Cavolisciore*
— bianco — *ianco*
— nero, di Palermo — *niro*
La palla del — *Frutto de miezo*
Un cavolaio [6]. *Terra de caule*
Il cardoncello. *Carduncielio*
La ruca, ruchetta. *Arucola*
La porcellana. *Purchiacchiello*
Il sonco. *Stracciacannarone*
Il crescione. *Criscione*
La spáragio. *Spalice*
Una sparagiaia. *Terra de spalice*
Lo spináce. *Spinace*
Il cerfoglio. *Cerefuoglio*
La cicerbita. *Cardillo*
La bietola. *Fogliamolla*
Il tallo [7]. *Sguiglio*
Tallire. *Spicà, sguiglià*

Schiarimenti

1. **Papavero**, pianta erbacea dalla quale si estrae l'oppio pel sonno. *Papavero* si dice nell'uso per uomo sciocco e di grossa mente. Es. *Non ti riesce di capire cose tanto facili: gran* papavero *che sei, figliuol mio.* In Napoli dicesi *papagno* a quel fiore dei campi di color simile alla rosa vermiglia, nato di un'erba medicinale, detta *papavero selvatico, rosolaccio.*

2. **Erbaggi**, erbe da mangiare dell'orto.

3. **Cesto**, mucchio di foglie, o figlioli che si moltiplicano sulla radice di alcune piante. Es. Franceschi, *Dialoghi:* « *Ora un po' di bietola e di prezzemolo, pochi* cesti *d'insalata, una palla di cavolfiore, ei si discorre subito di una lira* ».

4. **Ricciolina**, qualità d'indivia molto cresputa e bianca; e in Firenze l'ortolano la vende al grido: *Bianca la ricciolina!* I venditori delle castagne lesse, dette *ballotte*, gridano: *Le bollano* (bollono) — delle arrostite, e che diconsi *bruciate: Che arrosti!* — delle noci fresche: *Tutte bianche*; *che vena! Dateli* (date ad esse) *un picchio* — d'acqua diacciata: *Marma la bocca*, cioè fa divenir ghiaccia come il marmo. Il cocomeraio al Lungarno: *Gli è di foco... vedino, vedino...* (*vedano*) *neanco a cercarlo col lumicino... gli è di foco*: e quell'altro urla: *Che colori e che sapori! Gli è di zucchero... l'assaggino... l'assaggino... gli è diaccio marmato.*

5. **Broccolo**, tallo di cavolo, di rapa e simili erbe quando cominciano a dar segno di fiorire.

6. **Cavolaio**, luogo dove son piantati molti cavoli. — I derivati da nome di pianta *in aio* e *aia* indicano per lo più luogo piantato di esse piante, come *violaio, agliaio, carciofaia, sparagiaia, poponaia:* derivati da altri nomi espri-

mono o luogo contenente, come: *granaio, farinaio*; o mestiere, come: *sellaio, stacciaio, lavandaio, cocomeraio, cipollaio, favaio*, ec.

7. Tallo, la messa o il germoglio delle erbe che s'innalzano quando vogliono semenzire, onde *Tallire*, fare il tallo. Es. *Ha comprate certe lattugacce* tallite, *che era come mangiar scope.*

§ 4. — Erbe per condimenti di vivande, e Fortumi.

La carota [1]. *Pastenaca*
La barbabietola [2]. *Carota*
La patata. *Patana*
Il ravanello. *Rafaniello*
— lievito — *fuceto*
Il finocchio. *Fenucchio*
— forte. *Carosella*
Il sédano, l'appio. *Accio*
Fortumi. *Erve forte*
L'aglio. *Aglio*
Il capo d'aglio, di cipolla. *Capo d'aglio, de cepolla*
Lo spicchio. *Spicolo*
Aglio spicchiuto, capituto. *Aglio de capo grossa*
L'aglietto. *Aglio nuviello*
L'agliaio. *Campo d'aglie*
Il porro [3]. *Puorro*
La cipolla. *Cepolla*
La cipollina. *Cepolluzza nuvella*
La buccia dell'aglio, della cipolla. *Pellecchia.*
Sbucciare aglio, cipolla. *Munnà*
La sfoglia della cipolla. *Sfuoglio de cepolla*
Un cipollaio. *Campo de cepolle*
Il pio, piolo [4]. *Sguiglio*
Impiolare, impiolire, piare, mettere il pio. *Sguiglià*
Una resta d'agli, di cipolle [5]. *Nzerta d'aglie, de cepolle*

Schiarimenti

1. **Carota**, radice gialla e rossa, che si mangia cotta e si dà pure ai **cavalli**.
2. **Barbabietola**, pianta annuale, dalla cui radice rossa, buona a mangiarsi cotta, si estrae lo zucchero che oggi si fabbrica con perfezione anche in **Italia**.
3. **Porro**, pianta del genere delle cipolle.
4. **Pio**, tallo particolarmente delle cipolle, e i contadini toscani dicono *Impiolire* al grano assai umido, alle castagne che cominciano a vegetare ammassate, per ragion di riscaldamento; e così alle patate, cipolle; anche i semi delle zucche si fanno *piare* prima di seminarli col tenerli quasi sommersi nell'acqua. Qualche volta *Tallire* s'accosta al significato d'*Impiolire*.
5. **Resta**, quella quantità di agli o cipolle, serbevoli, intrecciate insieme col gambo per lo lungo, Es. Thouar. *Letture:* « *Va in mercato, e compra una* resta *d'agli e una di cipolle* ».

§ 5. — Erbe fruttifere, e Funghi.

La zucca [1]. *Cucozza*
Un zuccaio. *Campo de cucozze*
La zucchetta, zucchettina. *Cucuzziello*
La zucchetta lunga. *Cucuzzella longa*
Il carciofo. *Carcioffola*
Il girello. *Turzo de miezo*
La foglia. *Fronna*
La carciofaia. *Campo de carcioffole*
Il peperone. *Peparuolo*
— dolce giallo — *a carcioffole*
— lungo — *calamariello*
— tondo — *a cerasiello*
Il cedriuolo, cetriuolo. *Cetrulo*
Il cappero. *Chiapparo*

Il pomidoro, pomodoro; *plur.* pomidoro [2]. *Pummarola*
Il cocomero. *Mellone d' acqua*
La buccia del — *Scorza*
I semi del — *Semmente*
Un cocomeraio. *Terra de —*
Il popone. *Mellone de pane*
Popone retato — *arrezzato*
La rete. *Rezza*
Un poponaio. *Terra de —*
La fragola. *Fravola*
L'ananas, ananasse [3]. *Nanassa*
Il fungo [4]. *Fungio*
Una fungaia, un fungheto

SCHIARIMENTI

1. **Zucca**, pianta annuale che, insieme col cedriuolo, detto anche cetriuolo, citriuolo, cidriolo, e col popone, ci venne dalle regioni asiatiche.
2. **Pomidoro**, pianta originaria dell'America meridionale, il cui frutto tra il rosso e l'aranciato, di sapore acidulo, serve di condimento. *Pomidoro* è più usato di *Pomodoro*, checchè ne dicano i pedanti.
3. **Ananas**, pianta venutaci dalle Antille, il cui pregiato frutto di colore giallognolo è simile alle pine.
4. **Fungo**, pianta della famiglia delle crittogame, senza foglie e senza fiori; due principali specie si adoperano per la cucina: gli *agarici* e i *boleti;* ma di entrambi vi ha dei *mangerecci* e dei *velenosi*. *Fungaia* è luogo ferace di funghi.

§ 6. — Civaje.

Il legume, la civaia [1]. *Liumma*
Il cece. *Cicero*
La lente, lenticchia. *Nemmiccolo*
La cicerchia. *Chichierchia*
— bianca — *ianca*
— nera — *nera*
Il fagiuolo, fagiolo. *Fasulo*
— coll' occhio — *a l'ucchietiello*
— turco — *turchesco*
— verde, in erba; fagiolino. *Fasulillo*
La fava. *Fava*
Il baccello, la siliqua [2]. *Scorza verde de fave, pesielle, ec.*
Sbaccellare, sgranare fave, fagiuoli, ec. *Spullecà*
L' unghia. *Nasiello*
Il pisello. *Pesiello*
Un pisellaio. *Campo de pesielle*
La rubiglia. *Pesiello niro*
Il lupino. *Lupino*
Un lupinaio. *Campo de lupine*
La veccia [3]. *Ervo*
Il tonchio. *Pappece*
Intonchiare. *Fare le pappece*

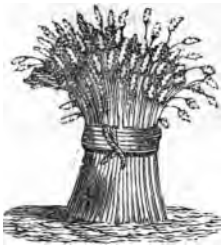
SCHIARIMENTI

1. **Legume**, si dice a tutte quelle Granella che, seminate, nascono in baccelli, e se ne ciba l'uomo.
2. **Baccello**, guscio nel quale nascono e crescono i granelli dei legumi. *Baccello*, assolutamente, s'intende solo del guscio pieno delle fave fresche; e *Baccellaio*, venditore o luogo piantato di esse.
3. **Veccia**, semi piccoli rotondi, da dieci a dodici per baccello: della veccia da granire si fa la farina che entra a formare il *pan vecciato* de' contadini.

§ 7. — Cereali.

La spica, spiga. *Spica*
— piena, granita, granosa — *chiena*
— vuota — *vacante*
Il chicco, granello. *Aceno*
Spicare, spigare. *Fare la spica*

Biondeggiare. *Iunnià*
Ondeggiare le spighe al vento.



Il grano, frumento. *Grano*
La farina. *Farina*
Il fior di farina. *Sciore*
La pula, loppa, lolla. *Scorza de le biave vattute*
Il tritello, cruschello. *Vrenna fina*
La crusca, semola [1]. *Vrenna*
Il semolino. *Semmola*
La segala, segale [2]. *Iermano*
Il grano turco, granturco, formentone, granone, la meliga. *Grannorinio*
La farina di granturco. *Farenella*
La pannocchia [3]. *Spica de grannorinio co le sbreglie*
Spannocchiare. *Levà le sbreglie*
Sgranare. *Spullecà*
Il tutolo, torsolo. *Tutaro*
I cartocci, le foglie. *Sbreglie*
La barba. *Pile*
Il riso. *Riso*
La risaia. *Terra de rise*
Brillare il riso. *Scugnà*
La brillatura. *Scogna*
Il farro. *Farro*
L'orzo. *Uorgio*
L'avena, la vena. biada. *Biava*
Il panico. [4]. *Panico*
Il miglio. *Miglio*
La scagliuola [5]. *Scagliola*

SCHIARIMENTI

1. **Semola**, lat. *simila*, vale Fior di farina, e così presso i Napoletani e gli Spagnuoli; ma i Toscani in tal significato dicono *Semolino*, intendendo per *Semola* quel che rimane dalla crusca nuovamente stacciata.
2. **Segala**, specie di biada più lunga e più bruna del frumento, il cui seme detto pure *ségale*, dà una farina nutriente.
3. **Pannocchia**, la spiga del granturco, della saggina, del panico, del miglio e delle canne; onde *Spannocchiare il granturco*, tagliare la spiga. Es. *E sa! le foglie son mutate di poco; foglie buone, veh! sfogliate da certe* pannocchie *che era un gusto a vederle* ».
4. **Panico**, pianta che fa le spighe con seme minutissimo gialliccio, e se ne alimentano gli uccelli dell'ordine de' passeri.
5. **Scagliuola**, specie di gramigna che fa la spiga, del cui seme si nutriscono le passere di Canaria.

§ 8. — Alcune piante industriali.

Il cotone [1]. *Vammacia*
La bambagia, il cotone filato [2]. *Cottone*
La canapa, canape. *Cannevo*
La canapuccia. *Semmenta de cannevo, pe l'aucielle*
Il canapaio, la canapaia. *Terra de cannevo*
Il canapúlo. *Cannavuocciolo*
Il lino. *Lino*
Un lineto. *Terra de lino*
Sbarbare, svellere il lino [3]. *Fare la raccoveta de lo lino*
Sgranare, battere il lino. *Vattere pe caccià le semmente*
Il mazzuolo. *Mazzola*

Il linseme [4]. *Semmenta de lino*
Macerare, mettere in macero il lino o la canapa. *Mettere a maturà*
Maciulla, gramola. *Macenola*
Maciullare, gramolare. *Maciulià*
La gramolatura. *Maciuliatura*
La scotola. *Scutarola*
Scotolare. *Vattere*
La scotolatura. *Vattetura*
Il pettine. *Pettene*
Pettinare. *Pettenà*
La pettinatura. *Pettenatura*
Il capecchio. *Capizzo*
La stoppa. *Stoppa*
La lisca. *Restola*
Liscoso. *Restoluso*
Il tabacco [5]. *Tabacco*
— da naso — *pe lo naso*
— rapato. *Rapè*
Il leccese. *Liccese*
La macuba, il macubino. *Macubino*
L'erba santa. *Erba santa*
Il tabacco da fumo, da fumare, da pipa. *Tabacco pe fumà*
Il sigaro, zigaro. *Sicario*
La cicca, il mozzicone [6]. *Mezzone de sicario*
Il ricino. *Riggeno*
L'olio di ricini. *Uoglio de riggene*
La sénapa, sénape. *Sinapo*
La robbia. *Rubbia pe tegnere russo*
L'indaco. *Inneco pe lo blo*
Il sommacco, sommaco. *Summacco pe concià pelle*
Il zafferano. *Zaffarano*

Schiarimenti

1-2. **Cotone**, pianta della famiglia delle malvacee, originaria delle regioni equatoriali, preziosa per la lanugine bianca, tenera e filamentosa, di cui ne sono inviluppati i semi, la quale chiamasi pure *cotone*, e di cui si fa la *bambagia*, il cotone filato.

3. **Svellere il lino**, farne la raccolta, levando da terra gli steli con le loro radici, e questa nel mese di giugno, mentre la raccolta della canapa si fa in settembre. Svelto il lino, o la canapa, si unisce l'uno o l'altra in fasciatelli, si fan seccare, e si battono per *Sgranare*. Poi il lino o la canapa si porta a *Macerare* nei fiumi, nei canali o altrove, indi a seccare al sole, e poi si possono *Gramolare*, per separare il tiglio dalle fibre legnose; e poscia soglionsi *Scotolare*, cioè battere con la *Scotola* i manatelli del lino e della canapa, per purgarli dagli stecchi minuti. Infine si deve *Pettinare* sì il lino che la canapa per separarne la parte più grossa, il *capecchio* nella prima pettinatura, e la *stoppa* nella seconda.

4. **Linseme.** I Romani non conoscevano l'uso del lino; ma conquistato l'Egitto, recarono in patria il linseme, il seme del lino.

5. **Tabacco**, pianta indigena d'America, le cui larghe foglie preparate, si fumano, s'annasano, si masticano: detta così da Tabago, isola delle Antille: nel 1520 fu scoperta da Nicot che portatala in Francia, ne fece dono alla regina, onde anche *Erba regina*; e in Italia nel 1610 fu introdotta dal Card. Tornabuoni (V. Orosi e Palma).

6. **Cicca**, quel pezzetto di sigaro, che resta senza esser fumato, e che i fumatori gettan via; onde *Ciccaiuoli* in Firenze chiamansi coloro che la sera vanno attorno con un lanternino a cercare e ricoglier cicche. Alcuni lo chiamano pure *mozzicone*.

§ 9. — Frutici, Arboscelli ed Alberi coi loro frutti.

L' edera, ellera. *Ellera*
La vite [1]. *Vite*
La vigna; il vigneto [2]. *Vigna*
Vignare, avvignare una terra. *Cultivà a vigna*
I filari delle viti, degli alberi [3]. *Felere, file*
La pergola; il pergolato. *Prevola*
La gemma [4]. *Uocchio*
Gemmare. *Fare l' uocchio*
Il tralcio, palmite. *Ramo verde*
Il sermento, sarmento. *Ramo sicco de vite*
Il magliuolo; la barbatella [5]. *Magliola*
Il pámpano, pámpino. *Chiaccone*
Pampanoso, pampinoso. *Chino de chiaccune*
Spampanare-inare. *Sfronnà*
Il viticcio. *Corriuolo*
Il sostegno, marito della vite. *Sustegno*
Maritare la vite al pioppo, all'olmo, al salcio; appioppar-la. *Appuià vite a chiuppo ec.*
Il palo. *Spallatrone*
Palare le viti. *Mettere li spallatrune*
Uva galletta, corniola. *Uva cornicella*
— moscadella, la moscadella. *Muscarella*
— durácine. *Uva tostola*
— canaiuola, la canaiuola. *Aglianeca*
— passa, passolina. *Passe*
Uve da mangiare, da tavola. *Uve pe mangià*
— da vino — *de vennegna*
Un grappolo d' uva. *Pigna*
Un gracimolo, racimolo. *Rappolo*
Racimolare. *Cogliere li rappole*
Un penzolo. *Piennelo*
Un chicco, granello. *Aceno*
Il fiócine. *Scorza de l'aceno*
Il vinacciuolo. *Arillo*
La polpa. *Porpa*
Il raspo, graspo. *Streppone de l' uva*
La crittógama, crittógoma. *Malatia de l' uva*
Inzolfare, insolfare. *Nzurfà*
La lambrusca. *Vite e uva sarvateca*
La vitalba. *Pianta simile alla vite, che fa sciure ianche*
Il caffè, *alb.* e f. [6]. *Cafè*
Gli arbuscelli. *Arbuscielle*
Il corbezzolo, *fr.* la corbezzola. *Suorvo peluso*
L'avellano, il nocciuolo; l'avellana, la nocciuola. *Nocella*
Lo scoglio della nocciuola. *Scorza verde de nocella*
Il mirto, la mortella. *Mortella*
Un mirteto. *Pasteno de mortelle*
Gli alberi, arbori. *Arbere*
Il pistacchio, *alb.* e *fr.* [7]. *Pistacchio*
Il pomo, *alb.* e *fr.* [8]. *Pumo*
Un pomaio, pometo. *Pasteno de frutte*
L' albicocco; l'albicocca. *Crisuommolo*
Il carrubo; la carruba. *Sciuscella*
Il castagno; la castagna. *Castagna*
Il riccio della castagna. *Cardo*
Diricciare la castagna. *Levà lo cardo a la castagna*
Il marrone. *Castagna grossa*
Un castagneto. *Castagnito*

Il ciriegio, ciliegio, ceraso; la ciriegia, ciliegia, cerasa [9]. *Cerasa*
Ciriegia marchiana. *Maiateca*
— duracina. *Cerasa tostola*
Il visciolo; la visciola. *Cerasa, cannamele*
L'agriotta. *Cerasa agretta*
L'amarino, amarasco; l'amarina, amarasca. *Amarena*
Una ciocca di ciliege. *Schiocca de cerase*
Un ciliegeto. *Pasteno de cerase*
La palma da datteri; il dattero. *Parma; lattero*
Un palmaio-eto. *Parmito*
Il fico, la ficaia; il fico [10]. *Fica*
— albo, troiano. *Fica truiana*
— dottato — *vuttata*
— brogiotto — *processotta*
— sampiero — *santopieto*
— lardaiuolo — *lardata*
— crepolato — *felliata*
— d'India. *Ficadinia*
Un ficaio, ficheto, fichereto. *Pasteno de fiche*
Il noce; la noce. *Noce*
Bacchiare, abbacchiare un noce, un castagno ec. [11]. *Vattere pe fare cadè nuce,* ec.
Il mallo. *Scorza verde de noce*
Smallare la noce. *Munnà*
Il guscio della noce. *Scorza*
Sgusciare la noce. *Munnà*
Schiacciare la noce. *Rompere*
Il gheriglio. *Frutto de la noce*
Lo spicchio. *Coscia*
La cica, pellicina. *Pelle*
Il moro; la mora. *Ceuza nera*
Il gelso; la gelsa. *Ceuza*
Un gelseto. *Pasteno de cieuze*
Il giuggiolo; la giuggiola. *Ioiema*
Il lazzeruolo, l'azzeruolo; la lezzeruola; l'azzeruola. *Lazzarola*
Il mándorlo; la mándorla. *Ammennola*
Il melo; la mela. *Milo*
Mela appia, appiuola. *Milo alappio*
— agostina — *austegno*
— bergamotta — *briamutto*
— diacciata — *ielato*
— limoncella — *limonciello*
— nurco — *annurco*
Un meleto. *Pasteno de mele*
Il melagrano, melogranato; la melagrana, melagranata. *Granato*
Il melocotogno; la melacotogna. *Cutogna*
L'olivo, ulivo; l'oliva, uliva. *Auliva*
Il pero; la pera. *Piro*
Pera spadona. *Piro spatone*
— vernina — *de lo carpio*
— moscadella, moscadellone — *muscarellone*
— bugiarda — *nganna villano*
— mezza — *nizzo*
Il pesco; la pesca [12]. *Pierzeco*
Pesca spiccatoia, spiccagnola. *Pierzeco spaccariello*
Il pescocotogno; la pescacotogna. *Percuoco*
Il pesconoce; la pescanoce. *Nocepierzeco*
Il nócciolo della pesca, dell'albicocca, della ciriegia, ec. *Uosso de pierzeco, ec.*
Il pino; la pina, pigna. *Pigna*
Il pinocchio, pignôlo. *Pignuolo*
Un pineto. *Pasteno de pigne*
Il sorbo; la sorba. *Suorvo*
Il nespolo; la nespola. *Niesporo*
Il prugno, susino; la prugna susina. *Pruno*
Gli agrumi [13]. *Agrumme*
Un agrumeto. *Pasteno d'agrumme*
Il melarancio, l'arancio; la melarancia, l'arancia. *Purtuallo*

L'arancio forte, il melangolo; l'arancia forte, la melangola. *Cetrangola*
Il limone, *alb.* e *fr.* *Limone*
Il limoncello di Napoli. *Limunciello piccolo*
Il cedro-ato, *alb.* e *fr.* *Cetro*
La lomia, *alb.* e *fr.* *Limmo*
Il mandarino, *alb.* e *fr.* *Mannarinolo*
Alberi infruttuosi, infruttiferi, sterili. *Arbere che no fanno frutto*
L'abete. *Abbete*
Un' abetaia. *Pasteno d' abbete*
L' acacia. *Arbero pe ciardinette*
L'acero. *Acero*
Un acereto. *Pasteno d' acere*
L'alloro, il lauro. *Lauro*
Un laureto. *Pasteno de laure*
Il bosso, bossolo. *Ausciola*
Il cerro. *Cierro*
Un cerreto. *Pasteno de cierre*
Il cipresso. *Cipriesso*
Un cipresseto. *Pasteno de cepriesse*
L'ebano. *Ebbano*
Il faggio. *Faio*
Un faggeto. *Pasteno de faie*
Il frássino. *Frasseno*
Un frassineto. *Pastene de frassene*
L'olmo. *Urmo*
Un' olmaia. *Felera d' urme*
Un olmeto *Pasteno d' urme*
Il pioppo. *Chiuppo*
La pioppaia. *Chiuppiata*
Un pioppeto. *Pasteno de chiuppe*
Appioppare un terreno. *Pastenà na chiuppiata*
La quercia. *Cercola*
Un querceto. *Pasteno de cercole*
Il rovere, rovero. *Specie de cercola*
Un rovereto. *Pasteno de cercole*
Il leccio, l'elice, elce. *Lecena*
La ghianda [13]. *Cugliandra*
Il sambuco. *Sammuco*
Il sughero, suvero, sovero. *Suvero*
Un sughereto. *Pasteno de suvere*
Il salice, salcio, salce. *Salece*
— piangente, che piove, davidico, di Babilonia. *Salece piangente*

Schiarimenti

1. **Vite**, pianta che fa l'uva, venutaci dalla Persia o dalla Grecia.
2. **Vigna**, campo coltivato a viti, o la vite stessa.
3. **Filare**, lo stesso che *Fila*, ma si dice solo degli alberi e delle cose inanimate: *Filari scempi, Filari doppi.*
4. **Gemma**, bottone già sviluppato delle piante, specialmente della vite, che contiene in embrione il ramo, o il fiore, o le foglie, e spesso l'uno e gli altri. Le son sinonime *Occhio, Bottone:* la gemma dell'ulivo va detta *Mignolo, Mignoli*, onde *Mignolare*, il fiorire degli ulivi.
5. **Magliuolo**, tralcio o ramo della vite, nato nel ramo dell'anno antecedente, dal quale si stacca per piantarlo. — *Barbatella,* ramicello di vite o di albero, che si pianta per trapiantarlo, barbicato che sia.
6. **Caffè**, arbusto originario dell'Alta Etiopia, donde passò nell'Arabia. Da esso caduti i fiori, prende luogo una bacca rossa come ciliegia, racchiudente in sè due semi che, maturi e secchi, sono i grani di caffè. Il consumo annuo di esso nel mondo è di Tonnellate 490850.
7. **Pistacchio**, albero dal tronco grosso, che s'eleva a dieci o quindici braccia, i cui frutti ovoidi come uliva contengono una mandorla dolce, verdiccia.

8. **Pomo**, qualunque albero e frutto: i Lombardi chiamano *pomo* il melo e la mela.

9. **Ciriegio**. Lucullo vittorioso ne recò da Cerasunto (onde il lat. *Cerasum* e il nap. *Ceraso*), città dell'Asia, molte pianticelle che presto allignarono nell'Italia, nella Spagna, nella Gallia e nel resto d'Europa.

10. **Fico**, recato da Catone dall'Africa.

11. **Bacchiare**, battere con bacchio o pertica; noci, castagne, ulive, o altre frutta per lo più con guscio in sull'albero, per farle cadere.

12. **Pesco**, ci venne dalla Persia, come il noce e il castagno.

13. **Agrumi**, alberi sempre verdi, il cui frutto è diviso a spicchi.

14. **Ghianda**, frutto o seme degli alberi del genere quercia, ottimo per ingrassare i porci.

X. — Il terzo Regno della Natura—Minerali.

— Pensa un po', Sandrino, dicea il sig. Giulio a suo figlio, mentre attraversavano la piazza Dante, che *blocco* grosso spietato di marmo sarà stato quello, donde lo statuario ha cavato la grandiosa statua dell'Alighieri, il quale coll'aria espressiva della testa poggiando con la destra su d'una colonnetta il volume, cui *ha posto mano e terra e cielo*, coll'atteggiamento della sinistra, sembra cominci a cantare:

Nel mezzo del cammin di nostra vita
Mi ritrovai per una selva oscura...

— A proposito, babbo, che cosa è il *marmo*? e ce n'ha varie specie?

— Si dicono *Marmi* alcune rocce cristalline formate di acido carbonio e calce. Si presentano di tutt'i colori, si scalfiscono con punta d'acciaio, fanno effervescenza cogli acidi e son tutti insolubili. Questi, essendo suscettivi di bella levigatura, servono nelle costruzioni per opere di ornamento.

Fra i marmi antichi va notato il marmo *verde*, il *nero* ed il *cipollino:* di questi ignorasi la cava, se si eccettui il *pario*, marmo della più vaga bianchezza, che si cavava dall'isola di Paro. Fra i moderni va notato il marmo *bianco*, detto marmo *di Carrara* o *statuario*.

— Ma veda un po', babbo, ha definito i marmi alcune rocce *cristalline;* ma è da sapersi che cosa sieno i *cristalli.*

— Ecco qui, leggi questo passo.

« Quasi tutte le sostanze solide, in circostanze favorevoli, hanno la facoltà di assumere una forma generale di figura geometrica, che è dipendente da una struttura particolare. Allora si dice che queste sostanze *cristallizzano* o formano *cristalli*, la cui forma è molto uniforme nel medesimo corpo, e sovente serve a fare ben distinguere la stessa sostanza, avendo ognuna la sua particolare figura di *cristallizzazione.* Così il sale comune prende sempre la forma cubica o quadrata, mentre il nitro, ridotto puro mediante acconce operazioni, si presenta in piccoli cristalli regolari aghiformi ».

— Ora ella ha nominato il *sale comune;* dunque anch'esso è un minerale?

— S'intende bene. — Il *Sale comune, sale di cucina, salgemma, cloruro di sodio*, abbonda nelle acque marine, dalle quali si estrae per evaporazione e per congelazione. Questo minerale trovasi abbondante in molti giacimenti in Italia a Volterra e nella Sicilia: famosa è la miniera di Wieliczka in Galizia, ove la produzione annua ascende a un milione di quintali di sale puro. Son degne pure di menzione le saline di Catalogna, Polonia, Persia, India, e di Salisburgo in Austria.

Immensa quantità di salgemma si consuma dall'uomo e dal bestiame, nelle arti e nelle industrie.

Il sale è lo zucchero del povero.

— Ed ora vorrei sentir qualche cosa del *Carbon fossile*, del *Petrolio* e del *Ferro.*

— Il *Litantrace* [1]) è il vero *carbon fossile* di origine organica: presentasi in masse nere d'uno splendore metallico, fragile, combustibile ed insolubile nell'acqua.

Il *Litantrace* si usa e come combustibile, e per la fabbricazione del gaz luce, del coke, del catrame, dell'anilina, dell'acido fenico usato per la imbalsamazione dei cadaveri.

L'inghilterra, il Belgio, la Germania, la Francia e gli Stati Uniti d'America, posseggono i più estesi depositi di Litantrace. In Italia non si è scoperto finora il vero Litantrace, quello dell'epoca detta carbonifera.

Oh quant'infelici, per campar la vita, trovano asfissiati la morte nell'estrarre il carbon fossile da queste miniere! (V. fig. pag. 69).

Il *Petrolio* è un liquido più leggero dell'acqua e facilmente infiammabile, il quale brucia con particolare odore e fiamma luminosa e fumante. Talvolta è liquido come l'acqua (Nafta), talvolta bruno-giallastro o nero, e più o meno viscoso. Esposto all'aria, il petrolio liquido passa allo stato viscoso e perfino solido (Asfalto).

Le sorgenti di Petrolio, che abbondano in Italia, erano note agli antichi Romani. Famose da lungo tempo sono le sorgenti di Nafta di Baku sul Mar Caspio, e di Schiras in Persia. Ma la produzione più copiosa di petrolio dal 1861 si fa nell'America settentrionale. Quest'olio minerale, sendo troppo infiammabile e pericoloso nel-

[1]) Λίθος, pietra; ἄνθραξ, carbone.

l'illuminazione, si suol raffinare per isceverarne le sostanze più volatili.

Il *Ferro* allo stato natío si presenta sotto forma di piccole masse compatte o granose, disseminate entro giacimenti di minerali ferriferi, ovvero in masse più voluminose di forma irregolare sparse fra la superficie terrestre.

Non bastando il ferro allo immenso consumo del metallo, si ottiene artificialmente dai suoi minerali. Il minerale metallico vien prima tramutato in *ghisa*, poi in *ferro dolce*, che si può saldare, e fucinare, e ridurre in lamine e fili.

L'*Acciaio* è ferro che contiene da 1 a 2 % di carbonio; e si ottiene con diversi metodi. Aghi, temperini, coltelli, rasoi, forbici, ec., si fanno d'acciaio.

Altra volta ti parlerò dei metalli e delle pietre preziose, e simili.

§ 1. — I Metalli.

La miniera. *Miniera*
Il minerale [1]. *Minarale*
Il metallo. *Mitallo*
— malleabile — *che se po assuttiglià*
— duttile — *che se po allungà*
Metallico. *De mitallo*
Metallino. *Color de mitallo*
L'oro. *Oro*
Aureo [2]. *D' oro*
Aurino. *Color d' oro*
Dorare, indorare. *Ndurà*
La doratura, l'indoratura. *Nduratura*
La doreria [3]. *Oro lavurato*
La pietra di paragone. *Tocca*
La coppella [4]. *Cuppella*
Coppellare oro, argento. *Pruvà*
Oro, argento di coppella. *Oro, argiento fino*
Il similoro [5]. *Simmiloro*
L' argento battuto. *Argiento vattuto*
— filato — *felato*
Argenteo. *D' argiento*
Argentino. *De colore o suono d' argiento*
Argentare, inargentare. *Nnargentà*
L'argentatura. *Nnargentatura*
L' argenteria. *Argentaria*
Un' argentiera. *Miniera d'argiento*
L' argentone, il pacfong. *Placfond*
Il rame. *Ramma*
L' orpello [6]. *Oropelle*
Orpellare. *Cuprì d' oropelle*
Il ferro. *Fierro*
Ferreo. *De fierro*
Ferrare. *Ferrà*
Una ferriera. *Miniera de fierro*
L' acciaio, acciaro [7]. *Acciaro*
Acciaiare. *Acciarià*
Il piombo. *Chiummo*
Plumbeo. *De chiummo*
Piombino. *Chiummino, colore de chiummo*
Impiombare. *Nchiummà*
Lo stagno. *Stagno*
Stagnare. *Stagnà*
La latta [8]. *Latta*
La ghisa, il ferraccio [9]. *Ferraccia*
Il plátino [10]. *Prateno*
Il o lo zinco [11]. *Zinno*
Zincoso. *De zinno*
Il mercurio, l'argento vivo [12]. *Argiento vivo*
L' ottone. *Attone*
Ottonino. *D' attone*
Il bronzo. *Abbrunzo*

Bronzino. *Colore d'abbrunzo*
La lega [13]. *Leca*
Allegare. *Allicà*
L'amalgama [14] *Amargama*
Amalgamare. *Amargamà*
Fondere oro, ec. *Funnà*
La fusione. *Funnatura*
Oro, ec. fuso. *Oro, ec. funnato*
Il crogiuolo [15]. *Virgiuolo*

SCHIARIMENTI

1. **Minerali**, materie che estraggonsi da miniera; e minerali sono i metalli, le pietre, i sali, i combustibili.
2. **Aureo**, e così ferreo, plumbeo ec. valgono di oro ec., mentre *Aurino, piombino* ec., di color d'oro, di piombo ec. — *Voce argentina*, di suono chiaro, penetrante come l'argento percosso.
3. **Doreria**, quantità d'oro lavorato in vasellamento, anella ec., purchè non sia in moneta; e così *Argenteria*.
4. **Coppella**, vasetto per lo più di cenere di corna, che serve agli orefici per cimentarvi l'argento e l'oro.
5. **Similoro**, lega di zinco e di rame, che piglia apparenza d'oro.
6. **Orpello**, rame in sottilissime lamine, di colore simile all'oro; di qui *Orpellare*, coprire e ornare con orpello; e in *metaf. Orpellare* vale Mascherar la verità, coprir checchessia con apparenza di bene.
7. **Acciaio**, composto chimico del ferro con un centesimo o poco più di carbonio, che alla tempra acquista durezza.
8. **Latta**, lamina di ferro distesa in falda sottile, coperta di stagno.
9. **Ghisa**, ferro fuso, non ancora purificato.
10. **Platino**, metallo duttile, di color grigio, il più pesante di tutti.
11. **Zinco**, metallo bianco, ossidabile e liquido.
12. **Mercurio**, metallo bianco, ossidabile e liquido.
13. **Lega**, due metalli combinati insieme: così allegato il rame al zinco, s ha l'ottone; il rame allo stagno, si ha il bronzo.
14. **Amalgama**, combinazione d'un metallo coll'argento vivo.
15. **Crogiuolo**, vasetto di terra cotta o di platino, dove si fondono i metalli.

§ 2. — Le Pietre.

La pietra [1]. *Preta*
Il sasso [2] *Preta*
Il ciottolo [3]. *Vreccia*
La selce, selice [4]. *Vreccia*
La lastra [5] *Vasolo*
Il macigno [6]. *Petrone*
La petraia, cava di pietre. *Monte*
Il tufo [7]. *Preta de monte*
La lavagna, l'ardesia. *Lavagna*
Il piperno. *Pepierno*
Il travertino. *Travertino*
La selice, silice, selce. *Vreccia*
Il vetro [8]. *Vrito*
L'argilla, la creta. *Creta*
La porcellana. *Purcellamma*
La maiolica [9]. *Maioleca*
La pomice. *Preta pummicia*
Lo smeriglio [10]. *Povere p'alliscià*
Il gesso. *Isso*
Il marmo. *Marmolo*
Marmoreo. *De marmo*
Marmorino. *Marmolino, colore de marmolo*
Una marmiera. *Muntagna de marmolo*
Il basalte-alto. *Marmolo niro*
Il granito. *Marmolo niro e bianco, o russo*
Il porfido. *Porfeto, russo co le schizze ianche*
L'alabastro. *Libastro, ianco*
Alabastrino. *De libastro*
L'ágata. *Agata, culurata*

Il calcedonio, *Caucedonio, de culor lattino*
La gioia [11]. *Gioia*
La gemma [12]. *Preta preziosa*
Un gemmaio. *Luoco de gemme*
Ingemmare. *Ngemmà*
L'opále, opálo. *Preta preziosa lattina*
La malachita. *Preta preziosa verde o turchina*
L'amatista. *Preta violetta*
Il berillo, *Preta verdazzurra*
Il giacinto. *Preta preziosa rossiccia*
Il topazio. *Preta preziosa culor d'oro o celeste*
Il zaffiro. *Preta preziosa rossa, o celeste*
Lo smeraldo. *Preta preziosa verde*
L'onice. *Preta preziosa culor d'ogna ec.*
Il lapislazzuli. *Lapsulazzero, azzurro co vene d'oro*
Il diaspro. *Preta preziosa verdiccia*
Il granato. *Granatella*
Il diamante, *e in poesia*, adamente [13]. *Diamante*
Diamantino, adamantino. *De diamante*
Il brillante [14]. *Brillante*
Brillantare una gemma. *Taglià a faccette*
La perla, margherita. *Perna*
Imperlare. *Abbellì de perne*

Schiarimenti

1-6. **Pietra**, è più generale, le pietre lavorate dall'arte non sono *sassi*: riguardato il sasso come attaccato al monte, la pietra può essere una parte del sasso, staccata da quello. Il *sasso* è informe e prominente, la *pietra* è fitta nel suolo; *il sasso* che esce dal monte, lavorato, diventa pietra: si scaglia un *sasso* non una *pietra*. Il *ciottolo* ha forma tendente al tondo, ed è liscio. La *selce* è pietra durissima, e perchè di questa ci serviamo per buttare il fuoco, *selce* è la *pietra focaia*. La strada lastricata è coperta di *lastre*, larghi pezzi di pietra vulcanica, per lo più ad angoli; la strada acciottolata è a *ciottoli*. A Napoli, Firenze, Venezia le strade son tutte lastricate: a Milano lastricati i marciapiedi e la doppia lista per le carrozze, il resto, acciottolato. Del *macigno* è propria la durezza, la grandezza e certa intrattabilità in alcuni usi dell'arte. Nel traslato: saldo come un macigno.

7. **Tufo**, pietra fragile, giallognola, che s'adopera per murare.

8. **Vetro**, selce polverizzata, mista con soda o potassa, che fusa in potenti forni, diventa nel raffreddarsi solida e trasparente.

9. **Maiolica**, sorta di terra dell'isola di Maiorca, simile alla porcellana.

10. **Smeriglio**, sorta di minerale, che ridotto in polvere, serve a torre il liscio e il lucido al vetro, a pulir le pietre dure, l'acciaio ed altri metalli; di qui *Smerigliare*, brunire collo smeriglio.

11-12. **Gioia**, pietra preziosa, e può essere ancora greggia. — **Gemma** ogni pietra preziosa lavorata, ogni pietra dura intagliata.

13-14. **Diamante**, la più dura, trasparente e preziosa di tutte le pietre; e si trova in cristalli e grani isolati, associato ad altre pietre preziose, nei terreni alluvionali di alcune contrade delle Indie orientali, del Brasile, degli Urali, dell'America settentr., e dell'Africa merid. L'uso del Diamante come gemma è noto; i frammenti si adoperano dai vetrai per tagliare il vetro, dai lapidarii per incidere sulle pietre dure; una varietà granosa riducesi in polvere per lavorare il Diamante ed altre pietre preziose. — Le forme più usitate, che si sogliono dare oggidì ai Diamanti, diconsi **Brillante** e **Rosetta**. I *brillanti* hanno forma di doppia piramide tetragonale, troncata maggiormente all'estremità superiore, meno a quella inferiore, ed i cui lati son divisi in faccette rombiche e triangolari. Le *rosette* sono meno alte e terminate intorno da faccette rombiche e triangolari e trapezoidali, ovvero presentano inferiormente un piano solo.

§ 3. — I sali.

Una salina. *Muntagna de sale*
Il sale comune, sale di cucina, salgemma, salmare, cloruro di sodio. *Sale*
Il nitro, salnitro [1]. *Nitro*
La soda. *Soda*
La potassa [2]. *Putassa*
Il borace. *Sale pe lo brito*
L'allume, allume di Roma, allume di rocca [3]. *Alumma de rocca*
Il vetriuolo, vitriólo [4]. *Vetriuolo*

SCHIARIMENTI

1. **Nitro**, risulta dalla combinazione dell'acido con la potassa: è ingrediente della polvere da schioppo.
2. **Potassa**, sale che principalmente si ricava dalla cenere del legno, e serve a toglier macchie e lordure dalle biancherie.
3. **Allume**, sale astringente per la medicina, la tintura, e la carta.
4. **Vetriuolo**, sale in cui entra rame o ferro o zinco: il vetriuolo verde serve per l'inchiostro; l'azzurro e il bianco per medicina, pittura, tintura.

§ 4. — I combustibili.

Il carbon fossile, litantrace. *Cravone de vapore*
Il bitume. *Bitume*
L'asfalto. *Asfardo*
La nafta. *Specie de cisto*
Il petrolio. *Cisto*
Il solfo, zolfo. *Zurfo*
La zolfiera, zolfatara. *Zurfatara*

XI. — La Casa, e il Quartiere in particolare.

Pierino era andato di conserva col padre a visitare la Casa di fresco comprata in un sito delizioso del Corso Tasso. Appena ritornato, le sorelline e i fratelli gli fecero intorno corona, e dissero:

— Ti vediamo sì giulivo; dunque la Casa dovrà essere oltremodo bella, non è vero?

— Capperi! La nostra *Casa* non è un *palagio* principesco; non ha otto o dieci piani, come se ne osserva taluna a Edimburgo, a Parigi e altrove; ma è di buon'architettura. Son salito sul terrazzo, oh che bel panorama! Ha tre piani bellissimi, senza il *mezzanino* e le *soffitte*: le *finestre* sono nove per piano, fuorchè al primo, dove, scambio della finestra di mezzo, ha un vago *terrazzino a balaustro* di pietra. Le otto botteghe, quattro di qua e quattro di là dall'*uscio di strada*, son tutte appigionate.

Al *terreno* si osserva un pulito *Oratorio* messo a marmo bianco:

sull'altare un egregio artista dipinse ad olio la Vergine Immacolata, e sulla volta ritrasse a *buon fresco* la Disputa di Gesù fra i dottori. Qui si radunano i *casigliani* la festa per udir messa. A mano destra del *pian terreno* ci ha una stanzetta pel *portinaio*, e a sinistra è la prima *branca* della *scala*, la quale è *a pozzo* ed ha dodici *scalini* per branca, e le branche son otto fin su la *lanterna*. Sul primo *pianerottolo* son due usci che mettono al *Mezzanino*, il quale è composto di piccole stanzette di *palco basso* per la servitù.

Il primo *piano* comprende un elegante *Quartiere*. L'uscio a destra, da cui penzola un *cordone da campanello*, e dov'è imbullettata una *lastra* d'ottone, scrittovi il nome del padrone, mette in un'assai grande *Entratura*. Da questa stanza si va nel *Salotto da ricevere*, con soffitto stoiato e pavimento a stucco verniciato, parato con carta di Francia colore sopra colore e fregiato di qualche filatura d'oro. Accanto a questo seguita il *Salottino da lavoro*, tutto dipinto a fresco: l'*impiantito* è a *mestica verniciato*.

Dalla bussola a destra si entra nell'*Abbigliatoio*, le pareti sono a carte di Francia, simili nel colore e nell'opera al cambrì *verde mare* della mobilia del precedente padrone; e da questo si entra nella *Camera da sposi*, stanza assai grande, coperta con carta di Francia canarina. Per un piccolo *anditino* si entra in altre due *Camere*, anch'esse sfogate ed ariose, le quali, il babbo mi dicea, saranno destinate l'una per noi tre fratelli, e l'altra per voi Giulia, Cristina e Amalia.

Da quest'ultima si passa eziandio nella *Guardaroba*, dove, oltre gli *armadii*, può tenersi tutto l'occorrente per bagnarvi il bucato, piegarvi la biancheria, il *fornellino* e i diversi *ferri* da stirare. Ed ora entriamo nello *Studio*, è un'assai bella stanza, capace di contenere torno torno molti *scaffali*, un *banco* sul quale sia tutto l'occorrente da scrivere, *scannello*, *paniera de' fogliacci*, ec. Dallo studio per un'assai vaga *Galleria*, dipinta a paesaggio, con belle *vetrate* e *tende* di tela stampata, si passa nel *Salotto da pranzo*, il quale è assai elegante, come quello che è dipinto a buon fresco, ritrattovi scene campestri, e in una parete un pergolato ricco di pampani e d'uva che sembra da cogliersi, tanto è vera. Accanto al Salotto da pranzo è un'altra stanza, che serve per *Tinello*, da starvi la servitù a mangiare, e coloro che servono a tavola a preparare tutto il bisognevole.

Di qui per una piccola *scala a chiocciola* si scende nella *Cucina*, la quale è molto ampia; e per un uscetto si entra nel *Giardino*, esso non è molto grande, nè molto signorile; ma tuttavia ha molto del vago: *aiuole* e *scompartimenti* bene ordinati: nel mezzo una *vaschettina* con pesci rossi ed un vivace spillo d'acqua che sorge dal suo centro; *viali* nettissimi, assai vasi de' fiori più gentili, piante di camelie delle più rare.

La *Cantina* è ben sotto terra, e vi si scende per una scaletta assai buia, è ampia abbastanza, e piglia luce da una finistrella con *ferrata* e *graticola*, che risponde sulla strada, al pari del *lastrico*. È circondata di *sedili* da botti, ed ha tutti gli attrezzi per serbare vini di qualunque sorta.

Non lungi dalla cantina, al terreno, ci ha la *Scuderia* con tutto il bisognevole per la carrozza e pei nostri due cari leardi dal mantello si bizzarramente pomellato.—Gli altri due piani sono in tutto simili al primo.

— Bene, bene, Pierino, tu hai tenace memoria per rammentar tutto questo! Ed ora facci il piacere di spiegar certe voci che non comprendiamo.

— Tenete, leggete questi volumetti: nel primo il Fanfani con tutta maestria ha descritta, e con molta somiglianza alla nostra, una *Casa fiorentina da vendere*; nell' altro, cioè nella *Nomenclatura*, apprenderete molte altre voci e modi del linguaggio domestico.

§ 1. — La Casa in generale.

La casa. *Casa*
Una casina, casetta, caserella, un casino. *Casarella*
Un casone. *Casa granna*
Il palazzo, palagio [1]. *Palazzo*
La facciata. *Affacciata*
Il muro; la muraglia. *Muro*
Muro maestro. *Muro maesto*
— a sdrucciolo, a scarpa. *Muro a pede de torre*
Le bozze [2]. *Prete mpugnate*
Il fondamento; pl. fondamenti, fondamenta. *Pedamenta*
Il tetto. *Titto*
Il tegolo, la tegola. *Tittolo*
L' abbaíno [3]. *Mantelletto*
Il comignolo. *Cimma de titto*
L' embrice [4]. *Ermece*
La soffitta [5]. *Soppigno*
Il terrazzo [6]. *Asteco, loggia*
La gronda. *Pennata*
La grondaia. *Canale*
La doccia. *Tufolo*
Porta maestra. *Porta granna*
— segreta — *secreta*
— dei carri — *carrese*
— quadrata — *co l' architrave*
— arcata — *ad arco*
— a due bande — *a duie piezze*
— a bande ripiegate — *a libretto*
La portella. *Purtella*
Il portone, l' uscio di strada. *Portone*
Lo sportello del — *Purtellino*
Il portinaio, portiere [7]. *Guardaporta*
Il casotto del — *Casuppolo*
Il battente, la campanella, il martello o picchiotto [8]. *Martiello pe tuzzulià*
Picchiare, battere, bussare la porta o alla porta. *Tuzzulià*
La palla. *Pumo de porta*
La soglia, il limitare [9]. *Soglia*
L' architrave. *Architrave*
Lo stipite [10]. *Stantero*
Il cardine, ganghero [11]. *Miccione*
Ingangherare. *Ammiccià*
Sgangherare, cavar de' gangheri. *Scancarià*
Il serrame, la serratura. *Serratura*
La toppa. *Mascatura*
Gl' ingegni della — *Castelletto*
Il buco della — *Pertuso*
La chiave. *Chiave*
— maschia — *masculina*
— femmina — *femmenina*
L' anello della chiave. *Maneca*
Gl' ingegni della chiave. *Spogna de la chiave*
Il cannello. *Cannuolo*
Il grimaldello. *Votaianne*
La corte, il cortile [12]. *Curtiglio*
La scala, scalinata. *Gradiata*
— a chiocciola, girata. — *coracò*
— a pozzo — *co no spazio mmiezo*
— a stretta — *chiusa tra ddoie mure*
— a ferro di cavallo — *comme miezo chirchio*
Gli scalini. *Grade*

La branca di scalini [13]. *Tesa*
Una scala a due, tre ec. branche. *Gradiata a doie ec. tese*
Ruzzolare la scala. *Ruciulià*—
Il pianerottolo, ripiano. *Ballaturo*
L'appoggiatoio [14]. *Passamano*
Il parapetto. *Petturata*
La ringhiera. *Ferriata*
Uno scalone. *Gradiata granna e magnifeca*
I vasi da fiori, i testi. *Teste.*
Il sottoscala. *Sottascala*
La inferriata. *Cancella*
— dritta — *deritta*
— a gabbia — *co lo risalto*
— inginocchiata — *a pietto de palummo*
L'occhio. *Fenesta ovale*
La finestra. *Fenesta*
Il davanzale. *Petturata de* —
Il terrazzino, balcone. *Barcone*
Le imposte. *Porte de fenesta, barcone, ec.*
Il telaio. *Telaro*
I vetri. *Vrite*
La vetrata, l'invetriata. *Vetriata*
I cristalli, le lastre di cristallo. *Lastre*
Vetro saldo. *Vrito sano*
— incrinato — *sengato*
Il nottolino. *Zeccola*
Il gancetto. *Retiene*
La persiana. *Perziana*
Riuscire, rispondere sopra o in un luogo. *Spontà*
Affacciarsi, farsi alla finestra. *Affacciarse a la fenesta*
Stare alla finestra. *Stare nfenesta*
Il piano. *Piano*
Il mezzanino [15]. *Piano matto*
Il quartiere, l'appartamento [16]. *Quarto, appartamiento*
Un appartamentino, quarterino. *Quartino*

Le stanze. *Cammere*
Una fuga di stanze [17] *Stivale*
Stanza di palco basso. *Cammera vascia de trave*
Stanza sfogata — *auta de trave*
L'anticamera. *Anticammera*
La camera. *Cammera de lietto*
Stanza terrena, a pian terreno *Vascio*
Le pareti. *Mure de dinto*
Il palco [18]. *Cielo*
Il soffitto. *Suffitta*
— a tela. *Suffitta co la tela*
Il rosone. *Rusone*
La carta di Francia. *Carta de Francia*
Carta colore sopra colore. *Carte a duie culure*
Riquadrare una stanza. *Pittà na cammera a gusto, co frege*
La cornice. *Curnice*
Il lambrì. *Lambrino*
Lo zoccolo. *Zuoccolo*
La sala. *Gallaria*
La galleria. *Quatraria*
Il salotto buono, salotto da ricevere [19]. *Cammera de cumpagnia*
Il salotto da lavoro. *Cammera de fatica*
L'abbigliatoio. *Toletta*
Il salotto da pranzo [20] *Cammera pe mangià*
Il pavimento [21]. *Palimento*
Il solaio [22]. *Sularo*
Il mattone. *Riggiola*
La pianella. *Riggiola suttile*
Il quadrone. *Quatrone*
Il mattonato, l'ammattonato, impiantito. *Riggiolata*
L'accoltellato. *Riggiolata a curtiello*
I correnti. *Chiancarelle*
L'ándito. *Passetto*
Un anditino. *Passettiello*
Il corridoio. *Curreturo*
La stalla. *Stalla*

La scuderia [23]. *Scutaria*
La rimessa. *Remessa*
La botola, bodola [24]. *Cataratta*
Il cellaio, celliere; la cantina. *Cellaro*
La pigione. *Pesone*
Appigionare, dare a pigione una casa, ec. [25]. *Affittà*
Torre o prendere a pigione casa, ec. *Affittarse*
L'appigiónasi. *Si loca*
Il casigliano [26]. *Abitante*
Il pigionale, l'inquilino [27]. *Pesonante*
— buon pagatore — *puntuale*
— mal pagatore — *mala pava*
I mobili, la mobilia, le masserizie, la suppellettile, l'arredo, addobbo [28]. *Mubiglia*
Arredare, fornire di mobili, di suppellettili un quartiere, ec. *Ammubiglià*
Stanza, quartiere, casa ammobiliata. *Cammera, quarto, casa mubigliata*
— smobiliata — *senza mobele*
Stanza spigionata — *sfittata*
Abitare, star di casa [29]. *Abità*
L'abitazione. *Abitazione*
La dimora. *Demora*
Dimorare [30]. *Addemorà*
Il soggiorno. *Lo stare pe poche iuorne*
Soggiornare [31]. *Stare pe poco*
Confermarsi, confermare la casa. *Restarse a na casa*
Rincarare la pigione. *Ngarì lo pesone.*
Scemare la pigione. *Avascià lo pesone*
Disdire il fitto e la casa. *Licenzià la casa*
La disdetta. *Cungedo*
Lo sgombero, sgombro. *Sfratto*
Sgomberare-brare. *Sfrattà*
Scasare; cambiare, mutar casa [32]. *Cagnà casa*
Metter su casa. *Farse la casa da nuovo*
Far casa o fuoco da sè. *Fare casa separata*
Tenere, stare a dozzina [33]. *Tenere, stare a penzione*

SCHIARIMENTI

1. **Palagio**, grande e magnifica casa, generalmente isolata, fatta per principi o gran personaggi, o ricchi signori, o per uffizi.
2. **Bozze**, *al pl.* diconsi quelle pietre per lo più di ordine rustico, le quali con maggiore o minore aggetto sportano nelle facciate delle fabbriche, con varie sorte di spartimenti.
3 **Abbaino**, finestra sopra il tetto per dar lume.
4. **Embrice**, tegola piana con risalto da' lati, onde l'acqua non entri.
5. **Soffitta**, palco che si fa sotto l'ultima covertura a tetto degli edifizii.
6. **Terrazzo**, quella parte che non è coperta da tetto. — Lastrico è il pavimento delle strade, fatto di lastre congegnate insieme. Sette secoli fa le strade d'Europa non era nè lastricate, nè selciate. Prima del 1185 nessuna strada di Parigi era selciata; il fango e le immondezze, spesso fomite di malattie, vi rimaneano costantemente.—**Loggia** è quell'edificio aperto, che si regge su pilastri o colonne: *La* loggia *di S. Francesco di Paola in Napoli*; *Salì sul* terrazzo *per osservare il cielo; Quel povero padre è andato al* lastrico.
7. **Portinaio**, quegli che ha in custodia le porte, i portoni. Il portinaio dei grandi palazzi è detto più propriamente **Portiere**.
8. **Battente**, nome generico del *martello* o *picchiotto* o *campanella* o *mascherone* con cui si batte alla porta di fuori.
9. **Soglia**, parte inferiore dell'uscio dove posano gli stipiti.
10. **Stipite**, parte laterale della porta, che insieme coll'altra regge l'architrave e posa sulla soglia.

11. **Cardine**, ciascuno degli arnesi di ferro che reggono la porta.— **Arpione**, ferro uncinato, che s'ingessa e impiomba nel muro, sul quale ferro entra l'anello della **bandella**, spranga di lama di ferro conficcata alle imposte di usci e finestre, avente nell'estremità un anello che si mette nell'ago dell'arpione.

12. **Corte**, spazio scoperto nel mezzo delle case onde si piglia il lume. Cortile luogo spazioso e aperto nelle case grandi.

13. **Branca**, la porzione di scalini interrotta dal pianerottolo.

14. **Appoggiatoio**, lavoro di pietra o di legno o di ferro, che si suol porre dai lati delle scale ad uso di appoggiarvi la mano chi sale.

15. **Mezzanino**, quell'ordine di stanze, che in una casa restano subito sopra il pian terreno; o anche tra mezzo ai piani superiori, quando esse stanze sono di palco notabilmente più basso e le finestre più piccole di quelle dei piani fra' quali sta il mezzanino.

16. **Quartiere**, aggregato di più stanze a uso di abitarvi una o più persone. **Appartamento** suol dirsi un quartiere più grande e più sontuoso, in cui siano maggiori comodità che in un semplice quartiere.

17. **Fuga di stanze**, quantità di stanze poste nella stessa direzione.

18. **Palco**, la superficie inferiore del solaio, quella cioè che rimane sopra il capo a chi è nella stanza. Se il piano di sopra non è abitato, come in una chiesa in un'aula, quel palco è **Soffitto**.

19. **Salotto buono**, ec., stanza più ricca e meglio addobbata della casa, dove si ricevono visite di persone civili, e vi si tiene conversazione.

20. **Salotto da pranzo**, quella stanza dove si raccoglie la famiglia a mangiare. — **Tinello**, è la stanza dove suol mangiare la servitù in una casa tanto o quanto signorile.

21. **Pavimento**, piano nelle case fatto di legno, o di mattoni o di pietre, in varii modi, onde *Pavimento scaccato*, a quadretti di marmo o legno, commessi alternativamente l'un chiaro e l'altro scuro; *Pavimento ammattonato*, o sost. *Ammattonato* o *Mattonato*, pavimento fatto con mattoni posti o per coltello, e dicesi l'*Accoltellato*, o vero di pianta, e dicesi l'*Impiantito*.

22. **Solaio**, quel piano orizzontale di legnami, che alla stanza inferiore serve di palco, alla superiore di pavimento.

23. **Scuderia** (franc. *écurie*), stalle ne' palazzi de' principi; e non solo dicesi delle stalle, ma di tutte le altre stanze contigue, ove tengonsi carrozze, finimenti ec.

24. **Botola**, quella buca onde talora si passa da un piano di casa all'altro, che si cuopre con cateratte o simili; e per estensione dicesi delle buche di cantine, di serbatoi ec.

25. **Appigionare**, dare altrui l'uso di una casa, di un quartiere o di una stanza, pigliandone in pagamento una data quantità di danaro. — **Affittare** è proprio de' poderi e di altri beni immobili.

26-27. **Casigliano**, così chiamansi in Toscana le persone che abitano in una stessa casa, ma non nella stessa famiglia. Il padrone di casa parlando della persona con cui fa il contratto dice: il mio, la mia *Pigionale*. — La voce *Casigliano* concerne le relazioni de' pigionali fra loro e riguarda appunto il consorzio sotto il medesimo tetto.

28. **Mobili**, arnesi di casa; **Masserizie** sono arnesi ordinarii, come cassoni, sedie; **Suppellettili**, **Arredi**, sono arnesi nobili e preziosi, come pitture, sculture; **Addobbo**, masserizia ed arnesi per lo più di uso e di ornamento delle stanze.

29-31. **Abitare**, lo star ne' luoghi cui l'uomo elegge a domicilio per lungo tempo; **Dimorare** è lo starvi per tempo più breve; **Soggiornare**, da giorno, è il meno.

32. **Scasare**, come verbo intr. vale Mutar casa o domicilio. Es. Bresc. « *Ci conviene* scasare, *o impegnare al Monte di pietà sino il materasso* ». Come verbo trans. vale Obbligare altrui a lasciar la casa dove abita. Es. *Al padrone di casa alla fine è scappata la pazienza*, *ed* ha scasato *quel litigone di Tonio*.

33. **Tenere a dozzina**, dicesi del Tenere altrui in casa sua dandogli il vitto, e ricevendo da esso un tanto al mese; e così dicesi **Stare a dozzina**.

§ 2. — L'Entratura del quartiere.

L'uscio, l'uscio di scala. *Porta*
Uscio a vetri, o a cristalli smerigliati. *Porta co le lastre opache*
—a vetri o a cristalli diacciati. *Porta co lastre a reghe, a mustacciuole ec.*
— a vetri o a cristalli colorati *Porta co le lastre culurate*
La lastra d'ottone imbullettata all'uscio. *Etichetta*
Il campanello. *Campaniello*
Il cordone da campanello che penzola dall'uscio. *Lazzo*
Scampanellare. *Scampanià*
La spia. *Purtellino, uocchio*
La stuoia, lo stoino da piedi. *Stola p'annettà le scarpe*
La cassetta a setolino[1]. *Brusca pe le scarpe*
Il ferro da piedi. *Fierro pe pulezzà le scarpe*
Aprire l'uscio. *Arapì la porta*
Spalancare l'uscio. *Spaparanzà*
Chiudere; serrare l'— *Nzerrà*
Socchiudere l'uscio. *Appannà*
Tirare a sè l'uscio. *Tirarse*
Tenere ad alcuno l'uscio o la porta. *No lo fare trasì*
Chiudere, serrare l'uscio, la porta ec. in faccia, nel petto o sulle calcagna ad uno[2]. *Nzerrà la porta nfaccia ad uno*
Il saliscendo-i. *Licchetto*
Il monachetto[3]. *Munachetto*
Il paletto. *Maniglione*
Il catenaccio, chiavistello. *Catenaccio*
Il boncinello[4]. *Mappa*
Il contrafforte[5]. *Crocco arreto a la porta*
La barra, stanga. *Varra*
Barrare, stangare. *Varrià*
La bietta, il conio. *Zeppa*
Una stangata. *Varriata*
La bussola; l'usciale. *Bussola*
— a sdrucciolo — *a viento*
Le cassapanche. *Casciabanche*
Gli spolveracci[6]. *Code de vorpe*
Spolverare. *Levà la polvere*
La spazzola di padule. *Scupettino d'erva*
Il pennacchio, pennarolo. *Scupettino de penne*
La setola, il setolino[7]. *Scupetta de setole*
Setolare i panni. *Scupettià*
La spazzola[8]. *Scupetta d'erva*
Spazzolare[9]. *Scupettià, pulezzà*
Il camato. *Fenocchietto*
Scamatare i panni. *Sbattere*
La granata. *Scopa*
Spazzare[10]. *Scupà*
Il servitor muto, servitore di legno. *Appiennapanne*
La cassetta da sputare, sputacchiera. *Sputarola*
La cassetta da spazzatura. *Cacciamonnezza*
Il posaombrelli. *Scolambrelle*
Il lume a stella. *Lume co lo riverbero*

SCHIARIMENTI

1. **Cassetta a setolino**, specie di cassetta senza coperchio a tre basse sponde, nel fondo della quale è fermato un largo setolino di cignale. Tiensi in terra in vece di stoino al primo ingresso di appartamenti signorili, a uso di meglio ripulirsi le suola de' calzari quando si vien di fuori.
2. **Chiudere l'uscio in faccia** ec., serrare uno fuori della porta con di-

sprezzo. Es. Lippi, *Malmantile*: « *Mandandol fuori a furia di spintoni*, gli fa l'uscio serrar sulle calcagna ».

3. **Monachetto**, ferro conficcato all'altra banda dell'uscio, che ha all'estremità un dente, in cui entra il saliscendo, serrato l'uscio.

4. **Boncinello**, ferro forato in punta, che si pone nel manico del chiavistello, atto a ricevere la stanghetta della toppa.

5. **Contrafforte**, bastone di ferro che da un capo è raccomandato al muro e dall'altro si fa entrare nell'occhio conficcato dietro la porta, per tenerla meglio serrata, e fa le veci della sbarra.

6. **Spolveracci**, quei panni o cenci con cui si leva la polvere depositata specialmente su i mobili dopo spazzata la stanza; o quegli arnesi fatti con due o tre code di volpe per ispolverar muri o mobili grossi.

7-8. **Setolino**, spazzola fatta di setola di porco per nettar mobilie, abiti, cappelli.

9-10. **Spazzare**. Tomm., *Sinonimi*: « Con la granata si spazza la casa, i ragnateli con la spazzola; meglio che *Spazzare*, si *Spazzolano* i vestiti e cose simili con istropiccio più leggero ».

11. **Granata**, mazzo di scope, di saggina e simile, che ha per manico un bastone, e col quale si spazza la casa.

§ 3. — Il Salotto da ricevere.

Le sedie, seggiole. *Segge*
Sedia di paglia, di sala [1]. *Seggia mpagliata*
— imbottita — *mbuttita*
La spalliera della — *Spallera*
L'impagliatura, il paglino della sedia. *Cuosciolo*
Le gambe, i piedi — *Perozzole*
Le mazze, traverse — *Sproccole*
Impagliare la sedia. *Mpaglià*
Spagliare la sedia. *Spaglià*
Cigolare [2]. *Schiuppà*
Dondolarsi sulla sedia. *Connoliarse*
Le poltrone. *Segge puldrone*
Poltrona a sdraio. *Dormosa*
Il canapè, sofà. *Canapè*
I guanciali. *Cuscine*
I rulli [3]. *Rollò*
Il panchettino [4]. *Taburè*
Lo sgabello [5]. *Patè*
Il divano. *Rivano*
Il tavolino. *Tavulino*
— a libretto — *a chïatora*
Il tondo. *Tunno*
Il piano del tondo. *Cupierchio*
La fascia del—*Spona de tuorno*
Il colonnino del — *Culonna*
I piedi, le branche del — *Piede*
La consolle [6]. *Consola*
Lo specchio, la spera. *Specchio*
La luce dello specchio [7]. *Lastra*
Le cantoniere. *Cantuniere*
Lo scarabattolo, la scarabattola [8]. *Sciffoniera*
Le miscée, minuterie [9]. *Rarità*
Il lume. *Cannela*
Lume a petrolio [10]. *Carsella*
— a bilancia. *Lume de bigliardo*
Il fusto del lume. *Parte de sotto*
Il piede del lume. *Pede.*
Il recipiente. *Cepolla pe lo cisto*
Il globo, la palla del lume. *Palla*
Lo scartoccio del lume [11]. *Tubo*
La calza. *Cazettella*
La ventola, il paralume. *Benda*
Il sottolume. *Sottalume*
La bugia. *Buscia*
Lume a mano [12]. *Lume pe la casa*
La lucernina [13]. *Canneliero*
Candele di cera. *Cannele de cera*
— steariche, di spermaceti [14]. *Ceróggene*
Un candelotto. *Cannelotto*
Lo stoppino, il lucignolo. *Lucigno*
Il moccolo [15]. *Mozzone*

La moccolaia, smoccolatura [16]. *Fungio de lo lucigno*
Le smoccolatoie [17]. *Smicciacannela*
Bruciare cera, olio ec. *Consumà cera, uoglio ec.*
Il braciere, caldano. *Vrasiero*
Il veggio, lo scaldino [18]. *Maritozzo*
Il trabiccolo. *Asciuttapanne*
Il camminetto [19]. *Fucone*
Il frontone [20] *Preta a lu muro*
Gli alari [21]. *Scannielle*
Il paracenere [22]. *Paracennera*
La pedana [23]. *Gradillo*
La rete. *Rezza*
La ringhierina. *Ringhiera*
La paletta. *Paletta*
Il soffietto. *Ventaglio*
Le legne, legna. *Legne*
La paniera delle — *Panara*
La bruciaglia [24]. *Cose secche p' allummà*
Accendere il fuoco. *Allummà*
Soffiare il fuoco. *Sciuscià*
Levare la fiamma. *Fare la lampa*
Ardere, bruciare. *Bruscià*
Lo scoppiettio. *Lo schiuppà*
Scoppiettare. *Schiuppà*
Una favilla, scintilla, favolesca. *Faella*
Stuzzicare il fuoco. *Alliscià*
Rammontare il — *Ammontonà*
Ammortare, ammorzare, smorzare, spegnere il fuoco. *Stutà lu ffuoco*

SCHIARIMENTI

1. **Sedia di sala.** La sala è specie di erba palustre, con la quale, secca che sia, s' intessono sedie e si vestono fiasche.
2. **Cigolare**, detto della sedia, vale Scoppiettare leggermente, quando, non essendo ben commessa, chi vi sta seduto si muove e dimena.
3. **Rulli**, arnesi cilindrici ripieni di crine o altro, che sono talvolta sul canapè invece di guanciali lungo i bracciuoli di esso.
4. **Panchettino**, specie di piccolissima panca imbottita che, posta innanzi a un canapè o divano, serve perchè v' appoggi i piedi chi sta seduto.
5. **Sgabello**, quell' arnese di legno senza spalliera, che ha il piano imbottito, di forma ovale o rotondo, che si tiene al mezzo del salotto, ove possano sedere più persone.
6. **Consolle**, mobile alto come un cassettone, il quale ha tre facciate che si vedono, e la quarta sta accosta al muro, con quattro piedi alti o lisci o intagliati. A questo dà fine in alto il piano di marmo. Es. Fanf., *Casa*: « *Sul piano della* consolle *vi ha nel mezzo un bell'orologio con la musica, e di qua e di là due candelabri di bronzo dorato* ».
7. **Luce**, parlandosi di specchio, è la lastra di cristallo con la sua foglia, esclusa la cornice e ogni altro ornamento. Es. Fanf., *Casa*: « *Alla parete una nobile consolle, tutta dorata, con belli intagli alla rococò, suvvi una spera con la* luce *tutt' un pezzo* ».
8. **Scarabattolo**, foggia di stipo trasparente al davanti o anche ai lati, in cui a guardia di cristalli, si conservano tutt' i generi di minute miscée preziose per rarità, ricchezza o lavoro.
9. **Miscée**, piccole galanterie di bronzo, di argento ec. da tenere nel salotto.
10. **Lume a petrolio**, dicesi a quello di varie forme, ma sempre con lo *scartoccio* rigonfio in fondo, in cui la luce è alimentata da petrolio; è detto pure *lampada alla Carcel* dal nome dell' inventore.
11. **Scartoccio**, cilindro di cristallo che ponesi a' lumi moderatori, e a tutti quelli di lucignolo tondo, acciocchè la luce chiusa dentro di essi si raccolga più e sia più viva. — Un tal sapone che si picca di toscaneria, scrive *more pecudum il Cartoccio*, perchè forse ha letto soltanto il Taranto e Guacci.
12. **Lume a mano**, piccolo lume di varie forme, sempre a olio, che si usa per girare qua e là per casa.

13. **Lucernina**, lume generalmente tutto d'ottone, composto d'un piede dal cui centro sorge un fusto nel quale è infilato il recipiente dell'olio, da cui sorgono due o tre *beccucci* per i lucignoli, con *coperchio* conico. Sopra questo s'infila un cerchietto da cui pendono le catenelle con le *mollette*, lo *smoccolatoio* e il *fusellino* (spingolone) che si adopera per infilare o attizzare i lucignoli.

14. **Candele steariche**, son fatte di *stearina*, parte solida di tutte le materie grasse animali, del montone, del becco ec., e che forma quasi totalmente il sego. — *Spermaceti*, grasso di balena per candele.

15. **Moccolo**, candeletta sottile della quale ne sia arsa una parte, e anche quando è intera.

16. **Moccolaia**, la parte del lucignolo divenuta troppo lunga e fungosa.

17. **Smoccolatoie**, *pl.*, strumento a guisa di cisoie con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura.

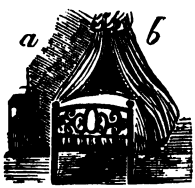
18. **Veggio**, vaso di terra cotta pel fuoco da scaldare le mani.

19-23. **Camminetto**, luogo fino al pari dell' impiantito nelle stanze nobili, nel quale si accende fuoco per riscaldare nell'inverno.— *Frontone*, lastra o ferraccia incastrata nel muro interno del camminetto, acciocchè il fuoco non iscalcini esso muro.—*Alari*, due arnesi di ferro per tenere sospese le legna.— *Paracenere*, lamina di ferro che si mette per coltello sulla soglia del camminetto per impedire che la cenere vada sul pavimento.—*Pedana*, lamina di metallo avanti al camminetto, massime per preservare il tappeto.

24. **Bruciaglia**, dicesi di tutte le cose aride, come trucioli, scopa o sermenti coi quali si accende il fuoco.

§ 4. La Camera

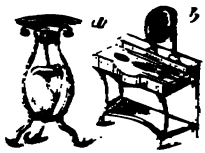
Lo spogliatoio [1]. *Retrostanza*
L'alcóva [2]. *Arcuovo*
Le tendine. *Purterine*
Le tende [3]. *Purtiere a panneggio pe barcone, fenesta*
Le nappe. *Fiocche*
La borchia. *Rusetta*
Il drappellone. *Zinefra*
Il letto. *Lietto*



Letto a due — *a doie piazze*
I letti gemelli [4]. *Lietto pe lo marito e la mugliera*
Le spalliere. *Spallere, capezzere*
I colonnini [5]. *Fierre de lietto*
I pomi. *Pume*
Le gambe. *Piede*
Le traverse. *Taverze*
Le cortine. *Purtiere de lietto*
Letto cortinato. *Lietto cu li purtiere* (fig. *b* in q. pag.)
Il cortinaggio [6]. *Parato de lietto*
Il padiglione. *Pariglione*
Il sopraccielo [7]. *Succielo*
Le asserelle. *Tavole*
Le panchette. *Scanne de lietto*
Un letto a panchette. *Lietto co li scanne*
Panchette a spalliera. *Scanne co la capezzera*
Un giaciglio. *Lietto pezzente*
Il saccone. *Saccone*
— a molla [8]. — *co le molle*
I cartocci, le foglie. *Sbreglie*
Il paglericcio. *Paglione*
Smuovere, rialzare il saccone, il paglericcio. *Sullevà* —
Il materasso, la materassa. *Matarazzo*
Il guscio di materasso. *Faccia*
Battere o sprimacciare le materasse. *Sbattere*
Il capezzale. *Taverzino*

Il guanciale, l'origliere. *Cuscino.*
Il guscio del — *Sottafaccia*
La federa [7]. *Faccia de coppa lo cuscino, cuscenera*
Il piumino. *Cuscino de penne*
La biancheria da letto. *Biancaria de lietto.*
Biancheria netta, di bucato [10]. *Biancaria pulita, lanca*
Il lenzuolo: lenzuoli, lenzuola. *Lenzulo; lenzole*
I teli del lenzuolo. *Ferze* —
La coperta, coltre. *Coperta*
Il coltrone [11]. *Coperta monittria*
Abballinare il letto [12]. *Alzà lo*
Il celone [13]. *Coperto* *lietto*
Rimboccare il lenzuolo, la coperta. *Smerza lo lenzulo.*
La rimboccatura. *Smerzo*
Rincalzare il lenzuolo. *Nzappà.*
Fare, rifare il letto. *Fare lo* —.
Il tornaletto. *Niornalietto*
Il zanzariere [14]. *Tavanera*
La proda, la sponda del letto [15]. *Taglio de lo lietto*
Il vicolo, l'andirino del letto [16]. *Spazio tra lo lietto e lo muro.*
La pilletta, secchiolina dell'acqua santa. *Acquasantera*
L'inginocchiatoio. *Nginocchiatoro*
Il tabernacolo. *Scaracattolo*
Il paravento. *Paravento* (fig. *a* p. 83)
Il comodino [17]. *Cuiunnetta*
L'orinale. *Vrinale*
Il lavamano-i. *Pede de cacilo*
La catinella, bacile, bacino. *Vacilo* (fig. *a* in q. p.)
Lo sciugamani. *Tacaglia*

Il cassettone. *Commò*
Le cassette del — *Teratore*
Il piano del — *Cupierchio*
Le fiancate del — *Fianche*
Il fondo di dietro del cassettone. *Funno de reto*
Il fondo di basso. *Funno de casso*
Le guide [18]. *Tavorze*
Le maniglie. *Maniglie*
La campana [19]. *Campana*
Il mazzo di fiori finti. *Rammaglietto de sciure finte*
L'armadio, armario [20]. *Stipo*
I palchetti dell' — *Scanzie*
Le grucce. *Stanfelle*
Gli sportelli dell' — *Purtelle*
Armadio con la bamboia [21]. *Stipo co la lastra de specchio*
Lo scrigno [22]. *Cascettino*
Il forziere [23]. *Cascia ferrata*



La pettiniera, specchiera [24]. *Tiletta* fig. *b* in q. p.)
Il pettine fitto. *Pettene stritto* — rado. *Pettene lasco*
Il pettinino da ciglia. *Pettenicillo pe le ciglie*
La pomata. *Mantecchiglia*
La ceretta. *Cerotto*
La saponetta. *Sapunetto*
L'oricanno [25]. *Buttunciello p'acqua addirosa*
Acqua d'odore. *Acqua addirosa*
Aceto cosmetico. *Aceto pe fare morbida la pelle*
Lo stuzzicadenti, il nettadenti [26]. *Palicco*
La limettina da ugne. *Limmetella pe l'ogne*
Le cisoine da ugne. *Farbicelle pe l'ogne*

Gli aghi da scriminatura. *Ferriette pe spartere la fila*
Il rasoio. *Rasulo*
Il pennello da barba. *Penniello pe la varva*
La striscia, il coietto. *Curréa p' affelà*
La cote. *Preta p' affelà*
Radersi, radersi la barba. *Farse la varva*
Il contrappelo. *Contrapilo*
La setola da capelli. *Scupetta pe li capille*
Il servitore, servidore, servo [27]. *Servitore*
La serva, fantesca. *Serva*
La cameriera. *Cammarera*
Fare, o rassettare la camera. *Arrecettà la cammera*

Schiarimenti

1. **Spogliatoio**, piccola stanza per posarvi i panni di dosso.
2. **Alcova**, quel luogo, talora nella camera, in cui si pone il letto, diviso dal rimanente di essa per un arco: l'apertura si chiude con tenda.
3. **Tenda**, ampio pannolino, bambagino o di seta, generalmente diviso per lo lungo in due, appeso alla finestra o simile per parare il sole, la vista, e per ornamento.
4. **Letti gemelli**, son quei due, l'uno simile all'altro nella camera da sposi, in uno de'quali dorme il marito, nell'altro la moglie.
5. **Colonnini**, ciascuna delle quattro aste di ferro ai quattro lati del letto.
6. **Cortinaggio**, tutto l'addobbo con cui si fascia e si chiude il letto.
7. **Sopraccielo**, la parte superiore del cortinaggio da letto.
8. **Saccone a molla, elastico**, quello in cui alle foglie son sostituite più dozzine di molle fatte di grosso fil di ferro ravvolto spiralmente, in forma di doppio sacco, fissate sopra un piano di legno.
9. **Federa**, quella sopraccoperta più fine e più bella, per lo più bianca, con cui si riveste il guscio del guanciale.
10. **Biancheria di bucato**, quella non anco adoperata, dopo che è stata in bucato. Badino i giovanetti a parlare con proprietà, se non vogliono essere uccellati, come avvenne ai viaggiatori albergati dal fiorentino Basso della Penna: quelli, invece di lenzuola *nette, di bucato*, le chiesero *bianche;* e poi lagnandosi ch' erano sudice, egli celiando soggiunse che *bianche* erano non già *nere;* o come avvenne al Grassi che, dato col piede in uno scalino, disse: maledetto *gradino,* cui il padrone della stanza terrena rispose: Lo dica pure *scalino,* qui non siamo in chiesa.
11. **Coltrone**, coperta ripiena di cotone e imbottita per inverno.
12. **Abballinare**, piegare e ravvolgere le materasse in guisa che restino affardellate o a capo o a piè del letto.
13. **Celone**, il panno come una coperta, con cui, per maggior nettezza, si copre da alcuni il letto abballinato.
14. **Zanzariere**, cortinaggio di velo trasparente, con cui circondasi il letto per difendersi dalle zanzare.
15. **Proda** ec., ciascuna delle due estremità laterali del letto.
16. **Vicolo, vicoletto**, spazio tra il letto e il muro, o tra letto e letto.
17. **Comodino**, mobile di legno, accanto al letto, che serve per tenere la boccia dell'acqua, l'orinale e simile.
18. **Guide**, dicesi nel cassettone ai due regoli fermati alle due bande interiori delle fiancate, che reggono ciascuna cassetta.
19. **Campana**, arnese di cristallo, in forma di campana, col quale si sogliono coprire orologi, fiori finti o altri oggetti per salvarli dalla polvere. Es. Fanfani, *Casa:* « *Ai lati della spera due mazzi di fiori finti dentro a' lor vasi, sotto una* campana ».
20. **Armadio**, la gran suppellettile di legno, in cui si ripongono vesti e biancherie appiccandole a grucce sospese. Alcune volte l'armadio è fatto a palchetti come quello a muro.

21. **Armadio con la bambola**, quello che ha lo sportello con sopravi un vetro, più o meno grande, di specchio. — *Bambola* chiamasi anche il vetro di specchio.

22-23. **Scrigno**, arnese per serbar denaro, più custodito e meglio chiuso della *cassa*. — **Forziere**, sorta di cassa di ferro o di legno molto forte, guarnito di lamine di ferro per danaro e cose più preziose.

24. **Pettiniera**, tavola più o men lavorata, il cui piano è sormontato da una lastra di marmo; ha un vetro di specchio incorniciato e sostenuto da due colonnini, destinata a tutte le cose per acconciarsi il capo. Purchè si eviti la voce *Toletta* (franc. *toilette*), potrebbe anche chiamarsi *Specchiera* come si sente in quel d'Arezzo.

25. **Oricanno**, piccol vasetto e di stretta bocca, per tenere le acque odorifere.

26. **Stuzzicadenti**, fuscelletto con cui si cava il cibo o altro rimaso fra' denti. — **Nettadenti** è la strettina d'acciaio, terminata da una parte in piccola punta per nettar gli spazii tra denti e denti; e dall'altra in una specie di cucchiaietta arrotata, con che si toglie il tartaro sui denti.

27. **Servo**, voce che suona anche al Tommaseo più ignobile di *servitore;* è dunque troppo abbietto quel modo: *Suo umilissimo servo*, dicasi piuttosto *servitore*.

§ 5. — Lo Studio.

Lo studio, scrittoio [1]. *Sturio*
Uno studiolo. *Sturietto*
La scrivania. *Screvania*
La ribalta della [2]. — *Scella*
Le mensoline [3]. *Appogge*
La tira, tiratoia [4]. *Tavuletta*
Lo scannello [5]. *Scanniello*
Lo scaffale [6]. *Libraria*
I palchetti dello — [7]. *Scanzie*
Gli sportelli a vetri. *Portielle co li lastre*
— a rete — *co la rezza*
La libreria [8]. *Libraria*
La biblioteca [9]. *Bibliuteca*
L'occorrente per iscrivere. *Cose necessarie pe scrivere*
La carta da minute. *Carta ordinaria pe borre*
— da lettere, da biglietti. — *de lettere, fugliette*
La busta, sopraccarta [10]. *Enveloppe, v. franc.*
Il quadernaccio, lo stracciafogli [11]. *Libro de cunte*
Il calamaio a pressione. *Calamaro a pompa*
La ceralacca. *Cera de Spagna*
Una bacchettina, un cannello di ceralacca. *Bacchetta de—*
Il sigillo, suggello. *Siggillo*
Sigillare, suggellare. *Siggellà*
Disigillare, disuggellare, dissuggellare. *Levà lo siggillo*
Le ostie gommate. *Ostie de gumma*
La stecca. *Stecca*
Il fattorino, calcafogli [12]. *Fermacarte*
La paniera dei fogliacci [13]. *Stracciacarte*
I fogliacci. *Carte inutile*

Schiarimenti

1. **Studio**, stanza dove altri studia, e dove son libri con tutto l'occorrente da scrivere. — *Scrittoio*, è la stanzetta dove lavora l'amministratore di casa magnatizia; o stanza della casa di un negoziante, ove si scrive e si conservano le scritture; o anche un canto di bottega, ricinto di un assito all'altezza di uomo per tenervi scritture.

2. **Ribalta**, piano mobile della scrivania per poterlo abbassare o rialzare.

3. **Mensoline**, due strumenti di legno, che reggono la ribalta rialzata.

4. **Tira**, il piano che si tira fuori della scrivania per iscrivervi sopra.
5. **Scannello**, cassetta quadra, da capo più alta, coperta per lo più di panno, per iscrivervi su, e con ribalta da alzare per serbarvi scritti.
6-7. **Scaffale**, mobile a guisa di armadio, che ha varii scompartimenti o *Palchetti* nei quali si pongono ordinariamente i libri.
8-9. **Libreria**, è raccolta di libri o per uso di lettura de' privati o da vendere.—**Biblioteca** è gran raccolta di libri ordinati ad uso di lettura, per lo più, del pubblico.
10. **Busta**, taschettina di carta, quadra o bislunga, con un lembo libero e ingommato, nella quale si mette la lettera piegata, e poi inumidita la gomma, si chiude il lembo.
11. **Quadernaccio**, libro dove si notano le cose alla rinfusa.
12. **Fattorino**, pezzo di cristallo o di marmo, che si pone sulle lettere o altra scrittura, affinchè non sieno disperse dal vento.
13. **Paniera de'fogliacci**, cesta piuttosto alta e rotonda, che suol tenersi accanto al banco o tavolino dove si scrive per gittarvi i *Fogliacci*, cioè pezzi di carta, lettere stracciate e minute riflutate.

§ 6. — Il Salotto da pranzo e la Credenza [1].

La tavola, mensa [2]. *Tavola*
Il desco [3]. *Tavola de povere*
A tavola [4]. *A tavola*
In tavola [5]. *Ntavola*
Tavola rotonda [6]. *Tavola de tanto a testa a lo trattore*
La biancheria da tavola. *Biancaria de tavola*
La tovaglia. *Mesale*
Il tovagliuolo, la salvietta. *Sarvietto*
Il trionfo da tavola [7]. *Portadolce*
La posata [8]. *Pusata*
La forchetta. *Vrocca*
I rebbi della — *Riente*
Una forchettata [9]. *Vruccata*
Il cucchiaio. *Cucchiaro*
Una cucchiaiata. *Cucchiaro chino*
Il coltello. *Curtiello*
Il codolo del coltello [10]. *Spica*
Il trinciante. *Trence*
Il trinciatore, la scalco [11]. *Trenciatore*
Trinciare, scalcare. *Trencià*
Imbandire. *Apparicchià*
L'imbandigione. *Apparicchio*
Il romaiuolo, ramaiuolo. *Cuppino*
Una romaiolata. *Cuppino chino*
Il piatto, tondo. *Piatto*
Il piattello, tondino. *Piattiello*
La piatteria. *Assurtimento de piatte*
La scodella. *Piatto pe zuppa*
Scodellare. *Menestà*
La zuppiera. *Zuppiera*
La ciotola. *Ciotola*
La fruttiera [12]. *Sperlonga pe li frutte*
La mostardiera [13]. *Vasetto pe la mustarda*
La saliera. *Salera*
La salsiera [14]. *Vasetto pe sarza*
Il bicchiere-ero, *Bicchiero*
Il sottobicchieri. *Portabicchiere*
La coppa [15]. *Coppa pe bevere*
Il coppiere-ero. *Cuppiero*
La bottiglia. *Butteglia*
Il sottobottiglie. *Portabutteglie*
La boccia [16]. *Butteglia de cristallo*
Il sottobocce. *Portabutteglie*
Il tappo. *Suvero*
Il turaccio-acciolo. *Appelaglio*
Turare. *Appelà*
Sturare. *Levà l'appelaglio*
Il cavatappi, cavaturaccioli. *Tirabusciò*
Incrinare, incrinarsi. *Sengarse*

Il portampolle, l'oliera. *Acetera*
L'incrinatura [17]. *Senga*
Il cristallame. *Finimento de tavola de cristallo.*
L'ovarolo, ovaruolo. *Uvarulo*
La cantimplora. *Cantiprova*
Il portastecchi. *Portapalicche*
Il vasellame, servizio da tavola. *Piatte pe tavola*
Il vasellame d'argento. *Argentaria pe tavola*
La chicchera. *Chiccara*
Il piattino. *Piattino*
Il cucchiaino. *Cucchiarino*
La caffettiera. *Cafettera*
Il bricco, la cogoma. *Cocoma*
La zuccheriera. *Zuccariera*
Il bicchierino da rosolio. *Bicchierino de rosolio*
— da vermut — *pe lo vermut*
— da sciampagna—*pe la sciampagna*
I vassoio. *Guantiera*
La giara. *Giarra*
Lo scacciamosche. *Sciosciamosche*
Il credenziere [18]. *Repostiere*
Il banchetto, convito [19]. *Tavoliata, scialata*
Banchettare, convitare. *Banchettià, scialà*
Buon appetito. *Co la salute*
Essere, andare a tavola. *Stare, ire a mangià*
Mettersi a tavola. *Assettarse a tavola*
Servire a tavola. *Servì ntavola*
Il servito. *Cacciata*
Levarsi da tavola. *Soserse*
Buon pro. *Bon prode*
Mettere, e levare le tavole. *Apparicchià, e arricettà la tavola*
Andare a tavola apparecchiata. *Essere no mangiafranco*

Schiarimenti

1. **Credenza**, tavola che s'apparecchia per porvi su i piatti e altri vasi e vivande a uso della mensa.

2-3. **Tavola**, voce generale; ma assolutamente quella da mangiare.—*Mensa*, tavola da mangiare.—*Desco*, pancone ove i macellai spezzano la carne, o quello del ciabattino; e quand'ha significato di mensa, vale non ricca.

4-5. **In tavola**, dicesi delle vivande: *a tavola*, della persona.

6. **Tavola rotonda**, dicesi nelle trattorie quel Pranzo che si prepara ad una data ora del giorno, e a un dato prezzo, dove può andare chicchessia pagando. Es. Fanf.: « *Vuoi mangiar bene? va alla tavola rotonda della Nuova Yorch* ».

7. **Trionfo da tavola**, piattelli di cristallo a varii piani, a mo' di piramide in mezzo ad una gran mensa, entro cui si mettono dolci.

8. **Posata**, gli strumenti nella mensa davanti a ciascuno per prendere e partire le vivande: *Cucchiaio, forchetta* e *coltello*.

9. **Forchettata**, quanto cibo si può prendere in una volta colla forchetta, perchè molti derivati in *ata* esprimono quanta materia si può contenere nell'oggetto espresso dal nome primitivo: *ramaiolata, paiolata, cappellata, grembialata*, ec. Sebbene altri esprimano colpo dato col coltello, temperino ec.: *coltellata*, *temperinata*.

10. **Codolo**, parte estrema della lama, che a guisa di chiodo entra nel manico.

11. **Scalco**, quegli che mette in tavola le vivande e le trincia.

12-14. **Fruttiera**, vassoio in cui si portano a mensa le frutta: e così la *Mostardiera* è vasetto di terra per servire la mostarda; e *Salsiera*, le salse.

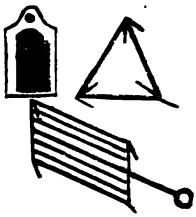
15. **Coppa**, una volta, vaso d'oro, d'argento o d'altro, con larga bocca, ad uso di bere; *Coppiere*, chi serviva di coppa.
16. **Boccia**, specie di bottiglia, ma di cristallo bianco, e più panciuta, con tappo del medesimo cristallo, a uso di tener sulla mensa l'acqua, e alle volte il vino.
17. **L'incrinatura** è piccol solco in superficie di materia fragile, senza che se ne separino le parti, come in un vaso di vetro o di terra, o in una superficie di specchio. (Tommaseo).
18. **Credenziere**, chi ha cura della credenza, nelle case dei signori.
19. **Banchetto**, propriamente la mensa più solennemente imbandita. — *Convito*, il desinare o la cena, cui sono invitati parecchi.

§ 7. — La Cucina e la Dispensa.

Una cucinetta-uzza. *Cucenella*
Il focolare. *Fucularo*
Il camino [1]. *Cememnera*
La cappa del camino. *Cappa*
I fornelli [2]. *Furnacelle*
La graticola de' fornelli. *Ratiglia de le furnacelle*
Il fornello da campagna [3]. *Furno de campagna*
Il fumo. *Fummo*
Fumifero. *Che fa fummo*
Fumido, fumoso. *Che tene fummo*
Affumicare. *Affummecà*
La filiggine, fuliggine [4]. *Felinea*
Il fumaiuolo; rocca, torretta del camino. *Cemmenera ncoppa a l'asteco*
I fumaruoli della rocca [5]. *Pertose de cemmenera*
Il cuoco, cuciniere; la cuoca cuciniera. *Cuoco; cuoca*
Il sottocuoco. *Aiutante de cuoco*
Il guattero, sguattero. *Sguattero*
Cucinare, cuocere le vivande. *Cucenà*
La cottura. *Cuttura*
Cocitoio, cottoio. *Cucivolo*
Essere di buona, o di cattiva cottoia. *Essere, o no, cucivolo*
Disfarsi, sfarsi. *Sfaierse*
Il forno. *Furno*
I tambelloni [6]. *Quatrune*
Il cielo, la volta del — *Cielo*
La bocca del — *Vocca*
Il lastrone. *Preta pe la vocca delo furno*
Il fruciandolo [7]. *Scupazzo*
Infornare. *Nfurnà*
Una fornata, infornata. *Cotta*
Sfornare. *Sfurnà*
Una sfornata [8]. *Sfurnata*

Le stoviglie [9]. *Cretaglie de cucina*
— invetriate — *mpetenate*
I cocci [10]. *Crastole*
La pentola, il pentolo, la pignatta, il pignatto. *Caccavella, pignato*
Il testo. *Tiesto, cuperchiola*
Il tegame. *Tiano*
Una tegamata. *Tiano chino*
Il ranno. *Liscia*
Rigovernare le stoviglie. *Fare li piatte*
Lo strofinaccio-olo. *Scrupolo*
Risciacquare, sciaguattare le stoviglie. *Sciacquà*
Sapere di lezzo [11]. *Puzzà*
Il catino. *Scafarea*

I rami di cucina [12]. *Ramma*
Il verderame [13]. *Verderamma*
La fitta [14]. *Ammaccatura*
La rastrelliera [15]. *Scutellaro*
La caldaia. *Caurara*
Una caldaiata. *Caurara chiena*
Il paiolo-uolo [16]. *Puzunetto*
Una paiolata. *Puzunetto chino*
La bastardella. *Marmitta*
Schiumare, stumiare la pentola ec. *Scummà*
Grillettare [17]. *Fare rummore comincianno a bollere*
Levare, alzare il bollore. *Aizà lo vullo*
Lo scroscio. *Rommore d'acqua vullente*
Bollire a scroscio, a ricorsoio; scrosciare. *Vollere a bullo apierto*
Le bolle, i sonagli. *Campanella de l'acqua vollente*
Traboccare, dar fuori. *Ascì da fora*
La teglia, tegghia. *Ruoto*
Una tegliata. *Ruoto chino*
Infarinare. *Nfarenà*
Un'infarinata. *Nfarenatura*
Montare, battere le uova. *Sbattere l'ova*
Indorare carciofi ec. *Ndurà*
Friggere. *Friere*
Il friggio. *Rummore de friere*
La frittura. *Frietura*
Tirar su il fritto. *Aizà*
— la salsa. *Aizà la sarza* —
Soffriggere. *Zurfiere*
La padella da bruciate. *Verolaro*
Il castrino. *Curtelluccio*
Castrare le castagne. *Ntaccà* —



La gratella. *Ratiglia*
Fermare carne, pesce; dare un fermo a carne, ec. [18]. *Dare na storduta a carne, pesce, ec.*
Arrostire, cuocere arrosto. *Arrostere*
Guascotto. *Miezo cuotto*
La pesciaiuola [19]. *Sperlonga de lo pesce*
Lo spiedo, spiede, schidone, schidione, stidione. *Spito*
Schidionare, infilzare carnaggi nello schidione. *Nfelà a lo spito*
Una schidionata, stidionata. *Spito chino*
Pelare un pollo. *Spennà* —
Abbrustiare [20]. *Affiammà*
Pillottare l'arrosto [21]. *Mettere nzogna a l'arrusto*
Rosolare [22]. *Fare ncruscà*
Il girarrosto [23]. *Machinetta pe girà lo spito*
Il fattorino [24]. *Strumento pe girà lo spito*
La ghiotta, leccarda [25]. *Liccarda*
Il treppiè, treppiedi. *Trebbeto*
La mestola. *Cucchiara*
Lo staccio. *Setaccio*
Una stacciata. *Setaccio chino*
La madia. *Martola*
La radimadia. *Rasola*
Il bossolo del sale. *Vasetto pe pesà lo sale*
La pepaiuola — *pe lo pepe*
Il colabrodo. *Passabroro*

La grattugia [26]. *Rattacasa*
Gli occhi della — *Pertoselle*
Il riccio della — *Rammera*
Grattare, grattugiare [27]. *Rattà*
Il mortaio. *Murtalo*
Il pestello. *Pesaturo*
Pestare il sale, ec. *Pesà*
Il tagliere, tagliero. *Tagliero*
La coltella. *Curtellaccio*
La mezzaluna. *Mannara*
La tavola da spianare [28]. *Tavulillo*
Il matterello, lo spianatoio. *Laghenaturo*
Spianare. *Schianà*
Le formettine da pezzi gelati. *Furmetelle de gelate*
La stagnata. *Agliaro de stagno*
L'utello. *Agliaro de creta*
Lo strizzalimoni [29]. *Tenaglia pe spremmere limone*
Lo scotitoio. *Panarella pe scolà la nzalata*
Il tamburlano, tostino [30]. *Abbrustulaturo*
Tostare, abbrustolare il caffè. *Abbrustulì lo cafè*
Il macinino-ello. *Maceniello*
Polverizzare il caffè. *Macenà*
La cioccolattiera. *Ciucculatera*
Il frullino [31]. *Frullaturo*
Frullare la cioccolata. *Vutà*
Il ramino. *Cafettera pe scarfà acqua*
La cisterna. *Cesterna, piscina*
Il pozzo. *Puzzo*
La gola del — *Canna de puzzo*
La bocca del — *Vocca de —*
Il parapetto del — *Pettorata*
La carrucola. *Terocciola* (f. *b*)
La girella. *Rutella*
La fune, corda. *Funa*
L'erro [32]. *Crocco pe lo cato*
La catena e la molletta. *Catena e molla*
Incarrucolare la fune [33]. *Mettere la funa dinto la terocciola*
Incarrucolare-arsi [34]. *Ncaglià la funa dinto la terocciola*
Scarrucolare [35]. *Sciulià*
Attingere, attignere l'acqua. *Tirà l'acqua*
Ripescare la secchia. *Piscà lo cato, lo sicchio*
L'acquaio. *Iettaturo*
La pila dell' — [36]. *Vasca*
Una secchiata. *Cato chino*

La secchia. *Sicchio, cato* (f. *a*)

L'uncino, il graffio. *Vurpara*
Renare le posate. *Scerià*
Il pollaio [37]. *Pullaro*
La stia, capponaia [38]. *Gallenaro*
Il carbone· *Cravone*
La carbonigia [39]. *Muniglia*
La carbonella, brace [40]. *Cravunella*
La cinigia [41]. *Cenisa*
Il tizzone, fumaiuolo [42]. *Tezzone*
L'afrore. *Puzza de cravone*
La carbonaia. *Cammarino pe li cravune*
Le legne, legna. *Legna*
La legnaia. *Cammarino pe le legne*
Le fascine. *Fascine*
I fascinotti. *Sarcenielle*
La seccaticcia, il fastello. *Sarcenella*

Il paniere, la paniera. *Panaro*
La stadera. *Statella*
Il piatto della — *Piatto*
Lo stilo della—*Asta co li singhe*
Gli uncini. *Crocche*
Le tacche. *Singhe*
Il romano [43]. *Rumano*
L'ago, la linguetta. *Lenguetta*
La bilancia. *Valanza*
Il riscontro. *Controllo*
Riscontrare il peso. *Pesà n'auta vota; controllà*, franc.
La dispensa. *Rispenza*
I canovacci. *Mappine*
La moscaiuola [44]. *Muschera*
Il cesso, necessario, l'agiamento. *Retrè*
Il cariello. *Cupierchio*

Schiarimenti

1. **Camino**, apertura o vano che entro un muro della casa si lascia ne' luoghi dove si accende il fuoco, onde il fumo possa svaporare alla sommità del tetto, ove il camino ha forma di torretta.

2. **Fornelli**, quelle buche quadrangolari, le quali hanno a metà della parte interna fissa una graticola di ferro per porvi il fuoco, e nella parte inferiore rimangono vuote per ricevere la cenere che casca e per dare l'aria indispenbile.—Si dicono anche *Fornelli* quegli arnesi di ferro fuso pure a quattro facce o con graticola di ferro, che si fermano sulle dette buche.

3. **Fornello da campagna**, grossa teglia di ferro a due palchetti, da cuocervi paste o altro come in un forno. Il fuoco posto sul coperchio e nel palchetto di sotto fa sì che la pietanza venga ben rosolata.

4. **Filiggine**, la materia nera che lascia il fumo su pei camini. Si badi di non confondere *Fuliggine* con *Caligine*, nebbia folta.

5. **Fumaruolo**, ciascuna delle buche della rocca del camino, ond'esala il fumo.

6. **Tambelloni**, sorta di mattoni grandi, che servono principalmente per uso di ammattonare i forni.

7. **Fruciandolo**, quella pertica con un pannaccio legato in cima, che si adopera a ripulire il forno.

8. **Sfornata.** Questa voce non è registrata, ma è necessaria e di buon conio. Il Melga proponea *Sfucinata*; ma, oltre che sarebbe un derivato di Fucina e non di Forno, i vocabolari la registrano in senso di Moltitudine.

9. **Stoviglie**, tutt'i vasi di terra ad uso di cucina.

10. **Coccio**, pezzo di alcun arnese di terra cotta rotto.

11. **Sapere di lezzo**, il rendere quel cattivo odore che fanno le stoviglie o simili, quando non sono ben lavate.

12. **Rami.** Si sa che i nomi de' metalli hanno il plurale quando vuolsi indicare i lavori fatti con essi: *I ladri rubarono gli* ori *e gli* argenti nella chiesa *S. Maria degli Angioli.—L'agente delle tasse volea portar via i* rami *di cucina, ed anche i* ferri *del magnano Bondone.*

13. **Verderame**, la verde gruma, che si genera sul rame per l'azione dell'aria, o di altre sostanze contenenti ossigeno: è un potente veleno.

14. **Fitta**, dagli argentieri, calderai ec., dicesi l'Ammaccatura del corpo di qualche vaso cagionata per lo più da caduta o da percossa.

15 **Rastrelliera**, arnese di legno, su cui si mettono ritti i piatti rigovernati, per fargli sgocciolare e asciugare.

16. **Paiolo**, vaso di metallo come la caldaia, ma con manico di ferro arcato e movibile, mentre la caldaia ne suole avere due laterali, e serve per iscaldar acqua, far la minestra, la polenta, il bucato.

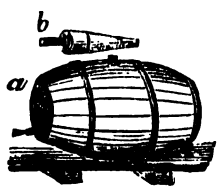
17. **Grillettare**, far quel rumore che fanno le cose che, poste al fuoco, cominciano a sobbollire, bollire copertamente o leggermente.

18. **Fermare**, dare una prima cottura a carne, pesce, affinché meglio si conservi.

19. **Pesciaiuola**, casseruola oblunga per cuocervi il pesce; e piatto d'egual forma per servirlo a mensa.

20. **Abbrustiare**, mettere per poco su fiamma uccelli pelati ec., per torne via quella peluria o penna matta rimasta.
21. **Pillottare**, versare poco per volta lardo fuso sull'arrosto girando sullo spiedo.
22. **Rosolare carne**, ec., far che le vivande che si arrostiscano, per forza di fuoco, prendano quella crosta che tende al rosso.
23. **Girarrosto**, macchinetta a ruote, con cui si fa girare lo spiedo, e con esso la carne che vi è infilzata.
24. **Fattorino**, arnese di ferro, ritto su tre piedi, con parecchi rampini a scaletta per sostegno della punta dello spiedo.
25. **Ghiotta**, arnese di forma bislunga, che si mette sotto l'arrosto quando si gira, per raccoglier l'unto che cola.
26-27. **Grattugia**, e i Senesi la dicono *Grattacacia*. — In Toscana è più comune il dire *Grattare il cacio, il formaggio*; che *Grattugiare*.
28. **Tavola da spianare**, arnese quadrato, composto di assi ben piallate, od alle volte con sponde a tre lati, sul quale si distende la pasta col matterello o spianatoio.
29. **Strizzalimoni**, arnese composto di due pezzi mastiettati insieme all'un dei capi, con incavo nel mezzo per locarvi il limone, e uno sfiatatoio per l'uscita dell'agro, prodotto dallo stringere i due manichetti, il che dicesi *Strizzare*.
30. **Tamburlano**, arnese di ferro a foggia di tamburo con manico da una parte e con naso dall'altra, dove si tosta il caffè, ponendolo sopra un fornellino e girandolo continuamente finchè sia al punto.
31. **Frullino**, asticciola di legno, cui in base è inserito un ingrossamento mazzocchiuto, e serve per *Frullare*, o agitare la cioccolata.
32. **Erro**, ferro che si tiene accanto ai pozzi per raccomandarvi le secchie.
33-34. **Incarrucolare**, *v. trans.* Mettere il canapo nella carrucola; *v. intrans. rifl.* L'uscire che fa il canapo dal canale della girella, ed entrare tra essa e la cassa della carrucola per modo che più non iscorra.
35. **Scarrucolare**, *v. intrans.* Lo scorrere del canapo sulla girella della carrucola liberamente e con violenza.
36. **Pila dell'acquaio**, pietra piana con quattro basse sponde, ferma sur un muricciuolo, serve a lavarvi i piatti.
37. **Pollaio**, luogo dove si tengono i polli.
38. **Stia**, gabbia grande ove si tengono i polli per ingrassarli.
39-41. **Carbonigia**, polvere di carbon minuto. — *Carbonella*, carboni di legne minute spenti. — *Cinigia*, cenere calda fra cui son faville di fuoco.
42. **Tizzone**, pezzo di legno abbruciato da un capo.— *Fumaiuolo*, legnuzzo o carbone mal cotto che tra l'altra brace fa fumo.
43. **Romano**, contrappeso di varia forma nello stile della stadera.
44. **Moscaiuola**, arnese quadro, con regoli di legno, impannato di tela rada o di velo, per guardar dalle mosche carne o altro.

§ 8. — La Cantina.



La botte. *Votta* (fig. *a* in q. p.)
— manomessa — *ngignata*
— sfondata — *sfunnata*
— sdogata — *co li dogarelle rotte*
Imbottare vino ec. *Mbuttà*
I fondi della botte. *Tumpagne*
Le lunette dei fondi. *Piezze de miezo*
La capruggine[1]. *Diente, ntacche*
I cerchi. *Chierchie*
Il cocchiume[2]. *Mafaro*
Il mezzule[3]. *Ariola*
Il zaffo, tappo. *Tappo*

Zaffare, tappare. *Azzappà*
La cannella [4] *Cannella* (fig. *b*, p. 93)
Lo zipolo[5]. *Strevillo*

L'imbuto. *Muto* (fig. *b* in q. p.)
L'imbottatoio, l'imbottivino, la pevera [6]. *Muto de traffeco* (fig. *a* in q. p.)
I sedili [7]. *Puoste de la votta*
Gemere [8]. *Lammeccà*
Stagnare, far rinvenire una botte [9]. *Non farla scorrere*
L'orcio. *Pizzopaparo*
Il caratello. *Vutticelle de 15 o 10 litre*
Il barile. *Varrile*
Il fiasco. *Fiasco*
La fiascheria. *Quantità de fiasche*
Infiascare vino ec. *Nfiascà*
La bottiglia. *Butteglia*
Imbottigliare. *Mbuttiglià*
La caraffa. *Carrafa*
La panca traforata. *Tavola purtusata p' asciuttà butteglie*.
La tromba da vino. *Pompa*
Il cavatappi. *Tirabusciò*
Travasare vino ec. *Trafecà*
La muffa [10]. *Perimma, sciure*

SCHIARIMENTI

1. **Capruggine**, intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, o simili vasi.
2. **Cocchiume**, turacciolo di legno o sughero che tura la buca donde s'empie la botte; ed anche la buca stessa.
3. **Mezzule**, apertura alquanto grande fatta in uno de' fondi della botte per poterla meglio ripulire.
4. **Cannella**, legno bucato, a guisa di bocciuolo di canna, che munito del zipolo, serve per tirarvi il vino con men forte zampillo.
5. **Zipolo**, pezzuolo di legno, in forma di bischero di chitarra, col quale si tura la cannella della botte.
6. **Imbottatoio**, grosso imbuto di latta per imbottar vino. — La **Pevera** è grosso imbottatoio a bocca bislunga, di legno tutto d' un pezzo fuorchè il becco che è di metallo, da versare il vino nella botte.
7. **Sedili**, due travi orizzontali, parallele, su cui son coricate le botti nelle cantine.
8. **Gemere**, parlando di botte, è quel leggero e sottile stillare del vino dalle commessure delle doghe.
9. **Stagnare una botte**, o altro vaso di legno. Far che le commessure si riuniscano, facendone rigonfiare il legno per mezzo dell' acqua di cui la si riempie.
10. **Muffa**, specie di fungo che nasce sulle sostanze vegetabili ed animali, quando cominciano a putrefarsi.

§ 2. — La Stalla e la Rimessa.

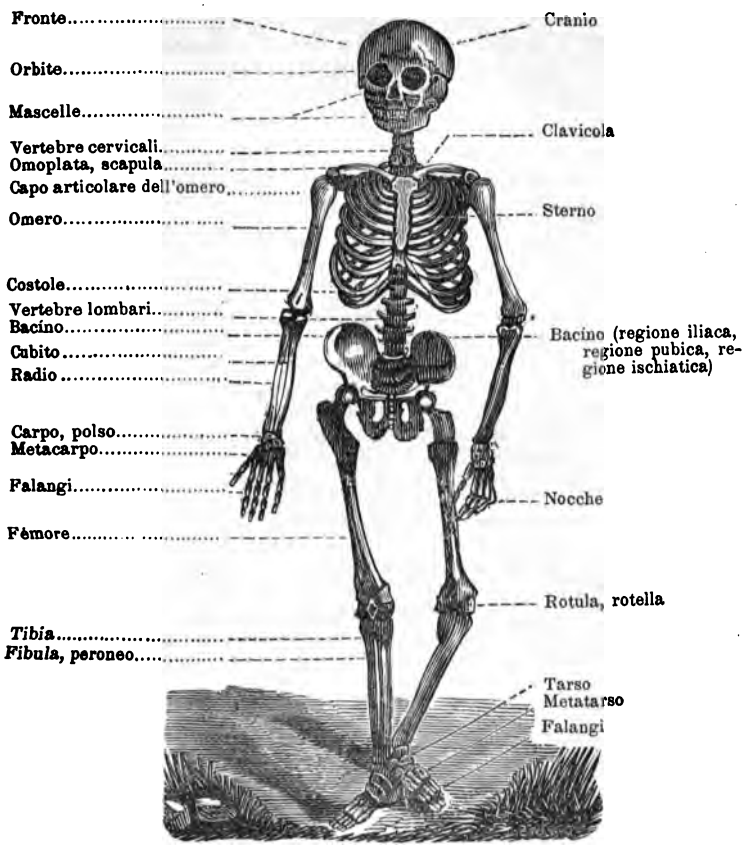
Una stallata. *Stalla chiena*
Lo stallaggio. *Pava p' alluggià anemale dinto a la stalla*
Stallare. *Stare dint' a stalla*
Il mozzo di stalla. *Muzzo*
Lo strame [1]. *Erva secca*
Strameggiare [2]. *Magnà erva secca*
Il fieno. *Fieno*
Il fenile. *Pagliera*
La paglia. *Paglia*
La pagliata [3]. *Paglia e erva tretata*
La gramigna. *Grammegna*
La greppia, mangiatoia. *Mangiatora*

La cavezza. *Capezza*
La crusca. *Vrenna*
Le carrubbe. *Sciuscelle*
La biada. *Biava*
La profenda [4]. *Cuvierno*
Il foraggio. *Furaggio*
Il beverone. *Veverone*
L'abbeveratoio. *Abbeveraturo*
La scheruola, scariola. *Scarola*
La corsia [5]. *Passaggio de stalla*
La posta, il posto. *Puosto pe lu cavallo*
Il battifianco [6]. *Vattifianco*
I colonnini [7]. *Travette*
Strofinare il cavallo. *Scerià lo cavallo*
Strofinaccio. *Paglia pe scerià*
La stregghia, streglia, striglia [8]. *Streglia*
Stregghiare, strigliare il cavallo. *Streglià*
La brusca [9]. *Vrusca*
La spugna. *Spogna*
Il bigonciuolo. *Cato*
Lo smaltitoio. *Preta pirciata*
Governare i cavalli. *Cuvernà*
Il concime, concio, letame, lo stabbio [10]. *Lutamma*
Un letamaio. *Lutamaio*
Il forcone [11]. *Cincurenza*
La pala. *Pala*
Spalare. *Levà co la pala*
La rimessa. *Remessa*
La carrozza, il legno. *Carrozza*
La cassa della — *Cascia*
I sedili — *Sedine*
I cuscini — *Cuscine*
Le ale — *Scelle*
Gli sportelli — *Purtielle*
I montatoi. *Staffune*
Le molle ad arco. *Balestre a cegna*
— a balestra — *a fruoffece*
Il carro [12]. *Traíno*
Il mantice. *Mantece*
La sala. *Asse*
Le ruote. *Rote*
I mozzi delle ruote. *Miolle*
I razzi. *Raje*
I quarti [13]. *Caviglie*
Il cerchione — *Chirchione*
I cosciali [14]. *Coscenaro*
Il timone. *Temmone*
La bilancia. *Valanzola*
I bilancini. *Valanzine*
I rotini. *Rote de nanze*
La cassetta. *Cascetta*
La pedana. *Pedarola*
Il parafango. *Mantesino*
I lampioni, fanali. *Lampiune*
Il seggiolo del servitore. *Siggiulino pe lo servitore*
Carrozza chiusa — *chiusa*
— aperta — *aperta*
— da viaggio — *de viaggio*
L'imperiale [15]. *Cesta pe li panne*
Le tendíne. *Purterine*
Il copertone. *Manta*
Le ventole. *Corrée addò se tene lo servitore*
La scarpa [16]. *Catena pe mbracà li cavalle*
Il sederino [17]. *Serino a levatore*
Un calesso-esse. *Galessa*
Le stanche. *Sdanche*
Attaccare i cavalli alla carrozza. *Mettere nn' ordene*
Staccare i cavalli dalla carrozza. *Levà n'ordene*
Toccare, toccare i cavalli. *Tuccà, abbià*
I finimenti. *Guarnemiente*
La briglia [18]. *Vriglia*
Il frontale [19]. *Fruntale*
Le sguance [20]. *Piezze de la vriglia*
I parocchi, paraocchi [21]. *Bendarola*
Il barbazzale. *Varvazzale*
I sonagli. *Campanelle*
La sonagliera. *Sunagliera*
Il freno. *Freno*
La groppiera, il posolino [22]. *Gruppera*

Le tirelle. *Tirante*
Il collare. *Cullana*
La camarra [23]. *Camarra*
I passanti. *Cignune*
La frusta. *Scurriato*
Il cordone della — *Funicella*
Il mozzone. *Sguizzaglio*
Frustare, sferzare i cavalli. *Vattere*
Schioccare la frusta [24]. *Scassià*
La sella. *Sella*
Sellare. *Sellà*
Le staffe della sella. *Staffe*
Staffare. *Ascì lo pede da la staffa*
Gli sproni. *Sperune*
Una spronata. *Speronata*
Lo staffiere, staffiero; palafreniere. *Staffiero*
Il lacchè [25]. *Lacchè*

Schiarimenti

1-2. **Strame**, ogni erba secca, che serve di cibo o di letto al bestiame, come fieno, paglia ec.; di qui *Strameggiare, v. intrans.*, il Mangiare che fanno i giumenti lo strame.
3. **Pagliata**, paglia trita, mista con altri vegetali da pascere le bestie.
4. **Profenda**, quantità di biada, che si dà in una volta alle bestie.
5. **Corsia**, lo spazio libero nelle stalle, dove si può camminare.
6. **Battifianco**, stanga che fa separazione di due posti nelle stalle.
7. **Colonnini**, grossi legni rotondi, a foggia di colonne, piantati a giuste distanze tra il letto de' cavalli e la corsia.
8. **Stregghia**, arnese di ferro a lamine dentate a sega per ripulire l'animale dalla polvere forforacea.
9. **Brusca**, strumento con setole, col quale si puliscono i cavalli.
10. **Concime**, tutto quello che serve a conciare il terreno e ingrassarlo: *Concio* secondo i Toscani, sono i concimi più sudici; *Letame*, concime composto o misto di erbe di animali; *Stabbio* è il letame che si fa con la paglia del letto delle bestie.
11. **Forcone**, asta la cui cima porta un ferro a tre rebii, per togliere il letame dalle stalle.
12. **Carro**, parte inferiore della carrozza, su cui posa la cassa.
13. **Quarti**, pezzi di legno ricurvi, che, calettati insieme, formano il cerchio di legno.
14. **Cosciali**, pezzi di legno che mettono in mezzo il timone.
15. **Imperiale**, cassa o cesta grande, coperta di corame, che si soprappone al cielo delle carrozze da viaggio, dove riponsi panni, biancherie ec.
16. **Scarpa**, arnese di ferro, al quale è attaccata una catena che si pone sotto una ruota nelle chine, onde la carrozza non ruini.
17. **Sederino**, nelle carrozze a due posti dicesi a quel terzo che è mastiettato per poterlo alzare e abbassare al bisogno.
18. **Briglia**, parte della bardatura di un cavallo, che serve a guidarlo, composta della *testiera*, delle *redini* e del *morso* o *freno*, ferro della briglia.
19. **Frontale**, striscia di cuoio o altro innanzi la fronte del cavallo.
20. **Sguance**, parti di cui è composta la briglia.
21. **Parocchi**, ciò che si mette ai cavalli per riparo degli occhi.
22. **Groppiera**, striscia di cuoio, che dal mezzo della sella va alla groppa del cavallo, cui si affibbia il *Posolino*, guancialetto a guisa di cerchio che passa per sotto la coda del cavallo.
23. **Camarra**, striscia di cuoio, che va tra le cosce davanti del cavallo fino alla sottopancia.
24. **Schioccare**, si dice del suono che fa una frusta agitata con forza per l'aria, Es. Fanf.: « *Senti quel vetturino come* schiocca *la frusta; ci deve avere qualche pezzo grosso.* »
25. **Lacchè**, servitore per lo più giovane, che segue a piedi o corre avanti il cocchio del padrone.



XII. — Il Corpo umano.

Le ossa colle cartilagini ed i legamenti compongono lo *Scheletro*, impalcatura assai solida e mobile nel tempo stesso in ogni sua parte, che serve di sostegno agli altri organi e di protezione alle parti molli, dette *visceri*, riposte dentro alle cavità del *cranio*, del *petto*, del *ventre*.

Lo *Scheletro* umano, secondo il diverso parere degli anatomici, consta di 213, o 248, o 256 ossa. (V. fig. in q. p.).

Del *Cranio* 14 ossa: l'osso frontale, 2 parietali, l'occipitale, lo sfenoide, 2 temporali con ciascuno tre ossicini dell'udito, denominati il martello, l'ancudine, la staffa; e l'etmoide.

Della *Faccia* 15 ossa: 2 mascellari superiori, muniti ognuno di 8 denti, 2 palatini, 2 zigomatici, 2 lagrimali, 2 nasali, 2 turbinati,

l'osso vomere, la mandibola inferiore fornita di 16 denti, l'osso ioide o linguale tra la base della lingua e della laringe.

Della *Colonna vertebrale* o *Spina dorsale* 26 ossa: 7 vertebre cervicali, 12 dorsali, 5 lombari, il sacro, il cóccige.

Del *Torace* 25 ossa: lo sterno all'innanzi e 12 costole per ciascun lato.

Del *Bacino* i 2 ossi iliaci.

Delle *Estremità superiori* 2 volte 34 ossa: clavicola, omoplata o scapula, omero, radio, cubito, 8 ossa del carpo, 5 del metacarpo, 14 ossa delle dita con 2 ossicini sesamoidei.

Delle *Estremità inferiori* 2 volte 32 ossa: femore, tibia, peroneo o fibula, rotella del ginocchio, 7 ossa del tarso, 5 del metatarso, 14 delle dita dei piedi.

Fra le ossa sogliono noverarsi anche i *denti:* il *corpo* o la *corona* del dente è la parte libera, rivestita d'una materia dura, detta *smalto*, che non si prolunga oltre il *colletto*, ristringimento che divide la corona dalla *radice*. I denti si tengono infissi per le radici negli *alveoli* delle ossa mascellari, e vi son mantenuti dal tessuto denso delle gengive. I bambini hanno 20 denti provvisorii, l'adulto ne ha 32: 4 denti *incisivi* o taglienti al davanti sopra e quattro sotto, un *canino* o laceratore e 5 *molari* o macinatori a ciascun lato delle due mascelle.

L'ultimo *molare* grosso, perchè cresce nell'età adulta, suol denominarsi *dente del senno* o *della sapienza*.

Visceri contenuti nel cranio. — Il *cervello*, il *cervelletto*.

Visceri contenuti nel petto. — I *polmoni* od organi della respirazione; il *cuore*, motore centrale della circolazione del sangue.

Visceri contenuti nell'addome o ventre. — Lo *stomaco* e gl'*intestini* con la *milza* a sinistra e il *fegato* a destra: lo stomaco sta nel mezzo sotto al *diaframma*, e al di sotto di questo stanno la *vescica* e gli *organi urinari*. Questa cavità è in relazione con la parte esterna del corpo umano per mezzo della bocca la quale si continua con la *faringe* e con l'esófago, e quindi viene lo stomaco, da cui si passa nell'intestino *tenue* e *crasso*.

§ 1. — Il Capo o la Testa *(parti esterne)*.

Il capello [1]. *Capillo*
Il bulbo del capello. *Rareca*
Una ciocca di capelli [2]. *Cierro*
La capellatura, capigliatura; chioma [3]. *Capellera*
La zazzera [4]. *Capille a la nazarena*
La treccia. *Trezza*
La forfora, forfore. *Forfora*
Il cocuzzolo, vertice del capo, la zucca [5]. *Chierecozza*
Il sincípite, la memoria [6]. *Mammoria*
L'occipite, la coppa [7]. *Coccia*
Il cranio [8]. *Cranio*
Il teschio [9]. *Capo de morte*
La cotenna, cuticagna [10]. *Cotena*
La faccia, il viso, volto. *Faccia*
La fronte. *Fronte*
Il ciglio; *pl.* cigli, ciglia [11]. *Ciglia*
Il sopracciglio; *pl.* sopracci-gli-glia [12]. *Arco de le cciglia*
La palpebra [13]. *Parpetola*
— superiore — *de coppa all'uocchio*
— inferiore — *de sotto*
Il nepitello; *pl.* nepitelli-a [14]. *Ponta de le parpetole*

L'occhio. *Uocchio*
L'occhio destro, diritto *. *Uocchio deritto*
— sinistro, manco — *senistro*
La coda dell'occhio. *Cora* —
L'occhiaia, orbita dell'occhio [15]. *Ngavo de l'uocchio*
Il bulbo, globo dell'— *Frutto*
La sclerotica, il bianco dell'occhio. *Ianco de l'uocchio*
La cornea [16]. *Pella trasparente*
La pupilla. *Nennella*
La retina [17]. *Pella de l'uocchio*
L'iride [18]. *Giro culurato*
L'intracciglio, accigliatura. *Spazio ntra ciglia e ciglia*
Il naso. *Naso*
La radice del naso [19]. *Da copp'a lu naso*
Il dorso, dosso. *Canniello*
Le pinne. *Late de lo naso*
Le narici, nari. *Forge*
Il setto delle — [20]. *Spartemiento*
I vipressi. *Pile de lo naso*
La bocca. *Vocca*
Il labbro; *pl.* labbri, labbra [21]. *Musso*
Il filtro [22]. *Ncavo sott'a lu naso*
Il mento [23]. *Varva*
La tempia; pl. tempie, tempia. *Suonno*
L'orecchio, orecchia. *Recchia*
Il padiglione, la tenda; e il lobo [24]. *Fungio de la recchia*
Il tímpano dell'orecchio [25]. *Ngavo addò se sente*
Il cerume dell'— *spuorco*
La guancia, gota [26]. *Mascariello*
La pozzetta, fossetta della gota [27]. *Fussetiello nfaccia*
I pomelli della gota [28]. *Melelle*
La pappagorgia. *Vuccularo*

Schiarimenti

1. **Capello**, pelo del capo; quelli de' Mori diconsi piuttosto *Lana*.
2. **Ciocca**, mucchietto di capelli; e per similitudine, gruppo di frutta, fiori e foglie attaccate alla cima de' ramicelli: *Ciocca di ciriege, di malva, di salvia, ramerino ec.*
3. **Capigliatura**, tutt'i capelli del capo: *chioma*, d'uomo, leone, cavallo.
4. **Zazzera**, capellatura degli uomini lunga al più fino alle spalle.
5. **Cocuzzolo**, punto di mezzo e più elevato del capo. — *Zucca*, cocuzzolo; testa calva. L'Alfieri, ritornato a scuola da una malattia, avea coverto il capo spelato d'una parrucca; ma quei birichini di scolari gliela strappavano e, agitandola per l'aria, gridavano: *Zucca monda, zucca monda!*
6. **Sincipito**, parte del capo dal vertice alla fronte.
7. **Occipite**, parte deretana del capo dal vertice al collo.
8. **Cranio**, osso del capo, che a maniera di volta copre il cervello.
9. **Teschio**, testa divisa dal busto; o tutta l'ossatura del capo spiccato dal busto, priva del cervello e di ogni parte molle.
10. **Cotenna**, la pelle che cuopre il capo.
11-12. **Ciglia**, i peli delle palpebre. — *Sopracciglia*, i peli che, disposti in arco, sorgono sopra le ciglia.
13. **Palpebra**, la pelle che cuopre l'occhio.
14. **Nepitello**, orlo estremo della palpebra.
15. **Occhiaia**, la cavità pari in cui è posto l'occhio.
16. **Cornea**, membrana trasparente innanzi all'iride.
17. **Retina**, una delle membrane dell'umore vitreo dell'occhio, su cui dipingonsi gli oggetti esterni.
18. **Iride**, quel cerchio di varii colori, che circonda la pupilla.
19. **Radice**, il principio del naso sotto l'intracciglio.

* Ci asterremo in avvenire di far notare le parti che gli anatomici chiamano *pari*, come le mani, i piedi, le orecchie; e le superiori o inferiori.

20. **Setto**, parte che divide la cavità del naso nelle due narici.
21. **Labbro**, estremità superiore e inferiore della bocca, con cui si coprono i denti. — *Muso* propriamente è la Testa de' cani e di altri animali dagli occhi all' estremità delle labbra; al viso dell' uomo si dice per ischerzo o per ischerno: *Muso lungo un palmo*, aspetto malinconico per noia o dispetto: *Arricciare il muso*, stizzirsi: *Partir col muso basso*, partire con rincrescimento o umiliato da' detti e fatti altrui: *A muso duro*, con atto e aspetto di persona risoluta che una cosa sia fatta a modo suo. Es. Fanfani: « *Andò là a muso duro, e disse: Ohe, qui bisogna finirla* ».
22. **Filtro**, seno in mezzo del labbro superiore.
23. **Mento**, la parte estrema del viso. — *Barba*, i peli del viso.
24. **Padiglione**, parte esterna dell' orecchio; e *lobo*, l' estremità inferiore.
25. **Timpano**, membrana interiore, strumento principale dell' udito.
26. **Guancia**, ciascuna delle due parti carnose del volto, che mettono in mezzo il naso e la bocca. — *Gota*, parte più vicina alla bocca.
27. **Pozzetta**, piccolo incavo che si forma sulla guancia di alcuni, massime quando essi ridono.
28. **Pomelli**, le due parti prominenti della guancia, di sotto all' occhio.

§ 2. — Il Capo (*parti interne*).

Il cervello; *pl.* cervelli, cervella [1]. *Cereviello*
La midolla spinale, vertebrale. *Spina merolla*
La mascella. *Mascella*
La gengiva, gengía. *Gingiva*
Il dente. *Rente*
La dentatura. *Rentatura*
La dentiera — *a pusticcio*
I due filari di denti. *Doie file de riente*
Lo smalto del dente. *Petena*
La corona. *Curona*
La radice. *Rareca de lo rente*
Denti lattaiuoli. *Riente lattarule*
— incisori, incisivi — *de nanze*
Denti canini. *Spinole*
— molari, mascellari. *Mole*
Dente del senno, della sapienza. *Rente de lo sinno*
— diacciuolo [2]. *Rente ielato*
Il sopraddente, sopraddenti [3]. *Sopraddente*
La lingua. *Lengua*
La radice della lingua. *Rarecone*
Lo scilinguagnolo, il frenello, filetto della lingua. *Filo de la lengua*
Il palato. *Palatano*
L' ugola, uvola [4]. *Zezzeniello*
Le tonsille [5]. *Tore*

Schiarimenti

1. **Cervello**, l' organo molle e polposo, che occupa quasi tutta la cavità del cranio, il *Cervelletto* è nella base posteriore del cranio. Ambedue nell' adulto pesano presso a Kg. 1,50.
2-3. **Dente diacciuolo**, quello che non resiste all' impressione di bevande diacce. — *Sopraddente*, dente nato fuor dell' ordine.
4. **Ugola**, parte glandulosa e spugnosa all' estremità del palato.
5. **Tonsille**, le due glandole della gola sotto l' ugola, in figura quasi di mandorla.

§ 3. — Il Tronco (*parti esterne*).

La gola [1]. *Cannarone*
Il collo. *Cuollo*
Il tronco, torso; busto, l' imbusto [2]. *Busto*

Il pomo d'Adamo, nodo della gola [3]. *Vuzzulillo*
La fontanella del collo o della gola [4]. *Fussetella de lo cuollo*
La cervice, collottola [5]. *Cuzzetto*
La nuca. *Noce de cuollo*
Il petto, seno. *Pietto*
Lo sterno. *Arco de lo pietto*
Le coste, costole. *Custate*
La costolatura. *Tutte le custate*
Le mammelle, poppe. *Zizze*
Il costato [6]. *Custato*
La bocca, fossettina dello stomaco. *Vocca de lo stommaco*
Il dorso o dosso, la schiena, le reni [7]. *Schina, rine*
Le vértebre. *Osse de lo filo de rine*
La spina dorsale, il filo delle reni o della schiena, la colonna vertebrale. *Filo de li rine*
La vita, cintura [8]. *Vita*
Il ventre, la pancia. *Panza*
Il bellíco, l'ombelíco. *Vellicolo*
L'anguinaia, anguinaglia, inguine. *Anguinaglia*
In grembo [9]. *Nzino*
Il fianco. *Scianco*
L'osso sacro. *Uosso sacro*
L'anca [10]. *Uffo*
Le natiche. *Nateche*
La forcata, l'inforcata [11]. *Squarcio de le ccosce*

SCHIARIMENTI

1. **Gola**, la parete interna del collo per dove passano i cibi e le bevande dalla bocca allo stomaco.
2. **Tronco**, il corpo scemo del capo e della membra superiori e inferiori.
3. **Pomo d'Adamo**, protuberanza nella parte della gola particolarmente degli uomini, formata dal sottoposto organo della voce.
4. **Fontanella**, incavo tra l'estremità inferiore della gola e il petto.
5. **Cervice**, tutta la parte posteriore del collo.
6. **Costato**, luogo ove son le coste, e per *sim.*, *Lato*, fianco,
7. **Dorso**, tutta la parte deretana del tronco.
8. **Vita**, il mezzo dell'imbusto tra le coste e i fianchi.
9. **Grembo**, la parte del corpo dal bellico quasi infino al ginocchio in quanto essa, sedendo l'uomo, è acconcia a ricevere checchessia, Es. Novellino: « *Il villano posesi il serpente in* grembo ».
10. **Anca**, una delle due parti ossee e laterali del tronco là dove termina superiormente l'una e l'altra coscia. — *Battersi l'anca* figur. vale Addolorarsi, disperarsi. Es. Monti, *Basvilliana:* « *E invan si batte l'anca il meschinello, Invan si straccia il crin disperso e bianco In su la soglia del deserto ostello* ».
11. **Forcata**, parte del corpo umano dove finisce il busto e cominciano le cosce.

§ 4. — Il Tronco (*parti interne*).

Le fauci [1]. *Parte sotto la vocca*
La faringe [2]. *Ngavo de coppa lo cuollo*
La canna della gola, strozza, il gorgozzule [3]. *Cannaruozzo*
L'esófago [4]. *Cannavola*
Lo stomaco. *Stommaco*
L'intestino, il budello; *pl.* budelli, budella. *Stentino*
Intestino retto. *Cullarino*
Il cuore. *Core*
La trachéa, l'asperarteria [5]. *Canna de li premmune*
I bronchi [6]. *Bronche*
I polmoni. *Premmune*
Il diaframma. *Stentino pe respirà*
Il fegato. *Fecato*
La milza. *Meuza*
Il rene, rognone, l'arnione [7]. *Rignone*

SCHIARIMENTI

1. **Fauci**, *sf. plur.*, la parte dove la faringe termina nella bocca.
2. **Faringe**, cavità nella parte superiore del collo, che fa seguito alla bocca, e continua coll'esofago.
3. **Canna della gola**, l'interno del collo.
4. **Esofago**, canale che dalla faringe va sino allo stomaco.
5. **Trachea**, la canna de' polmoni: per essa *aspiriamo*, cioè attiriamo l'aria a noi, e *respiriamo*, cioè rimandiamo fuori l'aria aspirata.
6. **Bronchi**, canali in cui dividesi la trachea, che diramansi nel polmone.
7. **Rene**, ciascuno de' due organi secretori dell' urina.

§ 5. — Membri superiori.

Il membro; *pl.* membri, membra [1]. *Membro*
La spalla. *Spalla*
La clavicola [2]. *Uosso nnanze lo pietto*
L'omoplata, la scapula [3]. *Uosso arreto la spalla*
L'ómero [4]. *Uosso da copp' a lo vuto*
Il braccio; pl. bracci, braccia *Vraccio*
L'ascella, il ditello; *pl.* ditelli, ditella [5]. *Sottatilleco*
Il gomito; *pl.* gomiti, gomita, cubito. *Vuto*
L'avambraccio, antibraccio [6]. *Da lu vuto a lu puzo*
Il carpo, polso. *Puzo*
metacarpo. *Tra puzo e dete*
a mano diritta o destra, la manritta. *Mano deritta*
Mano sinistra, manca—*senistra*
Il dorso, dosso della mano. *Da copp' a la mano*
La palma della mano. *Chianta*
Il dito; *pl.* diti, dita. *Dito*
Dito pollice, il pollice. *Dito gruosso*
— indice, l'indice — *innece*
— medio, il medio — *de miezo*
— anulare, l'anulare — *de l'aniello*
— mignolo o auricolare, il mignolo — *piccerillo*
Le nocche. *Chieature de le ddete*
Le falangi. *Ossicciolle de le ddete*
La pipita. *Buscia*
L'unghia, ugna. *Ogna*
La lunula. *Macchia de l'ogna*
Il polpastrello, *pl.* polpastrelli-a. *Ventriciello de le ddete*

SCHIARIMENTI

1. **Membro**, parte esterna del corpo dell'animale, distinto dalle altre per qualche ufficio particolare, come braccia, gambe ec.: non dicesi mai del capo.
2. **Clavicola**, l'osso pari nella parte superiore ed anteriore del petto.
3. **Scapula**, l'osso pari nella parte di dietro del petto.
4. **Omero**, osso del braccio, che va della spalla al gomito.
5. **Ascella**, concavo sotto il braccio ove questo s'appicca colla spalla.
6. **Avambraccio**, parte del braccio tra il gomito e la mano.

§ 6. — Membri inferiori.

La coscia. *Coscia*
Il fémore [1]. *Uosso masto*
Il ginocchio; *pl.* ginocchi, ginocchia. *Denucchio*

La patella, rotella [2]. *Rotola*
Il póplite [3]. *Ngavo de la rotola*
La gamba. *Gamma*
La tibia, lo stinco. *Canniello*
La fibula. *Uosso suttile*
Il polpaccio. *Purpone*
Il garetto. [4] *Niervo de la gamma*
Il nodello [5]. *Chieatura*
Il piede. *Pede*
Il collo del piede. *Cuollo de* —
Il dorso del — *Da copp' a lo* —
Il tallone [6]. *Tallone*
Il calcagno; *pl.* calcagni, calcagna. *Carcagno*
La pianta del piede. *Chianta*
Il fiosso [7]. *Fammicia*
Il malleolo, la noce del piede. *Uosso pezzillo*

SCHIARIMENTI

1. **Femore**, l'osso della coscia, il più grande del corpo.
2. **Patella**, osso quasi rotondo nella parte davanti del ginocchio.
3. **Poplite**, la cavità opposta alla patella.
4. **Garetto**, quella parte e nerbo a piè della gamba, che si congiunge col calcagno.
5. **Nodello**, giuntura per la quale le gambe si congiungono coi piedi, e le braccia colle mani.
6. **Tallone**, la parte posteriore del piede, formata dal calcagno, coperta da tessuto cellulare assai denso e da grossa pelle.
7. **Fiosso**, la parte inferiore del calcagno del piede; dicesi dai calzolai la parte più stretta della scarpa e del piede vicino al calcagno.

§ 7. — Parti comuni al Capo, al Tronco e alle Membra.

La cute, pelle. *Pelle*
Depellare, spellare, scorticare. *Spellecchià*
Il carniccio [1]. *Carniccia*
Il poro [2]. *Poro*
Poroso. *Chino de pore*
Il porro [3]. *Puorro*
Porroso. *Chino de puorre*
Il neo [4]. *Nievo*
Il panno [5]. *Panno, macchia*
La voglia [6]. *Gulio, volio*
La lentiggine. *Lentinia*
Le crespe, grinze, rughe. *Rappe*
Grinzo, grinzoso, rugoso. *Arrappato*
Il pelo. *Pilo*
Peloso. *Peluso*
Spelato. *Senza pile*
L'organo. *Parte che fa n'operazione necessaria a la vita*
Lo scheletro. *Schelletro*
L'osso; *pl.* ossi, ossa. *Uosso*
Ossuto, forzuto. *Ussuto*
Il midollo, la midolla. *Merullo*
L'articolazione, le giunture, i nodi [7]. *Chieiatura*
Il legamento [8].
La cartilagine, il tenerume [9]. *Tennerumma*
Il viscere; pl. i visceri e le viscere. *Viscere*
Il grasso. *Grasso*
I muscoli [10]. *Muscule*
Muscoloso. *Musculuso*
I téndini [11]. *Tendene*
I nervi [12]. *Nierve*
Nervoso. *Nervuso*
L'umore. *Umore*
Il sangue. *Sango*
Sanguigno. *Sanguegno*
Sanguinoso. *Chino de sango*
La linfa. *Acquicccia*
I vasi linfatici [13]. *Canale de le vene*
Le arterie [14]. *Vene arderie*
Le vene, fibre. *Vene*

Schiarimenti

1. **Carniccio**, la buccia di dentro della pelle.
2. **Poro**, ciascuno degl'infiniti forellini invisibili alla superficie della pelle; e qui *Poroso*, pieno di pori, e *Porosità*, la qualità.
3. **Porro**, piccole escrescenze dure, per lo più nelle mani.
4. **Neo**, piccola macchia nerlccia, che nasce sulla pelle.
5. **Panno**, macchia o maglia a guisa di nuvola nella cornea degli occhi.
6. **Voglia**, macchia o altro segno esteriore nato al nascere in qualche parte del corpo, e che volgarmente si crede nascere da soverchio appetito della madre nella gravidanza di quel cibo o bevanda che la macchia rappresenta. Es. Lasca, *Nov.* XI: « *Barcheggiando quasi colando, gli prese la mano sinistra e mandandogli [illegible] la mano della donna, gli venne a vedere essere il polso una voglia di pere [illegible]* ». — Bresc. « *Con una voglia di lampone che gli [illegible] la madre sulla [illegible]* ».
7. **Articolazione**, congiunzione delle ossa fra loro.
8. **Legamento**, sostanza fibrosa e tenace intorno le articolazioni per impedire che le ossa si spostino.
9. **Cartilagine**, parte più fina dopo l'osso.
10. **Muscoli**, quelle parti del corpo, che sono composte di fibre dotate della facoltà di contrarsi, per eseguire i suoi varii movimenti.
11. **Tendini**, cordoni più o men lunghi, che ai muscoli si applicano alle ossa e le fan muovere.
12. **Nervi**, cordoncini bianchi, che diramansi dal cervello a tutto il corpo.
13. **Vasi linfatici**, canali contenenti la linfa, umore bianco.
14. **Arterie**, canali che portano il sangue dal cuore a tutte le parti del corpo, mentre le vene lo portano da queste al cuore.

XIII. — Voci e modi attenenti a ciascuna parte del Corpo.

§ 1. — Del Capo.

Capo di bue, di castrone, d'asinone, da sassate [1]. *Stupido*
Capo ameno [2]. *Giovane allegro*
Capo sventato [3]. *Innamorone*
Capo scarico. *Spensierato*
Far il suo capo. *Fare a genio suo*
Tener le mani in capo a uno. *Proteggere*
Dare il asino, d'ignorante, ec. per lo capo a uno. *Chiamma uno ciuccio, ignorante*, ec.
Battere il capo nel muro. *Disperarse*
Cosa fatta capo ha [4]. *Fa che venga buono*
Capelli biondi [5]. *Capille bionde*
— rossi — *rosse*
Capelli neri — *nere*
— castagnini — *castagne*
— grigi, bigi — *miniche*
— bianchi, canuti — *bianche*
— ricciuti, crespi — *ricce*
— folti o spessi — *affollate*
— radi, pochi — *sperte*
— scarmigliati, arruffati, incomposti — *mpiccicate*
— ritrosi — *co la vertecena*
La ritrosa [6]. *Vertecena*
Biondo di capelli. *De capille bionde*
Rosso. *De capille rosse*
Canuto. *De capille bianche*
La canizie [7]. *Bianchezza de capille*
Ricciuto. *De capille ricce*

Capelluto. *De capille affollute*
Calvo. *Scucciato*
Calvizie, calvezza. *Lo scuccià*
Ravviare i capelli. *Spiccecà*
Pettinare i capelli. *Pettenà* —
La scriminatura, divisa. *Fila*
La treccia. *Trezza*
Attrecciare, intrecciare i capelli. *Ntrezzà li capille*
Essere o andare in trecce [8]. *Ire scarosa*
Essere o andare in capelli [9]. *Ire scaruso o scarosa*
I ricci, riccioli. *Ricce*
Arricciare o inanellare i capelli. *Arriccià*
Arricciare, rizzare o sollevare i peli [10]. *Arriccià li pile*
Acciuffare, prendere pei capelli uno. *Piglià pe li capille*
Arruffare, rabbuffare, scompigliare, scarmigliare i capelli. *Mbruglià*
Raccorciare i capelli. *Ammuzzà li capille*
Tagliare i capelli. *Taglià* —
Il mazzocchio [11]. *Tuppo*
A capello [12]. *A ciammiello*
Lo scappellotto [13]. *Scoppola*
Scappellottare uno. *Scuppulià*
Lo scapezzone [14]. *Scuppulone*
Crollare o tentennare il capo. *Capuzzià*
Una capata. *Capuzzata*
Incaparsi. *Ostinarse*
Accapacciare [15]. *Sentì o fare sentì piso de capo*
L'accapacciatura. *Piso de capo*

Schiarimenti

1. **Capo di bue**, ec. Modi d'ingiuriare altrui quale stolido e ignorante o simile.
2. **Capo ameno**, giovine allegro sollazzevole.
3. **Capo sventato**, inconsiderato.
4. **Cosa fatta capo ha**. Modo esortativo a consumare un'impresa ordita, come dire: Facciasi e poi tutto andrà bene.
5. **Biondo**, rosso, canuto, ricciuto, sono aggiunti dei capelli (peli del capo) o dei peli, e della persona: *Era un giovinetto di pel* rosso *e di bianchissima pelle.* — *Davide era giovine* biondo.
6. **Ritrosa**, dicesi a un gruppetto di capelli ravvolti quasi in sè stessi, che non seguono la piega degli altri; e così dei peli della barba.
7. **Canizie**, bianchezza di peli e di capelli (lat. *canities* e *cani, orum*); *Calvizie* (*calvities, calvitium*), mancanza di capelli.
8-9. **Essere in trecce**, dicesi della donna senza cappello o altro in capo; dell'uomo o della donna dicesi: *Essere* o *Andare in capelli.*
10. **Arricciare**, dicesi del pelo quando per subita paura o per istizza si solleva, si rizza.
11. **Mazzocchio**, dicesi ai capelli delle donne quando li raccolgono come in mazzo sulla cervice, ornamento delle donne di contado.
12. **A capello**, per l'appunto nè più nè meno, precisamente.
13. **Scappellotto**, colpo dato colla mano aperta sulla coppa.
14. **Scapezzone**, colpo dato a mano aperta nel capo.
15. **Accapacciare**, *v. intr.*, Esser preso da gravezza di testa; *v. trans.* Produrre gravezza di testa: donde *accapacciatura*, gravezza e leggiera confusione di testa. Es. Franc. « *Basta che non ci sia puzzo di carbone: dà alla testa. Gli è un afrore che fa venir l'*accapacciatura ».

Degli occhi.

Occhi neri. *Uocchie nire*
— capellini — *castagne*
Occhi cilestri, cerulei — *celeste*
— cervieri [1] — *cervone*

A quattr'occhi [2]. *A quatt' uocchie, a sulo a sulo*
Alla prima occhiata, ad una occhiata, a un volger d'occhio [3]. *A na vutata d' uocchio*
A occhio [4]. *A uocchio*
A occhio e croce [5]. *De pressa*
A chius' occhi, a occhi chiusi. *A la cieca, senza cunsiderà*
Avere gli occhi d'Argo. *Stare accorto*
Costare o valere un occhio. *Custà la manta de lo Papa*
Aprire gli occhi, stare cogli occhi aperti. *Stare attiento*
Avere l'occhio a checchessia. *Abbarà buono a na cosa*
Non chiudere occhio. *No chiudere uocchio, no dormì*
Coprire o chiudere gli occhi ad uno. *Assisterlo mpunto de morte*
Dare un occhio a uno [6]. *Dare n'uocchio, stare attiento*
Fare l'occhio a una cosa. *Fare l'uocchio, avvezzarse*
L'occhio vuol la sua parte [7]. *L'uocchie vonno la parte lloro*
Perder d'occhio una cosa. *Perdere de vista na cosa*
Veder di buon occhio. *Guardà de buon uocchio, c'affezione*
Veder di mal occhio. *Guardà de mal uocchio, co mmiria*
Occhiare, adocchiare una cosa [8]. *Fissà l'uocchio*
Occhieggiare [9]. *Guardà co compiacenza*
Vedere. *Vedè*
La vista [10]. *Vista*
Il guardo, lo sguardo. *Guardata*
Guardare [11]. *Guardà*
Guatare [12]. *Guardà co stupore*
Guardare in lato, con la coda dell' occhio, sottecchi, di sottecchi. *Guardà co la coda de l' uocchio*
Ravvisare, ragguardare, squadrare. *Tenè mente*
Discernere, scorgere [13]. *Distinguere*
Adocchiare, aocchiare, raffigurare. *Affiurà*
La mira [14]. *Mmira*
Mirare. *Mmirà*
Porre o prendere la mira. *Piglià la mmira*
Il segno, bersaglio *Berzaglio*
Dare o trarre nel segno, imberciare, imbroccare [15]. *Cogliere mmiezo*
Travedere, aver le traveggole *Vedè na cosa pe n' auta*
Sbarrare, spalancare gli occhi. *Spaparanzà l'uocchie*
Stralunare, stravolgere, strabuzzare gli occhi. *Smerzà* —
Aguzzare gli occhi, sbirciare [16]. *Smiccià*
Un acume, un'acutezza di vista o di occhio. *Acutezza de vista*
Stropicciarsi, strofinarsi gli occhi. *Sceriarse l'uocchie*
Avere gli occhi fra i peli [17]. *Tenè l'uocchie mbacchiate de suonno*
Abbagliare, abbarbagliare gli occhi. *Abbaglià* —
L'abbagliamento, abbarbagliamento. *Abbagliamiento*
Occhio non vede e cuor non s' arrabbatta; o, Lontan dagli occhi, lontan dal cuore [18]. *Uocchio no vede, core che no desidera*
Cigliuto. *De ciglie longhe*
Inarcare le ciglia [19]. *Maravigliarse*
Il piglio. *Cera*
Il cipiglio. *Brutta cera*

Accigliarsi, accigliare, aggrottar le ciglia [20]. *Mustrà malenconia, sdegno*
La lacrima, lagrima. *Lacrema*
Lacrimare, lagrimare. *Lacremà*
Piangere, piagnere [21]. *Chiagnere*
Il pianto. *Chianto*
Piagnucolare, piangolare [22]. *Piccià*
Piagnoloso, piangoloso. *Picciuso*
La tira [23]. *Lamiento*
I lucciconi, luccioloni. *Grosse lacreme*
Fare i lucciconi o i luccioloni, luccicarti gli occhi, imbambolare gli occhi [24]. *Passà le lacreme pe dinto all'uocchio*
Piangere a caldi occhi. *Chiagnere amaramente*
Frignare [25]. *Piglià la nziria*
Cader i goccioloni, venir giù le lagrime a ciocche, piangere a distesa [26]. *Chiagnere co tanto de lacreme*
Piangere le pietre. *Chiagnere le prete de la via*
Temperare, raffrenare il pianto. *Tenè lo chianto*
Rasciugare, forbirsi le lagrime. *Annettarse le lacreme*
La cispa, le caccole [27]. *Scazzimme*
Cisposo, caccoloso. *Scazzato*

Schiarimenti

1. **Occhi cervieri**, acuti e di sottilissima vista, a somiglianza di quelli del lupo cerviero, il quale dicesi pure lince.

2. **A quattr' occhi**, da solo a solo.

3. **Alla prima occhiata**, e non dicano i giovanetti *A colpo d'occhio*, come i Francesi *A' coup d'oeil.*

4. **A occhio**, senz'altra misura che della considerazione oculare. Es. *Ve' come guizzano questi cefuli e queste tinghe, che or ora ho comprato* a occhio *per ventun soldo!*

5. **A occhio e croce**, alla grossa e senza minuta considerazione.

6. **Dare un occhio**, vale Osservare, stare attento a checchessia per conto altrui. Es. Fanf. « *Io vo fuori, fammi il piacere di* dare un occhio *alla mi' piccina che la non si faccia del male.*

7. **L' occhio vuol la sua parte**, nelle cose suol guardarsi anche all'aspetto di fuori oltre alla sostanza.

8-9. **Occhiare**, fissare l'occhio verso checchessia con pensiero di ottenerlo. — *Occhieggiare*, guardare con compiacenza.

10. **Vista.** I cinque sensi, la *vista*, l'*udito*, l'*odorato*, il *gusto* e il *tatto*, ricevono le impressioni dall'esterno; e queste per mezzo dei *nervi sensorii* si trasmettono all'organo principale, il *cervello*, per comunicarle all'*anima*, la quale sola ha la facoltà di *percepire.*

11-12. **Guardare**, volgere la vista verso un oggetto. — *Guatare*, guardare con meraviglia, con timore, sdegno. Es. Dante, *Inferno* I: « *E come quei che con lena affannata, Uscito fuor del pelago alla riva, Si volge all'onda perigliosa e* guata ». Qui, dice il Biagioli, è guardare con istupore.

13. **Discernere**, ottimamente e distintamente conoscere. Es. *Guardando fra uella calca, discernei tuo fratello.*

14. **Mira**, segno posto ad una delle estremità dell'archibuso, nel quale s'affissa l'occhio per aggiustare il colpo al bersaglio, al che dicesi *Porre o prendere la mira*; e fig. Fisamente guardare.

15. **Dare** ec. **nel segno**, colpir nel segno, colpir nel bersaglio; e *Imbroccare*, dare nel brocco o nel mezzo del bersaglio. Es. *Alcone, vista una serpe avviticchiata al collo del fanciullo*, imbroccò *il capo ad essa, senza rompere il sonno al figliuolo.*

16. **Aguzzare**, socchiudere gli occhi, affinchè, fatta più acuta la vista, le cose si possono meglio discernere.

17. **Aver gli occhi tra' peli**, dicesi di chi si è levato di fresco, e si mostra tuttora sonnacchioso. Batacchi, *Op.* II: « *Di soprassalto si svegliaro, e presto Si vestiron con gli occhi ancor fra' peli* ».

18. **Occhio non vede, cor non s'arrabbatta**: quando uno è lontano da cosa amata, facilmente si scorda l'amore.

19. **Inarcare le ciglia**, fig. Stupire, maravigliarsi.

20. **Accigliarsi**, increspare le ciglia per ira, orgoglio, mal umore.

21. **Piangere**, è Lagrimare con suon di singulto, di sospiro o di lamento: onde si può lagrimare senza piangere (Tommaseo, *Sinonimi*).

22. **Piagnucolare**, piangere sommessamente e noiosamente.

23. **Tira**, sospensione spasmodica di respirazione de'bambini, e forse, quando piangono.

24. **Fare i lucciconi** ec., dicesi di quelle grosse lagrime che ci cadono per improvvisa cagione di dolore o di gioia. Es. *Al buon vecchio* luccicavano *per compassione gli occhi, poichè ebbe inteso da quel sennino di Giulietto legger la lettera che riferiva la morte di suo genitore.*

25. **Frignare**, piangere interrottamente e singhiozzando, e dicesi generalmente de' bambini.

26. **Cadere i goccioloni**, piangere dirottamente, con molte lagrime.

27. **Cispa**, umore viscoso al margine delle palpebre, pel quale esse si attaccano insieme; di qui *Cisposo* e *Cispicoso*, aggiunto di occhio che ha cispa. Es. Lambruschini, *Letture*: « *Il bambino avea gli occhi serrati da una* cispa *grossa e risecchita come la colla* ».

Del naso.

Naso appuntato. *Naso appontuto*
— affilato, proffilato — *prufilato*
— aquilino — *aquilino*
— arcionato — *a ponte*
— camuso, schiacciato — *ammaccato*
— rincagnato — *de cane*
Nasuto [1]. *De naso gruosso*
Un nasone. *Nasone*
Una naseca [2]. *Nasecchia*
Nasino [3]. *Che parla co lo naso*
Nasello. *De naso piccerillo*
L'odore [4]. *Addore*
Odorare, annasare, fiutare. *Addurà*
L'odorato, olfatto. *Senzo p'addurà*
L'olezzo; la fragranza [5]. *Fraganza*
Olire, olezzare, odorare, spirare odore. *Iettà addore*
Il puzzo, fetore, sito, lezzo, tanfo [6]. *Puzza, fieto, tanfa*
Arricciare il naso, il muso, le labbra [7]. *Nericcà lo naso ec.*
Il moccio. *Mucco*
Moccioso, moccicoso [8]. *Muccuso*
Un moccicone [9]. *Stupeto*
Moccicare, smocciare. *Farse cadè da lo naso lu mucco*
Tirar su. *Surchià*
Soffiarsi il naso. *Sciosciarse*—
La gocciolina [10]. *Lammicco*
Lo starnuto, sternuto. *Sternuto*
Starnutare, starnutire; sternutare, sternutire. *Sternutà*
Aver naso o buon naso [11]. *Sapè annuvinà*
Pigliare o menare pel naso. *Fare messere*
Restare o rimanere con tanto o con un palmo di naso [12]. *Restà co tanto no naso*
Quella cosa mi, ti ec. dà nel naso. *Me, te ec. fa sfasterià*
Mettere il naso per tutto. *Ntricarse de tutto*
Un ficcanaso. *Trafechino*
Fumare il naso, venir la muffa al naso a uno. *Ire nfantasia*
Non lasciarsi posar la mosca sul naso. *No soffrì affrunte*
Saltare la mosca al naso ad uno. *Votà canchere, stezzirse*

Schiarimenti

1-2. **Nasuto**, chi ha gran naso; e così la cadenza in *uto* dell'agg. indica qualità che si dà frequentemente a conoscere, abbondanza: *spalluto*, che ha larghe spalle; *boccuto*, di larga bocca; *barbuto*, che ha gran barba; *capelluto*, che ha molti capelli, ec. — *Nasorre* per nasuto, e *Naseca* per naso piccolo e brutto, son voci per ischerzo.

3. **Nasino**, *sm.* e *agg.*, suol dirsi a chi per difetto delle narici, per le quali non passi libera l'aria, parli come nel naso: *Fra Leone è un po'* nasino, *ma predica bene.— Giulia ha una voce* nasina, *ma canta con grazia e colorito.*

4-5. **L'Odore** può essere buono o cattivo; e anche quando l'è buono, gli è meno di *Fragranza*, la quale è odore soave.

6. **Puzzo** è odore non grato, e può essere più o men grave. — *Sito* è il puzzo che viene, per lo più, da cosa giacente in un luogo; *puzzo di bruciato*, *sito di riserrato.—Tanfo*, puzzo forte di mucido o altro, che viene a un tratto a percuoterci il senso. A chi puzza il fiato, escono *tanfate* gravi.—*Lezzo*, mal odore che viene da sudiciume o corruzione.—*Fetore* è anche più del puzzo, odore ingratissimo.

7. **Arricciare il naso** ec., è quando con un certo gesto raggrizzando il naso e la bocca insù, si mostra di avere una cosa a sdegno e a stomaco. Es: *Ernesto* arriccia il naso *al veder la minestra di borrana.*

8-9. **Moccioso** ec., imbrattato da' mocci; e per *metafora* vale, come *Moccicone*, uomo dappoco, quasi non sappia nettare il naso da' mocci: « *Lo scarafaggio mise la pallottola in seno a quel* moccicon *di Giove*».—*Moccioso* dicesi ai bimbi quasi per amorevol rimprovero, quando fanno cosa da più della loro età. Es. Fanfani: « *Andiamo*, moccioso *o non si mette a voler fumare*».

10. **Gocciolina**, la gocciola d'umore, che spesso si vede penzolare dal naso de' vecchi, e di chi non cura di tenerlo netto.

11. **Aver naso** ec., esser sagace, preveder le cose da lontano.

12. **Restare con tanto di naso**, rimanere col danno e con le beffe di cosa sperata e non conseguita.

Della bocca.

Bocca di forno, boccuto. *Vocca de furno*
Sboccato [1]. *Sbuccato a parlà*
Un boccone, una boccata [2]. *Voccone*
Abboccare, imboccare. *Mboccà*
Miele in bocca e rasoio a cintola [3]. *Mele mmocca e rasulo a lo core*
Acqua in bocca [4]. *Acqua mmocca, zitto*
Far greppo [5]. *Nrugnà*
Venir l'acqua o l'acquolina in bocca [6]. *Fare cannavola*
Il bacio. *Vaso*
Baciare uno, appiccare un bacio a uno. *Vasà*
Lo scoppio. *Rummore de vaso*
Dentare. *Mettere li diente*
Dentato. *Che tene li diente*
Sdentato. *Scugnato*
Tentennare, vacillare i denti a uno. *Tuculià li diente*
Cadere o cascare i denti. *Cadè*
Trarre o cavare un dente. *Tirà no dente*
Addentare, mordere. *Muzzecà*
Una dentata, un morso. *Muorzo*
Battere o dibattere i denti. *Sbattere li diente pe friddo*
Digrignare, dirugginare i denti [7]. *Ammulà li diente*
Allegare i denti [8]. *Ielà co limone*
Mozzare i denti [9]. *Ielà co gelato*
Gustare, assaggiare, assaporare, provare. *Assaggià*
Il gusto. *Gusto, senzo p' assaggià*

Il sapore. *Sapore*
Saporito, saporoso. *Senzuso*
La masticazione. *Mazzecatorio*
La saliva, scialiva, sciliva [10]. *Saliva*
Lo sputo, sputacchio. *Sputazza*
Sputare. *Sputà*
Sputacchiare. *Sputazzià*
Sputare tondo, senno, gemme, perle [11]. *Fare lo dottore*
Uno sputatondo, sputasenno, sputaperle, sputagemme. *Chi vo fare lo dottore*
La bava. *Vaviglia*
Scombavare [12]. *Vavià*
Schiarirsi [13]. *Sbrucarse*
Lo spurgo, la farda, il farfallone, sornacchio [14]. *Rasca*
Spurgarsi. *Rascà*
Ridère. *Rirere*
Il riso; pl. risa. *Risa*
Far ridere le telline [15]. *Fare rirere le mmosche*
Riso sardonico [16]. *Risa finta*
Una risata. *Resata*
Sorridere, far bocca da ridere. *Fare lo pizzo a riso*
Il sorriso. *Pizzo a riso*
Crepare, morire, sbellicarsi, sganasciarsi, o smascellarsi delle o dalle risa [17]. *Crepà de risa*
Il ghigno, sogghigno [18]. *Cuffio*
Ghignare, sogghignare. *Cuffià*
Sghignazzare [19]. *Rirere forte*
Rutto. *Grutto*
Ruttare. *Gruttà*

Schiarimenti

1. **Sboccato**, soverchiamente libero o incauto nel parlare.
2. **Boccone**, quantità di cibo sodo, che in una volta si mette in bocca. — *Boccata*, tanta materia quanta si può in una volta tenere in bocca, o quan n' esce dalla bocca: *Boccone di maccheroni*; *Boccata di fragole*, *di bile*, *sangue*; e *Boccata* dicesi quel Colpo dato altrui nella bocca con la mano perta. — *Prendere una boccata d' aria*, Andare a passeggiare per prendere un po' d' aria.
3. **Miele in bocca, e rasoio a cintola.** Buone parole e cattivi fatti.
4. **Acqua in bocca.** Si usa a dinotare che non parleremo di una data cosa: *Gigi, ti ho aperto il cuore mio, ora ti raccomando il silenzio. Uhm, per me acqua in bocca.*
5. **Far greppo**, il raggrinzar la bocca che fanno i bambini quando vogliono cominciare a piangere.
6. **Venir l' acqua** ec., **in bocca**, appetire grandemente checchessia:
7. **Digrignare**, proprio de' cani, dicesi anche dell' uomo quando arrota i denti per ira o per altra passione.
8-9. **Allegano** i denti nel mangiar cose aspre o nell' udir suono aspro di ferri raschiati; e il soverchio freddo dell' aria, dell' acqua, de' cibi e delle bevande gelate li *mozza*.
10. **Saliva**, umore che continuamente si spreme dalle glandole della bocca, e che aiuta la digestione.
11. **Sputare tondo**, ec. Questi modi si dicono di coloro che, riputandosi savi, pronunciano con affettazione e gravità i loro pareri. Es. Lalli, *Eneide*, Lib. 10 : « *Era questi un ciancione, un frappamondo* (ingannatore), *Parea che nel parlar sputasse gemme* ».
12. **Scombavare**, imbrattare di bava, proprio de' bambini.
13. **Schiarirsi**, quel mezzo tossire che facciamo in gola o prima di sputare, o per fare più chiara la voce.
14. **Farda** ec., catarro grosso. Es. Bresc. « *Ma un vecchietto tossendo e sputando certi* sornacchioni, *esclamava*...
15. **Far ridere le telline**, dicesi di Persone o di cose ridicole al ma segno.
16. **Riso sardonico**, riso maligno, derisorio.

17. **Crepare** ec. **delle risa**, ridere smoderato ed eccessivo.
18. **Ghigno**, tacito e maligno sorriso; e di qui *Ghignare*, ridere fra i denti per malizia o per ischerno.
19. **Sghignazzare**, ridere con istrepito e schernevolmeente.

Dell' orecchio.

Udire, ascoltare, sentire, intendere [1]. *Sentere*
L' udito. *Senzo de sentere*
Aprire gli orecchi [2]. *Sentere c' attenzione*
Tendere gli — *Appezzà le* —
Stare cogli orecchi tesi, o in orecchi. *Stare attiento pe sentì*
Dire una cosa negli orecchi. *Dicere na cosa nzecreto*
Cornarti, fischiarti, zufolarti gli orecchi. *Tenè lo surdiglino dinto la recchia*
Il cornamento, zufolamento. *Surdiglino*
Soffiare; fischiare, zufolare negli orecchi a uno. *Dare na notizia nzecreto*
Togliere gli orecchi a uno. *Seccà parlanno assaie*
Prestare orecchio ad alcuno. *Stare a sentì uno*
Fare orecchie di mercante [3]. *Fare le rrecchie de campane*
Origliare, orecchiare, usolare [4]. *Ausilià*
Venire, pervenire una cosa ad orecchi di uno. *Appurà*
Turare, turarsi gli orecchi. *Appelarse le rrecchie*
Sturare, sturarsi gli orecchi. *Spelarse le rrecchie*
Tirare gli orecchi, fare una tirata o tiratina di orecchi. *Tirà le rrecchie*
Un par d' orecchi seccano cento lingue [5].
Orecchiuto; ha un par d' orecchi come quelli di un ciuco, come due manichi di pentola. *Tene le rrecchie de ciuccio.*

Schiarimenti

1. **Udire**, ricevere il suono coll' orecchio; *Ascoltare*, udire con attenzione, aggiungendo cioè la facoltà dell' intelletto a quella del senso; *Sentire*, nella lingua parlata dicesi più comunemente di *udire*. In origine *Sentire* è comune a tutt' i sensi, e tanto al corpo quanto allo spirito: *Si sente camminare: La pecora sente il lupo*, ec. *Intendere*, capire colla mente ascoltando o leggendo.
2. **Aprire gli orecchi**, ascoltare attentamente.
3. **Fare orecchie di mercante**, far le viste di non intendere cosa che non ci garberebbe.
4. **Origliare**, propriamente, Star di nascosto e attentamente ad ascoltar quello che alcuni insieme favellino di segreto.
5. **Un par d'orecchi seccan cento lingue**, dettato che suona: col far vista di non udire, e col non dar retta, si fan tacere le male lingue.

Della faccia.

Faccia raggrinzata, increspata. *Faccia arrappata*
Far faccia, far faccia tosta. *Fare la faccia tosta*
Non aver la faccia di fare, ec. *Non avè ardire de fare, ec.*
Rinfacciare, gittare sul viso. *Rinfaccià*
Cangiare la faccia. *Mutà culore*
Sfacciato; sfrontato, faccia invetriata. *Faccia de cuorno*

La sfacciataggine, sfacciatezza. *Sfacciataggene*
Uomo a due facce. *Ommo finto*
Faccia di leone, e cuor di scricciolo [1]. *Chi fa lo pappo, ma è na carogna*
A faccia a faccia. *Da vicino*
A faccia fresca [2]. *Co ala fresca*
A faccia scoperta, a viso scoperto. *Scelatamente*
Fare o mostrare buon viso [3]. *Fare bona faccia*
Fare il viso brusco o dell'arme [4]. *Fare la faccia collerica*
Fare il viso arcigno [5]. *Fare la faccia amara*
Stare col viso duro [6]. *Stare contegnuso*
Arrossare, arrossire. *Arrossì*
Ammibbire. *Fare la faccia de morto, bianca*
Non avere il viso volto di dietro [7]. *Non essere brutto*
Il broncio, grugno [8]. *Musso*
Imbronciare, ingrognare, ingrugnare. *Piglià lo musso*
Portare o tenere il broncio. *Porta lo musso*
Stare o guardare in cagnesco [9]. *Mostrarse ncollera*
Nicchiare [10]. *No mostrarse tanto satisfatto*
La lanugine. *Lanella nfaccia*
La barba. *Varva*
Alla barba di — *A la faccia*
In barba di — *A dispietto*
Barbato. *Che tene varva*
Barbato, un barbone [11]. *Varva de cappuccino, varvone*
Barbuccino [12]. *De varva spelata*
Sbarbato. *Priso de barba*
Poca barba e men colore, sotto il ciel non v'è peggiore. *Faccia senza colore, o ladro o traditore*
Pelare alcuno [13]. *Scorchiglià*
Le basette; i baffi, mustacchi [14]. *Mustacchi*
I pizzi, le fedine [15]. *Barbette*
Il pizzo, la moschetta [16]. *Mosca*
Sgrugnare, svisare. *Sbisà*
Uno sgrugno; sgrugnone. *Punio nfaccia*
Un sergozzone, sorgozzone. *Secozzone*
Schiaffo, ceffata. *Schiaffo.*

Schiarimenti

1. **Faccia di leone e cuor di scricciolo**, si dice a Chi si mostra bravo e animoso ed è codardo.

2. **A faccia fresca**, con viso non turbato, non alterato e dicesi specialmente di Chi, dopo delitto o mala azione, si mostra indifferente e sfacciato tra le persone: *Guarda quel mone lo, dopo che ha fatto volare il cronometro del signore, come se la sta a faccia fresca tra' suoi.*

3-6. **Fare buon viso**, mostrarsi amico — *il viso brusco*, mostrare sdegno, alienazione — *il viso arcigno*, dispiacere o sdegno. — *Stare col viso duro*, in contegno, non cedere.

7. **Non avere il viso volto di dietro**, dicesi di persona che non è brutta. Es. *Convengo che la Bettina sia oltremodo avvenente, anzi un occhio di sole; ma la sora non ha il viso volto di dietro.* E nel Dial. del Franceschi « *L'Isolina, non fo per dire, non ha il viso... il viso... di dietro, come si dice; insomma non è brutta* ».

8. **Broncio**, segno di cruccio che apparisce nel volto, ed è proprio quello Sporgere in fuori dei labbri insieme riuniti Es. Vitt. Cell. « *Una parola sola l'avrà fatto pigliare il broncio* ».

9. **Cagnesco**, aggiunto al volto vale rabbioso, commosso: onde *Stare* e *Guardare in cagnesco*, mostrarsi adirato.

10. **Nicchiare**, mostrarsi non sodisfatto interamente, dolersi.

11 **Barbone**, non solo barba lunga, ma anche chi porta la barba lunga,

come Barbuto: *Quel frate ha un* barbone *ispido come un cardo.* — *Al vedere nel buio quel* barbone, *ebbi a spiritare di paura.*

12. **Barbucino**, aggiunto di barba rada e spelacchiata.

13. **Pelare**, sbarbare o sverre i peli, e nel *figurato*, Torre i danari o al giuoco o altrimenti con arte. Es. Doni: « *Essendo un villano in prigione al palagio del potestà Ricarboli, il vicario lo voleva* pelare ».

14. **Le Basette** son meno di *baffi*, questi men de'*mustacchi*. Le prime possono essere un velo di tenue lanugine, i secondi abbracciano soltanto la parte superiore del labbro; gli ultimi vanno più in là, e sovente arricciati. Le *basette* possono averle anche le donne; *baffi* anche quelli di gatto e di cane. — *Ridere sotto i baffi*, sotto sotto sì che altri non se ne accorga; *Letterato coi baffi*, *un affare*, *una cosa coi baffi*, bella, buona.

15-16. **Pizzi**, pelo che scende dalle tempie giù lungo le gote. *Pizzo*, sing., è quello del mento a uso spagnuolo; e se è piccolo, *moschetta*.

Del capo (*parti interne*).

Cervel di gatta, di farfalla, d'oca. *Cereviello de panecuotto*
Cervello secco. *Cereviello de poco iudicio*
Cervello balzano. *Stravagante*
Cervello vetriuolo [1]. *Ommo spruceto*
Beccarsi, stillarsi il cervello [2]. *Mbazzì*
Mettere il cervello a partito [3]. *Mettere la capo a far bene*
Avere il cervello nella lingua [4]. *Parlà co iudicio*
Chi non ha cervello, abbia gambe. *Chi tene male cerevelle, tene bone gamme*

Schiarimenti

1. **Cervello vetriuolo**, uomo poco trattabile, e con cui facilmente si viene a rottura. Es. *Sa che sor Giulio mi tiene il broncio, perchè guardavo sottocchi la sua tuba lunga quanto la Torre degli Asinelli? Ohe! lascialo stare quel* cervello vetriuolo.
2. **Beccarsi** ec. **il cervello**, arzigogolare intorno a una cosa.
3. **Mettere a partito** ec., far senno, pensare a'casi suoi.
4. **Avere il cervello nella lingua**, parlare con giudizio.

Della gola e degli organi della voce.

La voce. *Voce*
Vociare. *Sbocetià*
La favella, lingua [1]. *Lengua*
Favellare, parlare, far parola o motto di — *Parlà*
Parlare appuntato, in punta di forchetta. *Parlà affettato*
Mangiarsi le parole. *Mazzecarse le pparole*
Biasciar le parole [2]. *Stentà a pronunzià*
Ammezzar le parole. *Pronunzià meze parole*
Barbugliare [3]. *Parlà interrotto*
Balbettare, balbutire, tartagliare, scilinguare [4]. *Ncacaglià, ntartaglià*
Scilinguato, tartagliione, balbuziente. *Cacaglio, meza lengua*
Parlare in gergo, gergonare; parlare furbesco [5]. *Parlà ngermene; co malizia*
Parlare a'sordi, gracchiare ai venti, predicare al deserto; lascialo cantare, lascialo fi-

schiare a'sordi, abbaia alla luna, predica ai porri. *Parlà a chi no sta a sentì o no capisce*
Linguacciuto. *Lenguto*
Un linguaio; un linguista [6].
Aver rotto o sciolto lo scilinguagnolo. *Tenè la taccarella mmocca*
Parlare in terzo. *Parlà nterza perzona*
Dare del tu, del voi, del lei a uno. *Parlà co tu, co vuie ec.*
Discorrere, ragionare. *Trascorrere*
Il discorso, ragionamento. *Trascurzo*
Una tantaferata, tantaféra [7]. *Filastrocca.*
Loquace, parlantino. *Chiacchiarone*
La loquacità, parlantina. *Chiacchiarella*
Borbottare, brontolare, mormorare [8]. *Rusecà, murmulià*
Un borbottone, brontolone. *Rusecatore*
Mala lingua, lingua tabana. *Mala lengua*
Lingua serpentina. *Fiero mala lengua*
Aver lingua che taglia e fora, taglia e fende, o taglia e cuce. *Essere na mala lengua*
Un motto, frizzo [9]. *Muttetto*
Motteggiare, frizzare, mordere. *Nchiuvà co mottette*
La baia, beffa, burla, bertacelia [10]. *Cuffio*
Beffare, burlare, berteggiare, canzonare, sbertare, proverbiare, uccellare uno; dar la baia ad uno [11]. *Cuffià*
Dare una voce ad uno. *Chiammà*
Voce di popolo, voce d'Iddio. *Voce de popolo, voce de Dio*
Ad alta voce, a gran voce, a tutta voce. *A auta voce*
Aver le voci e non le noci. *Avè apparenza e no sustanza*
Gridare gettare o metter grida. *Alluccà*
Gridare quanto uno ne ha in gola. *Alluccà comme no disperato*
Gridare accorruomo. *Alluccà cercanno aiuto*
Lo strido, strillo. *Strillo*
Stridere, strillare, alzare o mettere strida. *Strellà*
L'urlo, lamento [12]. *Lamiento*
Urlare, lamentarsi. *Lamentarse*
Sbraitare [13]. *Fare gran rummore alluccanno*
Gridare, sgridare, garrire, riprendere uno. *Cancarià*
Sgridata, canata, rabbuffo, rimbrotto, riprensione, lavata di capo, ramanzina o romanzina, parrucca, ripassata [14]. *Cancariata*
Il canto. *Canto*
Cantare. *Cantà*
Cantarellare, canterellare. *Cantà sotta voce*
La canzona, canzone. *Canzone*
Tenere una cosa in punta della lingua. *Tenè na cosa mpizzo de lengua*
La lingua non ha osso e fa rompere il dosso [15]. *La lengua no tene uosso e rompe l'uosso*
La lingua batte o va dove il dente duole [16]. *La lingua batte dove il dente duole*
Lasciar la lingua a casa, o al beccaio [17]. *Starse zitto mmiezo a l'aute*
Aver la lingua a cintola, muta. *Starse zitto*
Aver gola ad una cosa, farti gola; assevare. *Desiderà*
Far nodo in gola. *Annuzzà ncanna*

Esser pieno fino alla gola di — *Stare chino sino a ncanna*
Mentire. *Dire buscie*
La menzogna, bugia. *Buscia*
Mentire per la gola o per la strozza. *Dire buscie sfacciatamente*
Le bugie son zoppe, o hanno le gambe corte. *La buscia tene duie piede, e no reie*
A gola spalancata. *Co gran desederio*
Gola lastricata [18]. *Vocca de fierro*

Schiarimenti

1. **Favella**, il dono del parlare dato all'uomo da Dio; linguaggio o idioma particolare. — *Perder la favella* è del moribondo e di chi rimane attonito.
2. **Biasciar le parole**, stentare a pronunziarle. Es. Varchi: « *Quelli che pensano un pezzo, come i vecchi ed i fanciulli, si dicono* biasciar le parole ».
3. **Barbugliare**, parlare in gola e con parole interrotte, proprio di coloro che favellano risvegliandosi.
4. **Balbettare**, pronunziar male e con difficoltà le parole per impedimento della lingua; *Tartagliare* è ripetere la prima sillaba, avanti di poter seguitare; *Scilinguare*, pronunziare a stento e non iscolpite le parole senza ripeterle.
5. **Parlare in gergo**, parlare oscuro sotto metafora.
6. **Linguaio** e *linguaiuolo*, v. dell'uso, chi troppo scrupolosamente s'attacca alla purità della lingua, e fa soli studii di lingua.—*Linguista*, chi sa bene la sua lingua e altre, filologo.
7. **Tantaferata**, ragionamento lungo e senza debito ordine.
8. **Borbotta**, chi si sdegna o s'impazientisce; *Brontola* chi non contento, si lagna con basso mormorio di parole: si *brontola* contro ai presenti per malcontento; si *mormora* de' lontani per maldicenza.

9-10. **Frizzo**, è motto arguto e alquanto pungente.—*Baia* nella frase: *Dar la baia*, burlare taluno schiamazzandogli dietro. — *Beffa* è più grave, e nel far beffe vi è orgoglio misto coll'odio. — La *Burla* è meno acerba. — *Celia* anch'essa è come burla, ma sempre innocente e leggiera.

11. **Beffare**, mettere in ischerzo il male o il difetto altrui; *Uccellare*, beffare e burlare, tolta la metafora dagl'inganni e allettamenti che in uccellando si fanno agli uccelli; *Sbertare* è più sensibile di *uccellare*: si sberta con derisione manifesta, con visibile insulto, con parole e atti oltraggiosi.
12. **Urlo**, voce del lupo, e si usa anche dell'uomo che si lamenta.
13 **Sbraitare**, fare gran rumore, gran fracasso gridando.
14. **Canata**, aspra riprensione, accompagnata da minacce.—*Sgridata*, ammonizione severa e rumorosa, da superiore a inferiore.—*Rabbuffo*, rimprovero forte, per lo più a voce, e con aria di superiorità. — *Lavata di capo*, modo familiare, è rimprovero forte a minore di sè per correggerlo.—*Paternale*, riprensione con autorità quasi paterna.—*Ramanzina o Romanzina* è sgridata più lunga.—*Parrucca*, fig., forte rimprovero, sgridata. Es. Fanfani: « *Lo mandò a chiamare, e gli fece una* parrucca, *che non trovava la strada d'andare a casa* ». — *Ripassata*, correzione, rabbuffo. Es. « *La signora Teresa ci fa certe* ramanzine, *certe* ripassate *che è un gusto* ».
15. **La lingua non ha osso** ec., dicesi di coloro cui per dir male d'altrui intervengono delle disgrazie.
16. **La lingua batte dove il dente duole**, ragionasi volentieri di cose che premono.
17. **Lasciar la lingua a casa** ec. Dicesi di chi sta senza parlare in compagnia d'altri.
18. **Gola lastricata**, si dice di chi ingoia le cose cocenti.

Del tronco.

Fare allungare il collo. *Fare* [illegible] *aspettà*
Pigliare per il collo uno[1]. *Pigliarlo pe canna*
Fare il collo torto, il [illegible] [illegible]. *Fare* [illegible]
Avere il collo lungo come un [illegible], come una cicogna, come una giraffa. [illegible]
[illegible] *Accollarse na* [illegible]
[illegible] *Scollatura*
A scompenso, a [illegible]. *A scompenso*
[illegible] *A* [illegible]
[illegible] *Portà morzenna*
[illegible] *Cadenno re-sta rouorto*
[illegible] *Chi è sfortunato tene sempe li guaie preparate*
Avere una sentenza, o simile, tra capo e collo. *Ave contra*
Pettoruto, impettito. *Sderenato, superbo*
Stare, andar pettoruto, impettorirsi. *Ire sderenato*
Pigliarla di petto[4]. *Metterse de genio*
Dar di petto in — *Ntuppà*
Mettersi o recarsi la mano al petto. *Iudecà de na cosa comme de se stesso*
A petto di — *A cunfronto*
A petto a petto. *A pietto a pietto*
Un batticuore[5]. *Schianto*
Stare alle costole di uno. *Fare pressa*

Tenere dalla costola. Essere della costola di Adamo[?]. *Venì da i coste d'Adamo*
Allattare, attare, poppare[?]. *Allattà*
Slattare, spoppare, svezzare, divezzare. *Smammà*
Digerire, digestire, smaltire. *Digerì*
Digestibile, digesto, facile a digerirsi. *Digeribile*
Indigestibile, difficile a digerirsi. *Nondigeribile*
Indigestione. *Nndigestione*
[illegible] *Tenere* [illegible]
[illegible] *Fare* [illegible] —
[illegible] *Che tene* [illegible]
[illegible] sopra stomaco. *Con-* [illegible]
[illegible] sopra lo stomaco. *Pur*[illegible]
Avere gli [illegible][?]. *Stare* [illegible]
Stomacoso[?]. *Stommacoso*
Stomacare. *Stommacà*
Stomacaggine. *Votamiento de stommaco*
Stomacuccio[?]. *Piso de stommaco*
Recere, vomitare. *Vommecà*
Essere un recere[11]. *Essere no sceruppo contra riscenzo*
Panciuto. *Panzuto*
Un pancione. *Panzone*
Stare, tenere in panciolle. *Stare, tenè co tutta commodità*
Avere, tenere in grembo. *Tenè nzino*
Sedere in grembo. *Assettarse nzino*
Gittarsi in grembo a uno, mettersi in grembo. *Fidarse ntutto a uno*

Grembiata. *Mantesino chino*
Fiancuto. *De gran fianche*
Il peto, trullo; la coreggia. *Pireto* (parlando con riverenza)
Spetezzare, scoreggiare, trullare. *Peretià*
La vescia. *Loffa*

SCHIARIMENTI

1. **Fare allungare il collo**, Annoiarsi nell' aspettare cosa desiderata; e dicesi pure: *C'è che allungare il collo*, venuto da questo che chi desidera di vedere qualcuno, alza più che può il capo per iscorgere più lungi donde compaia: *Son due mesi e, per mancanza di avventori al nostro fondaco, non vedesi il becco di un quattrino: se la dura così, c'è che* allungare il collo!
2. **Pigliare per il collo uno**, Vendergli la roba più cara del giusto profittando del bisogno che ne ha.
3. **Rompicollo**, *sm.*, uomo malvagio e tristo. Es Lambruschini., *Letture*: *Quei tre storditi beffavano la femminetta con atti e parole da rompicolli*».
4. **Pigliarla di petto**, Mettersi ad un'impresa con tutto l'ardore e perseverarvi. Es. Fanfani: *Gigi* l'ha pigliata *proprio* di petto, *eh! Non si rizza mai da tavolino, altro che per mangiare un boccone.*
5 **Batticuore**, palpito di cuore per eccessiva paura; e anche l'istessa paura.
6. **Venire dalla costola d'Adamo**, ec., dicesi di chi è di antica nobiltà.
7. **Allattare** e **Lattare**, *v. trans.* Nutrire col latte. Es. *O la gioia di Maria nel lattare il bambino Gesù! v. intr.* come *Poppare* vale Prendere il latte: *Ve' quel paffutello di Giulio che pur dormiglioso allatta* (poppa).
8. **Avere gli stomachini**, dicesi a persona leziosa, cui nulla faccia appetito, e per ogni piccola cosa dia segno di alterazione di stomaco.
9. **Stomachico**, di stomaco, che giova allo stomaco, lo conforta: *rosolio*, *vino stomachico;* e in tal senso non va usato *stomatico.*
10. **Stomacaccio**, oltre che è peggiorativo di stomaco, per significare che sentiamo aver qualche cosa indigesta nello stomaco, suol dirsi : *Stamane ho lo stomacaccio e non posso mangiare;* e quando è semplice gravezza di stomaco, si dice: *Ho uno stomacaccio!*..
41. **Essere un recere**, dicesi di persona che arrechi disgusto, nausea.

Delle membra superiori.

Spalluto, schienuto. *Torzuto*
Una spallata. *Vuttata ca spalla*
Dare, volgere, voltare le spalle o le reni. *Fuì*
Spalleggiare uno, far forte spalla a uno. *Difennere*
Stringere le spalle, stringersi nelle spalle [1]. *Stregnere le spalle*
Campare sulle sue braccia. *Campà co le fatiche soie*
Campare alle spalle di — *Campà ncopp' a le spalle de* —
Buttarsi, gittarsi una cosa dietro le spalle. *Menarse arreto le spalle, non se n'incarricà*
Fare spallucce. *Raccomannarse*
Una bracciata. *Vracciata*
Aver le braccia lunghe. *Tenè gran putenza*
Cadere, cascare le braccia a uno. *Scunfidarse*
Aspettare a braccia aperte. *Aspettà co desiderio*
Predicare a braccia. *Predecà senza scrivere la predeca*
Abbracciare. *Abbraccià*
Un' abbracciata, un abbracciamento, abbraccio. *Abbraccio*
Chi molto abbraccia, poco stringe. *Chi troppo la tira, la spezza*
Andare, tenere a braccetto [2]. *Ire, tenè sott' a lu vraccio*

Una gomitata. *Vuttata*
Cosa fatta colle gomita. *Cosa fatta co l' accetta*
Stare, sedere gomitone-oni. *Stare appuiuto a lo vuto*
Mano aggranchiata. *Mano arrancata*
Manesco [3]. *Manisco, a manese*
Manuale [4]. *De mano*
Il tatto. *Tatto*
Palpare, toccare, brancicare, brancolare, maneggiare [5]. *Tuccà, tastià*
Gualcire, sgualcire. *Mappucià*
Lisciare. *Alliscià*
Afferrare, acchiappare, carpire, abbrancare, ghermire [6]. *Arraffà*
Togliere, rapire, involare, rubare [7]. *Arrubbà, sceppà*
Giugnere le mani [8]. *Acchiuppà*
Fregare-arsi, stropicciare-arsi le mani. *Sceriarse le mmane*
Aver fra mano, alle mani o tra le mani, a mano, una cosa [9]. *Tenè pronta na cosa*
Avere in mano [10]. *Pussedè*
Avere o tener buono in mano [11]. *Stare a buon termene*
Mettere o porre mano a — *Mettere mano, accummincià*
Levar mano da — *Levà mano*
Cavar le mani di checchessia. *Caccià le mmane, fenì*
Dare una mano a uno. *Dare na mano, aiutà*
Dar di mano a — *Afferrà*
Dare o cadere nelle mani di uno. *Venì dinto li mmane*
Lavarsi le mani di una cosa. *Levarsene da miezo*
Venire alle mani con uno. *Appiccecarse*
Appiccarsi alle mani la roba altrui. *Pigliarsela*
Stare colle mani in mano, colle mani alla cintola. *Stare co le mmane nzino, oziuso*
Manomettere una botte di vino, un prosciutto, una pezza di drappo ec. *Ngignà*
Menar le mani [12]. *Fare ampressa, o vattere*
Smucciar di mano. *Sfuiere*
Mordersi le mani o le dita. *Senterse currivo*
Una mano lava l'altra, e le due il viso. *Na mano lava l'autra, e tutt' e doie lavano la faccia*
Uomo alla mano [13]. *Alamano*
Mano d'opera, lavoro. *Mano d'opera*
Di bassa mano. *De vascia mano*
A man salva. *Senza pericolo*
Armata mano. *Co l' arma mmano*
A piena mano. *C' abbonnanza*
Una manata, manciata, giumella [14]. *Vranca*
Il sommesso [15]. *Punio chiuso co lo dito gruosso aizato*
Il palmo, la spanna [16]. *Parmo*
Un battimano. *Sbattuta de mane*
Un manrovescio. *Schiaffone a mano smerza*
Portare o tenere uno in palma di mano. *Tenè uno dinto na chianta de mano, volè bene*
Portare, mostrare una cosa in palma di mano. *Manifestà*
Toccare, e far toccare con mano. *Tuccà e fare tuccà co mano*
Una palmata, spalmata. *Sparmata*
Additare, mostrare a dito. *Mustrà co lo dito*
Coccare, far le cocche [17]. *Fare le castagnelle*
Scoccare, far lo scocco [18]. *Fare le ppanelle*
Pizzico, pizzicotto. *Pizzeco*

Pizzicare. *Pezzecà*
Un buffetto. *Zingarda*
Il diletico, solletico, titillamento. *Cellechiamiento*
Dileticare, solleticare, titillare. *Cellecà*
Temere il diletico o il solletico. *Essere cellecuso*

Schiarimenti

1. **Stringere le spalle**, ec. Scusarsi tacitamente per più non potere, e talora Cedere alla fortuna con pazienza.

2. **A braccetto**, col braccio infilato nella piegatura del braccio di quello a canto a cui tu passeggi. Es. Lambruschini, *Letture*: « *Le altre ragazze se ne andavano a braccetto ridendo e saltando* ».

3. **Manesco**, inclinato a menar le mani. Es. *Pierino è un po' manesco*; o vero, Da potersi avere prontamente in mano: *Lancia manesca.*

4. **Manuale**, *agg.* Di mano, Fatto con mano: *Lavoro manuale*; *sm.* Compendio d'un libro: *Un manuale di fisica, di letteratura.*

5. **Palpare**, toccar leggermente colle mani la superficie de' corpi o per conoscerne le esterne qualità, o per carezza, o per altro. Si *tocca* con ogni parte del corpo, tutt'i corpi toccano e si toccano: non *palpa* che l'uomo, e sol con la mano. *Brancicare*, palpare con tutta la mano aperta; abbracciare con essa il corpo o parte di quello. *Brancola* chi va nelle tenebre, chi non ci vede e s'aiuta col tasto. *Maneggiare* è trattar con le mani in qualunque sia modo.

6. **Acchiappare**, pigliare improvvisamente con inganno o con destrezza. *Carpire*, oggidì vale Prendere di furto, e nel traslato: Prendere in modo non legittimo e non onesto. *Afferrare*, prendere con forza e tenere: ond'è più che Acchiappare. *Ghermire* indica forza e destrezza; onde ben dicesi degli uccelli rapaci. *Abbrancare*, prendere con la branca, proprio degli animali di rapina, e anche con mano; ma sì di forza che la mano paia simile a branca.

7. **Rubare** ec. Si *Toglie* cosa altrui e propria; si toglie e di forza e con frode, d'amore e d'accordo. — Si *rapisce*, di forza, e quasi sempre l'altrui. *Involare* è rubar di nascosto. — *Rubare* è togliere l'altrui o di forza o nascostamente. *Rapire*, e di persone e di cose: *Elena fu rapita.* Si *ruba*, ora con violenza, ora con frode.

8. **Giugnere le mani**, atto di chi prega con le mani congiunte. Es. Lambruschini, *Letture*: « *Alla vista di quel bambino smunto, rattrappito dalla rachitide, aggranchito dal freddo..., la Maddalena* giunse le mani *guardando il cielo ed esclamando, Maria Vergine!* »

9-10. **Aver fra mano** ec., Avere in pronto. Es. Fanfani, *Vocabolario*: « *Non mi costa fatica il prendere quel libro, l'ho qui a mano* ». — *Avere in mano*, Possedere, avere in potere.

11. **Avere buono in mano**. Figura tolta dal giuoco delle carte, Essere in buono stato dell'affare o della cosa di cui si parla. Es. *L'amico sta allegro, perchè già ha buono in mano del pingue retaggio.*

12. **Menar le mani**, Operar con prestezza e di forza, Affrettarsi. Es. *Gigia, mena le mani, chè veggo la fame cogli occhi*; o Percuotere con replicati e spessi colpi. Es *Lo vidi in quella zuffa menar le mani come un matto.*

13. **Alla mano**, dicesi di Persona cortese e affabile.

14. **Manata**, è d'ordinario tanto di roba, quanto ne sta nella mano tenuta in concavo, senza stringer le dita; laddove, perchè sia *Manciata*, bisogna stringerle. — *Giumella* è quanto cape nel concavo di ambedue le mani, per lo lungo accostate insieme.

15. **Sommesso**, la lunghezza del pugno chiuso col dito grosso alzato.

16. **Palma, spanna**, lunghezza della mano aperta e distesa dall'estremità del mignolo a quella del pollice. — *Spanna* dicesi talora la lunghezza dal pollice all'indice.

17. **Coccare**, congiungere il polpastrello del medio con quello del dito pollice e poi, facendo battere il primo sul grasso che è sotto il pollice, produrre un cotale rumore. Es. *La balia s'è posta a coccare e canterellare per fare addormire il bimbo.*

18. **Scoccare**, dicesi in Firenze a quel rumore che si fa colle nocche delle dita, o stirandole, o premendole coll'altra mano.

Delle membra inferiori.

Accosciarsi, accoccolarsi, star coccoloni [1]. *Accovarse*
Acquattarsi [2]. *Agguattarse*
Scosciarsi [3]. *Sguarrare le ccosce*
Ginocchiarsi, genuflettersi, inginocchiarsi; stare o gettarsi ginocchione, ginocchioni; inginocchione-oni, genuflesso. *Addenocchiarse*
Levarsi di ginocchione. *Soserse*
Gamba matta [4]. *Gamma malata*
Aver buona gamba [5]. *Tenè le gamme longhe.*
Gambuto. *De gamme longhe*
Gambettare, sgambettare. *Menà le gamme da ccà e da llà*
Dare il gambetto a uno [6]. *Mettere lo pede mmiezo; danniggià*
Mettersi, cacciarsi la via tra le gambe, darla a gambe. *Fuì, mettere la coda mmiezo a le gamme*
Svignare, battersela, battere il taccone. *Fuì de pressa*
Sgambarsi. *Struppiarse le gamme*
Una gambata, stincata. *Tuzzata co la gamma*
Cosa fatta coi piedi [7]. *Cosa arrunzata*
Calpestare, scalpicciare, scalpitare [8]. *Scarpesà*
Il calpestio. *Scarpesamiento*
L'inciampo *Nciampeco*
Inciampare, inciampicare, incespicare in — *Nciampecà*
Stramazzare. *Arrotecà*
Lo stramazzone. *Arrotecata*
L'orma, la pedata; il vestigio, *pl.* vestigia. *Perata*
Il calcio. *Caucio*
Appostare un calcio. *Menà no caucio*
Intormentirsi, indormentirsi, indolenzire il piede o la mano. *Addormirse, nzuvararse*
Il pediluvio. *Piede a l'ummeto*
Piede innanzi piede. *Chiano chiano*
Su due piedi. *A l'impruviso*

Schiarimenti

1-2. **Accosciarsi**, ristringersi nelle cosce abbassandosi a sedere sulle calcagna; *Accoccolarsi*, restringersi abbassandosi più o meno; *Acquattarsi*, chinarsi o tenersi il più che uno può nascosto per non esser visto. Accoccolarsi, per lo più di persona; acquattarsi, e di persona e d'animale.

3. **Scosciarsi**, slargare smisuratamente le cosce in guisa che si sloghino. Es. *Pierino ha voluto cavalcare quel destriero, e s'è* scosciato.

4. **Gamba matta**, si dice spesso a quella che abbia qualche malore, e non ci lasci camminare spediti. Es. Fanfani: « *Sarei venuto da lei; ma ho questa* gamba matta, *che mi fa disperare* ».

5. **Aver buona gamba**, Essere agile nel camminare e nel correre.

6. **Dare il gambetto**, Attraversare improvvisamente alle gambe di chi cammina un piede o altro per farlo cadere; e *metaf.* Nuocere.

7. **Cosa fatta coi piedi**, dicesi di Opera o lavoro fatto abborracciatamente e senza ascoltar prima arte o ragione.

8. **Calpestare**, *v. trans.* Calcare coi piedi il terreno o altro. Es. *Ahimè hai calpestato la manina al bimbo! Scalpicciare, v. intr.*, dicesi del Rumore che fa, fregando le scarpe in terra, chi cammina anche leggermente e con sospetto. Fanf.: « *Ho inteso* scalpicciare *giù in terreno, e ho sceso le scale per vedere chi era* ». *Scalpicciare, v. trans.*, Calpestare, ma con istropiccio, infrangendo.

§ 2. — A tutto il corpo.

La carnagione [1]. *Carnaggione*
Essere latte e sangue [2]. *Essere ianco e russo*
Nero come una tinca [3]. *Nìro comme no moro*
Lesto, destro, presto, agile, leggero, pronto, svelto, sciolto, disinvolto, snello [4]. *Spicciativo, friccecariello*
Secco, magro, macilento, scarno, segalingo, allampanato [5]. *Sicco, macro, muort'all'erta*
Esile, debole, sottile. gracile, smilzo [6]. *Iscolo, debbole*
Asciutto, carnoso, carnuto, carnacciuto, tarchiato, atticciato, robusto, aitante della persona [7]. *Turzuto, talluto e auto a cuollo*
Grasso, pingue, obéso, paffuto, adiposo [8]. *Chiatto, chiattone*
Bello, avvenente, vago, grazioso, leggiadro, venusto [9]. *Bello, aggraziato*
Brutto, deforme, contraffatto [10]. *Brutto, schianiato*
Crescere. *Crescere*
La crescenza. *Criscenza*
La persona [11]. *Curpuratura*
Metter persona [12]. *Farse no piezze d'ommo, de femmena*
La statura alta. *Statura auta*
— bassa.— *vascia*
— giusta — *iusta*
Un gigante [13]. *Gialante*
Le fattezze [14]. *Fiura*
Stare. *Stare, no se movere*
Sedersi, assettarsi, adagiarsi. *Assettarse*
Star su, rizzarsi, levarsi su. *Soserse*
Andare, porsi, stare cavalcione-i, a cavalcione [15]. *Ire, metterse a coscecavallo*
Andare girone, gironi, a girone, girellare [16]. *Ire da ccà e da llà*
Andare a zonzo, zonzare [17]. *Ngenzolià*
Andare tastone, a tastone-i; a tentone-i, brancolone ;brancolare [18]. *Ire attentanno*
Andare a ritroso [19]. *Ire de passo arreto*
Andare di conserva [20]. *Ire nzieme*
Andare balzellone, balzelloni, a salti. *Ire zumpanno*
Correre, mettersi, stare brancicone, carpone-i [21]. *Correre ec. a quatto piede*
Strascinarsi, strascicarsi, andare strascicone, strasciconi *Strascenà*
Barcollare, andare barcollone-oni. *Ire arrotecheanno*
Andare di passo, passo passo, a passo lento, adagino adagino. *Ire passo passo*
Andare a gran passo, a buon passo. *Ire de pressa*
Andare a diporto. *Ire a spasso*
Fare due passi. *Cammenà no poco*
Studiare il passo. *Avanzà lo pede*
Correre, levarsi o muoversi a corsa. *Correre*
A bastalena [22]. *Co tutte le forze*
Allentare il passo. *Allentà lo passo*
Fermarsi, ristare. *Fermarse*
Prendere la rincorsa [23]. *Dare no passo arreto e po correre*
Sdrucciolare, scivolare, cimbottare. *Sciulià*
Lo sdrucciolone, sdrucciolamento, scivolata, cimbotto [24]. *Sciuliata*

Cascare, cadere. *Carè*
La cascata, caduta. *Caruta*
Il capitombolo, capitondolo [25]. *Caporitrommola*
Capitombolare, cadere a capitombolo. *Capotommolà*
La capriola [26]. *Caporiola*
Un tombolo. *Smallazzo*
Tombolare. *Piglià no smallazzo*
Stramazzare, battere uno stramazzone. *Piglià no butto*
Il salto. *Zumpo*
Saltare, spiccare salti. *Zumpà*
Il lancio. *Lanzo, zumpo gruosso*
Lanciarsi, spiccar lanci. *Lanzarse*
Il ballo, la danza. *Ballo*
Ballare, danzare, menare un ballo o una danza. *Abballà*
Cavalcare a bardosso, o a bisdosso. *Cravaccà senza sella*
La cavalcata. *Cravaccata*
Andare all'acqua. *Ire a piglià no bagno*
Il bagno dolce. *Bagno doce*
— marino — *de mare*
Bagnarsi, fare il bagno. *Piglià lo bagno*
Nuotare. *Natà*
Gittarsi giù, tuffarsi, attuffarsi. *Menarse sotto*
Tornar su, venire a galla. *Assummà*
Stare, andare a galla. *Stare, ire a galla*
Andare, scorrere sott'acqua. *Sommozzà*
Il marangone; palombaro [27]. *Sommozzatore; palommaro*
Sbuffare. *Sbruffà*
La pesca [28]. *Pesca*
Pescare. *Pescà*
Il sonno. *Suonno*
— grave, profondo. *Suonno pesante*
— leggero, lieve — *liggiero*
— interrotto — *nterrutto*
Il sonno tranquillo — *coieto*
Primo sonno. *Primmo suonno*
Farti sonno, venirti il sonno. *Venì lo suonno*
Cascare, morirsi di sonno. *Morirse de suonno*
La cascaggine, sonnolenza. *Sunnulenza*
Inchinare. *Capuzzià*
Il sopore. *Appapagnamiento*
Dormicchiare, sonnecchiare, assopirsi. *Appapagnarse*
Appisolarsi [29]. *Appagliarse*
Addormentarsi, addormirsi, assonnarsi; attaccare, pigliare, prendere sonno. *Addormirse*
Darsi a sonno. *Metterse a dormì*
Dormire; fare o menar sonno *Dormì*
Dormire boccone, bocconi. *Dormì a panza sotto*
— supino — *a panza ncielo*
— disteso — *stiso*
— rannicchiato, raggricchiato — *arrugnato*
— dal fianco o lato destro, sinistro; dalla parte destra ec. — *ncopp'a deritta, a senistra*
— sodo — *a suonno chino*
Dormire tutto un sonno. *Fare uno suonno*
Dormire tutt'i suoi sonni. *Vivere senza penziere*
Cavarsi il sonno, la fame, la sete ec. *Dormì, mangià, vevere quanto uno vo*
Fare una buona o bella dormita. *Farse no bello suonno*
Essere in sul buon del dormire o in sulla grossa. *Stare a lo meglio de lo suonno*
La dormita. *Dormuta*
Il russo. *Runfio*
Russare. *Runfià*
Russare come un ghiro, un porco. *Runfià come no puorco*

Dormire quanto un ghiro. *Durmì quanto lo valiero*
Destare, svegliare, risvegliare; guastare o rompere il sonno. *Scetà*
Perdere il sonno. *Perdere lo suonno*
Raddormentarsi; rappiccare il sonno. *Addormirse n'auta vota*
Insonne. *Senza durmì*
La insonnia. *Mancanza de suonno*
Sdormentarsi, destarsi, svegliarsi, riscuotersi dal sonno. *Scetarse*
Allungarsi, protendersi. *Stennecchiarse*
Un granchio. *Rango*
Aggranchiare, aggranchiarsi *Venì no rango*
Sgranchiare. *Levarse lo rango*
Lo sbadiglio. *Alo*
Sbadigliare. *Alà*
Dare le volte, dimenarsi nel letto. *Votarse pe lo lietto*
Il sonnellino dell'oro [30]. *Suonno doce a l'aurora*
Mogio, dormiglione [31]. *Durmiglione*
Dormiglioso, sonnacchioso, sonnolento, ebro di sonno. *Mbacchiato de suonno*
Covare il letto. *Stare a scarfà lo lietto*
Il sogno [32]. *Suonno*
Neppure per sogno [33]. *Manco pe suonno*
Sognare. *Sunnà*
Sonniloquo. *Chi parla dinto lo suonno*
Il sonniloquio. *Lo pparlà dinto lo suonno*
Sonnambulo. *Sunnambolo: chi cammina durmenno*
Il sonnambulismo. *Lo cammenà durmenno*

Levarsi. *Soserse de lo lietto*
La levata. *Sosuta*
Sollecito, buon levatore, mattiniero. *Matenante*
Far buona vita, vita magna. *Scialà*
Far vita stretta, sottile. *Fare vita affritta*
Francare la vita. *Abbuscarse pe mangià*
Star bene. *Stare buono*
Star male. *Stare malamente*
Sentirsi bene. *Sentirse buono*
— male. *Sentirse malamente*
La salute, sanità. *Salute*
Goder buona sanità. *Stare buono de salute*
Essere infermiccio; stare tra il letto e il lettuccio. *Stare malaticcio*
Ammalare, ammalarsi; infermare, infermarsi. *Cadè malato*
— lievemente — *liggiero*
— gravemente — *brutto*
— a morte — *a morte*
Guardare il letto [34]. *Stare dinto a lo lietto pe malatia*
Sfidare, diffidare, disperare, fare spedito un malato [35]. *Spedì*
Acconciarsi con Dio, dell'anima. *Metterse ngrazia de Dio*
L'agonia [36]. *Angunia*
Morire; andarsene all'altra vita, a miglior vita; andare al Signore, al paradiso; passare o uscire di vita, pagare il debito alla morte; rendere l'anima a Dio. *Murì, ire mparaviso*
Risorgere, rivivere, risuscitare *. *Risuscità*
La risurrezione, resurrezione, il risorgimento. *Resurrezione*

* Il domma cristiano, di rinascere ad una vita migliore, è l'unico conforto

Schiarimenti

1. **Carnagione**, il colore e l'esterna apparenza della carne.
2. **Essere latte e sangue**, dicesi di persona che abbia bellissima e fresca carnagione, bianca e rossa.
3. **Nero come una tinca**, chi è nerissimo di carnagione.
4. **Lesto**, spedito al moto; *Destro*, pronto con grazia a varii movimenti; *Presto*, indica la prontezza de' movimenti in relazione col tempo; *Agile*, facile a muoversi; *Leggero* o *Leggiero-ere*, contrario di grave.—La *Sveltezza* è nei movimenti, o di tutta la persona, e della mano segnatamente.—la *Scioltezza* ne' movimenti è meno che destrezza e lestezza, può stare con un fare posato, e tiene della disinvoltura.—*Disinvolto*, franco nell'agire.—*Snello* è quasi leggero.
5. **Secco**, dicesi non solo di terra, di legno, di fiore, d'aria, di stagione, di discorso, di stile; ma anco di persona in senso di *magro*. Non è per altro il medesimo. *Secco* dice magrezza ma non inferma, come *macilento;* nè così incavata come *scarno*.—*Segalingo* non è difetto come secco: indica si secchezza, ma asciutta, sanguigna e piena di nerbo.—*Allampanato* dice l'estrema secchezza.
6. **Esile**, dice debolezza, riguarda la forza e la forma: *sottile*, la forma soltanto: ed è meno meschino di esile, ma non dinota delicatezza di complessione come *gracile*.—*Smilzo*, chi non sia di ventre pingue, e come suol dirsi, non abbia corpo.
7. **Asciutto** può essere uno, e forte e tarchiato.—*Carnoso*, che ha carne, non troppo, ma il suo giusto.—*Carnuto*, pieno di carne.—*Carnacciuto*, nel senso corporeo, sovrabbondanza nel tessuto muscolare, la qual sia grave a portare e a vedere e non sana.—*Tarchiato*, di grosse membra: un corpo ben *tarchiato* dicesi *atticciato*.
7. **Grasso**, dicesi de' corpi animali che sono carichi di grasso, e pieni di carne.—*Pingue* è un corpo grasso, ma dicesi men familiarmente.—*Obeso* è grasso in forma sconcia e incomoda.—*Adiposo*, pien di adipe (propriamente grasso nella cavità dell'addome, pancia) e floscio.—*Paffuto*, pienotto in viso, o delle gote soltanto: *obeso*, del ventre piuttosto: *adiposo*, del torso (cioè dal collo alla forcata), e degli arti: *grasso* di tutto il corpo.
9. **Bello**, qualità comune a persona e a cosa, e vale che ha in ogni parte la debita corrispondenza.—*Avvenente*, della bellezza umana in modo speciale, e indica convenienza leggiadra e aggradevole di parti e di moti.—*Vago*, detto della persona, Errante, desideroso: *Vago d'imparare: Ando vago per la terra;* della cosa, Errante, incerto: *Stelle vaghe, Idee vaghe;* di persona e di cosa, Desiderabile e bello.—*Leggiadria*, eleganza più spontanea e svelta: *Leggiadro un fanciullo*, non un bambino, perchè la leggiadria richiede una natura nel suo fiore.—*Venusto*, eleganza più amabile, più fine.
10. **Brutto**, contrario di bello, la gradazione è: *brutto, deforme*, che ha sproporzione di forme: *contraffatto*, deformità che tiene del mostruoso. Dante, buon'anima, era bruttino, ma non deforme.
11-12. **Persona**, qui vale corporatura, *Metter persona*, Divenir complesso e fatticcio: *Oh la bella persona che ha messo la vostra Silvia!* Persona vale anche Alcuno, niuno: *Andai in chiesa, ma non v'era persona.*—*In petto e in persona*, si usa anche a significare che una tal persona è quel tale proprio del quale si parla.
13. **Gigante**, uomo di grande statura e corporatura oltre al naturale, e al fem. *Gigantessa:* onde *Giganteggiare*, Sovrastare come gigante; *Gigantéo* e *Gigantesco*, di gigante.

per l'uomo in questa valle di miseria. Giobbe idumeo ne' suoi dolori esclamava: « *So che il mio Redentore vive, e nell'ultimo giorno* risorgerò ***dalla terra*** »; e Dante, colla similitudine del filugello che, divenuto crisalide, chiudesi nel bozzolo, dond'esce farfalla (Purg. X), dicea: « Non v'accorgete che noi siam vermi Nati a formar l'angelica farfalla, Che vola alla giustizia senza schermi? »

14. **Fattezze**, *pl.*, dicesi delle forme del corpo, e, in particolare, del viso: *L'ho riconosciuto alle fattezze*, non già alla figura.

15. **Cavalcione**, questa desinenza può essere per lo più anche in *oni*, Lo star sopra l'uomo o altro, alla guisa che si fa sopra cavallo; ed è tutt'altro che *A cavaliere* che vale Al di sopra; onde *Essere a cavaliere*, Soprastare, detto di persona e di cosa. — Davanzati: « *Il suo palagio era a cavaliere alla piazza* ».

16. **Andare girone** ec., Andare, girando senza sapere dove, ozieggiare.— *Girellare*, è Andare attorno per passare il tempo: *Mi son messo a* girellare *per sapere da te nuove dello zio.*

17. **Andare a zonzo**, Andare errando qua e là senza saper dove.

18. **Andar tastone**, Andar brancolando, al tasto invece della vista.

19. **Andare a ritroso**, abbandonare la dirittura, andare al contrario. Es. *Sem e Iafet entrarono* a ritroso *nella tenda di Noè.*

20. **Di conserva**, *m. avv.* In compagnia, insieme, e si unisce coi verbi Andare, Camminare ec. « *Camminavano* di conserva *all'aperta campagna, per una via delle tante che oggi solcano la nostra bella Toscana, due fraticelli* ».

21. **Carpone**, Carpando, cioè camminando o stando per terra colle mani a guisa di animali quadrupedi.

22. **A bastalena**, A tutto potere, quanto basta la lena.

23. **Prendere la rincorsa**, quel Dare indietro e poi pigliare il corso per saltare o lanciarsi con maggior impeto e leggerezza.

24. **Sdrucciolone**, Sdrucciolamento; e se ne fa la frase: *Dare uno sdrucciolone.* Fanfani: « *Volli andare su per quella stradella tutta diacciata; e quando ebbi fatto un cento di passi, diedi uno* sdrucciolone, *e mi stracollai questo piede* ».

25-26. **Capitombolo**, è caduta col capo all'ingiù: un capitombolo può dar la morte. Il *Capitondolo* si fa mettendo il capo a terra e facendo un semicerchio colle gambe all'aria, per rizzarsi e stendersi dalla parte opposta. I ragazzi per chiassata fanno i capitondoli. *Capriola* in Firenze, quella che fanno i saltatori o forzisti che sieno.

27. **Marangone**, marinaro che dentro un'apposita macchina cala nel mare per esplorarne il fondo, pescare le cose cadute, o racconciare qualche rottura delle navi sott'acqua.

28. **Pesca** (con é stretta), l'arte del pescare, luogo da pescare, tempo in cui si pesca, o ciò che si è pescato. *Pesca* (con è larga) frutto del pesco, ed anche percossa, o lividore prodotto da essa.

29. **Appisolarsi**, Prender sonno leggerissimo, di poca durata.

30. **Sonnellino d'oro**, quel Sonno che si dorme in sull'aurora.

31. **Mogio**, agg. naturalmente o abitualmente dormiglioso.

32-33. **Sogno**, idee che durante il sonno vengono all'animo, il più delle volte in modo strano collegate. — *Neppure per sogno*, è modo efficacissimo di negare. Es. *È vero che tu sei stato in casa di quel figuro?* (tristo). *Neppur per sogno.*

34. **Guardare il letto**, è frase tuttora usata da alcuni per indicare un malato che sia costretto a stare a letto. Es. Segneri, *Lettere:* « L'*abate Vaiani* guarda *tuttora* il letto ».

35. **Sfidare uno** ec. Proprio de' medici, quando dichiarano per disperata la guarigione di alcuno. Es. Lambruschini, *Letture:* « *Ella cadde pericolosamente ammalata: e fin dal terzo giorno di sua malattia i medici la fecero spedita* ». — *Povero Tonio! Il medico lo ha già* sfidato, *e il confessore adesso lo esorta ad acconciarsi con Dio.*

36. **Agonia** (da ἀγωνία, lotta), ultima lotta del corpo e dell'anima, o della vita con la morte.

XIV. — Difetti, malattie e infermità più comuni dell'uomo.

Daniello avea servito molti anni in casa Bolognani: egli erasi diportato tanto bene, che era stimato tra i famigliari il più fedele, servigiale, affettuoso. Ma il poverino, colto da *paralisi*, si vedea in poco d'ora perduto delle membra inferiori, e dovette cercar ricovero nel patrio ospedale.

Un giorno il sig. Lucio disse al figliuolo: Bartolino, oggi verrai meco a visitare Daniello.

—Sì, babbo, con piacere; egli mi voleva tanto bene!...Ed io io gli porterò quattro chicche e delle arance del giardino.

Giunti all'ingresso dell' ospedale ed avviatisi alla prima sala: Questa, disse il signore, è la *corsia* de' bambini: chi patisce di *lattime*, chi è *storpio*, altri è *sbilenco*, ed altri non so di che male sia affetto. Indi s'inoltrarono alla seconda corsia, dove si vedevano, uomini *loschi*, *guerci*, *ciechi*, o presi da *pleurite* o da *tenesmo*.

Bartolino, avendo osservato un giovane cieco che tutto si dimenava, gli si avvicinò e cercava consolarlo. Caro signorino, quegli rispose, la cecità è la peggiore delle sventure: il cieco nato desta pietà, perchè ignora la luce del sole, i colori, l'aspetto di tutta la natura; ma un uomo divenir cieco nel più bel fiore dei suoi anni,

vedersi da un giorno all'altro coverti gli occhi d'un fitto velo, che impedisce ai piedi di camminare speditamente, alle mani di esercitare un'arte, difendere se stesso e la patria, fermar sulla carta un fuggevole pensiero, guardare in faccia ai parenti, ai figli, ai genitori: se egli non è religioso, desidera disperato la morte.

In questo una suora, che recava un farmaco, disse al signore: Quei letti laggiù son tenuti da *ulcerosi, piagosi, idropici, scrofolosi* ed *emottoici*. Vengano ora con me alla vicina corsia: è qui che si accolgono tutti gl'infermi di *febbre etica*. Come sono emaciati! Queste febbri cotidiane, croniche e lente terminano generalmente con la morte. La febbre continua ammazza l'uomo, dice il proverbio.

Poscia, svoltando a destra, arrivarono alla corsia, dove giaceano in letto *storpii, attratti, tignosi, paralitici, epilettici, asmatici*, e in breve fu loro mostrato il posto di Daniello: gli furono dappresso; e Bartolino, come lo vide, lo abbracciò e mise fuori i suoi doni. L'infermo, pallido in viso, rifinito di forze, sorridea, e sforzavasi di mostrar gratitudine al suo padroncino. Allora il signore lo confortò di belle parole, indi ordinò al fattore di dargli dieci scudi; e si congedarono colla promessa di tornar presto.

Nel dipartirsi il signore dicea al figliuolo: Nell'ospedale ci si dipinge come in un quadro la fragilità della vita umana: qui si umilia la superbia e s'impara a frenare le smodate passioni. Quanti signorini, come te, qui vengono ad esercitare le opere della misericordia! Essi ricordano i passi della Bibbia: Beati i misericordiosi, chè essi otterranno misericordia. — Era infermo, e mi visitaste ».

Caramogio [1]. *Stuorto e stingenato*
Pigméo, pimméo [2]. *Ommo de l'Indie*
Nano [3]. *Naniello*
Fegatoso [4]. *Chi tene usceture nfaccia*
Salso, salsedine. *Umore sarzo*
Spilungone, *f.* spilungona; lanternuto [5]. *Stannardone, scala de vennegna*
Sbilenco [6]. *Chiachiello*
Il lattime [7]. *Rova ncapo*
Lattimoso. *Che tene la rova*
Il reuma. *Reumo*
Reumatico. *Reumateco*
Il capogiro, la vertigine. *Vutamiento de capo*
La tigna. *Zella*
Tignoso. *Zelluso*
La tenia [8]. *Verme solitario*
La bazza [9]. *Sguessa*
Bazzuto. *Sguesso*
La empetigine. *Petinia*
Bircio, losco, lusco [10]. *Cecagnuolo*
Guercio [11]. *Guercio*
Cieco, orbo. *Cecato*
Cecare, accecare [12]. *Cecà*
Bastonate o legnate da ciechi *Mazzate de cecate; ferm e*
Scerpellino [13]. *Sgargiato*
L'occhiaia. *Molegnana a l'uocchio*
Il lividore, la lividura, lividezza. *Molegnana*
Allividirsi. *Ammolegnanarse*
L'orzaiuolo [14]. *Agliarulo*
Miope [15]. *De corta vista*
La miopia. *Corta vista*
Présbita, présbite [16]. *Che non vede buono da vicino*
La presbiopia. *Difetto de vedè confuso da vicino*
Dinasato, snasato. *Senza naso*
Muto, mutolo. *Muto*
La mutezza, mutolezza. *Mutía*
Sordo. *Surdo*

La sordità, sordaggine. *Surdia*
Gli orecchioni. *Ricchiaine*
Il gozzo. *Vozzola*
Gozzuto. *Vozzoluso*
Il gobbo, la gobba; *e per celia,* lo scrigno. *Scartiello*
Gobbo, scrignuto. *Scartellato*
Il bernoccolo. *Vruognolo*
Bernoccoluto. *Vrugnuluso*
Monco [17]. *Manchella*
Il moncherino [18]. *Mano mozza*
Mancino. *Mangino*
Il panereccio, patereccio. *Punticcio*
Stitico. *Stiteco de cuorpo*
La stitichezza. *Stitechezza*
La diarréa, cacaiuola. *Cacarella*
Il tenesmo [19]. *Priemmete*
La colica. *Coleca*
Colico. *Chi tene la coleca* (v. fig. pag. 126).
La pleurite. *Puntura*
La pulmonia. *Pulmunia*
La dissenteria, disenteria. *Cacasango*
Zoppo. *Zuoppo*
La zoppaggine. *Zupparia*
Zoppicare, zoppeggiare. *Zuppechià*
Zoppicone-oni. *Zuppechianno*
Azzoppare [20]. *Azzuppà*
Chi tratta collo zoppo, gli se ne appicca. *Chi tratta co zuoppo, ncapo de l'anno zoppeca*
Arrancare, andare ancaione [21]. *Strascenà*
Il callo. *Callo*
Calloso. *Calluso*
La setola. *Serchia*
Storpio, stroppio. *Struppio*
La storpiatura. *Struppiatura*
Il pizzicore, prurito. *Prurito*
Pizzicare, prudere. *Prorere*
Il graffio, lo sgraffio, la sgraffiatura. *Scippo*
Graffiare. *Scippà*
Scorticare. *Scurtecà*
La scorticatura. *Scurtecatura*
L'antrace. *Tracena*
Il carbonchio, fignolo. *Gravugnolo*
La piaga. *Chiaia*
Piagare, impiagare. *Nchiaià*
Piagato; piagoso. *Nchiaiato*
Incredulire, inciprignire [22]. *Irritarse*
La cancrena, cangrena. *Cangrena*
Cancrenare. *Ngangrenì*
La margine, cicatrice; il frinzello [23]. *Mierco*; *tracchia*
Rammarginare-arsi, rimarginare-arsi, cicatrizzare. *Apparà, aunì*
L'ulcera, ulcere [24]. *Urgiola*
Ulceroso. *Chino d'urgiole*
Ulcerare-arsi. *Caccià urgiole*
Il vaiuolo. *Bone*
Il vaiuolo spurio, selvatico. *Bone nzateche*
Inoculare, innestare il vaiuolo. *Nnestà le bone*
L'inoculazione, l'innesto. *Nnesto*
Il vaccino [25]. *Vaccina*
I butteri [26]. *Carpeche*
Butterato. *Carpecato*
La rosolia, il morbillo. *Muruvillo*
Il morbiglione, morviglione [27]. *Murviglione*
I geloni; manignoni; pedignoni [28]. *Rosole*
La migliarina. *Migliarinole*
Gli orecchioni. *Ricchiune*
Convulso. *Commurzo*
La convulsione. *Commerzione*
Lo svenimento. *Sbenimento*
Svenire. *Sbenì*
L'asfissia [29]. *Attrasso de puzo*
Matto, pazzo, folle. *Pazzo*
La mattía, pazzía, follía. *Pazzia*
Uscir di gangheri, esser fuori

di gangheri, impazzire, ammattire, folleggiare. *Ire a mpazzia*
L'accidente. *Tocco*
Il malcaduco, l'epilessia. *Male de luna*
Epilettico. *Chi patisce de male de luna*
L'accidente di goccia o gocciola, la goccia. *Voccia*
Accidentato. *Ch' avuto lo tocco*
Le emorroidi, moroidi, morici *Morroite*
La itterizia. *Nzularchia*
Itterico. *Nzularcato*
Rauco, roco; fioco. *Abbrucato*
La raucedine, rocaggine; fiocaggine. *Abbrucamiento*
L'afa. *Appietto de core*
L'ambascia. *Abbasca*
Ambasciare. *Abbascà*
Ambascioso. *Abbascuso*
L'affanno. *Affanno*
Affannare. *Affannà*
Affannoso. *Affannuso*
L'asima, asma. *Asema*
Asimare. *Asemà*
Asmatico. *Che tene l' asema*
La tosse. *Tossa*
— coccolina, bubolina, convulsiva. *Tossa commerziva*
Tossire. *Tossà*
Un nodo di tosse. *Stizza de tossa*
La gotta; podagra; chiragra; gonagra [30]. *Pelacra*
Gottoso; podagroso; chiragroso. *Pelacruso*
La paralisi, paralisia, l'attrazione [31]. *Ciunchia*
Paralitico, attratto, attrappato, rattrappato; perduto della persona, delle braccia, degli orecchi. *Ciunco*
Idropico. *Retrubbeco*
L'idropisia. *Retrubbessia*
La febbre. *Freva*
— terzana, la terzana
—quartana, la quartana
— efimera — *de na iurnata*
La febbre continua ammazza l'uomo [33]. *La freva continua accide l'ommo*
Febbrifugo [32]. *Che caccia la freva*
Febbrifero. *Che fa venì freva*
Febbricitare. *Tenè la freva*
Il brivido. *Friddo de freva*
Stracollarsi un piede ecc., slogarsi. *Sdellocarse*
Slogatura, slogamento. *Sdellocatura*
L'emottisi. *Sputo de sango*
Emottoico. *Chi sputa sango*
Il dolore. *Dolore*
La tisichezza, tisi, etisia. *Ietticia*
Tisico, etico. *Ietteco*
Lo spasimo [34]. *Spasemo*
Spasimare. *Spasemà*
Il tormento [35]. *Turmento*
Tormentare. *Turmentà*
Dolorare, addolorare alcuno *Fare sentì dolore*
Dolorare, addolorarsi, dolersi. *Sentì dolore*
Doloroso. *Doloruso*
Trafiggere. *Pognere*
La trafitta [36]. *Dolore forte*

Schiarimenti

1. **Caramogio**, dicesi di persona piccola e contraffatta.
2-3. **Pigméo**, uomo piccolo, a similitudine dei Pigmei abitatori delle Indie, che secondo la favola furono di breve statura.—*Nano*, uomo mostruoso per piccolezza. Oggi si dice pure *Gallina nana*, di gambe cortissime; *Fico nano* ed altri alberi, che non crescono o non si lasciano crescere se non a poca altezza.
4. **Fegatoso**, chi ha in faccia del ribollimento con pustole rosse provenienti da soverchio calor di sangue.

5. **Spilungone**, lungo assai in proporzione non giusta colla grassezza; e per ischerzo, *Lanternuto*.
6. **Sbilenco**, storto, mal fatto.
7. **Lattime**, malattia che viene per lo più ai bambini sul capo.
8. **Tenia**, sorta di verme, che nasce e vive negl' intestini e produce gravi malattie.
9. **Bazza**, mento sporgente in fuori e rivolto in su.
10-11. **Bircio**, di corta vista; *Guercio*, cogli occhi torti.
12. **Cecare**, *v. intr.*, Divenir cieco; *v. trans.*, Privare altrui della luce degli occhi.
13. **Scerpellino**, aggiunto di occhio che ha le palpebre arrovesciate.
14. **Orzaiuolo**, bollicina tra i nepitelli degli occhi come un grano d'orzo.
15-16. **Miope**, dicesi di colui che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente lontani; del *Presbita* è l' opposto.
17-18. **Monco**, privo di una o d' ambe le mani, o con una mano storpiata.— *Moncherino* e *Monchino*, braccio senza mano. o con mano storpiata. Dante: « *Levando il moncherin per l'aria fosca* ».
19. **Tenesmo** (τεινεσμός), struggimento continuo di andare del corpo, accompagnato da uscita di poca mucosità tinta di sangue.
20. **Azzoppare**, *v. intr.*, Divenir zoppo; *v. trans.*, Far divenire zoppo.
21. **Arrancare**, *propriamente*, Il camminare che fan con fretta gli zoppi o sciancati, quasi che si tirino dietro le anche; e così *Andare ancaione*, aggravarsi più in sull'una, che in sull' altra anca.
22. **Inciprignire**, dicesi de' malori che fanno piaga, quando tirano al maligno.
23. **Margine**, *sf.*, segno che rimane sulla carne dalla ferita o percossa rimarginata. Bocc. « *Si ricordò lei avere una* margine *a guisa d'una crocetta sopra l'orecchia sinistra;* *sm.* vale estremità, limite d'una superficie: *Il margine del ruscello, del libro.* — *Frinzello* è cicatrice sconcia e mal rammarginata.
24. **Ulcera**, piaga che viene per cagione interna. Farini: « *La persona di Giobbe fu coperta d' un'* ulcera *maligna.* — *La mamma ha dato del piede nel seggiolone, e le s' è aperta una* piaga.
25. **Vaccino**, materia estratta dalla pustole del vaiuolo vaccino. Questo umore preserva dal vaiuolo naturale, come l' inoculazione, e limita l' eruzione a poche pustole: invenzione dell' Inglese Ienner.
26. **Buttero**, segno o margine che resta altrui dopo il vaiuolo.
27. **Morbiglione**, vaiuolo meno maligno, che fa vesciche più grosse.
28. **Geloni**, quel male che viene alle dita delle mani e de' piedi nell' inverno; ma propriamente a quello de' piedi dicesi *Pedignoni*, a quello delle mani, *Manignoni*.
29. **Asfissia** (gr. ἀ, senza; e σφύξις, polso), intermissione subitanea del polso, della respirazione e d' ogni sentimento, per modo che si rimane come morti.
30. **Gotta**, malattia delle articolazioni de' piedi o delle articolazioni de' piedi e delle mani; la gotta de' piedi dicesi propriamente *Podagra* (πούς, piede; ἄγρα, cattura); quella delle mani, *Chiragra* (χείρ, mano); delle ginocchia, *Gonagra* (γόνυ, ginocchio).
31. **Paralisi**, (παράλυσις, debolezza), malattia in cui qualche parte del corpo perde il senso o il moto, e talvolta l' uno e l' altro.
32. **Febbrifugo**, che caccia le febbri. I giovanetti del ginnasio potranno dal significato de' verbi latini, *dico*, *facio*, *fero*, *fugo*, *gero*, *volo*, *voro* ec. rilevare il valore degli aggettivi composti *Maledico*, *benéfico*, *febbrifero*, *armigero*, *carnivoro*, *benévolo* ec.
33. **La febbre continua ammazza l' uomo**, tutto ciò che nuoce durevolmente, alla fine porta ruina.
34-36. **Spasimo**, dolore intenso.—*Tormento*, dolore che agita e quasi sconforce le membra e il cuore.— *Trafitta*, dolore acutissimo e momentaneo.

XV.—Gradi di parentela, e altre relazioni di famiglia.

— Come va che il sig. Lucio è mio bisavo? Io non supponeva che fosse nostro parente.

— Ciò vuol dire, caro figliuolo, che tu forse non sai bene il modo come si contrae la *parentela;* presta dunque un po' d'attenzione, e l'intenderai.

La *Parentela* o il *Parentado* è la congiunzione per consanguinità o per affinità: *consanguinità* è l'essere della medesima stirpe; *affinità* è la parentela fra il marito e i consanguinei della moglie, o fra la moglie e i consanguinei del marito. — *Ascendenti* sono i parenti per la linea retta nati prima di lui. Così l'*avo, avolo, nonno* e l'*ava, avola nonna,* sono il padre e la madre del padre o della madre di alcuno: il *bisavo, bisavolo, bisnonno* e la *bisava, bisavola, bisnonna,* sono il padre e la madre dell'avo o dell'ava di alcuno: l'*arcavolo* e l'*arcavola,* sono il padre e la madre del bisavo o della bisavola.—*Discendenti* son coloro che per linea retta discendono da alcuno.—*Collaterale* è parente per linea trasversale, come zio, fratello.

I figli nati da un figliuolo o da una figliuola d'un individuo sono suoi *nipoti;* e i figli nati da questi nipoti gli saranno *pronipoti.*

Quanto ai *collaterali,* l'uomo nato dallo stesso padre e dalla stessa madre, che un altro, dicesi *fratello carnale* o *germano,* o assolutamente, *fratello;* e la donna, *sorella carnale* o *germana, sorella.* L'essere fratello costituisce la *fraternità.*

Gemello è quegli che è nato con un altro in un medesimo parto.

Affini sono il *patrigno* e la *matrigna* o *madrigna;* il *figliastro* e la *figliastra;* il *suocero* e la *suocera;* il *genero,* la *nuora;* il *cognato,* la *cognata.* Parmi che ora potresti comprendere il tutto.

Il genitore, padre, babbo [1]. *Pate, gnore, papà,* franc.
Paterno. *Paterno, de pate*
La paternità. *Paternità*
Padreggiare, patrizzare [2]. *Assomiglià a lu pate*
Il patrigno. *Patrio*

La genitrice, madre, mamma. *Mamma, mammà,* franc.
Materno. *Materno, de mamma*
La maternità. *Maternità*
Madreggiare, matrizzare. *Assomiglià alla mamma*
La madrigna, matrigna. *Matréa*

I parenti [3]. *Pariente*
Il parentado, la parentela. *Parentato*
Imparentare, imparentarsi, apparentare [4]. *Apparentà*
Celibe, scapolo, smogliato [5]. *Scoietato*
Nubile [6]. *Zetella*
Il fidanzato, promesso sposo. *Sposo*
La fidanzata, promessa sposa. *Sposa*
Il consorte, marito, sposo. *Marito*
La consorte, moglie, sposa. *Mogliera*
Dare la mano, fidanzare, impalmare, giurare, promettere. *Dare la parola*
Dirsi in chiesa [7]. *Fare le prubbecazione*
La scritta [8]. *Capitole*
Accasarsi, accompagnarsi, maritarsi, sposarsi, prender marito. *Mmaretarse*
Ammogliarsi, prendere o toglier moglie o donna, sposare, accasarsi. *Nzurarse*
Il matrimonio, maritaggio. *Matremmonio*
La dote [9]. *Dota, maretaggio*
Il vedovo. *Virolo*
La vedova. *Vérola*
Vedovile. *De vérola*
La vedovanza, vedovezza, vedovità. *Stato vedovile*
Il figliuolo, figlio. *Figlio*
— maggiore, primogenito; secondogenito, cadetto; terzogenito; quartogenito. *Primmo figlio, seconno*, ec.
Il figliuolo adottivo, adottato. *Figlio aduttivo*
La figliuola, figlia *. *Figlia*
Orfano; f. orfana. *Orfano-a*
L'orfanezza, orfanità. *Stato de l'orfano*
Gemello. *Gemello*
Il figliastro. *Figliasto*
La figliastra. *Figliasta*
Il fratello carnale, germano, il germano. *Frate carnale*
Fratello di padre. *Frate de pate e no de mamma*
Fratello uterino. *Frate de mamma e no de pate*
Fratello cugino, il cugino. *Frate cucino*
Il fratellastro [10]
La sorella. *Sora*
Il zio e la zia. *Zio e zia*
Zio paterno, carnale. *Zio paterno*
— materno. *Zio materno*
Il e la nipote. *Nepote*
L'avo, avolo, il nonno. *Vavone*
L'ava, avola, la nonna. *Vava*
Il suocero. *Suocro*
La suocera. *Socra*
Il genero. *Iennero*
La nuora. *Nora*
Il cognato. *Cainato*
La cognata. *Cainata*
Il compare, santolo. *Cumparo*
La comare, santola. *Cummara*
Il figlioccio. *Cumpariello*
La figlioccia. *Cummarella*
Il comparatico. *Cumparisemo*

SCHIARIMENTI

1. **Genitore**, chi genera: genitori sono il padre e la madre. *Padre*, e chi genera, e chi compie uno o più uffizi della paternità. Il figliuolo adottivo abbandona il genitore e trova un padre. S. Giuseppe fu padre, non genitore di Gesù. — *Babbo* e *Mamma*, voci familiari per lo più di fanciulli.

* Ciò che dicesi di figliuolo, fratello, zio, può anche affermarsi del femminile rispondente: *figliuolo primogenito* e *figliuola primogenita* ec.

2. **Padreggiare**. Esser somigliante al padre o ne' costumi o nelle fattezze o simili; e così *Madreggiare*, Somigliare alla madre o ne' costumi o nell'aspetto: *O come* padreggia *quel Sandrino! Giotto stesso non avrebbe saputo ritrarre così al naturale il naso arcionato, gli occhi cervieri, le guance paffute di sor Carlo.*

3. **Parenti**, per lo più s'intendono i congiunti e gli affini.

4. **Imparentarsi**. Contrarre parentela. Es. Tommaseo: « *Il mio Bruto si* imparentava *con loro vogliosamente* ».

5. **Celibe**, dicesi di uomo non congiunto in matrimonio.— *Scapolo* è di uso famigliare, e dell'uomo solo; celibe, anco di donna, ma non usato.— *Smogliato*, che non ha moglie.

6. **Nubile**, dicesi di donna da marito.

7. **Dirsi in chiesa**, è usitatissimo per Far le denunzie matrimoniali. Fanfani: « *La Teresa* si è detta *stamani in chiesa per la prima volta* ».

8. **Scritta**, contratto di matrimonio in iscritto.

9. **Dote**, la quantità di beni o di danaro, che il padre o altri assegna alla donna, od ella a se stessa, quando va a marito, per sostentamento del carico matrimoniale. Si eviti la voce Maritaggio che non vale Dote, ma Matrimonio. Es. « *Concorrono a certe doti che tiran su...* »

10. **Fratellastro**, nome correlativo di maschio tra' nati di padre o madre diversa.

XVI. — Arti[1], mestieri, scienze, uffici, dignità.

L'uomo, accortosi a breve andare che egli da solo non potea far tutto e soddisfare ai bisogni del vitto, del vestito e dell'abitare, convenne con altri di partire fra loro le fatiche, e di fornire ognuno da sua parte le cose necessarie ai vicini.

Così egli unito in società, avendo ad esercitare un'arte sola, cominciò a menar vita più agiata, e tentò metodi diversi per migliorare i prodotti di sua industria.

Prime al mondo furono le arti *meccaniche*, in cui opera più la mano che l'intelletto: queste a grado a grado progredivano; e quando le scienze applicarono ad esse i loro trovati e nei grandi opificii si adoprarono le macchine, allora, insieme colla celerità, si toccò la massima perfezione nel lavoro.

Ma l'uomo, dopo aver soddisfatto al bisogno, cerca il gusto e l'ornamento; così egli prima pensò alla sicurezza, contentandosi d'una casupola qualunque, poscia pensò a edificar case, palagi e castelli con simmetria ed eleganza, secondo le regole architettoniche.

E così nacquero le Arti belle, il *Disegno*, la *Pittura*, la *Scultura*, l'*Architettura* e la *Musica*.

Il *Disegno* è l'arte, che con semplici linee tirate con matita o co-

lori, insegna a rappresentare uomini, case, animali, piante ed altri oggetti della natura. Esso è necessario a tutti coloro che si addicono alle arti, e specialmente al pittore, all'incisore, allo scultore, all'architetto, all'ingegnere, ec.

La *Pittura* rappresenta per mezzo dei colori uomini, animali, battaglie ed altre cose al naturale: il pittore che dipinge paesi e vedute di campagna va detto *paesista*, e quegli, che dipinge figure sulle pareti o nelle volte intonacate di fresco dei palagi e delle chiese, dicesi *pittore a fresco*, e pure, *affreschista*. I quadri formano il più prezioso ornamento dei tempii e dei palagi principeschi. Le pubbliche gallerie di quadri si chiamano [illegible]. L'Italia si gloria d'una schiera immensa di pittori, fra gli [illegible] Giotto, Cimabue, Guido Reni, Domenichino, Caravaggio ma il principe di tutti fu Raffaele Sanzio d'Urbino.

La S[illegible] arte di ritrarre le figure in marmi, metalli e plastica [illegible] la varietà e vivezza [illegible] la figura [illegible] Il [illegible] Museo [illegible] palagi e [illegible] scultori [illegible].

[illegible] *Incisione* [illegible] scienze [illegible] Giovanni [illegible] progredirà [illegible] per il [illegible] la [illegible].

[illegible] *Musica* [illegible] *Musica* [illegible] Joanetti [illegible] invento [illegible] scuole [illegible] musicale [illegible] giovanetti, fanno sem[illegible].

§ 1. — Esercenti arti e mestieri.

Artista, artefice, artigiano, artiere [2]. *Artista, artefice*
Acquacedrataio, diacciatino *Acquaiuolo*
Aereonauta, areonauta. *Chi va dinto lo pallone*
Agnellaio, beccaio. *Crapettaro*
Albergatore, locandiere. *Lucandiere*
Archibusiere. *Scoppettiere*
Argentiere-ero. *Argentiero*
Armaiuolo, armiere, armiero. *Armiero*
Arrotíno. *Ammolaforfece*
Banderaio. *Bannararo*
Barbiere. *Varviere*
Barcaiuolo. *Varcaiuolo*
Barullo, treccone, rivendugliolo; la trecca, rivendugliola [3]. *Bazzariota, suggeco*
Battiloro. *Vattetoro d'oro*
Beccaio, macellaio. *Chianchiere*
Berrettaio. *Barrettaro*
Berrettinaio. *Coppolaro*
Bettoliere. *Tavernaro*
Biadaiuolo. *Sciuscellaro*
Bottaio. *Vuttaro*
Bottonaio. *Buttunaro*
Bronzista. *Campanellaro*
Bruciataio. *Castagnaro de verole*
Burattinaio. *Guarattellaro*
Il castello de' burattini. *Triatino de li pupe*
Calzettaio-a. *Cazettaro-a*
Canattiere, canettiere. *Canettiero*
Cappellaio. *Cappellaro*
Capraio. *Craparo*
Carbonaio. *Cravonaro*
Cardatore, scardassiere. *Cardalana*
Carpentiere, carradore [4]. *Chi fa carre*
Carrettiere. *Carrese*
Carrozziere. *Carruzziere*
Cartaio. *Chi fa carta*
La cartiera. *Cartiera, fraveca de carta*
Cartolaio. *Chi venne carta*
La cartoleria. *Cartaria*
Cavadenti; dentista [4]. *Tiramole*
Cavamacchie. *Levamacchie*
Cenciaiuolo. *Saponaro*
Cesellatore. *Sigillatore*
Chiavaio, chiavaiuolo, magnano. *Chiavettiere*
Ciucaio. *Ciucciaro*
Cocomeraio. *Mellonaro d'acqua*
Coiaio, coiaro. *Staccatore*
Coltellaio, coltellinaio. *Cortellaro*
Cucitore, sarto, sartore; la cucitora, sarta. *Cusetore; sarta*
Disegnatore. *Designatore*
Doratore, indoratore. *Nduratore*
Drappiere, setaiuolo. *Mercante de seta*
Droghiere. *Ndruiere*
Erbaiuolo, ortolano, erbolaio, semplicista [5]. *Ervaiiolo*
Fabbro, fabbro ferraio. *Ferraro*
Facchino, portatore. *Vastaso*
Falciatore; falciatrice: mietitore; mietitrice. *Metetore*
Farinaiuolo-olo. *Farenaro*
Il farinaio. *Puosto de farina*
Il frullone. *Ferolone*
La tramoggia. *Trammoia*
Il buratto. *Setaccio*
Fascinaio. *Chi venne fascine*
Figurinaio. *Chi venne statuette*
Filatore; filatora, filatrice. *Felatoraro; felatorara*
Fioraio; fioraia. *Sciuraro-a*
Flebótomo, salassatore. *Nzagnatore*

La lancetta. *Lanzetta*
Salassare. *Nzagnà*
Fochista. *Fuchista*
Fornaio, panicuocolo; panattiere, panettiere [6]. *Furnaro, panettiero*
Frangiaio-aia. *Frangiaro-a*
Fruttaiuolo-ólo. *Fruttaiuolo*
Funaiuolo. *Funaro*
Gabbiaio. *Gaiolaro*
Gallonaio. *Gallonaro*
Gattaio. *Carnacavallo*
Gioielliere. *Giuvigliere*
Granaiuolo. *Chi venne grano*
Guantaio. *Guantaro*
Guardaboschi. *Guardabosche*
Impagliatore; la impagliatora, impagliatrice. *Mpagliasegge*
Insalataio. *Nzalataro*
Insaldatora, stiratora, stiratrice. *Stiratrice*
Lampionaio. *Lampiunaro*
Lanaiuolo. *Lanaiuolo*
Lastricatore. *Vasolaro*
Lattaio. *Lattaro*
Lavandaio-aia. *Lavannaro-a*
Legatore. *Ligatore*
Libraio. *Libraro*
Limonaio. *Limunaro*
Liquorista. *Acquavitaro*
Lupinaio. *Lupenaro*
Lustríno, lustrascarpe, lustrastivali. *Pulimmo*
Macchinista. *Machinista*
Maniscalco. *Ferracavallo*
Marmaio-ista. *Marmolaro*
Marmoraio, statuario; scultore *Sculdore*
Materassaio. *Matarazzaro*
Mattoniere; fornaciaio. *Riggiolaro*
Merciaio-a. *Galantariale*
Mugnaio, mulinaio. *Mulenaro*
Nastraio. *Zarellaro*
Il nastro. *Fettuccia, zarella*
Occhiolaio, ottico. *Occhialaro*
Oliandolo. *Ogliararo*
Ombrellaio. *Mbrellaro*
Orditore; la orditora, orditrice *Urdetore; urdetrice*
Ordire la tela. *Urdì*
L'orditoio. *Urdeturo*
Orefice, órafo. *Arefice*
Organista. *Urganista, che sona l'organo*
Organaio. *Urganaro, che fa...*
Orlatora. *Revettatrice*
Orologiaio, oriolaio. *Rilorgiaro*
Ortolano. *Verdummaro*
Ostricaio. *Ostecaro*
Ottonaio. *Attonaro*
Paesista. *Paisista*
Paneraio, canestraio. *Canestaro*
Pannaiuolo. *Mercante de panne*
Parrucchiere. *Perucchiero*
Pastaio. *Pastaiuolo*
Pasticciere. *Pasticciere*
Pastore; la pastora. *Pastore-a*
Pecoraio. *Pecuraro*
Pellaio. *Conciariota*
Pescatore. *Piscatore*
Pescivendolo. *Pisciavinolo*
Pettinagnolo. *Pettenessaro*
Piattaio. *Piattaro*
Pizzicagnolo. *Casadduoglio*
Pollaiuolo-ólo. *Pulliere*
Poponaio. *Mellonaro de pane*
Profumiere. *Mantechigliaro*
Quadraro. *Quatraro*
Ramaio, ramiere. *Rammaro*
Refaiuolo. *Filaiuolo*
Remaio. *Rimmaiuolo*
Rematore. *Rimmatore*
Ricottaio. *Recottaro*
Rigattiere, rivenditore. *Revennetore*
Rimendatore; la rimendatrice. *Sarcetore; sarcetrice*
Salumaio. *Sauzummaro*
Saponaio. *Saponaro*
Scatolaio. *Scatularo*
Sensale. *Sanzaro*
Setolinaio. *Scopettaro*

Sigaraio-a. *Sicariaro-a*
Spadaio. *Spataro*
Spaccalegna. *Spaccalegne*
Spazzacammino. *Spezzacammino*
Spazzatore, spazzino. *Scopatore*
Spazzaturaio. *Munnezzaro*
Specchiaio. *Specchiaro*
Spillettaio. *Spingolaro*
Stacciaio, vagliaio. *Setacciaro*
Staderaio; bilanciaio. *Valanzaro*
Stagnaio. *Stagnaro*
Stoiaio. *Stularo*
Succhiellinaio. *Vrialaro*
Tabaccaio. *Tabbaccaro*
Tappezziere. *Tapezziere*
Tintore. *Tentore*
Torniaio, tornitore, torniero
Trippaio-aiuolo. *Carnacottaro*
Ucchiellaia, occhiellaia. *Pertosara*
Vagliatore. *Cernetore de grano*
Vasaio, vasellaio, stovigliaio, figulo. *Faenzaro*
La figulina [7]. *Faenza*
Ventagliaio. *Ventagliaro*
Vetraio. *Vetriataro*
Votacesso. *Spuzzulatrine*
Votapozzo. *Puzzaro*
Zoccolaio. *Zuccularo*

SCHIARIMENTI

1. **Arte**, metodo d'operare in qualsivoglia materia secondo le regole mostrate dall'esperienza: *arti belle* sono la poesia, la musica, la pittura e la scoltura. Le arti nobili si chiamano *liberali* e presso gli antichi erano la Rettorica, la Grammatica, la Dialettica, la Geometria, l'Aritmetica, la Musica e l'Astronomia. *Arti meccaniche* a distinzione delle liberali, quelle ove opera più la mano che l'intelletto. — *Mestiere* è l'esercizio materiale di un'arte, fatto per guadagnar la vita.

2. **L'Artista** professa arte liberale, come l'architetto, lo scultore, il poeta. *L'artefice* esercita arte meccanica, ma con più intelligenza e con meno servile lavoro dell'*artigiano*: l'artefice può lavorare per genio, l'artigiano vive dell'arte.

3 **Barullo**, chi compra in digrosso cose da mangiare e le rivende a minuto. Ai venditori e alle venditrici di erbaggi, spighe, pomidoro, noci, ec. i Toscani danno il comune nome di *treccone*, *rivendugliolo*, e per la donna di *trecca*, *rivendugliola*.

4. **Cavadenti**, chi per pratica cava i denti e sta in piazza a far sua arte. Il *Dentista* opera secondo l'arte, e medica malattie di denti.

5. **Erbaiuolo**, colui che, a mo' di Barullo, va rivendendo cavoli, rape e simili erbaggi: o colui che vende medicinali.—*Ortolano*, *Ortolana*, sarebbe chi vende erbaggi da sè coltivati.—*Erbolaio*, quegli che va ricavando e ricercando diverse maniere d'erbe per luoghi selvatici.—*Semplicista*, quegli che conosce la qualità e la virtù delle erbe medicinali dette semplici, e le custodisce.

6. **Il Panettiere** fa il pane; il *Fornaio* può venderlo e non cuocere; il *Panicuocolo* cuoce il pane, può venderlo e no.

7. **Figulina**, voce degli eruditi, ma pur necessaria, per denominare L'arte del vasaio o vasellaio, e la sua fabbrica e fornace medesima. Arte *ceramica* è oggi quella del vasaio, che secondo la diversa materia costituisce il lavoro delle porcellane, della maiolica e simili. — *Plastica* (πλαστική, statuaria, da πλάσσω, formo) è l'arte di far figure di terra: essa è stimata la madre della scultura.

§ 2. — Esercenti arti liberali e scienze.

Agrimensore. *Agremensore*
L'agrimensura. *Arte de mesurà li campe*
Anatomico. *Anatomeco*
L'anatomia. *Natomia*
Architetto; ingegnere, ingegnero. *Architetto; ngigniero*
L'architettura. *Archetettura*

L' ingegneria. *Arte de ngigniere*
Avvocato. *Paglietta*
L' avvocatura. *Prufessione de paglietta*
Ballerino, danzatore; ballerina, danzatrice. *Ballarinolo; ballarinola*
Botanico. *Bottaneco.*
La botanica. *Bottaneca*
Chirurgo, cerusico. *Chirurgo*
La chirurgia. *Chirurgia*
Computista, ragioniere. *Razionale*
Fisico. *Fiseco*
La fisica. *Fiseca*
Filosofo. *Felosofo*
La filosofia. *Felosofia*
Letterato. *Alletterato*
La letteratura. *Scienza de le lettere*
Medico, dottore in medicina. *Miedeco*
La medicina. *Scienza pe sanà*
Musico. *Museco*
La musica. *Museca*
Paesista. *Pittore de vedute*
Pittore, dipintore; pittrice, dipintrice. *Pittore*
Poeta; poetessa. *Pueta; puitessa*
La poesia. *Arte de lo pueta*
Poetare. *Fare puisie*
Scultore. *Scurdore*
La scultura, scoltura. *Scurdura*
Scolpire. *Scurpì*
Teologo. *Tiologo*
La teologia. *Scienza de Dio*

§ 3. — Di Coloro che hanno uffici o dignità.

Maestro di casa. *Masto de casa*
Esattore. *Esattore*
Esigere. *Asiggere*
Cassiere. *Casciere*
Segretario. *Secretario*
Marinaio. *Marenaro*
Pilota. *Piloto*
Soldato. *Surdato*
Recluta. *Ricluto*
— riformato — *scartato, v. mil.*
Tamburino, tamburo. *Tammurro*
Piffero. *Pifaro*
Trombetta. *Tromba*
Guastatore. *Guastatore*
Caporale. *Capurale*
Sergente. *Sargente*
Ufficiale, uffiziale. *Ufficiale*
Tenente. *Tenente*
Capitano. *Capitano*
Colonnello. *Coronnello*
Generale. *Generale*
Ammiraglio. *Ammeraglio*
Notaro. *Nutaro*
Bibliotecario. *Bibliutecario*
Giudice. *Iodece*
Ambasciatore. *Mmasciatore*
Duca; duchessa. *Duca; duchessa*
Granduca; granduchessa. *Granduca; granduchessa*
Principe; principessa. *Prencepe; prencepessa*
Re; regina. *Rre; riggina*
Imperatore-dore; imperatrice *Mperatore; mperatrice*
Ecclesiastico. *Eccresiasteco*
Frate; monaco. *Monaco*
Abate, abbate; abbadessa, badessa. *Abbate; batessa*
Chierico, cherico, clerico. *Chiereco*
Prete. *Prevete*
Sacerdote. *Saciardote*
Ebdomandario, eddomadario *Dumatario*
Parroco, curato. *Parrucchiano*
Canonico. *Canoneco*
Vescovo. *Vescovo*
Cardinale. *Cardenale*
Papa, Sommo Pontefice. *Papa*

XVII. — Le Arti e i Mestieri in particolare.

§ 1. — Il Muratore *(Fravecatore)*.

Il capomaestro. *Capomasto*
L'imbianchino. *Ianchiatore*
Lo scarpellino. *Scarpellino*
Lo stuccatore. *Stuccatore*
Il manovale. *Manipolo, parrella*
Calcina viva. *Caucia mpreta*
— spenta — *spugnata*
— sfiorata — *ch'ha volluto*
— grassa — *co poca rena*
— magra — *co rena assaie*
Il calcinaio [1]. *Caucenaro*
Spegnere la calcina. *Spugnà*
Il calcinaccio [2]. *Sfravecatura*
Il cemento. *Cimento*
La pozzolana. *Puzzolamma*
Il rapillo. *Rapillo*
Il gesso da far presa, da muratori. *Isso de presa*
La scagliuola-ola. *Scagliola*
Lo stucco. *Stucco*
Stuccare. *Stucconià*
I materiali. *Materiale*
Fondare, gettare le fondamenta. *Fare le pedamente*
Costruire, fabbricare, murare, edificare [3]. *Fravecà*
Ricostruire, rifabbricare, rimurare, riedificare. *Fravecà da capo*
Rimpellare un muro [4]. *Fare lo cuso e scuso*
Muro a scarpa. *Muro a pede de torre*
Il barbacane. *Scarpetta*
La sverza. *Savorra*
Rinverzare, sverzare un muro [5]. *Cevà co le savorre*
Rinzaffare [6]. *Dare la primma mano de tonaca*
Il rinzaffo, la rinzaffatura *Primma mano de tonaca*
Arricciare [7]. *Dare la 2ª mano*
L'arricciatura. *Seconna mano*
L'intonaco-ico. *Tonaca*
Intonacare-icare [8]. *Ntonacà*
Il bianco. *Ianco*
Imbiancare. *Ianchià*
L'imbiancatura. *Ianchiatura*
Screpolare. *Sengarse*
La screpolatura. *Senga*
Scanicare, scrostarsi. *Scrostarse*
Il pelo. *Lesione*
Far pelo [9]. *Lesionà*
Far corpo [10]. *Caccià panza*
Sbonzolare [11]. *Arapirse*
Tastare. *Tozzolià*
Il puntello. *Supponta*
Puntellare. *Supponta*
Gli strumenti dell'arte muraria. *Fierre de fravecatore*
La mestola. *Cucchiara*
Una mestolata. *Cucchiarata*
La secchia. *Cato*
Una secchiata. *Cato chino*
Il vassoio. *Tavulillo pe la caucia*
L'appianatoia. *Schianatora*
Il pialletto. *Fracasso*
Il piccone. *Sciamarro*
Lo sparviere [12]. *Sproiere*
La pala. *Pala*
Il palo di ferro. *Palo de fierro*
La zappa. *Zappa*
Il pennello. *Penniello*
L'árgano. *Manganiello*
Il martello. *Martiello*
La martellina. *Martellina*
Il piombo, piombino. *Chiummo*
La squadra. *Squatra*
L'archipenzolo [13]. *Archipenzolo*
La livella, il traguardo. *Livella*
La cola. *Setaccio*
La céntina [14]. *Mmaste*

Centinare. *Mettere le mmaste*
Lo morse [15]. *Prese*
L'addentellato [16]. *Tutte le pprese*
La bertesca. *Aneto*

SCHIARIMENTI

1. **Calcinaio**, luogo dove si spegne la calce.
2. **Calcinaccio**, pezzo di calcina stata messa in opera nelle muraglie.
3. **Costruire**, più generale, si costruisce edifizio, macchina ec.—*Fabbricare*, si dice dei muratori e delle arti: si fabbricano case, stoffe, panni.—*Murare*, secondo i Toscani, è il fabbricare di una casa.—*Edificare* è più robile di Murare, e riguarda fabbriche più grandi e sontuose: *Salomone edificò un tempio al Signore.*
4. **Rimpellare**, rinnovare un muro in tutto o in parte, senza demolirlo a un tratto, ma ripigliando la costruzione a pezzi da basso in alto: il che dicesi anche *Fare il rimpello.*
5. **Rinverzare**, turare con sverze e calcina i vani rimasi nel muro.
6-8. Costrutto un muro, si deve prima *Rinzaffare*, cioè dargli la prima e ruvida crosta di calcina; poi *Arricciare*, indi *Intonacare.*
9-11. **Far pelo**, crepature appena visibili penetranti nell'interno del muro.—*Far corpo*, gonfiarsi da una parte.—*Sbonzolare*, aprirsi. Es. Davanzati: « *Queste mura, se le carichiamo del nuovo pondo di questi petroni, prima faran pelo, poi corpo, in ultimo sbonzoleranno* ».
12. **Sparviere**, strumento di legno da tenervi poca calcina.
13. **Archipenzolo**, strumento per saper la direzione orizzontale e verticale.
14. **Centina**, armatura arcata di legno, su cui costruisce arco, volta.
15-16. **Morsa**, pietra sporgente dai lati dei muri, per potervi collegare nuovo muro. — *Addentellato* è una serie di morse.

§ 2. — Il Legnaiuolo o Falegname [1] (*Mastodascia de lo gruosso*).

L'ebanista, lo stipettaio [2]. *Mastodascia de lu sottile*
Il segatore. *Secatore*
La morsa. *Morza*
La sega. *Serra*
— a mano [3] — *p'una perzona*
— intelaiata [4]—*pe doie pe: zone*
Segare. *Secà*
La segatura. *Secatura*
Il saracco [5]. *Serracchio*
Il gattuccio. *Serracchiello*
Scalpello, scarpello. *Scarpiello*
La gobbia, sgorbia [6]. *Gubbia*
La pialla. *Chianozza*
La pialletta. *Chianuozzo*
Piallare il legno. *Schianà*
— pel suo verso — *a vierzo*
— a ritroso — *contra vierzo*
I trucioli, la piallatura. *Pampuglie*
Il succhio, succhiello. *Vriala*
Succhielliuo-etto. *Vrialella*
Succhiellare-inare. *Percià*
La menarola [7]. *Spennarola*
Il trivello [8]. *Passaturo*
Trivellare. *Pircià co lu* —
Il martello. *Martiello*
L'occhio del martello. *Portuso addò trase la maneca*
Bocca del — *Addò se vatte*
Penna, taglio del — *Coda*
La tanaglia, tenaglia. *Tenaglia*
La lima. *Limma*
Lima sorda. *Limma sorda*
La raspa. *Raspa*
Raspare. *Raspà*
La scuffina. *Raspetella*
Scuffinare. *Raspà co la* —
La pomice. *Pommece*
Pomiciare. *Pommecià*
La squadra. *Squatra*
Squadrare. *Squatrà*
La squadratura. *Squatratura*
A squadra. *A squatra*

Fuor di squadra. *Scuonceco*
Il compasso, la sesta, le seste. *Cumpasso*
La cimasa. *Cemmasa*
Il chiodo. *Chiuovo*
Il tozzetto. *Chiantarulo*
Inchiodare. *Nchiuvà*
Schiodare. *Schiuvà*
La colla di pesce. *Colla de pesce*
Far presa. *Piglià presa*
Calettare [9]. *Ngarzà*
La calettatura. *Ngarzatura*
Commettere. *Ammeccià*
La commettitura, commessura. *Ammecciatura, meccia*
Legname salcigno — *cattivo*
Legname di castagno, di abete, di quercia, d'olmo, di faggio, di noce, d'acero ec. *Legnammo de castagno ec.*
Legnami pregiati da impiallacciature e intarsiature
Mogano, mogógane. *Mocano*
Ebano. *Ebano, niro*
Verzino. *Verzino, russo*
Sandalo. *Sannalo*
Palisandro. *Palasandro, niro*
Granatiglia. *Granatiglia*
I piallacci [10]. *Fuoglie*
Impiallacciare. *Mpelliccià*
L'impiallacciatura. *Mpelliccia-tura*
Lo sciavero [11]. *Tacca*
La tarsia [12]. *Tarzia*
Intarsiare. *Ntarzià*
L'intarsiatura. *Ntarziatura*

SCHIARIMENTI

1-2. Il **Legnaiuolo** è un lavoratore più rozzo; fa usci, finestre, tavole.—Lo *Stipettaio* fa stipi, forzieri e altri mobili di più costo.—*L'Ebanista* fa lavori di ebano o di altro legno prezioso per mobili.

3-4. **Sega a mano**, l'ordinaria sega maneggiabile da un uomo solo, e più spesso con ambedue le mani; la *Sega intelaiata* si mena da due o tre uomini.

5. **Saracco**, sega a larga lama con corta impugnatura.

6. **Gobbia**, sorta di scarpello con ferro e taglio fatto a doccia.

7. **Menarola**, succhiello che volgesi a giri continuati per bucar più presto.

8. **Trivello**, grosso succhiello il cui manico si volge con ambe le mani.

9. **Calettare**, Commettere due pezzi sì che il risalto dell'uno, chiamato *Dente*, entri nella parte incavata dell'altro, detta *Canale*.

10. **Piallacci**, diconsi le sottilissime assicelle di noce, d'ebano, granatiglia o altro legname nobile, colle quali si cuopre altro legname più vile in far casse, tavole ed altro; e di qui *Impiallacciare*.

11. **Sciavero**, quella porzione rozza di legname, che si cava colla sega da un pezzo che si risquadra.

12. **Tarsia**, arte di formare sopra un legno piano liscio varii segni e figure, mediante sottili e piccole falde, laminette o fila d'altri legni di diverso colore, fattivi penetrare a forza in corrispondenti incastri, e tenuti fermi con la colla.

§ 3. — Il Calzolaio e il Ciabattino (*Scarparo e Solachianiello*).

Il bischetto. *Bancariello*
Il trespolo, la panchetta. *Scanniello*
Il grembiale-ule. *Mantesino*
Il manale [1]. *Guardamano*
Il pedale [2]. *Tirapede*
Lo spago. *Spavo*
La setola. *Setola*
La pece. *Pece*
Impeciare lo spago. *Mpicià*
Il trincetto. *Curtiello de scarparo*
L'acciarino, acciaiólo. *Acciarino*
Il bussetto di legno. *Pede de puorco de lignammo*

Il bussetto di ferro. *Pede de puorco de fierro*
La rotellina per passare in cima dei tacchi. *Rotella*
Il lisciapiante [3]. *Bisecolo*
Il sasso da battere le suola. *Preta pe vattere*
La tanaglia. *Tenaglia*
Tirare, addentare il suolo *Tirà la sola co li diente*
La lesina ritta; curva; tonda; a spigoli. *Suglia deritta, ec.*
Le bullette. *Centrelle*
I zeppi di legno. *Zeppetelle de legnammo*
Le punte di ferro. *Zeppetelle de fierro*
La forma. *Forma*
L'alzo. *Auzo*
Le scarpe con suola raddoppiate. *Scarpe a doppia sola*
Gli stivali. *Stivale*
La tromba, il gambale. *Gammale*
Gli stivaletti. *Stivalette*
Stivaletti a scarpa o a stinco [4].
— alla polacca — *a la pulacca*
La pianta. *Chianta*
Il suolo; pl. le suola [5]. *Sola*
— grosso. *Sola doppia*
Il tomaio; plur. tomai, tomaia. *Mpigna*
Lo spunterbo, mascherina [6]. *Mascarina*
Gli elastici. *Molle*
Il tacco, calcagnino. *Tacco*
— alto a pera — *a peragnella*
La soletta. *Chiantella*
Il fiosso. *Fammicia*
Il guardione. *Forte*
I quartieri. *Dietre*
Il calcagno. *Tallone*
La tramezza. *Guardionciello*
L'anima. *Piezze viecchie*
Aggiuntare. *Agghiuntà*
Montare la scarpa, mettere sulla forma. *Muntà*
Punteggiare la scarpa. *Puntià*
Mettere in forma. *Mettere nforma*
Sformare, trarre fuori dalla forma. *Sformà*
Solettare le scarpe. *Solà*
Risolare. *Mettere le sole nove*
La risolatura. *Resolatura*
Orlare le scarpe. *Arrevettà*
Riorlare. *Arrevettà da capo*
Un taccone [7]. *Piezzo de sola*
Rattacconare le scarpe. *Accuncià*

SCHIARIMENTI

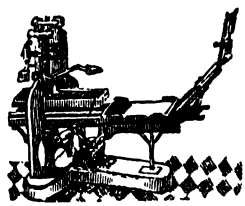
1. **Manale**, striscia di cuoio che fascia la palma della mano in riparo di essa nello stringere i punti fatti collo spago.
2. **Pedale**, striscia di pelle unita ai due capi, con la quale il calzolaio tiene fermo il lavoro sul ginocchio, tenendola tesa col piede.
3. **Lisciapiante**, ed anche, *Bisegolo*, strumento come un piccolo bastone di bosso rotondo, col quale i calzolai lustrano il suolo delle scarpe.
4. **Stivaletti a scarpa o a stinco**, sono eguali agli altri nella forma; meno Che la parte che circonda il piede è di pelle più resistente, e l'altra che riposa sul collo del piede, di pelle più cedevole.
5. **Suolo**. Fanfani: « Alcuni registrano *Suola* per *Suolo* delle scarpe, ma è errore, e solo in plurale dicesi *le Suola*: e non è vero che il popolo toscano dica *la suola* in singolare ». Es. Frnceschi: *Nel raffilar le suola il lavorante sbadato intacca col trincetto il tomaio, che poi si trincia* ».
6. **Spunterbo**, quel genere di lavoro del calzolaio, che consiste nell'apporre in punta alla scarpa una tal mascheretta la quale serve per ornamento, e alle volte per coprire le rotture. Es. Fanfani: « *Sofia si è fatta le scarpe di raso turco con gli* spunterbi *di pelle lustra* ». E in Toscana dicesi anche *Mascherina*. — Es. Franceschi, *Dialoghi*: « *Venne alla fattoria colle scarpe di roscendocche*

(tela russa) *colla* mascherina *di pelle verniciata* ». — « *La dica, agli stivaletti neri ci deve andare lo spunterbino o mascherina di pelle lustra? Sì: quello spunterbino le finisce le scarpe* ».

7. **Taccone**, pezzo di suolo, che si appicca alle scarpe rotte.

§ 4. — Lo Stampatore o Tipografo.

La stamperia, tipografia [1]. *Stamparia*
Il direttore della — *Direttore*
Il proto. *Capogiovane*
Il compositore. *Composetore*
Il torcoliere. *Turculiere*
I fattorini. *Guagliune*
Gli apprendisti. *Apprennistc*
I caratteri, tipi. *Carattere*
Le interlinee. *Interlinie*
Gli spazii. *Spazie*
I quadrati. *Quatrate*
Il cavalletto e la guida [2]. *Cavallo e mira*
L'originale. *Origginale*
La faccia, pagina. *Facciata*
Il foglio di stampa. *Fuoglio*
Il foglietto. *Fuglietto*
Il carticino [3]. *Cartesino*
Il bottello [4]. *Barzecola*
Il sesto in foglio, in quarto, in ottavo, in sedici [5]. *Sesto nfuoglio, nquarto, in ottavo, ec.*
Comporre. *Cumporre*
La composizione. *Cumpusizione*
Il compositoio [6]. *Cumpusetore*
Il vantaggio [7]. *Avantaggio*
Scomporre. *Scumporre*
La scomposizione. *Scumposizione*
La cassa di sopra. *Cascia de coppa*
— di sotto. *Cascia de sotto*
I cassettini. *Cascettine*
Gli stamponi, le stampine, le bozze, pruove di stampa. *Strisce, stampune*
Correggere. *Curreggere*
La correzione. *Currezione*
L'errata corrige, errata, gli errori, le correzioni. *Correzziune a la fine de libro*
Il correttore. *Currettore*
Le mollette. *Murzetta*
Impaginare. *Cumpagginà*
L'impaginazione. *Cumpaggina-zione*
La forma. *Forma*
Sbattere. *Vattere*
La sbattitoia. *Vattetora*



Il torchio. *Trocchio*
Mettere in torchio. *Mettere ntrocchio*
Il rullo. *Cilindro*
Rullare *Mettere la gnostia*
La fraschetta [8]. *Fraschetta*
La macchina tipografica. *Machina pe stampà*
Tirare, stampare. *Tirà*
La tiratura, stampa. *Tiratura*
La bianca [9]. *Carta ianca*
La volta [10]. *Carta volta*
Tendere i fogli. *Spannere*
Pubblicare colle stampe, fare di pubblica ragione, dare o mettere alla luce o in luce. *Fare stampà*
L'edizione. *Edizione*
L'editore. *Editore*
La ristampa. *Ristampa*
Ristampare. *Ristampà*
Il fregio. *Freggio*
La stereotipia [11]. *Stereotepia*
Stercótipo. *Stereotepo*

SCHIARIMENTI

1. **Stamperia**, officina, nella quale si stampano i libri. *Tipografia*, l'arte della stampa (τύπος, impressione; e γράφω, scrivo).
2. **Cavalletto**, pezzo di legno su cui, come su leggio, il compositore adatta l'originale. — La *Guida* è stecchetto che tien fermi i fogli.
3. **Carticino**, carta di stampa che si sostituisce ad altra già stampata, o per esserci corsi degli errori, o per cambiare la materia.
4. **Bottello**, chiamasi da' tipografi ogni breve lavoro di composizione tipografica che non formi pagina intera, come un sonetto.
5. **Sesto**, la lunghezza e larghezza d'un libro; il *sesto in foglio* consta di quattro pagine; l'*in quarto*, di otto; l'*in ottavo*, di sedici ec.
6. **Compositoio**, arnese di ferro, sul quale vengono ordinatamente collocati i caratteri di due o più righe.
7. **Vantaggio**, assicella posta sulla cassa superiore su cui si trasportano le righe composte.
8. **Fraschetta**, telaietto di ferro con varii spartimenti di carta, che mettesi sul foglio da stampare, perchè ciò che ha da rimaner bianco non venga macchiato.
9-10. **Bianca**, impressione da una banda nel foglio bianco; *Volta* è l'impressione dell'altra banda del foglio già stampato in bianca.
11. **Stereotipia** (στερεός, solido; τύπος, figura), foggia di stampare con pagine solide, i cui caratteri da piede sono uniti in massa di getto tutta d'un pezzo.

§ 3. — Il Legatore (*Ligatore*)

Libro bianco [1]. *Libro pe scrivere*
— rigato — *ricato*
— intonso [2] — *senza taglià*
— legato in rustico, alla rustica [3]. — *a la rusteca*
— in carte dorate—*co lu taglio ndurato*
— in carte spruzzate — *co lu taglio schizziato*
Legare un libro. *Ligà no libro*
La legatura. *Ligatura*
La mezza legatura [4]. *Ligatura a l'impustura*
Piegare. *Chieià*
Le stecca. *Stecca*
Una mano di fogli. *Na quantità de fuoglie*
Battere. *Vattere*
La pietra. *Preta*
Il martello. *Martiello*
La pressa [5]. *Suppressa*
Il ferro da tagliare. *Fierro pe taglià*
Il margine. *Margene*
Marginoso. *Margenuso*
Le raffilature, i trucioli. *Refelature*
Il telaio. *Telaro*
Il corpo del libro [6]. *Cuorpo*
La culatta [7]. *Cuorpo tunno*
Il dorso del libro. *Dorso*
Il davanti del.. *Taglio*
La guardia. *Risguardia*
Il capitello. *Capetiello*
Il portanastri. *Portasignale*
La coperta del libro. *Cuperta*
Incartonare. *Ncartunà*
Il cartellino. *Tassiello*
La busta. *Fotero*
Il brunitoio. *Mburneturo*
I ferri da dorare. *Fierre pe ndurà*

SCHIARIMENTI

1-3. **Libro bianco**, quello i cui fogli son di semplice carta bianca, da scriversi sopra; *intonso*, quello cui non sia stato tagliato punto il margine; *in*

rustico, quello che, oltre all'essere intonso, ha la coperta di semplice carta o cartone.

4. **Mezza legatura**, quella in cui la pelle o cartapecora riveste solamente il dorso e le punte di esso, il rimanente è coperto di carta tinta.

5. **Pressa** chiamano gli stampatori e legatori di libri una macchina con varii congegni, che serve a stringere fortemente la carta stampata, acciocchè venga bene stesa e di migliore apparenza.

6. **Corpo**, parlandosi di libro semplicemente cucito e non ancora coperto, tutto quel lato piano, posteriore, che comprende nella sua larghezza le piegature e le cuciture dei fogli.

7. **Culatta**, lo stesso corpo del libro, dopo che colla pressione della mano e con piccoli colpi di mazzuolo gli si è fatto prendere nello strettoio una forma convessa.

XVIII. — Arti donnesche ed arnesi che le riguardano.

§ 1. — La Calzettaia (*Cazettara*).

L'imparaticcio [1]. *Fascetella*
La calza. *Cazetta*
— a macchina. *Cazetta ntelaro*
— coi ferri. *Cazetta co li fierre*
La calzetta [2]. *Cazetta fina*
I ferri da calza. *Fierre de —*
Il fattorino [3]. *Ciappa, mazzariello*
L'agucchia, ago da modano [4]. *Agucella*
Agucchiare, fare il modano [4]. *Fare lavoro d'agucella*
Fare la calza. *Fare la cazetta*
Avviare la calza. *Ngignà*
L'avviatura. *Ngignatura*
Fare le maglie. *Fare le maglie*
Scappare le maglie. *Scappà*
Ripigliare, riprendere le maglie. *Piglià le mmaglie*
Crescere le maglie, fare il cresciuto. *Fare le crisceture*
Stringere le maglie, fare lo stretto. *Fare le calature*
Scavalcare, fare lo scavalcato. *Scravaccà*
Intrecciare, fare l'intrecciatura. *Ntrezzà*
Mettere in mezzo — *mmiezo*
Infilare la calza. *Nfelà —*
Sfilare la calza. *Sfelà —*
Il costurino [5]. *Colonnette*
La costura. *Scagnente*
Il giro [6]. *Tuorno*
Il piede, pedule, lo scappino [7]. *Pedale, pedalino*
Rimpedulare, riscappinare. *Fare li pedaline nuove*
Il cappelletto. *Puntetta*
La soletta. *Suletta*
Il ragnare, lo sperare della calza; calza ragnata [8]. *Lo romperse de le maglie*

SCHIARIMENTI

1. **Imparaticcio**, *sm.*, o *agg.* Qualsivoglia lavoro di cucito, a maglia, di ricamo, fatto da bambina principiante.
2. **Calzetta**, calza di materia fine, seta, stame e simili.
3. **Fattorino**, arnese di ferro, d'argento, o legno bucato, che le donne legano a cintola, e v'infilano il ferro maestro, quando fanno lavori di maglia.
4. **Aguccia**, ferro da far lavori di maglia.
5. **Costurino**, maglia rovescia, che nella parte posteriore della calza abbraccia due giri: dall'unione de' costurini si fa la *Costura*.
6. **Giro**, l'intera serie delle maglie nel verso della larghezza della calza.
7. **Pedule**, parte della calza, che veste tutto il piede: *Essere, Andare in pedule*, Essere o Andare senza scarpe, colle sole calze.
8. **Sperare**, stato di calze, panni che logorandosi rilucono.

§ 2. — La Cucitora-trice [1], e la Ricamatora-trice.

L'ago. *Ago gruosso*
— fino. *Ago suttile*
— appuntato. *Ago appuntuto*
— spuntato. *Ago spuntuto*
— scrunato—*co la corona rotta*
— irruginito — *arrozzuto*
— curvato. — *sturzellato*
L'infilacappi-io. *Ago saccurale*
La punta dell'ago. *Ponta* —
La cruna dell'ago. *Corona* —
Infilare l'ago. *Nfelà l'ago*
Sfilare l'ago. *Sfelà l'ago*
Un'agugliata, una gugliata di refe, seta. *Capo de filo, seta*
L'agoraio. *Stucchio*
Lo spillo, spilletto. *Spingola*
La capocchia, il capo. *Capo*
Una carta d'aghi, di spilli. *Carta d'aghe, de spingole*
Un filare di spilli. *Felera*
Il guancialino, torsello [2]. *Cuscenetto p'aghe, spingole*
Il ditale. *Litale*
Le forbici, *plur. soltanto;* un paio di forbici. *Forbice*
Gli anelli delle—*Maneche*—
Una matassina di refe, di seta. *Matassella de filo, seta*
Il nodo. *Nureco*
Cucire. *Cosere*
— a filo scempio — *a uno capo*
— a filo doppio — *a filo duppio*
Il cucito, la cucitura. *Cusetura*
Ricucire. *Cosere da capo*
Scucire. *Scosere*
Il punto. *Punto*
Appuntare. *Appontà*
Spuntare. *Spontà*
Imbastire. *Nghimà*
L'imbastitura. *Nghimatura*
La filza. *Felzettino*
Impuntire. *Fare lo retopunto*
L'impuntura. *Retopunto*
Il punto a occhiello. *Punto de pertose*
— in croce. *Punto de lettere*
— a rimendo — *a rinaccio*
— piano — *a trase e iesce*
— indietro. *Miezo punto*
— a giorno, il traforo. *Punto a giorno*
Il soppunto. *Rebattetura*
Il sopraggitto. *Soprammano*
L'orlo, orlatura. *Chieolella*
Orlare. *Fare la chieolella*
Il rimendo, la rimendatura. *Rinaccio, sarcetura*
Rimendare. *Rinaccià, sarcì*
La toppa. *Pezza*
Rattoppare. *Arrepezzà*
La camiciaia, o camiciara. *Femmena che fa o venne cammise*
La camicia da uomo. *Cammisa d'ommo*
— da donna — *de femmena*
Lo scollo della — *Sgavaglio*
Il colletto, collo della — *Cuollo*
Il corpo della — *Cuorpo*
Il petto della — *Pietto*
Lo sparo, sparato, spacco del petto. *Spaccata*
La gala. *Sciabbò*
Le pieghe. *Chiee*
La fortezza. *Forzaglia*
Il davanti della camicia. *Parte de nanze*
Il didietro. *Parte de reto*
Lo sparo, sparato, spacco di fondo. *Spaccata de vascio*
Il toppino, quaderlettino. *Quatriello*
La spalla. *Spallina*
Il quaderletto della spalla. *Quatriello de la spalla*
Lo sprone. *Pezzotto*
La manica. *Maneca*

Lo sparo, sparato della manica. *Spaccata de la maneca*
Il quaderlettino, toppino dello sparo della manica. *Quatriello de la spaccata*
Il polsino. *Puzino*
Il manichino. *Manicella*
Le crespe. *Crespe*
Il gerone. *Gáina*
Attaccare i bottoni. *Cosere li —*
L'occhiello, ucchiello. *Pertuso*
Il puntiscritto, la marca [3]. *Lettere de biancaria*
Il frinzello [4]. *Arrepicchio*
Un pottiniccio [5]. *Cusetura o rinaccio mal fatto*
Il ricamo, la ricamatura in seta o a seta, refe, lana, oro, ciniglia, canutiglia. *Ricamo nzeta, nfilo, oro, sceniglia, cannottiglio*
Ricamare. *Ricamà*
Il telaio da ricamo. *Telaro de —*
Il punteruolo. *Puntarulo*
Il punto a smerlo. *Punto a lanchè*
Smerlare [6]. *Fare lo punto a lanchè*
L'uncinetto. *Croscè*
Il damasco [7]. *Tomasco*
Il broccato [8]. *Vroccato*
Il drappo [9]. *Trappo*

SCHIARIMENTI

1. **Cucitora** è colei che cuce soltanto; *Sarta* è colei che taglia i vestimenti e li cuce. Lo stesso dicasi del *Cucitore* e del *Sarto, sartore.*
2. **Guancialino**, sacchetto di stoffa, ripieno di crine o di crusca, da tenervi piantati spilli ed aghi per averli a mano.
3. **Puntiscritto**, segno che si fa con lettere d'alfabeto su dei panni per dinotare il loro padrone: quasi, scritto a punti.
4. **Frinzello**, ricucitura fatta malamente e senz'arte veruna a vestimento d'uomo o di donna, per modo che lo fa parere più brutto che avendolo lasciato stracciato.
5. **Pottiniccio**, cucitura o rimendatura mal fatta.
6. **Smerlare**, ricamare sui margini tela, panni ec., e ritagliare sul ricamato, acciocchè l'estremità del panno ec. finisca col disegno del ricamo.
7-9. **Damasco**, drappo di seta fatto a fiori e a diversi disegni, che anticamente ci veniva da Damasco, città della Siria. — *Broccato*, grave drappo di seta tessuto a brocchi o ricci, per lo più a rami o fiorami. — *Drappo*, tela di seta pura, come velluto, ermisino, raso, taffettà e simili.

§ 3. — La Filatora-trice, e la Tessitora-trice.

Filare grosso. *Felà duppio*
— sottile. *Felà suttile*
Il filatoio [1]. *Felatorio*
Il rocchetto. *Rocchiello*
Il filato. *Felato*
La rocca, conocchia. *Conocchia*
Una roccata, un pennecchio di lino ec. *Na conocchia de —*
Arroccare, inconocchiare. *Nconocchià*
Sconocchiare. *Sconocchià*
Il fuso, *pl.* fusi, fusa. *Fuso*
Il fusaiuolo, verticillo. *Fruttcillo*
La cocca. *Muscolone*
L'aspo, il naspo. *Trapenaturo*
Annaspare, innaspare [2]. *Trapanà*
Il garbuglio, ruffello. *Mpicceco*
La matassa arruffata, ingarbugliata. *Matassa mpiccecata*
Il bandolo [3]. *Strafuso*
Ravviare la matassa. *Spiccecà la matassa*
Smarrire il bandolo. *Perdere lo strafuso*
Ritrovare il bandolo. *Trovà lo*
Il gomitolo. *Gliuommaro*

L'anima del gomitolo. *Carta de dinto lo gliuommaro*
Aggomitolare. *Gliuommarà*
Sgomitolare. *Sgravuglià*
L'arcolaio. *Ariatella*
Le costole dell' — *Custatelle*
Le grovigliole [4]. *Nocchetelle*
Aggrovigliarsi, aggrovigliolarsi. *Arricciarse*
Il guindolo, bindolo [5]. *Ariatella pe la seta*
Agguindolare, abbindolare. *Aggravoglià*
Tessere. *Tessere*
Stessere. *Guastà lo tessuto*
Il tessuto, la tessitura. *Tessuto*
Il telaio. *Telaro*
I panconi. *Bancune*
Il subbio. *Subbio*
I licci. *Licce*
L'ordito, il ripieno. *Tela de sotto*
La croce dell'ordito. *Croce de* —
La bozzima [6]. *Posema pe tela*
Imbozzimare. *Mposemà*
La trama [7]. *Trama*
La spuola, spola. *Spola*
Lo spoletto della — *Spuletto*
Il cannello. *Cannella*
Incannare. *Ncannà*
La cassa. *Cascia*
Il pettine. *Pettene*
Colpeggiare. *Vattere*
Le calcole. *Carcole*
Pigiare le calcole. *Ncasà* —
Il vivagno, la cimossa. *Cemmosa*
Il tempiale. *Tempiale*
Curara la tela. *Ianchià*
Il curandaio; la curandaia. *Ianchiatore; ianchiatora de tela*
Manganare la tela. *Celendà*
Il manganatore [8]. *Celendatore*
Gualcare il panno. *Varcà*
La gualchiera [9]. *Varchiera*
Il gualchieraio. *Varcatore*

SCHIARIMENTI

1. **Filatoio**, macchinetta di legno a uso di filare: ma ora macchine per tutto.
2. **Annaspare**, avvolgere il filato sul naspo per formar la matassa. — *Dipanare*, raccorre il filo in gomitolo, traendolo dalla matassa. — *Aggomitolare*, ridurre in gomitolo il filo tratto o da uno o più fusa, o da più gomitoli.
3. **Bandolo**, l'estremo capo della matassa, che legasi per trovarlo.
4. **Gravigliole**, le magliette che va facendo su di sè il filo, specialmente quando la torcitura è troppa.
5. **Guindolo**, arnese simile ad arcolaio, che posto orizzontale, s'adopera dalle trattore di seta per avvolgervi il filo che si cava dai bozzoli. Di qui *Agguindolare* o *Abbindolare*, Far la matassa sul guindolo; e per metafora, *Abbindolare* vale Aggirare, ingannare.
6. **Bozzima**, intriso di cruschello, d'untume e d'acqua, col quale si fregano i fili dell'orditura della tela lina in telaio, affinchè, divenendo morbidi, passino più facilmente per i licci e pel pettine, e si rompano meno, il che dicesi *Imbozzimare*.
7. **Trama**, quella che serve per riempir le tele, a differenza dell'altra che serve per ordire, che si dice *Ordito*, *ripieno*.
8. **Manganatore**, quegli che col mangano dà il lustro e l'onda o marezzo alle tele e ai drappi.
9. **Gualchiera**, macchina che, mossa per forza d'acqua o vapore, pesta e soda il panno.

§ 4. — La Lavandaia, e la Stiratora-trice.

Il sapone. *Sapone*
Il bucato. *Colata*
Imbucatare i panni. *Mettere li panne a la colata*

Appuntare il bucato. *Fare la nota de li panne*
Riscontrare, annoverare i panni. *Cuntà li panne*
Mettere in molle, ammollare i panni [1]. *Mettere dinto l'acqua*
Smollare [2]. *Annammollà*
Conca del bucato. *Cofenaturo*
Inconcare. *Ncofanà*
Il ceneracciolo [3]. *Cennerale*
Ranno, liscía, lisciva. *Liscía*
Il fornello. *Furnacella*
Bollire il bucato. *Menà la colata*
Il cenerone, ceneraccio [4]. *Cennera de la colata fatta*
Sconcare. *Scofanà*
Lavare il bucato. *Lavà li panne*
Sciacquare, risciacquare il bucato. *Arrecentà la colata*
Il lavatoio. *Lavaturo*
Accecare, smontare, scolorire. *Scagnà*
Tendere il bucato. *Spannere li panne*
Le forche, i forconi. *Forcine*
Riportare i panni. *Conzegnà*
Stirare. *Stirà*
Lo stiratoio [5]. *Panno pe stirà*
L'amido. *Posema*
La salda [6]. *Acqua de posema*
Inamidare, insaldare. *Mbosemà*
Il turchinetto [7]. *Turchino*
Il ferro da stirare. *Fierro* —
La pugnetta, presa [8]. *Cuscenìello pe piglià lo fierro*
Abbronzare. *Abborrà*
Il cómpito. *Staglio*

SCHIARIMENTI

1. **Mettere in molle**, tenere per più ore i panni sudici immersi nell'acqua pura per rammollarne il sudiciume.
2. **Smollare**, diconlo le lavandaie d'una prima lavatura che si dà con sapone ai panni stati in molle, e prima di allogarli nella conca.
3. **Ceneracciolo**, grosso panno di canapa, con cui si cuopre la biancheria, su cui si versa il ranno.
4. **Cenerone**, cenere sfruttata, che ha servito al bucato.
5. **Stiratoio**, panno per lo più di lana, coperto di tela per istirarvi sopra le biancherie.
6. **Salda**, acqua in cui sia disfatto dell'amido.
7. **Turchinetto**, materia turchina, che talora si unisce in piccola quantità alla salda, per dare alle biancherie leggera tinta azzurra.
8. **Pugnetta**, guancialino di cenci imbottito, per non iscottarsi la mano chi stira nel tenere in pugno la maniglia del ferro.

XIX. — Il Vestire, e ciò che ad esso si riferisce.

I nostri primi genitori si fecero *perizómi* di fico per coprire il corpo, poscia indossarono *tuniche* di pelli; e così per buon tempo l'uomo si vestì di pelli delle bestie che macellava per suo nutrimento, fino a che in tempi anteriori al diluvio non pensò a tosare il vello alle pecore, intrecciare i fiocchi delle lane, formarne grossi fili e i primi rozzi tessuti.

Poscia si dette con più cura a purgare, cardare, filare, tingere e tessere queste lane; e così ebbe pannilani molto migliori.

Ogni famiglia lavorava in casa la lana delle proprie pecore: il filarla era riputato un dovere d'ogni buona moglie, obbligo d'ogni madre; e le dame gentili non isdegnavano questo genere di lavoro. Salomone nei Proverbi encomia la donna forte anche perchè « Le sue dita maneggiano il *fuso* »; e Dante loda i costumi

delle antiche gentildonne fiorentine intente *al fuso e al pennecchio*. L'arte di lavorare lana, per farne tessuti, migliorò di mano in mano, e toccò un alto grado nel medio evo in Italia per merito anche dei conventi; il perchè l'Aleardi cantava che « parve

Fin ne' placidi chiostri accompagnata
Da l'uniforme suon della gualchiera
Più santa la preghiera;
E se invitava a *tessere la lana*,
Più santa la campana ».

Il primo abito pei Romani dell'uno e dell'altro sesso, nel quale ravvolgevano tutto il corpo, era la *toga;* e al di sotto gli uomini e le donne portavano una *tunica*, la quale per gli uni arrivava fino alle ginocchia, e per le altre ai talloni, e poteva tener le maniche, e serravasi con *cintura*.

A carne nuda si portava un'altra specie di tunica di lana, che faceva le veci di *camicia*. Imperocchè fu sotto gl'Imperatori che i Romani cominciarono ad usare biancheria di lino, che venne loro dall'Egitto; e poscia, dopo le scoverte nelle Americhe di Amerigo Vespucci, gl'Italiani conobbero il cotone e l'usarono per le loro vesti.

La *clamide*, il *paludamento*, il *sago*, erano abiti militari degli stessi Romani; e questi in luogo di *calza* avvolgeano alla gamba delle fasce di stoffa.

Quanto poi a *calzoni*, sembra più vero che i Greci e i Romani usassero soltanto il *perizóma*, il *subligacolo* e la *diazosta* per la decenza. E la storia ci narra che Cesare, traforato da ventitre pugnalate, abbassasse e componesse la toga per cadere in maniera decorosa.

Materia per *calzare* i piedi fu prima il cuoio non preparato, indi s'adoperarono pelli morbide, poscia lana, lino, seta, drappo, cui il lusso romano cominciò a caricare di rame, di lamine d'oro, di gemme. I ricchi la sfoggiavano in scarpe dal suolo d'oro massiccio.

I *calzari* di amendue i sessi aveano due forme. L'una copriva il piede, quasi come le nostre *scarpe*, e saliva sino a mezza gamba con un'apertura dal collo del piede, che si chiudea con laccetto; l'altra constava di *suola* che difendevano la pianta de' piedi, e si legavano sul piede per mezzo di cordoni di cuoio, presso a poco come i nostri *sandali*.

I calzari poi de' soldati erano più resistenti, il suolo guernivasi di chiodi: era una specie di *stivaletto*, e si denominava *cáliga*; laonde l'imperatore Caio, che nella gioventù costumava di portarne, prese il soprannome di Caligola.

Pria però di leggere le filze delle vesti moderne, gioverà far tesoro degli adagi seguenti:

Il bel vestire sono tre N, nero, nuovo, netto. — Il freno d'oro non fa il cavallo migliore (gli abbigliamenti non fanno l'uomo virtuoso).—La scimmia è sempre scimmia, anco vestita di seta.— Nè guanto, nè berretta, nè calzetta, non fu mai stretta.

§ 1. — Vesti da Bambini ed accessorii.

La cipria, la polvere di Cipri o di Cipro [1]. *Polvere di Cipro*
Il piumino. *Sciocco*
Il breve, brevino. *Vorzella de devuziune*
La camicina. *Cammesella*
Il camiciolino. *Corpettiello*
Le pezze [2]. *Nfasciata*
La pezza bianca. *Fasciaturo*
La pezzalana, pezza di lana. *Panno de lana*
Il toppone. *Sottaculillo*
La soprappezza. *Savaniello*
Il coltroncino. *Cotriello*
La fascia. *Fascia*
La pezza da rinvolto, il pezzino [3]. *Tuvaglia*
La veste da battesimo. *Vesta de vattisemo*
I calzerottini. *Cauzarielle*
Le scarpettine. *Scarpetelle*
Il vestitino, gonnellino. *Vesticciolla*
Il grembiulino. *Manteseniello*
Il bavaglio [4]. *Varvazzale*
Il berrettino. *Scuffiella*
Le falde, dande. *Retenelle*
Il cércine [5]. *Truocchio*
Il benduccio [6]. *Muccaturiello*
La ciambella. *Taralluccio*
La zannina. *Corniciello*
Le campanelle, campanelline. *Chirchiuncielle*
Il mantellino. *Capputtiello*
Il corredino [7]. *Panne de la creatura che nasce*
La culla, cuna. *Connola* —
La zana. *Sportone*
Gli arcioni della cuna e della zana [8]. *Piede de la connola* —
L'arcuccio della cuna e della zana. *Chirchio de connola*
La seggiolina. *Seggiolella*
La predellina. *Seggiolella pirciata*
Il cestino [9]. *Canisto*
Il carruccio. *Carruocciolo*
I gingilli, ninnoli, balocchi, giocattoli. *Pazziellе*
La bambola. *Pupata*
Il fantoccio-occino. *Pupazzo*
La ruzzola [10]. *Rutella*
Le chicche [11]. *Zuccariello*

Schiarimenti

1. **Cipria**, polvere odorosa, che si poneva già sulle parrucche, e che si usa per asciugare il neonato, ed ora anche dal bel sesso che ne imbianca la morbida capigliatura.
2. **Pezze**, tutt'i panni, la camicina, il camiciolino, la pezza bianca, la pezzalana, in cui avvolgonsi i bambini.
3. **Pezza da rinvolto**, lungo panno, per lo più di dobletto, in cui per maggior nettezza si suole ravvolgere il bambino.
4. **Bavaglio**, tovaglina che si lega al collo del bimbo, affinchè non iscombavi le vesti.
5. **Cércine**, guancialetto a guisa di cerchio, fermato con nastri al capo dei bambini per riparo dalle percosse nelle cadute. Il *Cércine* è usato anche da chi porta pesi in capo.
6. **Benduccio**, piccola pezzuola che si tiene appiccata alla cintola dei bambini per nettar loro il naso.
7. **Corredino**, biancheria e roba per la nascita de' bimbi.
8. **Arcioni**, i due legni o ferri sotto la cuna e la zana, perchè stiano ambedue in bilico sul pavimento e si possano dimenar cullando il bambino,
9. **Cestino**, arnese di vimini, fatto a guisa di campana, ed aperto in cima, in cui si mettono i bambini, perchè imparino ad andare ritti.

10. **Ruzzola**, strumento tondo a modo di girella, che con forza di braccia si fa rotolare per le strade.

11. **Chicche**, *sf. pl.*, voce con cui i fanciulli intendono ciambelle, paste dolci, confetti e cose simili.

§ 2. — Vesti da Uomini.

L'abitino, lo scapolare, scapulare-aro. *Abbetiello*
La medaglia. *Cemmeraglia*
Il crocifissetto. *Crocefissiello*
La camicia. *Cammisa*
Il camicino. *Cammesino*
Lo stomachino. *Pacienzia*
La camiciuola, camiciola di lana, di bambagia, di lino, di frenella o flanella. *Giacchetta pe sotto de lana, de cottone, de lino, de fanella*
— a maglia. *Maglia*
I legacci, le legacce delle calze, i cintoli. *Attaccaglie*
Gli elastici. *Suste*
I calzerotti, calzini. *Cauzarielle*
Le scarpe. *Scarpe*
Gli scarpini con le fibbie. *Scarpe de prevete co le fibbie*
Il calzatoio. *Cauzaturo*
Le pianelle. *Pianelle*
Le pantofole. *Papusce*
Le ciabatte. *Scarpune*
Gli zoccoli. *Zuoccole*
Le uose [1]. *Stivalette da coppa la scarpa*
Le mutande, i sottocalzoni, *pl. soltanto. Cazonetto*
I calzoni, *pl. soltanto. Cazone*
La serra dei calzoni. *Centura*
Il fondo. *Funniello*
Lo sparato davanti. *Spaccata de nanze*
La tasca. *Sacca*
Il taschino. *Vurzillo de lo rilorgio*
Le cigne, stracche. *Tirante*
La cravatta, crovatta. *Cruvatta*
Il goletto. *Cruvattino*
Il panciotto, la sottoveste. *Gilè*
L'abito, il vestito. *Vestito*
Il soprabito. *Suprabbeto*
Il paramano, la manopola. *Rivolto*
La fodera. *Nforra*
Il soppanno. *Mbuttitura*
L'ovatta. *Vuatto*
La ladra. *Sacca mpietto*
La giubba. *Sciammeria*
Il giubbetto, farsetto. *Meza sciammeria*
La veste da camera. *Vesta de cammera*
La sottana, l'abito o la veste talare. *Suttana de prevete*
La tonaca. *Abbeto de monaco*
Il camiciotto, la blusa. *Plussa*
Il gabbano [2]. *Capano, purpo*
Il ferraiuolo, ferraiolo [3]. *Cappotto a la spagnola*
Il ferraiolino [4]. *Cappottino de prevete pe la state*
Il mantello. *Cappotto de prevete*
Il cappotto [6]. *Cappotto de sordato*
Il tabarro [7]. *Cappotto*
Il sarrocchino [8]. *Mantiello de pellerino*
Il cappello. *Cappiello*
— di paglia. *Paglietta*
— da prete, a tre punte. *Cappiello de prevete*
— di felpa, a cilindro, la tuba. *Ferbone*
Il cocuzzolo del — *Cupolino*
La fascia del — *Fascia*
La tesa del — *Falda*
L'anima del — *Carcassa*
La fodera del — *Nforra*
Il berretto. *Coppola*

Il tettino. *Visiera*
Il soggola. *Corriella*
La berretta a tre spicchi; a quattro spicchi. *Barretta a tre pizze, a quatto pizze.*
La papalina. *Sciascina*
Il fazzoletto, la pezzuola, il moccichino *Muccaturo*
Gli occhiali. *Acchiaro*
Le lenti, i cristalli degli occhiali. *Cristalle*
L' orologio, oriuolo. *Rilorgio*
La cassa dell' — *Cascia*
Il cristallo dell' — *Cristallo*
La mostra dell' — *Quadrante*
La lancetta dell' — *Sfera*
Il castello dell' — *Frutto*
La chiave dell' — *Chiavetella*
Caricare l'orologio. *Dare corda*
Mettere l'orologio in su un'ora. *Mettere a n'ora lo rilorgio*
La mazza, il bastone. *Bastone*
La canna d' India. *Cannarinola*
Il pomo della mazza. *Pumo*
La ghiera. *Veroletta*
Il batocchio [9]. *Bastone de cecato*
Il bordone [10]. — *de pellegrino*
Il vincastro [11]. *Peroccola de pastore*
La gruccia, stampella. *Stanfella*
I guanti. *Guante*
L'ombrello, il paracqua. *Mbrello*
La mazza dell' — *Mazza*
Il manico dell' — *Maneca*
Le stecche dell' — *Bacchette*
La coperta dell' — *Copertura*
Gli spicchi della — *Quarte*
La tabacchiera, scatola da tabacco. *Tabacchera*
La pipa. *Pippa*
Pipare. *Pippià*
Il sigaro, zigaro. *Cicario*
Il bocchino. *Bucchino*
Il portasigari. *Portasicarie*

SCHIARIMENTI

1. **Uose**, sorta di sopraccalze che da' soldati si abbottonano da un lato, e cuoprono la parte inferiore della gamba; dette pure *ghette* dal fr. *guêtres.*
2-8. Il **Gabbano** è con maniche più grosso che fine. Il *Tabarro* è più d' uso in città, d'ordinario più fine; senza maniche, con bavero o senza. Il *Cappotto* è più forte; suol esser foderato; s' usa in città, e dai marinai, barcaiuoli, soldati ec. Il *Ferraiuolo*, senza maniche, è ampio: quello che i preti portano la state è *Ferraiolino. Mantello*, ogni tabarro, quello specialmente de' preti, e più propriamente quello senza bavero e senza maniche. *Sarrocchino*, un bavero come quello che si vede nella figura di S. Rocco, che si porta dai pellegrini.
9. **Batocchio**, quel bastone con cui si fanno strada i ciechi.
10. **Bordone**, bastone che usano i pellegrini in viaggio.
11. **Vincastro**, mazza nodosa in cima, usata per lo più dai pastori.

§ 3. — Vesti da Donne.

La cuffia, scuffia, cresta. *Scuffia*
Il busto. *Busto, corsè*
La fascetta [1]. *Fascetta*
Le chiavi. *Spalline*
La stecca. *Stecca*
Le stecchine. *Stecchine*
L'aghetto, la stringa. *Lazzo*
Il puntale dell' — *Pungolo*
I buchi, bucolini. *Pertose*
Aghettare la fascetta [2]. *Appuntà la fascetta*
Il sottanino, la gonna. *Suttanino, vunnella*
Crinolino, crinolina [3]. *Malakof*
La veste accollata. — *accullata*
— scollata [4]. *Vesta scullata*

La vita della veste. *Vita* —
La sottana della veste. *Basso*
I teli della — *Ferze*
La pedana, l'orlo finto. *Poréa*
La balzana. *Farbalà*
Le maniche. *Maneche*
I polsini, manichini. *Puzine*
Il camicino. *Cammesino*
Il fazzoletto da collo. *Muccaturo pe lo cuollo*
La modestina [5]. *Scullino*
La sciarpa. *Sciarpa*
La casacca [6]. *Casacca*
La bavera. *Pellerina*
Il grembiale-iule. *Mantesino*
La mantiglia. *Mantiglia*
Lo scialle. *Sciallo*
Il manicotto. *Manechitto*
Il boa. *Boà*
L'anello; *pl.* anelli-a. *Aniello*
Il braccialetto, la smaniglia; l'armilla. *Bracciale*
Lo spillone. *Spingola pe pietto*
Gli orecchini, i pendenti. *Sciocquaglie*
Le gocciole. *Ammennole*
Un paio di buccole. *Paro de bottune*
— di cerchielli, di campanelle *Paro de chirchiune*
La collana, il monile. *Cullana*
Un vezzo di filze di perle, di coralli ec. *Filo de perne ec.*
La catenella. *Lazzetto*
Il pettine. *Pettenessa*
Le forcine. *Ferriette*
La spadina. *Spatella*
La rete, reticella. *Rezzola*
Il fintino. *Fenta de capille*
La pezzuola semplice. *Muccaturo senza ricamo*
— ricamata — *arricamato*
Il cappello-ino. *Cappelletto*
La veletta del cappellino. *Velo*
Il cappio del nastro. *Nocca*
La penna. *Penna*
Il ventaglio. *Ventaglietto*
Il foglio del — *Cupertura*
Le stecche. *Bacchette*
Stecche maestre — *de fora*
La borsa. *Vorza*
L'ufficiuolo. *Libro de devoziune*

SCHIARIMENTI

1. **Fascetta**, in alcuni luoghi, *Bustina*, è simile al busto, ma men fortemente impuntita, e con maggior numero di stecchine.
2. **Aghettare**, stringere coll'aghetto.
3. **Crinolino**, sottana larghissima di un tessuto di crine di cavallo, che portano le donne sotto il vestito per gonfiar molto.
4. **Scollato**, aggiunto di veste che lasci il collo scoverto. — *Scollacciato*, aggiunto di persona, col collo scoperto; ed è proprio delle donne quando, dimentiche forse della decenza, il tengono senza fazzoletto e vanno colle vesti poco accollate. Es. Davanzati, *Scisma: « Anna ebbe alquanto gozzo, che per coprirlo, essa e le sue damigelle, che prima* scollacciate *n'andavano, vestirono* accollato ».
5. **Modestina**, striscia di tela batista o giaconetta, guarnita o ricamata, portata dalle donne sullo scollo de' vestiti aperti davanti.
6. **Casacca**, **Casacchina**, piccola sopravveste femminile e massime da casa, con maniche, che coprendo il busto, e prendendone tanto quanto la forma, si allarga sulla gonnella del vestito, senza stringersi alla cintura. La più grande va detta *Cappotta, Cappottina.*

§ 4. — Arnesi da Cacciatore e da Uccellatore.

I calzettoni. *Cazettune*
Gli scarponi da caccia. *Scarpe de caccia*
La carniera, il carniero [1]. *Guarnera*
La borsa. *Vorza*

Lo schioppo. *Scoppetta*
Sparare. *Sparà*
Imberciare, imbroccare. *Cogliere mmiezo*
Sgarrare il colpo. *Sgarrà*
La fiaschetta. *Cárreco*
La polvere. *Porvere*
La palliniera. *Vorza de li pallottine*
I pallini [2]. *Pallottine*
La migliarola [3]. *Pallottine fine*
La coltella da caccia. *Curtella*
L'uccellatore. *Aucellaro*
Il fischietto. *Siscariello*
Il quagliere [4]. *Quagliarulo*
La gabbia. *Gaiola*
Le gretole. *Mazzarelle*
Lo sportellino. *Porticella*
Il beccatoio. *Teraturiello de lu cannevo*
Il beverino. *Veveturo*
Ingabbiare. *Mettere dinto a la gaiola*
Il richiamo, cantaiuolo [5]. *Richiammo*
La cubattola. *Caravattolo*
La rete [6]. *Rezza*
La ragna, l'aiuolo, l'erpicatoio, la paretella [7]. *Schiapparo*
Il zimpello [8]. *Ciammiello*
Tendere le reti. *Aparà le rezze*
Il vischio, visco, la pania [9]. *Visco*
Invischiare, inviscare, impaniare. *Mettere lo bisco*

SCHIARIMENTI

1. **Carniera**, foggia di tasca de' cacciatori per riporvi la preda; ed anche un abito di velluto o di grosso panno, senza falde e con ampie tasche, detto pure *Cacciatora*.
2-3. **Pallini**, munizione piccola da caccia: ai pallini più minuti dicesi la *Migliarola*.
4. **Quagliere**, fischietto che imita il canto della quaglia per allettarla.
5. **Richiamo**, uccello in mezzo alle reti in gabbia, che alletta col canto gli altri.
6-7. **Rete**, strumento di fune o di filo tessuto a maglia per pigliar fiere, pesci, uccelli. Reti da uccello sono la *Ragna*, l'*Aiuolo* che s'adatta sull'aia dov'è fatto l'aescato, l'*Erpicatoio*, rete assai grande da pernici, quaglie ec.; la *Paretella* che si distende nel *paretaio*.
8. **Zimbello**, uccello legato a una lieva di bacchette, colla quale tirato con uno spago, si fa svolazzare per allettare gli altri. Di qui *Zimbellare*, allettare gli uccelli con zimbello; e *fig.*, Allettare, Lusingare; ed *Essere il zimbello* e *Servire per* o *di zimbello*, Essere beffato da tutti.
9. **Vischio**, pianta parassita che nasce sui rami delle querce, degli abeti ec., producendovi coccole dalle quali cavasi la pania per uccellare, che pur essa dicesi vischio; e *fig.* vale Inganno.

§ 5. — Arnesi da Viaggio.

La sacca da viaggio, da notte [1]. *Sacco de notte*
La valigia. *Balicia*
Il baule. *Bauglio*
Le cigne del baule. *Tirante*
La cappelliera; il portacappello. *Scatola de cappiello*
Il lucchetto della cappelliera, della sacca. *Catenaccetto*
Il portamantello, portacappe. *Balice pe vestite*
Il portafoglio, portafogli, taccuino [2]. *Portafoglie*
La scarsella [3]. *Vorzillo*

SCHIARIMENTI

1. **La Sacca** è men grande del *sacco;* quella che portasi in viaggio con entro le robe più necessarie pel viaggiatore è *sacca* e non *sacco. Sacco*, quello dei facchini. Il plurale di sacco è *sacchi* quando son vuoti: e *sacca*, pieni. *Dugento sacca di grano, dieci sacchi da farina* (Tommaseo, *Sinonimi*).

2. **Nel Portafoglio** e si scrive e tengonsi cambiali, lettere, fogli: sul *Taccuino* si scrive soltanto.

3. **Scarsella**, specie di taschetta, o borsa di cuoio, cucita a un'imboccatura di ferro o d'altro metallo per portarvi dentro denari.

XX. — Voci e modi attenenti al Vestire in generale.

Fasciare il bambino. *Nfascià*
Sfasciare. *Sfascià*
Rifasciare. *Cagnà la nfasciata*
Essere nelle fasce. *Stare nfasciolla*
Dare i piedi al bambino. *Caccià li piedi a la criatura*
Vestire, vestirsi. *Vestì-irse*
Vestito giusto. *Vestito insto*
— attillato — *assentato*
— dipinto — *pittato*
— da festa — *de festa*
— giornaliero — *d'ogne ghinorno*
— da mezza stagione — *de miezo tiempo*
— stretto — *stritto*
— largo — *lario*
Strettire un vestito. *Stregnere*
Travestire-irsi. *Stravestirse*
Provare un vestito. *Mmesnarse no vestito*
Rinnovare un vestito, un cappello ec. [1]. *Ngignarse no* —
Stare appunto, stare bene ad alcuno. *Ire buono a uno*
Tagliare a crescenza. *Taglià ncriscenza*
La lasciatura, il rimesso [3]. *Rimesso*
Rientrare. *Stregnerse*
Infilarsi un vestito. *Metterse de pressa no vestito*
Cacciarsi o mettersi in dosso un vestito. *Schiaffarse ncuollo no vestito*
Spogliarsi, svestirsi, cavarsi di dosso il vestito. *Spugliarse*
Ricidersi, ridere [1]. *Ascì la trama da sotto*
Lo sdrucio [4]. *Spaccata*
Sdrucire-irsi. *Spaccarse*
Spicciare [5]. *Comincià a sfelarse*
Sfilaccicare. *Sfelarse*
La filaccica, sfilaccica. *Sfelacce de panno*
Straccio-atura. *Stracciatura*
Stracciarsi. *Stracciarse*
Ragnare, mostrar le corde [6]. *Accomminciarse a struiere*
I peli. *Nippole*
Impelare-arsi. *Annippolià-arse*
Spelare-arsi. *Levà li nippoli*
La fibbia. *Fibbia*
Affibbiare [7]. *Stregnere la fibbia*
Sfibbiare. *Allascà la fibbia*
Il laccio. *Lazzo*
Allacciare. *Appontà co lazzo*
Slacciare. *Allascà, spontà*
L'occhiello, ucchiello. *Pertuso*
L'occhiellatura. *Le pertose*
Il bottone. *Buttone*
Abbottonare. *Appuntà li* —
Sbottonare. *Appuntà li bottune*
La bottoniera. *Buttunera*
L'anima dei bottoni. *Furmella*
Il gangherello. *Ciappetta mascola*
La gangherella. *Ciappetta femmena*
Aggangherare. *Appuntà le* —

Sgangherare. *Spuntà le ciappette*
Allentare, allentarsi. *Allascà-arse*
Calzare; calzarsi [8]. *Cauzà-arse*
Scalzo [9]. *Scauzo, senza scarpe*
Sgambucciato [10]. *Scauzato*
Essere, stare in camicia. *Stare ampettola*
Mutarsi la camicia. *Mutarse*
Mandare giù i calzoni. *Scennerse lu cazone*
Cavarsi il berretto o il cappello, far di berretto o di cappello; sberrettarsi, scappellarsi; salutare con una sberrettata, scappellata. *Levarse la coppola o lu cappiello.*
Fare ingozzare il cappello ad alcuno. *Fare trasì lo cappiello dinto le rrecchie*
Spettorarsi. *Scoprirse lo pietto*
Sbracciarsi. *Smanecarse*
Sciorinarsi, aprirsi, allargarsi, sfibbiarsi i panni. *Spontarse*
La frittella [11]. *Macchia de grasso*
Imbrodolare-arsi. *Sporcarse de brodo ec.*
Accingignare, succignere, raccogliere le vesti. *Aizà* —
Rimboccare la manica della camicia, del soprabito, l'estremità dei calzoni. *Smerzà*
Aggravarsi [12]. *Mbottonarse de panne*
Mantellarsi, ammantellarsi, intabarrarsi, inferraiolarsi. *Accappottarse*
Prendere il grinzo o le piegacce, essere gualcito o sgualcito un panno lino o lano. *Piglià le chiee*
La zacchera, pillacchera. *Schizzo de lota*
Inzaccherarsi, impallaccherarsi. *Schizziarse de lota*
Lo sfoggio. *Sfuorgio*
Sfoggiare [13]. *Sfurgià*
Alleggerirsi. *Alliggerirse*
Il liscio, belletto, rossetto. *Russo pe faccia*
Lisciarsi, imbellettarsi. *Allisciarse*
Lindo. *Linto e pinto*
Allindarsi-irsi, azzimarsi, acconciarsi, attillarsi, strebbiarsi [14]. *Ngrattinarse*
La lindura-ezza. *Alliffamiento*
Parere un sermollino, o uscito da uno scatolino. *Parè no signorino*
Rinfronzolirsi, essere in fronzoli [15]. *Mpupazzarse*
Essere in ghingheri [16].
Sciatto, sciamannato. *Sciascio, sciazzo, spuorco a vestì*
Sciupare un abito. *Sciupà*
Lo sciupío. *Sciupo*
Intignare. *Caroliarse*
Sciorinare i vestiti. *Mettere a l'aria*
Scamatare. *Sbattere*
Lisciare il cappello. *Alliscià*
Un lattone [17]. *Mazzata ncopp'a lu cappiello*
Inguantarsi. *Metterse li guante*
Cavarsi i guanti. *Levarsi li* —
Lustrare le scarpe. *Allustrì* —
Un panetto di cera, di tinta. *Pezzettella de tenta*
Il bruno, la gramaglia [18]. *Lutto*
Abbrunarsi, vestire il bruno, di bruno, a bruno, a gramaglia. *Alluttarse*

Schiarimenti

1. **Rinnovare un vestito**, metterselo la prima volta essendo fatto di nuovo. Es. *Bene! Che bel vestito ha* rinnovato: *l'è il suo onomastico?*

2. **Lasciatura**, quella rivoltura di roba, che, nel cucire le vestimenta, si lascia libera dalla banda interna pel caso occorra di slargarle o slungarle.
3. **Ricidersi**, detto delle vesti. Rompersi massime sulle pieghe.
4. **Sdrucio**, luogo sdrucito, e anche, Apertura, spaccamento. Es. *Eh! sciamannato, ve' che* sdrucio *ti sei fatto nel correre.*
5. **Spicciare**, detto del panno, Incominciare a sfilacciare.
6. **Ragnare**, dicesi per *simil.* di panni o drappi, quando Cominciano a esser logori e rilucono.
7. **Affibbiare**, Fermare con fibbia; *Allacciare*, Legare le vesti con laccio, nastro ec., *Abbottonare*, è Unire le parti del vestito mediante i bottoni; *Aggangherare*, Fermare con gangherelli; e *Sfibbiare, Slacciare* ec., il contrario.
8 **Calzare**, *v. trans., intransitivo e rifl.* Avere, Mettere in gamba e in piè calze, scarpe e simili. *Calzare, sm.* qualunque scarpa o stivale di qualunque forma.
9-10. **Scalzo**, *agg.* Senza calzari; *Sghambucciato*, senza calze.
11. **Frittella**, macchia d'untume in su i panni e vestiti; ma vale propriamente Vivanda di pasta fritta in padella con olio o strutto.
12. **Aggravarsi**, Mettersi panni più pesanti; e l'opposto, *Alleggerirsi.* Es. *Oggi tirava una sizzettina* (tramontana freddissima) *che trincia il viso e fa turar la bocca; ed io mi sono* aggravato.
13. **Sfoggiare**, Vestir sontuosamente. Segneri, *Quaresimale*: « *Come dunque un istesso Padre ha provveduto i suoi figliuoli con tanta disuguaglianza, che uno non abbia onde ristorarsi, l'altro abbia anche da* sfoggiare *con alto lusso* »?
14 **Strebbiare**, Stropicciare, Pulire, ed è proprio quello che fanno le donne in lisciandosi.
15. **Fronzolo**, galano, nastro o altro vano ornamento solito portarsi dalle donne. *Essere in fronzoli*, Essere vestito in gala.
16. **Essere in ghingheri**, dicesi a Pistoia, Firenze e altrove di una persona, specialmente di donna, che sia vestita e abbigliata con molto studio e della meglio roba ch'ella abbia. Es. Fanfani: « *Guarda la sora Gigia com'è tutta* in ghingheri! — «*La signora del podestà teneva per mano la Bebele tutta* in ghingheri *come una sposina* ».
17. **Lattone**, colpo dato sul cappello da uomo a torre alta per farlo ingozzare a chi l'ha in capo. Es. Fanfani: « *Se vien qua con la tuba nuova, gli s'ha a dar di bravi* lattoni ».
18 **Bruno**, abito nero, che si porta per segno di lutto per un dato tempo dopo la morte de' parenti. *Lutto*, è Mestizia cagionata dalla persona a noi cara. *Gramaglia*, da *gramo*, doloroso, abito di lutto più solenne. Davanzati: « *La plebe era a bruno, i cavalieri in gramaglia* ».

XXI. — I Cibi.

Un giorno maestro Lapo, dopo che fu compita la lezione di Lingua e di Storia patria, disse ai suoi alunni: Altra volta parlammo dell'igiene quanto all'aria da respirare, la quale, ricorderete, dev'essere pura, fresca, libera ed elastica: ora vorrò trattenervi sull'igiene per l'alimentazione.

Due classi d'alimenti servono alla nutrizione dell'uomo: alimenti *nutritivi*, alimenti *respiratorii.*

I *nutritivi* sono costituiti da principii azotati, la *fibrina*, l'*albumina* e la *caseina*; e questi si contengono nella carne, nel sangue, nelle uova, nel latte, nel formaggio; e in dose minore, nei cereali, negli erbaggi e nelle frutta. Tali alimenti avendo una composizione somigliante ai tessuti del nostro corpo, si trasformano in questi mediante la digestione e la circolazione.

Si dicono *respiratori* gli alimenti non azotati, come il grasso, l' amido, lo zucchero, le gomme; e questi non sono assimilati dal nostro corpo, ma assorbiti e messi in circolazione nel sangue, vi fanno ufficio di combustibili, cioè danno pascolo all' ossigeno, che per la inspirazione si combina con quelle sostanze, e così serve a mantenere la respirazione e a svolgere il necessario calore animale.

Per l' economia della salute è necessario mescolare gli alimenti nutritivi coi respiratori: i primi riforniscono tutt' i materiali che continuamente si consumano; i secondi alimentano l'energia della vita.

In questo si levò Menicuccio, e disse:

— Maestro, faccia grazia, quali dunque sono le norme igieniche per l' alimentazione?

— Eccole, e fate il possibile di non tralasciarle mai.

1° Mescolare i cibi nutritivi coi respiratorii, i vegetali cogli animali.

2° Non eccedere nella quantità del cibo, essendo la sobrietà la condizione principale per conservare la salute.

3° La fame e la sete siano gli avvisi che c' invitano ai cibi e alle bevande; ma l'una e l'altra sieno voci del bisogno, non già di viziate abitudini.

4° Le ore del pasto sieno fisse; nè vicine in guisa, che il ventricolo non abbia tempo a digerire, nè sì distanti, che lo stomaco resti vuoto troppo a lungo.

5° I cibi più semplici e i condinenti più comuni, quali sono sale, aceto, olio, burro e zucchero, saranno sempre più sani.

6° I cibi e le bevande si conservino in vasi che non possono comunicare loro alcuna qualità perniciosa; e perciò i rami di cucina vanno coperti d' un intonaco di stagno, perchè il verderame non sia nocevole.

7° Mangiando adagio e masticando bene si rende più facile la digestione.

Ora, Menicuccio, sentiamo ciò che ricordi; e poi accennerò ai cibi più comuni....

— Gli alimenti, i quali usa l' uomo comunemente già sapete che sono le *carni*, il *latte*, le *sostanze albuminose*, come le *uova* e le *cervella*, i *cereali*, le *patate*, il *pane*, gli *erbaggi*, i *legumi* e le *frutta*.

Le carni degli animali sono le sostanze più nutrienti: migliori quelle che han reggiunto il completo sviluppo; quindi va preferito il bue al vitello; quella di bue è poco superiore a quella di vacca; il pollame porge buon cibo; il pesce dà nutrimento più languido. La carne di maiale è saporitissima, nutriente, ma poco digeribile.

Le carni salate e affumicate, conservate in olio o in altri bagni, son difficili a digerirsi.

Conchiudo, figliuoli miei, con alcuni proverbi, che avea quasi sempre in bocca un pittore fiorentino, Perlone Zipoli:

« Poco cibo e nullo affanno sanità nel corpo fanno. — Chi vuol viver sano e lesto, mangi poco e ceni presto. — Chi più mangia, manco mangia — e Poco vive, chi troppo sparecchia—e A tavola non s' invecchia.

§ 1. — Il Pane e le Paste.

Un pane; due, tre ec. pani [1]. *No paniello de pane, duie ec.*
Un panetto, una pagnotta. *Pagnotta*
Un panino [2]. *Pagnottino pe cafè*
La mollica, midolla. *Mullica*
La corteccia, crosta. *Scorza*
L'orliccio. *Scorza de tuorno*
Il cantuccio, culatta. *Culurcio*
Un pezzo, tocco di — *Piezzo*
Un frusto, pezzuolo. *Pezzullo*
Spezzare il pane. *Rompere*
Una fetta di pane. *Fella*
Affettare il pane. *Fellà*
Un tozzo, seccherello [3]. *Tozzola*
Briciola, briciolo. *Mullechella*
Sbriciolare il pane. *Smullecà*
Il panificio [4]. *Lo fare pane*
Panificare. *Fare lo ppane*
Il lievito, fermento. *Crisceto*
Lievitare, fermentare. *Crescere*
Rialzare [5]. *Sullevarse*
Dimenare la pasta. *Punià, faticà la pasta*
Screpolarsi, fare delle screpoline [6]. *Screscetarse*
Pane casalingo, casereccio. *Pane de casa*
— venale, vendereccio — *de chiazza*
— bollente — *cucente*
— fresco — *frisco*
— duro — *sereticcio de duie iuorne, tre ec.*
— secco — *de parecchie iuorne*
— crostoso — *mascaiuolo*
— midolloso; midollone — *mullecuso*
— bianco; bianchissimo. *Ianco*
— scuretto — *nirulillo*
— nero — *niro*
— bucherellato, alluminato — *spugnuso*
— serrato — *strinto*
Pane mazzero; azzimo — *ammazzaruto*
— mal lievito — *poco crisciuto*
— rilevato, boffice — *sullevato*
— bruciato — *arzo*
— buffetto — *sopraffino*
— inferigno — *de vrenna*
— asciutto — *asciutto*
La scola, spuola. *Palata*
La ciambella. *Tortano*
Il biscotto [7]. *Viscuotto, galletta*
Il camangiare, companatico. *Cumpanaggio*
Il pancotto, pan bollito, pambollito; la pappa. *Pane cuotto*
La focaccia, schiacciata, schiaccia [8]. *Pizza a lu furno*
Il covaccino, cofaccino [9]. *Pizza arrustuta sott' a cennera*
La crostata [10]. *Pizza doce*
La torta [11]. *Pizza mbottonata*
Il semolino. *Semmola*
La polenda-enta. *Papocchia*
La minestra. *Menesta*
Minestra di riso e sverza, di faggiuoli con pasta, di lenticchie [12]. *Rise e virze vollute*
Le paste tagliate. *Paste minute*
Gli occhi di pernici. *Uocchie de pernice*
I paternostri. *Paternostielle*
I semini. *Semmente de peparuole*
La grandine, gragnuola. *Acene de pepe*
Le puntine. *Ponte d' aghe*
Le stelline. *Stelletelle*
I bruchi. *Ricce furetane*
I cannoncetti. *Cannaruncielle*
I cappelletti. *Cappelliette*
Paste lunghe. *Paste longhe*
I maccheroni. *Maccarune*
I vermicelli. *Vermicielle*

I fischietti. *Perciatielle*
I sopraccapellini. *Spavette*
I spilloncini. *Vermicielle*
I capellini. *Fedeline*
I capellini a matassine. *Fedeline a nocchetelle*
I cannelloni. *Maccarune de zita*
I foratini. *Maccaruncielle*
I nastrini. *Fettuccelle*
I radicchini. *Lengue de passaro*
Le lasagne. *Lasagne*
I tagliatini. *Taglioline*
I raviuoli [13]. *Raviuole*
Le strisce. *Tagliarelle*
I nastrini. *Tagliarielle*
I gnocchi [14]. *Gnuoccole*

SCHIARIMENTI

1. **Un pane** ec. Ognuno dei pezzi di pasta, cotti separati o appena aderenti l'uno all'altro. « *Si fanno dunque i pani* ec. ».
2. **Panino**, piccol panetto di pasta bianchissima, che s'inzuppa (erroneamente direbbesi *Si bagna*) nel caffè, nella cioccolata e simili.
3. **Tozzo**, lo stesso che Tocco; e si dice: *Mendicare*, *Accattare*, *Dare un tozzo*. — *Seccherello*, rosicchiuolo, pezzetto di pane divenuto secco.
4. **Panificio**, fabbricazione del pane, cioè la manipolazione, la fermentazione, e la cottura.
5. **Rialzare**. « Fanfani, *Unità della lingua:* « *Nella nottata il formento* (lievito, fermento) *rialza più o meno secondo la stagione* ».
6. **Screpolarsi**, Fendersi. « *Il momento di metterlo in forno lo dice da sè, perchè fa delle screpoline, cioè si screpola* ». (Fanf., *Unità*).
7. **Biscotto**, pane due volte cotto, tondo e compresso ad uso de' marinari. Es. Serdonati: « Vivono i Molucchesi del midollo di alcuni alberi che chiamano sago. Questo purgato e cotto in alcune forme, serve non solamente per pane ordinario, ma ancora è buono pe' naviganti invece di *biscotto* ».
8-11. **Focaccia**, pane schiacciato e messo a cuocere in forno o sotto la brace. — *Covaccino*, specie di schiacciata per lo più di pasta non lievita, che si fa cuocere sotto le ceneri.—*Crostata*, specie di torta o pasticcio su cui si fanno le croste di pasta. — *Torta*, specie di vivanda composta di varie cose battute e mescolate insieme, e che si cuoce in teglia.
12. **Minestra**, qualunque vivanda di pane, o pasta, o legumi, o erbe, che, cotta in acqua o brodo, prima delle altre si mangia ne' desinari.
13. **Raviuoli**, vivanda d'erbe, cacio, uova, ed altri ingredienti, chiusa in pezzetti di pasta, propria de' Bolognesi.
14. **Gnocchi**, sorta di minestra, fatta diversamente in Italia.

§ 2. — I Principii [1] (*Piatte de rinforzo*).

Le acciughe salate. *Alice salate*
L'acetume [2]. *Cose dint' acito*
I peperoni acconci. *Peparuole a l'acito*
I capperi acconci. *Chiappare* —
La sorra. *Tarantiello*
I cetriuoli acconci. *Cetrulelle a l'acito*
Le ulive acconce [3]. *Aulive* —
Un affettato di prosciutto, mortadella, cotichino. *Fellata de presutto, mortatella ec.*

SCHIARIMENTI

1. **Principii**, tutto ciò che suol mangiarsi tra la minestra e le altre vivande.
2. **Acetume**, tutto ciò che è acconcio in aceto, come cedriuoli, capperi, melanzane, ec.
3. **Ulive, lupini, peperoni acconci**, sono le ulive purgate col ranno, e quindi messe nell'acqua salata, i lupini tenuti nell'acqua a perder l'amaro, e i peperoni nell'aceto.

§ 2. — La Carne

La carne frolla. *Carne tennera*
— dura, tigliosa — *tosta, [illegible]*
— fresca — *fresca*
— passata — *passata*
— di manzo, di bue — *de [illegible]*
— di vacca, di vaccina — *de [illegible]*
— di vitella — *[illegible]*
— di vitella di latte — *de [illegible]*
— di [illegible] — *de [illegible]*
— di montone — *de [illegible]*
— di agnello — *de [illegible]*
— di castrato — *de crastato*
— di pollo — *de pollo*
— di maiale — *de puorco*
[illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La selvaggiume, salvaggiume [5]. *[illegible]*
La selvaggina, salvaggina [6]. *Carne d'animali [illegible]*
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]
La carne al forno. *Carne a lo furno*
La [illegible]
La [illegible]
La [illegible]

Schiarimenti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

§ 4. — Il Pesce, e le Fritture.

Pesce fresco. *Pesce frisco*
Pesce passato. *Pesce passato*
Pesce lesso o lessato, il lesso di pesce. *Pesce mbianco*
Pesce fritto, o il fritto o la frittura di pesce. *Pesce fritto*
Pesce arrosto o arrostito, l'arrosto di pesce. — *arrostuto*
Pesce marinato. *Pesce ammarenato*
Pesce secco. *Pesce sicco*
Pesce salato. *Pesce salato*
Marinare il pesce. *Ammarenà*
Scagliare il pesce. *Scamà*
Infarinare il pesce. *Nfarenà*
Friggere il pesce. *Friere*
La frittella. *Pizza fritta*
Il sommommolo. *Crocchè de riso*
Il migliaccio. *Migliaccio*
Il sanguinaccio. *Sanguinaccio*
La frittata. *Frettata*
— d'un foglio — *d' un uovo sulo*
— con gli zoccoli — *co felle de presutto*

§ 5. — I Latticini, e le Uova.

Il butiro, butirro, burro. *Butirro*
La panna [1]. *Nnatta*
La ricotta. *Recotta*
La giuncata [2]. *Iuncata*
La fiscella. *Fruscella*
Il cacio, formaggio. *Caso*
Una forma di cacio. *Na pezza*
Il cacetto, raviggiuolo. *Caso frisco*
La provatura. *Provola*
Filare, fare le fila. *Felà*
Cacio forte. *Caso pezzecante*
— bucherellato. *Caso co l' uocchie*
— serrato — *strinto*
— sburrato — *sicco*
— burroso — *grasso, butirruso*
— bacato — *de quaglio*
— cavallo. *Casocavallo*
— lodigiano, *parmiciano*
La caciuola. *Casciottella*
L'uovo, ovo; *pl.* uova, ova. *Uovo*
Il guscio dell'uovo. *Scorza*
Il panno dell'uovo. *Pellecchia*
Il bianco, la chiara, l'albume dell'uovo. *Velinea d' uovo*
Il tuorlo, rosso d'uovo. *Vruociolo*
Scocciare, sgusciare l'uovo. *Rompere la scorza d'uovo*
Sonare, guazzare l'— *Tozzolià*
Uovo da bere. *Uovo muollo*
— bazzotto — *tuosto*
— sodo — *tuosto*
— affogato — *iettato a l' acqua*
— affrittellato — *fritto*
— barlaccio — *fracetto*
— vano — *sciacquo*
— gallato — *ngallato*
— col panno — *lápeto*
Una serqua [3]. *Duzzina*
Sperare l'uovo [4]. *Guardà contra lume l'uovo*

SCHIARIMENTI

1. **Panna**, la parte più butirrosa separata dal latte dei ruminanti domestici, che serve specialmente per fare il burro.
2. **Giuncata**, latte rappreso, che, senza salare, si pone tra i giunchi, o tra le foglie di felci, onde vien detta anche *Felciata*.

3. **Serqua**, specie di unità commerciale in numero di dodici, e dicesi di uova, pani, pere, noci e simili; in altro caso chiamasi *Dozzina*.

4. **Sperare**, opporre al lume una cosa per vedere se ella traspare. Cresc. 9: « *A* sperare *le uova, quelle che tralucono sono vane, quelle che non tralucono sono piene* ».

§ 6. — Salumi [1], Insalate, Condimenti.

La carne salata. *Carne salata*
La spalla di maiale. *Spalluzza de puorco*
Il presciutto, prosciutto [2]. *Presutto*
Il salame [3]. *Salamo*
La mortadella. *Murtatella*
La salsiccia, salciccia. *Saciccio*
Un rocchio di salsiccia, un salsicciuolo. *Capo de saciccie*
La cervellata. *Cerevellata*
Il salsicciotto [4]. *Capecuollo*
Il cotichino [5].
La soppressata. *Sopressata*
Imbudellare la carne. *Nzaccà*
Tagliare a sghembo il salame. *Taglià de renza*
La ventresca, panzetta. *Ventresca*
Il baccalà secco. *Baccalà sicco*
— rinvenuto — *spugnato*
Rinvenire pesce, pane ec. secco. *Mettere a spugnà*
Lo stoccofisso. *Stocco*
L'insalata. *Nzalata*
Scuotere l'insalata. *Scotolià*
Condire l'insalata. *Concià*
Rivoltare l'insalata. *Votà*
Giusto di sale. *Iusto de sale*
Salato, amaro di sale. *Salato*
Scipito, scipido, insipido. *Sciapito*
L'olio. *Uoglio*
Il lardo [7]. *Lardo*
Il lardo, lo strutto. *Nzogna*
La conserva di pomidoro. *Cunzerva de pummarole*
La conserva di peperoni. *Cunzerva de peparuole*
Il mazzetto. *Mazzetto d'ervaiuolo*
Le spezie; droghe [8]. *Tutte spezie.*
Il pepe. *Pepe*
Impepare, aspergere di pepe ec. *Npepà*
I garofani. *Cape de carofane*
La cannella. *Cannella*

Schiarimenti

1-2. **Salume**, è genere; *Salame*, prosciutto, salcicce ec., sono specie.

3. **Presciutto**, coscia del porco salata e secca.

4. **Salsicciotto o Salcicciotto**, grossa salsiccia, che si fa ne' più larghi budelli di maiale. Es. Buonarroti: « *Capito al pizzicagnolo, chieggo un pezzo di* salsicciotto, *ed ei mel taglia a sghembo* ».

5. **Cotichino**, spezie di salume che si fa di cotenne e carne di porco battute, aggraziate con droghe, e insaccate in budella grosse.

6. **Rinvenire**, si dice anche dell'Ammollare e Rigonfiare le cose secche e passe messe nell'acqua. Es. Lambruschini, *Letture: La vecchierella già costretta a guardar sempre per terra a motivo degli anni che le pesavano sulle spalle, scoprì un tozzo di pan secco, lo fece raccogliere al bambino che s'atteneva alla sua gonna, e poi s'accostò tutta lieta ad una fonte per mettere a* rinvenire *nell'acqua quel seccherello.*

7. **Lardo**, in Toscana quello che negli Stati romani *strutto*, e in Napoli *nzogna*; cioè il grasso del maiale strutto al fuoco e messo in vesciche. *Lardo* in Toscana, anche il grasso non strutto: attaccato alla cotenna e salato. I Romani e i Napoletani chiamano anche così. *Sugna* è il lardo fetente, con cui si ungono i mozzi delle ruote ed altro.

8. **Spezie**, mescuglio d'aromati in polvere per condimento dei cibi.—*Droghe*, nome generico d'ogni sorta di spezierie, d'aromi, ed altre merci che ci capitano specialmente dal Levante.

§ 7. — Frutta (*V. Alberi pag. 66 e 67*).

Il frutto; frutti-e-a [1]. *Frutto*
Frutte primaticce. *Frutte primmarule*
— tardive, sérotine — *tardive*
— acerbe — *acerve*
— mature, fatte — *ammature*
— macolate [2] — *ammaccate*
— magagnate, bacate [3], *co li vierme*
La buccia della mela, della pesca ec. *Pellecchia*
Sbucciare. *Spellicchià*
Scorza di limone, arancia. *Scorza*
Guscio di nocciuola, noce, uovo ec. *Scorza*
La polpa. *Porpa*

Schiarimenti

1. **Frutta**, frutte diconsi nel numero del più i frutti, colti che siano dall'all'albero. Però, osserva il Viani, ci ha molti esempi di *frutta* e *frutte* sugli alberi, come di *frutti* spiccati dall'albero. Nel linguaggio famigliare *frutta* è usato anche nel singolare: *Gli offerse una frutta.*

2-3. **Frutta macolate**, quelle che per grandine o pioggia veemente, o caduta o colpo, si trovano alquanto guaste al di fuori. — *Magagnato* dice guasto interno, la frutta è magagnata se ha il baco; e perchè *magagna* è mal nascosto, diciamo: *Scoprire le altrui magagne.*

§ 8. — I Dolci.

La pasticceria. *Pasticciaria*
Il pasticcetto-ino. *Pasticciotto*
Il biancomangiare. *Biancomangià*
La crema. *Crema*
Frutto giulebbato, sciroppato. *Frutto ngeleppato*
— candito — *ngranito*
La gelatina di frutta. *Gelatina de frutte*
La conserva di—*Cunzerva*
La ciambelletta. *Taralluccio*
Il pinocchiato. *Pignolata*
Il mandorlato. *Ammennole atterrate*
Il cotognato. *Cutognata*
Il savoiardo. *Mustaccera*
Il pane di Spagna. *Pane de Spagna*
La pasta reale. *Pasta riale*
Il torrone. *Terrone*
I confetti. *Cunfiette*
Gli anaci, anici. *Anasielle*
— in camicia — *co lu zuccaro*
Inzuccherare. *Nzuccarà*
Il giulebbe, giulebbo. *Geleppo*
Giulebbare. *Ngeleppà*
Il cioccolatte, la cioccolata. *Ceccolata*
Un pane, boglio di — *Bugiio*
La sfogliata. *Sfugliatella*
La pasta frolla. *Pasta frolla*
— sfoglia — *de sfuoglie*
— siringa — *serenga*

XXII. — Le Bevande.

L'uomo deve giovarsi d'una quantità di bevande che compensino la perdita delle sostanze liquide.

L'acqua è la base di tutt'i liquidi dell'organismo, essa sola vale a stemperare gli alimenti e a renderli più digeribili, favorisce tutta la circolazione, è la migliore di tutte le bevande dell'uomo; e madre natura gliene offre in abbondanza.

Tutte le acque si distinguono in acque *dolci o potabili*, in *minerali*, in *termali* ed in acque *salse*.

Acque *minerali* sono quelle che filtrano nei strati terrestri e sciolgono diversi corpi inorganici e li trasportano con esse, e poi formano rigagnoli o fiumi sotterranei, e per fenditure naturali ritornano sulla superficie terrestre, o per fori artificiali si formano i pozzi artesiani, com'è quello della Vittoria in Napoli.

Queste sorgenti possono essere eziandio di acque potabili: così l'acqua *solforosa*, che trasporta idrogeno solforato, suol bersi in fonda galleria a S. Lucia; quella *ferruginosa*, che conserva bicarbonato di ferro, trovasi al Chiatamone; quella *acetosella*, che serba acido assalico; e quelle *acidule*, che hanno dell'acido carbonico. Queste ed altre acque si trovano più vigorose in Castellamare di Stabia e in altri paesi del globo.

Le acque *termali* sono quelle che giungono fra i 100 e i 300 metri al di sotto della superficie terrestre, ove, incontrando calorico, l'assorbono; e, ritornando sulla superficie, hanno temperatura più alta dell'ambiente, e diconsi calde, caldissime, bollenti o vaporose. Nella sola Alemagna se ne contano presso a cento venti; e molte si osservano da noi nei dintorni di Pozzuoli e de' Bagnoli, d'Ischia, e in generale presso i Vulcani.

L'acqua *potabile* è quella che sodisfa ai bisogni della vita umana e dell'agricoltura. Essa dev'esser limpida, inodora, aerata, dissetante, assorbibile, digestiva; dee sciorre compiutamente il sapone, e rammollire i legumi messivi a cuocere. La migliore acqua potabile è quella del fiume, perchè aerata dal continuo movimento; anche l'acqua, che oggi viene a Napoli dal Serino, ha le doti di sopra richieste.

Il vino, che è la prima fra le bevande fermentate, non può dirsi assolutamente necessario all'uomo; ma colui, che a lungo andare vi si adusò, se ne facesse senza, sentirebbe danno. Quando si usa il preto *sangue dell'uva*, dice il vino non fatturato, e temperatamente, questo accresce il calore, dà forza ed eccita il polso. Però le donne e i fanciulli predisposti alle infiammazioni, potrebbero riceverne nocumento.

Già fin dai primi tempi i vini squisiti e generosi aveano richiamati a Roma i Galli. Sendo console Lucio Opimio, fra la gran quantità di vini eccellenti italiani, il solo territorio di Capua som-

ministrava quelli di Calvi, Formia, Cecuba, Massico; e sopra tutti, il ricercato Falerno, cui, per addolcimento, mischiavasi del mele o del costoso vino greco di Chio.

Eppure non era allora permesso ai fanciulli bere il vino prima dell'età di trent'anni; e l'uso ne era affatto interdetto alle donne sotto gravi pene.

Ma, nel caso di riparare le forze abbattute per malattia o per vecchiezza, direbbe Paolo: « Usa un poco di *vino* pel tuo stomaco e per le frequenti tue infermità »; e i Toscani: Il *vino* è la poppa dei vecchi.

Frattanto i bsoni e i trinconi vorrebbero coi sali toscani proverbiar l'acqua:

Bevi del vino, e lascia andar l'acqua al mulino. — L'acqua fa marcire i pali. — Buon vino fa buon sangue. — Ma collo stesso atticismo si opporrebbe: L'acqua rovina i ponti, e il vino la testa. — Vino dentro, senno fuora. — Chi del vino è amico, di se stesso è nemico. — Quando Bacco trionfa, il pensier fugge.

E il Lippi, *Malmantile, C. VII*, celiando, cantava:

« Però sia chi si vuole, egli è un dappoco
Chi imbotta al pozzo, come gli animali:
S'avvezzi a ber del vino appoco appoco.
Ch'ei sa, che l'acqua fa marcire i pali.
Ma, come io dico, si vuol berne poco:
Basta ogni volta cinque o sei boccali;
Perch'egli è poi nocivo il trincar tanto.... ».

La BIRRA rinfresca, calma, ingrassa, facilita la digestione, buona per individui di calda e irritante costituzione. — Il CAFFÈ, usato con moderazione, e di quando in quando, accresce azione al sistema muscolare, opera sui centri nervosi, allegra il cuore, ravviva l'immaginazione, rende libero e attivo il pensiero. — L'infuso del TÈ è tonico, ed agevola la digestione, giova ai linfatici, nuoce ai nervosi. — Le bevande, che constano di ALCOOL, son tanto più nocevoli, quanto più ne contengono in relazione al giulebbo. Ed è falso che esse valgano a compensare l'insufficienza del nutrimento, a riparare le forze, a far digerire: all'opposto, i *liquori* distruggono la quantità di forze che era rimasta al corpo. (V. Fava, Albarella, Vecchia).

L'acqua diaccia, ghiaccia, ghiacciata. *Acqua annevata*
— bevibile, potabile. *Acqua bona a bevere*
— ferruginosa — *ferrata*
— solforosa — *zurfegna*
— cedrata — *e limone*
— con anisetto — *e sammuca*
— piovana — *chiuvale*
— salmastra — *salimasta*
L'aranciata. *Ranciata*
La limonéa-ata. *Limunata*
La lattata: l'orzata. *Urgiata*
La gramolata [1]. *Acquetta*
Il sorbetto. *Surbetta*
Lo spumone. *Spumone*
Il gelato, pezzo gelato. *Stracchino*
Il vino nostrale. *Vino paisano*
— forestiero — *furastiero*
— bianco — *ianco*
— rosso, vermiglio — *russo*

Il vino pretto, schietto, puro — *schetto*
— fatturato — *mmisturato*
— asciutto — *asciutto*
— amabile; abboccato — *amabele*
— dolce — *doce*
— smaccato — *dociazzo*
— serbevole — *che se mantene*
— annacquato — *vattiato*
— sottile, leggero — *liggiero*
— generoso, fumoso, poderoso, polputo, potente — *de cuorpo*
— sottile — *debole*
— inforzato, infortito — *de spunto*
— vecchio — *viecchio*
— nuovo — *nuovo*
Pigliare lo spunto, inforzare, dar la volta. *Piglià de spunto*
Pigliare il fuoco, inacetire [2]. *Ire a l'acito*
Un vinetto [3]. *Vinetto*
L'acquerello, il vinello [4]. *Acquata*
La madre del vino. *Mamma*
Il culaccino, centellino, la sgocciolatura. *Sculatura*
Il moscadello. *Muscato*
L'asprino [5]. *Sprinia*
La malvagia [6]. *Marvasia*
La malaga [7]. *Malaca*
La sciampagna [8]. *Sciampagna*
Il vermut, vermutte [9]. *Vermut*
L'acquavite. *Acquavita*
Il rum. *Rumma*
Il rosolio di caffè, di cedro, di mandorle amare ec. *Rosolio de cafè, cetro, ec.*
Le essenze. *Senzo*
La birra [10]. *Birra*
Il tè [11]. *Erba tè.*
Il caffè grave [12]. *Cafè carreco*
— leggero. *Cafè liggiero*
Caffè bianco, latte e caffè, caffè col latte. *Latte e cafè*
La veneziana, caffè e cioccolata. *Veneziana*

Schiarimenti

1. **Gramolata**, acqua concia con zucchero, sugo di limone, cedrato o simile, e congelata in modo che venga granellosa, e più sciolta del sorbetto.
2. **Pigliare il fuoco**, trattandosi di vino, è Inacetire. Lo *spunto* è il primo accenno al fuoco. (Fanfani, *Unità della lingua*, p. 119).
3. **Vinetto**, specie di vino di poco colore, ma piacevole al gusto.
4. **Vinello**, specie di mezzo vino, fatto con acqua lasciata stare qualche tempo nelle vinacce, sottrattone prima il vino.
5. **Asprino**, vino bianco un po' aspro, che si fa in Terra di Lavoro Es. Redi, *Ditirambo:* « *Innalzare un dì voleva Quel d' Aversa acido* asprino, *Che non so s' è agresto o vino* ».
6. **Malvagia**, specie di vino assai delicato, che si disse anche *Grechetto.* « *L' ambra è vinta in leggiadria Da l' etrusca* malvagia ».
7. **Malaga**, vino pregiato, che ci viene da Malaga della Spagna.
8. **Sciampagna**, vino spumante e gentilissimo, detto così perchè viene dalla provincia di *Champagne.*
9. **Vermut**, vino bianco scelto, preparato con l'assenzio ed altre erbe aromatiche: il migliore si fa a Torino
10. **Birra**, bevanda fermentata, che si prepara col frumento e coll'orzo; detta pure *Cervogia*: « *Chi la squallida* cervogia *Alle labbra sue congiugne, Presto muore o rado giunge All' età vecchia e barbogia* ».
11. **Tè**, arboscello che nasce nella China, nel Giappone e nel Siam, donde vengono le foglie accartocciate per berne la infusione detta pure *tè.*
12. **Caffè.** Il caffè è un arbusto dall' alta Etiopia, donde passò nell'Arabia. Da esso caduti i fiori bianchi, prende luogo una bacca rossa come ciliegia, racchiudente in sè due semi cornei, piani da una parte, e convessi dall'altra, che, maturi e seccati, sono i grani di caffè.

XXIII.—Voci e modi attenenti ai Cibi ed alle Bevande.

§ 1. — Ai Cibi.

La colazione, colezione [1]. *Culazione*
L'asciolvere [2]. *Marenna de matina*
Asciolvere, sdigiunarsi. *Fare marenna de matina*
La merenda, il ritocchino [3]. *Marenna doppo mangià*
Merendare. *Fare marenna* —
Lo spuntíno, la refezione [4]. *Ristoro*
Reficiarsi, rifocillarsi. *Ristorarse*
La cena. *Cena*
Cenare. *Cenà*
Il pusigno [5]. *Marenna doppo cena*
Pusignare. *Mangià doppo cena*
Il desinare, pranzo [6]. *Lo mangià a mezziuorno*
Desinare, pranzare. *Mangià*—
Il cibo, nutrimento. *Cibbo*
Cibare-rsi, nutrire-rsi. *Cibbà*
Il pasto, la vivanda [7]. *Piatanza*
Spilluzzicare. *Spezzolià*
Sbocconcellare. *Spezzolià lo ppane aspettanno a tavola*
Mangiare. *Mangià*
Mangiucchiare. *Mangià muscio*
Mangereccio. *Buono a mangià*
Lo scotto [8]. *Tangente*
Mangiare a scotto. *Mangià pavanno la tangente soia*
Masticare. *Mazzecà*
Inghiottire, ingoiare, trangugiare, ingollare. *Agliottere*
Biasciare, biascicare un cibo [9]. *Ammaglieca*
Sgrigliolare, scricchiolare, sgretolare [10]. *Scroccà*
Far nodo nella o alla gola ad alcuno. *Annuzzarse*
Imboccare. *Mettere mmocca*
Rimpinzare uno. *Nfrucere*
Sazio, satollo. *Sazzio*
La sazietà, satolla. *Sazziata*
Saziare-arsi, satollare-arsi, torre o prendere una satolla, sfamare-arsi. *Sazzià*
Macinare o scuffiare a due palmenti [11]. *Mangià a duie voccune*
Farsi una corpacciata o scorpacciata di—*Farse na panza*
Mangiare a crepapelle, a crepapancia; diluviare. *Mangià a crepapanza*
Un mangione. *Mangione*
Un diluvio [12]. *Mangià strabucchevole*
Un parasito, parassito [13]. *Appoialibarda*
Un buongustaio [14]. *Magnabuono*
Ghiotto, goloso [15]. *Cannaruto*
La ghiottornia, ghiottoneria, golosità. *Cannarutizia*
Gl'intingoli [16]. *Ntrincole*
Parco, frugale. *Mudarato a mangià*
Essere di piccol pasto. *Mangià poco*
Essere di buono o gran pasto. *Mangià assaie*
La lupa, il mal della lupa. *Lopa*
Accendere, aguzzare, provocare, eccitare l'appetito. *Fare venì l'appetito*
Confortare l'appetito. *Mantenè l'appetito*
Spegnere l'appetito. *Spezzà l'*—
Cascare di o dalla fame, morir di fame, veder la fame in aria. *Murì de famma*

Fare crocette, fare croci. *No tenè pe mangià*
La dieta [17]. *Dieta*
Fare dieta; tenere a dieta [18].
Trionfarsi un cibo [19]. *Mangiarse allegramente na cosa*

SCHIARIMENTI

1-5. **Colezione**, il parcamente cibarsi fuori del desinare e della cena: l'*Asciolvere* è della mattina; la *Merenda* è tra il desinare e la cena; lo *Spuntino*, piccol mangiare fuori dell'ordinario e tanto per sostenere lo stomaco ed arrivare all'ora consueta del cibo. *Pusigno*, quello spizzicare che si fa dopo cena di qualche cibo delicatissimo atto a piacere dopo sazio ancora.

6. **Desinare**, il maggiore de' pasti giornalieri, che suol farsi a mezzodì da alcuni, e da altri, massime nelle città, verso sera.

7. **Pasto**, quel tanto che serve a saziar la fame, o quantità di cibo, che si mangia in tale o tal ora del giorno. *Pasto* si chiama la colezione, il desinare o la cena, dove i cibi sieno varii. *Vitto* è quel tanto che vuolsi a vivere. *Vivanda* è cibo già preparato o da prepararsi.

8. **Scotto**, il desinare o la cena che si prepara per lo più nelle taverne; o Pagamento della quota che spetta a ciascuno per la cena o altro mangiamento.

9. **Biasciare**, *propriamente* è il masticare di chi non ha denti, il quale rivolge un cibo solido, acciocchè le gengive e la saliva lo rendano facile a inghiottire.

10. **Sgrigliolare**, detto di cose mangerecce, Far rumore sotto i denti nell'essere masticate, per avere in sè arena o simile.

11. **Macinare a due palmenti**, masticare da ambedue i lati a un tratto, Mangiare ingordamente.

12. **Diluvio**, lo strabocchevole mangiare; onde *Diluviare*.

13. **Parassito**, chi mangia spesso alla mensa altrui.

14. **Buongustaio**, chi ha squisito il gusto per cibi, o liquori, o altro.

15. **Ghiotto**, di persona, Goloso, avido di cibi e bevande delicate; di cibo. Appetitoso, gustoso.

16. **Intingolo**, specie di manicaretto con salsa, nel quale si può intingere pane o altro.

17-18. **Dieta**, regola di vitto (δίαιτα); e per lo più Astinenza di cibo a fine di sanità. *Fare la dieta*, vivere a scarso cibo; *Tenere a dieta*, somministrare cibo specialmente in poca quantità,

19. **Trionfarsi un cibo**, goderselo. Bresciani, *Edmondo: Costoro si* trionfavano *una trippa di vitello e un gallinaccio al forno.*

§ 2. — Alle Bevande.

La bevanda. *Bevanda*
La gocciola, il gocciolo. *Schizza*
Il sorso. *Surzo*
Bere, bevere. *Vevere*
Bersi una cosa, bersela. *Mmoccarsela, credersela*
Dare a bere una cosa ad uno. *Farla credere*
Brillo, cotticcio. *Arracchiatiello*
Briaco, cotto, ebbro, ubbriaco, *Mbriaco, arracchiato*
Cotto come una tegola. *Propio accuoncio*
Avvinazzarsi, ubbriacarsi, imbriacarsi, inebbriarsi, perdere la erre. *Mbriacarse*
Astemio. *Che non beve vino*
Sorsare, bere a sorso, a sorsi, a centellini, centellare un vino o altro liquore. *Vevere a surzo, pastià vino* —
Bere a gorgate — *a gran fiato*
Bere a scosse, tracannare, cioncare, trincare [1]. *Vevere assaie*
Beone, trincone. *Mbriacone*

Sbevazzare. *Vevere spisso*
Mescere il vino [2]. *Revacà*
Colmare il bicchiere. *Ienchere*
Assetare, avere o patir sete. *Tenè seta*
Affogare, morire, spasimare, trafelare di sete. *Murì de seta*
Spegnere, togliere la sete; dissetare. *Levà la seta*
Mitigare la sete. *Placà*—
La gozzoviglia, lo stravizzo [3]. *Sguazziatorio*
Gozzovigliare, stravizzare *Sguazzià*
La crapula [4]. *Vizio de mangià e bevere troppo*
Crapulare. *Allupà*
Un crapulone. *Allupato*

SCHIARIMENTI

1. **Trincare**, bere con gusto e sovente più del bisogno: *Trinca del migliore.*—*Tracannare* è più; tracannasi con più avidità e con più fretta si manda giù il vino per la canna della gola come per imbuto.—*Cioncare*, vale bere sconciamente.
2. **Mescere**, versare il vino o altro nel bicchiere, per dare a bere.
3. **Gozzoviglia**, convito in allegrezza e in brigata.
4. **Crapula**, vizio di troppo mangiare e bere.

XXIV. — Cose di Villa e d'Agricoltura.

L'Agricoltura nacque con l'uomo: la terra colle sue produzioni alimenta gli uomini e gli altri animali; ma essa vuol essere coltivata con amore e a'tempi, perchè dia frutto abbondante, premio e mercè.

L'*agricoltore* nei mesi di novembre e decembre *ara* la terra, cioè la rompe con l'*aratro*, strumento guernito d'un pezzo di ferro tagliente fatto a lancia, il cui ufficio è di penetrare nel terreno e di romperlo di sotto in sopra, detto *vomere* o *vomero*: altre parti sono il *ceppo*, la *stegola*, la *bure*, il *profime*, gli *orecchi*, ed è tirato da bovi o da cavalli. Talora il contadino servesi della *vanga*, strumento per tagliare e rivoltare il terreno. Consiste in una specie

di pala robusta di ferro, appuntata, con un *bocciuolo* nella parte opposta alla punta, in cui entra un manico di legno, e al di sopra della pala sta fisso nel manico un ferro detto *staffa*, sul quale il contadino posa il piede per dare maggior peso alla vanga approfondandola nel terreno. Indi sparge sui campi il *concime*, e così li prepara a ricevere la *semente* del grano, della segale, dell'orzo, del granturco, del lino, della canapa e della saggina.

Nel corso di *decembre*, raccolte le ulive, si portano al *frantoio*, e stritolate sotto la *macina*, si spremono sotto il *torchio*, perchè n'esca l'olio.

In *gennaio* riposano i contadini e le campagne, perchè le nevi e i ghiacci impediscono ogni lavoro: essi invece sogliono vagliare le biade, assaggiare i vini, serbando i buoni e cercando di vendere i difettosi.

Di *febbraio* si piantano le viti e gli ulivi, si *potano* gli alberi, cioè si tagliano i rami inutili, affinchè le forze della vegetazione si concentrino nelle branche maestre, e la pianta dia frutti sugosi e grossi. Si seminano le lenti, i ceci, i piselli primaticci, e si piantano le fave marzuole.

La rondinella annunzia il ritorno della primavera, che comincia ai ventuno di *marzo*. Le faccende dell'agricoltore crescono di giorno in giorno: egli attende a preparare e concimare il terreno, a piantare nell'orto e nel podere. Il vignaiuolo ultima la potagione delle viti e dei frutti, pria che floriscano. Il giardiniere comincia ad ornare e a rassettare il giardino.

D'*aprile* si *tosano* le pecore, si fanno gl'*innesti*, cioè si congiunge per mezzo d'incisioni e legature un ramicello d'una pianta che dà buoni frutti al tronco d'un'altra: da quest'unione si hanno frutta assai squisite. Si piantano agrumi, gelsi, peri, susini. La stagione apparecchia il cibo ai *bachi* che già nascono, le foglie de'gelsi.

Maggio è il più bel mese dell'anno: quante maniere di fiori variopinti per le siepi e nei giardini! Il contadino si rallegra di vedere i scompartimenti pieni di fragole, e di scorgere fra il verde fogliame del ciriegio il vermiglio delle ciriege primaticce.

Giugno e *luglio* danno da fare ai contadini per la *mietitura* del grano. Essi raccolgono i gambi delle spiche in *manipoli*, e di questi compongono i *covoni*, coi quali si fa la massa circolare detta *bica* o *pignone*, che poi si porta sull'aia e si batte coi coreggiati per farne saltar fuori i *chicchi* o *granelli*; e per ripulirli dalla *pula* o buccia si agitano in aria con una pala. Indi già mondi si ripongono nel *granaio*, e della paglia i contadini fanno quella specie di cupola detta *pagliaio*.

L'*agosto* va distinto per la gran quantità delle frutta che maturano, fichi, pere; ed anche cocomeri e poponi saporosi. Sul principio di questo mese si svelle il lino e la canapa, si colgono e si battono i ceci ed i fagiuoli seminati d'aprile o di maggio.

Di *settembre* si fa la raccolta del grano turco, e nell'aia nelle notti serene le famiglie dei contadini ne scartocciano le spiche; quando hanno finito di *scartocciarle*, le battono con coreggiati affine di *sgranarle*.

Nell'*ottobre* moltissime sono le faccende della campagna; ma la più rilevante è la *vendemmia*, propriamente la raccolta delle uve,

che i Latini dissero *vindemia*, secondo Varrone, *a vino demendo*. I contadini ripongono i grappoli d'uva in *bigonce*, li pigiano molte volte e li versano nei *tini*, ove l'uva fermenta e sembra che bolla. Per questa fermentazione il mosto diventa vino. Quando l'uva è stata qualche tempo nel tino, i contadini danno la via al vino spremuto da essa, e lo ripongono nelle botti. Questa faccenda si chiama *svinatura*. D'autunno maturano pere vernine, mele, noci, giuggiole, melagrane, e altri frutti sani e piacevoli.

In questo mese si cava dagli alveari il *mele* deposto dalle api.

L'Italia è *nazione agricola* per eccellenza, ha molte scuole *agricole;* ma è una trafitta al cuore d'ogni buon cittadino il vedere i suoi fratelli abbandonare i fecondi terreni della patria, e recarsi al di là dei mari e dei monti a lavorare terre straniere!

Campo [1]. *Massaria*
— erpicato — *schianata co rastiello*
— novale — *arreposata*
— rotto — *lavorata la primma vota*
— sarchiato — *zappata*
— solcato — *surcata*
— sfruttato, stracco — *stracqua*
Campestre, campereccio. *De massaria*
La campagna [2]. *Campagna*
Un campagnuolo. *Pacchiano*
Campagnata [3]. *Campagna laria*
Scampagnata [4]. *Campagnata*
Il prato [5]. *Pascone*
Pratense. *De pascone*
Prativo. *Puosto a pascone*
Prateria. *Pascune aunite*
Coltivare. *Cultivà*
Il coltivatore [6]. *Cultivatore*
L'agricoltore [7]. *Agrecordore*
L'agricoltura. *Agrecordura*
Il colono [8]. *Massaro*
La cascina [9]. *Vaccaria*
Il cascinaio. *Vaccaro*
Cagliare, coagulare, rapprendere il latte. *Quaglià*
Il caglio, presame [10]. *Quaglio*
Il pagliaio [11]. *Pagliara*
Il contadino. *Pacchiano*
Il forcone. *Frovone*
Il podere, la possessione, la villa [12]. *Terretorio*
Il castaldo, fattore; la fattoressa. *Masto de casa*
Il fitto, l'affitto. *Affitto*
Il fittaiuolo. *Parzonale*
Affittare, dare a fitto un podere. *Affittà*
Torre e prendere a fitto un podere. *Piglià affitto*
Il giardino [13]. *Ciardino*
Le spalliere. *Spallere*
Gli andirivieni. *Viarelle*
I viali. *Stratune co albere*
Le aiuole. *Cascionette*
Il giardiniere. *Ciardeniere*
L'orto [14]. *Uorto, parula*
L'ortolano. *Parulano*
L'aia [15]. *Aria*
Un'aiata. *N'aria de grano*
La mazzeranga [16]. *Mazzola*
Mazzerangare. *Vattere co la mazzola*
Il seme, la sementa, semente, semenza. *Semmenta*
Seminare, sementare. *Semmenà*
Il semenzaio, vivaio [17]. *Vrassecale*
La zappa. *Zappa*
Zappare. *Zappà*
Una zappata. *Zappata*
La marra. *Marra*
Una marrata. *Cuorpo de marra*
Marreggiare. *Cuprì co la marra*
La vanga. *Vanga*

Vangare. *Vanghià*
Una vangata. *Cuorpo de vanga*
Il giogo. *Iugo*
Aggiogare i buoi. *Mettere li vuoie sott' a lo iugo*
Il bifolco [18]. *Biforco*
Pungolo [19]. *Spuntone*
Pungolare i buoi. *Spuntonà*
Arare la terra. *Arà, lavurà*
L'aratro, aratolo. *Aratro*
L'aratore. *Aratore*
Il solco. *Surco*
Solcare. *Surcà*
L'acquaio [20]. *Surco de l'aqua*
L'acquaiuolo [21]. *Acquaiuolo*
Adacquare, annaffiare, innaffiare, irrigare [22]. *Aracquà*
L'annaffiatoio, innaffiatoio. *Aracquaturo*
L'erpice [23]. *Rastiello*
Erpicare. *Rastellà*
La siepe. *Sepa*
Assiepare. *Assepà*
Mietere. *Metere*
Il mietitore. *Metetore*
La mietitura. *Metetura*
La falce da mietere. *Faucia*
Raccogliere, ricogliere. *Fare la raccoveta*
La raccolta, il ricolto, raccolto; la messe [24]. *Raccoveta*
Spigolare [25]. *Specolià*
La trebbia. *Scogna*
Il coreggiato [26]. *Vavillo*
Trebbiare, battere il grano *Scogna lo grano*
Gli steli delle spighe. *Stucchie*
Il vaglio; crivello. *Crivo*
Vagliare il grano. *Cernere*
Il mulino, molino. *Mulino*
La macina, mola. *Mola*
Macinare il grano. *Macenà*
La mulenda. *Paca a lu mulenaro*
Un manipolo. *Vranca de spiche de grano*
Il covone. *Fascio de spiche*
Accovonare. *Accatastà li fasce*
La bica, il pignone. *Cavallo*
Abbicare. *Accavallà*
Il fascio. *Fascio*
Affasciare-inare. *Fare li fasce*
Il badile [27]. *Specie de zappa*
Affossare. *Sfossecà*
Concimare il terreno. *Allotammà*
Piantare. *Chiantà*
Il piantatoio [28]. *Chiantarulo*
Sterrare. *Scavà lo terreno*
Le frane [29]. *Spaccature*
Franare-arsi. *Spaccarse*
La formella [30]. *Pertuso pe chiantà arbore*
Rincalzare. *Cauzà*
Scalzare. *Scauzà*
Lo spauracchio [31]. *Scioccauciellе*
Cogliere. *Cogliere*
La brocca. *Canna pe cogliere*
L'alidore. *Sécceta*
Alidire. *Venì la sécceta*
Luogo a caldio, a solatio. *Luoco che guarda mieziuorno*
Luogo a bacio. *Luoco che guarda settentrione*
Potare gli alberi. *Putà*
La potatura. *Putatura*
Il potatoio. *Putaturo*
Il segolo, pennato [32]. *Roncillo*
L'innesto. *Nzierto*
Innestare. *Nzertà*
L'innestagione. *Lo nzertà*
La propaggine [33]. *Calaturo*
Propagginare. *Calà nterra*
La propagginazione. *Calatura*
Il sarchiello, la ronca. *Zappiello*
Sarchiare, arroncare. *Zappà*
Fendere, spaccare le legna. *Spaccà le llegna*
La scure, l'accetta. *Accetta*
Il cuneo, la zeppa. *Zeppa*
La selva, il bosco [34]. *Vuosco, sérva*

Selva, bosco ceduo. *Vuosco che se taglia ogne tanto*
Il boscaiuolo. *Buscaiuolo*
Diboscare. *Sbuscà*
La vendemmia. *Vennegna*
Vendemmiare. *Vennegnà*
Il vendemmiatore. *Vennegnatore*
Il mosto; presmone [35]. *Musto*
Ammostare, pigiare le uve. *Scamazzà*
L' ammostatoio. *Strumento pe scamazzà l'uva*
La bigoncia [36]. *Cupiello*
Il tino [37]. *Tina*
Fermentare, bollire. *Vollere*
Svinare. *Trafecà lo vino*
La pampanata [38]. *Stufa de le votte*
Saggio, saggiuolo [39]. *Mosta*
Lo strettoio. *Suppressa*
Il fattoio [40]. *Trappito*
Il fattoiano [41]. *Trappetaro*
Il frantoio [42]. *Machina*
La panaccia [43]. *Cose pe conzervà lo vino*
La soma, salma. *Sarma*
Someggiare. *Portà a sarme*
Il basto. *Mmasto*
Il mulattiere-ero. *Mulattiere*
Il bardotto [44]. *Somarro de lo —*
Il baroccio, biroccio. *Carriola*
Bestiame grosso. *Vacche, vuoie, ec.*
— minuto. *Crape, pecore ec.*
La greggia, il o la gregge [45]. *Mandra de pecore, crape*
L'armento [46]. *Mmorra de vuoie, cavalle ec.*
La mandra, mandria [47]. *Mandra*
La guidaiuola [48]. *Manzo che va nnanze*
Il cozzo. *Tuzzata*
Cozzare. *Tuzzà*
La pastura. *Lo ppascere*
La pastorizia. *Pasturizia*
Pascere, pascolare. *Pascere*
Pasturare le pecore ec. *Portà a pascere*
La ferrana [49]. *Erve pe pascere*
Il truogolo. *Teniello*
Aderbare. *Pascere co l'erve*
Mugnere, mungere capre, vacche ec. *Spremmere lo latte*
Tosare. *Tusà*
La tosatura. *Tosa*

Schiarimenti

1. **Campo**, spazio di terra da sementa, per lo più piano e all'aperto.

2-4. **Campagna**, paese aperto e coltivato fuori di terre murate.—*Campagnata* è vasta estensione di campi.—*Scampagnata*, spasso che si piglia un giorno andando in campagna.

5. **Prato**, campo per produrre erbe da pascolare e da fieno.

6-8. **Agricoltore**, chiunque coltiva i campi. — *Coltivatore*, voce generica.— *Colono*, lavoratore di campi dipendente da un padrone, che serve ad anno con patti determinati.

9. **Cascina**, luogo dove si tengono, e dove pasturano le vacche per fare il burro e il cacio del loro latte.

10. **Caglio**, materia acida, che si ricava dalle piante e dagli animali, e con cui si fa cagliare il latte. Il caglio degli animali, quando è seccato e salato, si chiama *Presame*.

11. **Pagliaio**, gran massa di paglia a guisa di cupola, nel mezzo sorretta da un palo grosso e lungo detto lo *Stollo*.

12. **Podere** è campo coltivato con casa, d'ordinario, per villico coltivatore. *Villa*, possessione con casa da abitarvi i padroni, e La casa stessa di campagna, e talora il contado.

13-14. **Giardino**, luogo cinto per lo più di muro, in cui crescono in bell'ordine fiori, alberi. — *Orto* è campo chiuso da muro o siepe, nel quale si col-

tivano erbe mangerecce e piante da frutto: l'orto è più ad utile; il giardino, a diletto generalmente.

15. **Aia**, spazio di terra per lo più dinanzi alle case de' contadini, rassodato, accomodato e spianato per battervi il grano e le biade.

16. **Mazzeranga**, strumento da assodar la terra, percuotendola.

17. **Vivaio**, luogo dove si pongono piantoncelli di alberi per allevarsi. — *Semenzaio*, luogo dove si seminano pianticelle da trapiantarsi altrove.

18. **Bifolco**, quegli che ara e lavora il terreno coi buoi.

19. **Pungolo**, bastone con punta all'un de' capi, da pungere i buoi onde fargli affrettare.

20. **Acquaio**, solco attraverso ai campi per ricevere le acque.

21. **Acquaiuolo**, colui che dà l'acqua ai prati.

22. **Adacquare**, ec. L'adacquare dei campi i Toscani dicono *Annaffiare*. Annaffiasi gettando l'acqua con annaffiatoio: ma anche la pioggia annaffia il terreno.—*Irrigasi* facendo correre l'acqua a rivi e in canali.

23. **Erpice**, strumento con denti di legno o di ferro per appianare e tritare la terra arata.

24. **Raccolta** è l'atto del raccogliere, il *Raccolto* sono le cose raccolte. — *Messe* anco nel campo, anco in erba; *raccolta* dopo la mietitura: *abbiamo bella messe, avremo buona raccolta*. Si *raccoglie* da terra, si *coglie* dall'albero.

25. **Spigolare**, raccogliere le spighe lasciate ne' campi già mietuti. Es. *Ruth andò a spigolare ne' campi del ricco Booz*.

26. **Coreggiato**, strumento villereccio, fatto di due bastoni, uno più lungo detto *manfanile*, altro più corto chiamato *vetta*, legati insieme con gombina o coreggia, per uso di battere il grano e le biade.

27. **Badile**, strumento di ferro con manico di legno, simile alla pala per cavar fossati o simili.

28. **Piantatoio**, cavicchio, legnetto appuntato, per piantare.

29. **Frane**, spaccature prodotte dai scoscendimenti di montagne.

30. **Formella**, buca che si fa in terra per piantarvi alberi.

31. **Spauracchio**, panni laceri, che s'infilano ad un palo o fantoccio di paglia con panni addosso, che si pone ne' campi, affinchè gli uccelli se ne spaventino dall'andarvi a beccar la sementa.

32. **Segolo**, strumento adunco e tagliente per potar viti ec.

33 **Propaggine**, ramo della pianta piegato e coricato sotterra, acciocchè anch'egli per se stesso divenga pianta.

34. **La Selva** è d'ordinario più grande, più folta, men culta. — Il *Bosco* può avere alberi grandi e piccoli e macchie.

35. **Mosto**, sugo tratto dall'uva pigiata e che non ha ancor bollito; *Presmone* è il mosto colante dall'uve prima di pigiarle.

36. **Bigoncia**, vaso di legno senza coperchio, composto di doghe, e si usa principalmente per someggiare l'uva premutavi.

37. **Tino**, vaso grande di legname, aperto di sopra, ove si pigiano le uve per fare il vino.

38. **Pampanata**, stufa che con pampani e cenere si fa alle botti per purgarle da cattivi odori.

39. **Saggiuolo**, fiaschetto in cui si porta vino per farlo saggiare.

40-41. **Fattoio**, stanza dove si fa l'olio: il capo del fattoio chiamasi il *Fattoiano*

42 **Frantoio**, macchina con cui si acciaccano le ulive.

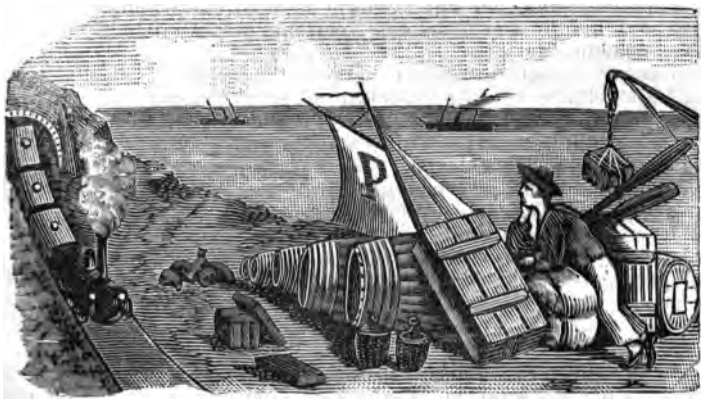
43. **Panaccia**, sorta di confezione per conservare il vino, ed è formata di aloe, incenso, cassia, spiganardi, mirra ec.

44. **Bardotto**, bestia che mena il mulattiere per uso di sua persona.

45-47. **Greggia**, quantità di bestiame minuto, adunato e pasciuto insieme.— *Armento*, branco d'animali grossi domestici.—*Mandra*, dicesi dell'armento e del gregge; ma è più numerosa di ambedue.

48 **Guidaiuola**, quella bestia di branco, che guida le altre.

49. **Ferrana**, mescuglio di alcune biade seminate per mietersi in erba e pasturarne il bestiame.



XXV.—Il Commercio, e ciò che ad esso appartiene.

— Babbo, oggi che la sta di buon umore voglio aprirle una passione tante volte repressa con molto fisico e morale discapito. Che vuol da me? Studiare il Latino, il Greco, le Antichità, le Scienze naturali, e simili belle cose, non è fatto per me: io sentomi irresistibilmente chiamato al *Commercio*.

Così dicea Alberto al padre; e questi a lui:

— Io l'avea già divinato; ma pensaci bene, anche questo esige *molti* studii e molta pratica; e, per farti contento, voglio dartene *qualche* preliminare cognizione.

Il *Commercio* è cambio di cose necessarie, comode e piacevoli, esercitato fra gli uomini e le nazioni: esso fu l'opera della necessità di sodisfare ai propri bisogni.

Scopo del commercio è il guadagno, il quale procura una vita comoda non solo ai privati, ma alle intere nazioni.

Basi del commercio sono l'uomo e ciò che egli produce.

Come lo stato naturale dell'uomo è l'essere socievole; così vivendo egli in pace cogli altri, non può con loro non avere libero il commercio.

Il commercio è antico quanto il mondo. È probabile che Abele pastore avrà date delle carni, delle pelli, del latte di sue pecore a Caino suo fratello agricoltore; e questi gli avrà dati in cambio i frutti del suo campo; e ciò che dicesi delle produzioni fisiche, può anche affermarsi delle morali.

Crescendo la civiltà e il progresso nelle scienze e nelle arti, cresce il bisogno di espandere il commercio.

Il cambio delle cose, fin quasi dai primi tempi del mondo, si giovò della moneta merce universale; e questo cambio, per l'avanzarsi delle cognizioni e dei bisogni, cominciato da uomo ad uomo, da famiglia a famiglia, si effettuò fra popolo e popolo.

Ci ebbe uomini arditi, che si recarono in lidi lontanissimi per acquistare merci sconosciute e rivenderle altrove con inmensi guadagni. Questi dettero origine al commercio *esterno* cioè a quel-

lo *d'importazione*, per cui le merci da altro paese vengono al nostro; e a quello *d'esportazione*, per mezzo del quale dal nostro paese passano ad altro.

Un paese è tanto più ricco, quanto più prodotti esporta della sua industria; se poi la esportazione consistesse in prodotti naturali e greggi, ciò vorrebbe dire che l'industria paesana è povera.

Pare a taluni che i Fenici e gli Egizi sieno stati i primi a coltivare il commercio esterno, e ad esercitarlo nel Mediterraneo. Ma è più vero che gl'Ismaeliti, che erano Arabi e già esistevano ai tempi di Giacobbe, precedessero i Fenici.

I Romani e i Greci non si dettero al commercio; ma i primi colle leggi, coi porti di mare, fecero del bene al commercio.

Il propagarsi del Cristianesimo, che affratellava coll'amore tutt'i popoli, l'arte nautica, che si giovava della bussola e del vapore per unire fra loro i mari ed i fiumi, estesero vie più il commercio.

I Veneti furono i primi ad istituire il commercio in Italia: quante merci pervenivano ad Aleppo e ad Alessandria dalla Grecia, dal mar Nero, dall'Asia minore, dall'Arcipelago, dalla Siria, dall'Africa, dall'Oriente, dal mar Rosso, vi erano trasportate su navigli veneziani, ed erano distribuite alle nazioni europee. L'esempio di Venezia eccitò Genova, Amalfi, Pisa, Firenze, ed altre città italiane a darsi al commercio.

Ma non può dirsi abbastanza di quanto vantaggio sieno riuscite ad esso le Crociate, le quali introdussero in Europa i prodotti e le agiatezze orientali, e apersero cento altre vie.

Il commercio è una gran forza politica. Napoleone I. coi formidabili suoi eserciti fu vinto dalla potente commerciale l'Inghilterra: la banca di Londra, più che le baionette degli alleati, valse a condurre a S. Elena quel valoroso.

Ciò premesso, caro Alberto, ora dovrei parlarti delle mercanzie che sono la materia del commercio, e poi dei mezzi di cambio, del denaro, della carta moneta, del traffico delle mercanzie, del cambio, della compera e suoi diversi modi, del credito e come ottengasi, della vendita e del baratto. Poscia dovrei discorrere del banco, del banco di cedole, del banco giro, del banco di prestito, dei mercati e delle fiere, del diritto di deposito, scarico e peso; delle stadere pubbliche e loro vantaggi, degl' incanti pubblici, dei sensali e mediatori di merci, della posta delle lettere, del telegrafo e del telefono, dei trattati di commercio, delle dogane e loro destinazione, e cose simili.

Ma bisognerebbero molte giornate: per adesso ti regalo questo libro dal quale imparerai molto: *La Scienza del Commercio* del consigliere Ignazio Sonleither.

— Sì sì, caro babbo, lo leggerò con tutto il piacere.

Il bottegaio, l'avventore [1]. *Accunto de puteca*
La compera, compra. *Accatteto*
Comperare, comprare. *Accattà*
Il compratore. *Cumpratore*
Pagare. *Pavà*
Snocciolare danari, pagar danari in contanti. *Pavà denaro cuntante*
Stiracchiare, tirare il prezzo *Stiracchià*
Il ribasso, lo sbasso. *Ribbasso*

Ribassare, sbassare. *Avascià*
Il costo, valore, la valuta. *Costo*
Costare salato, saporito. *Custà assaie*
Costare o valere un occhio. *Custà carissemo*
Spendere. *Spennere*
La spesa; il dispendio. *Spesato*
Torre denari a costo, ad usura. *Piglià denaro co nteresse*
Un pancacciere, frustamattoni, perdigiorno. *Scarfasegge*
La merce, mercanzia, mercatanzia. *Mercanzia*
Mercare, mercatare, mercatantare, mercanteggiare. *Mercantiggià*
Il mercante, mercatante, mercadante; *fem.* mercantessa. *Mercante; mercantessa*
Negoziare, trafficare. *Trafecà*
Il negoziante, trafficante. *Trafecante*
Vendere [2]. *Vennere*
La vendita. *Venneta*
Vendere, o comprare in digrosso, in grosso. *Vennere o accattà a l'ingrosso*
— a minuto — *a la minuta*
— a caro prezzo — *caro*
— a buon mercato — *a buon mercato*
L'esito. *Eseto*
Esitare [3]. *Esetà*
Smaltire [4]. *Smardì*
Lo smaltimento. *Smardimento*
Lo spaccio. *Smercio*
Spacciare [5]. *Smercià*
La derrata [6]. *Prudotto de terra*
La giunta, il soprassello [7]. *Ionta*
Il tarantello [8]. *Ionta de mangià*
Gettar via [9]. *Ietta pe poco prezzo*
Un carivendolo. *Carestuso*
L'incetta, il monopolio [10]. *Mpuosto*
Incettare. *Fare lo mpuosto*
Incettatore, monopolista. *Mpustatore*
Abbondare. *Abbunnà*
L'abbondanza, la copia. *Abbunnanza*
Esserci macco di [11]. *Iettarse*
Il caro, la carestia. *Carestia*
La misura. *Mesura*
Misurare. *Mmesurà*
Il metro = *Parme 3,78*
Il chilogramma = *Rotole 1,122*
Il litro = *Carrafe 1,375*
La lira = *Ducate 0,2353*
Il soldo. *Sordo, 5 centeseme*
Moneta, quattrino, danaio, danaro, denaro. *Muneta*
Denari secchi, effettivi, contanti. *Denare cuntante*
Non avere il becco d'un quattrino. *No tenè la croce de lo callo*
La cassa [12]. *Cascia*
Il cassiere. *Casciere*
La bacinella [13]. *Vernecale*
Il saggio, saggiuolo [14]. *Valanzella pe pesà le mmonete*
Tenere i conti. *Tenè li cunte*
Conto aperto. *Cunto currente*
— spento. *Cunto sardato*
Libro maestro, maggiore
Il giornale. *Libro giornale*
La partita. *Partita*
Accendere, piantare una partita. *Mettere a libro*
L'entrata. *Introito*
L'uscita. *Eseto*
Il capitale. *Capetale*
Il lucro, guadagno. *Guaragno*
Lucrare, guadagnare. *Guaragnà, abbuscà*
La perdita. *Perdeta*
Perdere, rimettere in un'impresa, scapitare. *Perdere*
Fallire. *Fallì*
Il fallimento. *Fallenza*
L'interesse. *Nteresse*
L'usura. *Ausura*

Un usuraio, uno strozzino. *Ausuraro, arraiso*
La borsa [15]. *Borza*
L'agente di cambio. *Agente de cambio*
Il mezzano. *Mezzano*
La camera di commercio [16]. *Cammara de commercio*
La rendita. *Renneta*
— intestata, inscritta in testa o in nome di alcuno — *ntestata*
— al portatore, a latore — *a latore*
Il certificato. *Borderò*
Il banchiere-ero [17]. *Banchiere*
Il cambio. *Cagno*
Cambiare. *Cagnà*
Il cambiamonete, cambiatore, cambiavalute. *Cagnamoneta*
Il salvadanaio. *Carusiello*
L'aggio. *Cagnatura, alaggio*
Il calo [18]. *Sfriddo*
Il baratto. *Cagno de cosa co cosa*
Barattare. *Cagnà cosa co cosa*
La cambiale, lettera di cambio. *Cambiale*
Lo sconto. *Sconto*
Scontare. *Scuntà*
La tara [19]. *Sfarco a no cunto*
Tarare. *Sfarcà a no cunto*

Schiarimenti

1. **Bottegaio**, quegli che tiene bottega, e vi sta a vendere sue derrate. Dicesi anche Colui che è solito di andare a comprare ad una tale bottega, Avventore. — A Firenze usasi la voce generica Bottegaio per Pizzicagnolo.

2-5. **Vendere** ec. Si *Esitano* merci di trasporto, di consumo. Un fondo si *vende*, non si esita; s'esita d'ordinario alla spicciolata, si può vendere a un tratto. Lo *Smaltire* si fa più sovente al minuto, e significa dar via in modo da finire la merce. Chi vende pochissimo o nulla non ismaltisce, a dir proprio. *Spacciare* è esitar presto, smaltire speditamente.

6. **Derrata**, ciò che si contratta in vendita, e specialmente ciò che ricavasi dalle possessioni.

7-8. **Giunta**, quello che si dà per soprappiù, fatto il mercato.— *Tarantello*, trattandosi di commestibili, è quel pezzo di qualità inferiore che i macellai ed altri bottegai danno di più ai compratori.

9. **Gettar via**, vender le cose per manco che elle non vagliano.

10. **Incetta**, il comprar quanto più uno può di una mercanzia, per rivenderla a più caro prezzo.

11. **Esserci macco**, esserne grande abbondanza e a vilissimo prezzo. « *Credo sarà gran macco di sonetti* ».

12. **Cassa**, presso i mercanti, ogni luogo dove si tengono i danari.

13. **Bacinella**, arnese di legno ove riponsi il denaro della giornata.

14. **Saggio**, quelle bilancette con cui si pesano le monete.

15. **Borsa**, quella unione che ha luogo, sotto l'autorità del governo, dei negozianti, capitani di nave, agenti di cambio e mezzani.

16. **Camera di commercio**, unione di mercadanti principali di una piazza, i quali provvedono insieme agli affari del commercio.

17. **Banchiere**, chi tiene banco per prestare, contar danari.

18. **Calo**, diminuzione di peso o di valore di monete, mercanzie.

19. **Tara**, defalco che si fa ai conti quando si vogliono saldare.

XXVI. — Meteore [1].

— Bramerei, caro padre, che mi spiegasse come avvengano diversi fenomeni, fra gli altri, la *rugiada*, la *nebbia*, la *pioggia* e la *neve*.

— L'acqua può prendere lo stato aeriforme, o, come si dice, ridursi in vapore: questo fa sia lentamente svaporando dalla superficie, sia rapidamente bollendo. Quanto allo svaporare rapidamente dell'acqua per mezzo dell'ebollizione, notasi che, scaldato un vaso pieno d'acqua, si forma un vapore non solo alla sua superficie ma anche nell'interno della massa liquida. Svolgendosi dalla superficie il vapore, si diffonde nell'aria, se vi può capire; ma se l'aria è satura, o vi sia abbassamento di temperatura, il soprappiù di vapore, che è nell'aria, passa allo stato liquido in quella parte ove ha luogo il raffreddamento; e allora si dice che il vapore si è condensato.

Se il raffreddamento è prodotto da un corpo solido, il vapore condensato si depone sopra di esso in forma di goccioline d'acqua, le quali, ove la condensazione sia molto abbondante, si uniscono fra loro e compongono un velo liquido od anche solido, se la temperatura è molto bassa, e questo copre la superficie del corpo. La forma del vapore condensato chiamasi *rugiada*, se è liquida; *brina*, se è solida.

Quando il raffreddamento avviene in tutta una massa d'aria, allora compaiono da per tutto corpuscoli d'acqua, che offuscano l'aria, diminuendo la trasparenza. Se questi corpuscoli son tanto piccoli, che il loro peso non può vincere la resistenza dell'aria, essi van nuotando per l'aria e costituiscono la *nebbia* o le *nuvole*; ma se all'incontro hanno masse più notabili, cadono verso terra, e costituiscono la *pioggia*, se son liquide, la *neve*, se son solide e raccolte in masse soffici; infine la *grandine*, se son solide e raccolte in grani compatti di ghiaccio.

Ti basti questo per ora; poscia lo studio delle scienze fisiche ti dichiarerà tante altre belle cose.

Il sereno. *Serena*
La rugiada; la brina. *Rusata*
La nebbia; caligine. *Neglia*
Annebbiarsi il tempo. *Annegliarse lo tiempo*
La nuvola, nube, il nuvolo [2]. *Nuvola*
Annuvolarsi, annuvolirsi il cielo. *Annuvoliarse lo cielo*
La pioggia, piova. *Acqua*
Piovere, fare o versare acqua. *Chiovere*
Piovigginare, pioviscolare, pioviccicare, spruzzolare. *Chiovellecà*
Piovere a orci, a catinelle, a bocca di barile. *Chiovere a langelle*
Il diluvio. *Relluvio*
Diluviare, piovere a diluvio, a finimondo. *Relluvià*
La buféra, il nembo. *Turbéa*
Il temporale. *Tempurale*
La tempesta. *Tempesta*
Il gelo. *Masco, gelo*
La neve. *Neve*

Nevicare, nevigare. *Fà la neve*
Il ghiaccio. *Iaccio*
La grandine, gragnuola. *Granolo*
Grandinare. *Fà li granole*
Il lampo, baleno. *Lampo*
Lampare, lampeggiare, balenare. *Lampà*
Il tuono. *Truono*
Tonare. *Tronà*
Il fulmine, folgore, la saetta [3]. *Furmene*
Fulminare, folgorare, saettare. *Furmenà*
L'arcobaleno, arco celeste, la iride [4]. *Arcobaleno*
Dileguarsi, diradarsi le nubi. *Allascarse lu tiempo*
Spiovere, cessare la pioggia. *Schiovere*
Schiararsi, rischiararsi, serenarsi, rasserenarsi il tempo. *Ascì lu tiempo*
Il vulcano, monte ignívomo. *Muntagna che ghietta fuoco*
Il cratere, la bocca del vulcano. *Vocca de vurcano*
Il terremoto, tremuoto [5]. *Terramoto*
Il vento [6]. *Viento*
Suscitarsi, muoversi, levarsi, mettersi il vento. *Vutarse lu viento*
Ventare, venteggiare, soffiare o spirar vento. *Vuttà viento*
La tempesta, procella, burrasca, fortuna di mare. *Tempesta de mare*
I cavalloni, flutti, fiotti, marosi. *Cavallune*
Accavallarsi le onde. *Accavallarse l'onne*
La maréa. *Maretto*
Calmarsi, bonacciarsi, abbonacciarsi il mare. *Carmarse lu mare*

Schiarimenti

1. **Meteora**, fenomeno prodotto nell'atmosfera (*sfera di vapori*) per mezzo delle esalazioni che continuamente s'innalzano dalla terra: le meteore si dividono in *acquose, luminose* ed *ignee*.

2. **Nube** è più della lingua scritta. — La *nuvola* si può, meglio, imaginare leggera, colorata dai raggi del sole. La *nube* e il *nuvolo* hanno non so che più fosco: Dante: Notte ... di *nuvol* tenebrata; Cesari: Già pieno è il ciel di *nuvoli*. Quando i Francesi erano per andarsene e Napoleone già tentennava, i Fiorentini andavano per le strade gridando: È sotto *nuvoli* il sole.

3. **Fulmine.** Il fluido elettrico è una sostanza invisibile, senza peso e sottilissima, la quale accumulata in un corpo, scoppia, scintilla, scuote, e può anche ferire, uccidere gli animali che tocca. Vi è fluido elettrico nel vetro, nelle resine, nell'ambra, nella ceralacca e in altri corpi. — Il *fulmine* altro non è che una scarica elettrica in grande; il *tuono* è il rumore che questa potente scintilla elettrica produce passando per l'aria e scuotendola con violenza nel rimuoverla dai lati.

4. **L' Arcobaleno** è prodotto dalla rifrazione dei raggi del sole all'orizzonte nel traversare le gocce della pioggia: l'arco esteriore presenta dall'alto al basso i colori *violetto, indaco, turchino, verde, giallo, arancio e rosso*.

5. **Terremoto** è scotimento improvviso d'una parte della terra, cagionato da un'infiammazione subitanea di qualche esalazione solforica e bituminosa nelle caverne sotterranee. I naturalisti attribuiscono altresì la cagione dei tremuoti all'acqua, all'aria, ai gas. I movimenti dei terremoti sono di sotto in su o *sussultorii*, oppure da una parte all'altra od *ondulatorii*, oppure questi due movimenti combinati insieme danno luogo al movimento *vorticoso*, che è il più terribile.

6. **Il vento** non é altro se non che il fatto del trasportarsi che fa l'aria da un luogo all'altro; o più brevemente, il vento è l'aria in moto.

XXVII. — Giuochi fanciulleschi.

Ci ha il tempo di studiare, di lavorare, di pregare, di tacere, di parlare, di mangiare, di bere, di dormire, ed anche il tempo di ristorare l'animo e il corpo con giuochi e divertimenti.

Leggesi di Giovanni evangelista che, quando era stanco dalle fatiche apostoliche, solea divertirsi con una capinera; e ad uno, cui sembrava poco conveniente alla serietà di tanto uomo lo svago con quell'uccello, è fama che egli, presentato un arco, lo invitasse a tirar più o più volte senza interruzione. Così facea intendere al pusillo che, come l'arco troppo teso si spezza, così il corpo troppo affaticato vien meno, se mediante qualche onesto divertimento non si svaghi.

Con la stessa similitudine dell'arco, Esopo riusciva a persuadere il padrone che era sul punto di spianargli le costure, perchè l'avea sorpreso mentre giocava a nocino.

*I fanciulli savii sogliono preferire nei divertimenti gli esercizi ginnastici, capaci di sviluppare la forze e la sveltezza del corpo: tali sono il *salto*, la *corsa*, la *lotta*, il *nuoto*, e le *palle*, l'*aquilone*, la *trottola*, il *paléo*, le *piastrelle*, e simili. Se questi passatempi sono ben diretti, fortificano il corpo e rinvigoriscono l'animo.*

All'opposto si debbono evitare dai giovinetti i giuochi di sorte e sedentarii, come quelli dei *dadi* e delle *carte* ai *tresette* o *tresetti*, alla *calabresella*, e simili; imperocchè essi non solo lasciano intorpidire il corpo e lo snervano, ma degenerano per lo più in vizi funestissimi.

Ad ogni modo colui che non ha lavorato, non ha diritto a divertirsi; e chi è meritevole, si ricordi l'adagio: Ogni bel giuoco dura poco.

Andare, portare a cavalluccio, a pentoline [1]. *A coscecavallo*
— a sacco di brace [2]. *A uoglio*
— a predelline [3]. *Nzeggetta*
Altalena. *Sangoliprevete*
Aquilone. *Cometa*
Mandare in aria, mandar l'aquilone. *Mannà la cometa*
Bocce di sapone. *Mbolle*—
Soffiare nel cannello. *Abbuffà co la cannuccia*
Giocare alle caselle, alle capannelle. *Iocà a le castelle*
— alle buche — *a la fossetella*
— a nocciolino — *a le nnocelle*
— a nocino — *a le nnuce*
— alle piastrelle — *a le pastore*
Il bocco. *Pallone de le nnuce*

Capo a nascondere o nisconde-re. *Vienitenne*
Cappellaio [4]. *Cappellaro*
Dama. *Dama*
La pedina, girella. *Petina*
Filetto. *Trecchese*
Fionda, frombola. *Cionchea*
Guancialino, guancialino d' oro. *Ariatella*
Monachine [5]. *Luce luce*
Mora. *Mmorra*
Mosca cieca. *Cecatella*
Star sotto. *Stare sotto*
Oca. *Loca*
I dadi. *Farinole*
Rinnocare. *Piglià papara*
Palle, bocce. *Palle*
Il lecco, grillo. *Mierco*
Pari o caffo. *Paro o sparo*
Pentolaccia [6]. *Pignata*
Pugnino. *Tuppittù*
Scacchi [7]. *Scacche*
Sega. *Cammisa de lo sorice*
Merenducce [8]. *Marennella, cucenella*
Tombola. *Bonafficiatella*
Ripiglino, culla. *Connola*
Scaldamani. *Scarfamane*
Tocco. *Tuocco*
Paléo. *Strummolo a romana*
Trottola. *Strummolo co pizzo*
La ferza. *Funicella*
Girare. *Ruciulià*
Barberare. *Ire zumpanno*
Far cappellaccio. *Scacà subeto*

Schiarimenti

1-2. **A cavalluccio**, seduto sulle spalle di alcuno, con una gamba di qua ed una di là dal collo, avanti al petto di lui. — *A sacco di brace*, penzoloni sulle spalle di alcuno, sostenendosi o con avviticchiare le mani al collo di lui o con appoggiare le mani intrecciate a quelle del portatore levate in alto, anche intrecciate.

3. **A predelline**, seduto sulle braccia intrecciate di due persone.

4. **Cappellaio.** Il capogiuoco tinge di nero il cocuzzolo del suo cappello senza che altri lo veda, e fatto porre a tutti il cappello in testa, si mettono tutti a lavorare; scambia il suo con quello di altri, facendolo andare in capo a chi dev' essere burlato. Levandosi il cappello e fregandosi la fronte e le mani, chi ha il cappello tinto si macchierà la fronte e le guance; e sarà burlato.

5. **Monachine**. Si accende un pezzo di carta, e finita la fiamma, si veggono tutti quei puntini lucidi che serpeggiano e a poco a poco si spengono, sembrando tante monache che, col lume in mano correndo pel dormitorio, vanno a letto.

6. **Pentolaccia.** Giuoco della prima domenica di quaresima. Mettesi in mezzo ad una stanza una pentola con dolci o simili; indi si bendano gli occhi ad uno dei giocatori, il quale se la coglie con un bastone, vince il contenuto; se no, si benda un altro.

7. **Scacchi.** Il giuoco si fa in due sullo *scacchiere*, tavola quadra, in cui sono incastrati sessantaquattro quadretti, alternati trentadue di un colore e trentadue di un altro; e ciascuno si serve di sedici figure dette anche *scacchi*.

8. **Merenducce.** I nostri stovigliai ed i ramieri nei mercati che si fanno in Napoli, nei giorni della festività della Vergine Annunziata e di S. Giuseppe, recano gran quantità di stoviglie e di rami piccolissimi, come piattellini, tegamini, pentoline, calderuole, paioletti, padelline, ed altri vasellami da cucina. Di questi provvistisi i fanciulli, e raccolto quel tanto che loro è dato per merenda, lo cucinano, e improvvisano un banchetto.

ESERCIZIO LESSICOGRAFICO

NAPOLITANO-ITALIANO

Abbaccarse. Intendersi, indettarsi
Abbaià. Baiare; latrare
Abballà. Ballare, danzare
Abbasca. Ambascia
Abbascà. Ambasciare
Abbascuso. Ambascioso
Abbeveraturo. Abbeveratoio
— *d'auciello.* Beverino
Abbià, abbiarse. Avviare-arsi
Abbistà. Scorgere
Abboccà. Versare, travasare
Abborrà. Abbronzare
Abbrucamiento. Raucedine, fiocaggine
Abbrucà-arse. Affiocare-arsi
Abbrucato. Rauco, fioco
Abbrunzo. Bronzo
Abbruscià. Bruciare, ardere, scottare
Abbrustolì. Abbrustolare
— *lo ccaffè.* Tostare il caffè
Abbrustulaturo. Tamburlano, tostíno: dove si tosta il caffè
Abbuscà. Buscare, procacciarsi, lucrare, guadagnare
— Essere battuto, bastonato' toccare delle busse, essere picchiato, percosso
Abbusco. Lucro, guadagno; mancia.
Abbuttà. Gonfiare
Abetante. Abitante
— *a na stessa casa.* Casigliano
Abetà. Abitare; dimorare
Abetiello. Scapolaro, abitino
A bienitenne. A capo niscondere
Acalà. Calare, abbassare
Accattà. Comperare, comprare
Accetta. Accetta, scure
Acchianà. Appianare, spianare
Acchiaro. Occhiali
Acchiettà. Accumolare, accumulare.
— *denare.* Raggruzzolare
Acchietteto. Gruzzolo di monete
Acchietto. Occhiello; buco
Accidere. Uccidere, ammazzare
Accidetorio. Eccidio, strage
Accio. Sédano, apio, appio
Accocchià. Accoppiare
Accommeto. Restauro, acconcime, riparazione di casa, chiesa
Acconcià. Accomodare
— *lo stommaco.* Confortare, ristorare lo stomaco
— *co la coscienzia.* Acconciarsi con Dio, dell'anima
— *la perzona.* Allindarsi, azzimarsi, attillarsi
— *na casa.* Restaurare
— *le scarpe.* Rattacconare
Accoppà. Colmare
Accoppatura. Colmatura, cima
Accopputo. Concavo
Accorzà. Accreditare
Accorzato. Accreditato, frequentato un magazzino, ec.
A coscia cavallo. A cavalcione
Accovarse. Accovacciarsi; accosciarsi, accoccolarsi
Accunto de poteca. Avventore, bottegaio
Aceno. Acino, granello
— *de cafè, granato.* Chicco
Acetera. Oliera, portampolle

Acito. Aceto
Aco ago. Ago
— *saccorale.* Infilacappi, infilanastri, infilaguaine
Acocella. Ago da modano
Acqua chiovale. Acqua piovana
Acqua zurfegna. Acqua solforosa
— *ferrata.* Acqua ferruginosa
— *salimasta.* Acqua salmastra
Acquaiuolo. Acquacedrataio, diacciatino
Acquarella. Acquerugiola, spruzzaglia
— *de pittore.* Acquerello.
Acquasantera. Pila dell' acqua benedetta o dell'acqua santa
— *a capo de lietto.* Piletta
Acquata. Acquerello, vinello
Acquavita. Acquavite
Acquavitaro. Liquorista
Acquetta. Gramolata
Addenocchiarse. Ginocchiarsi, inginocchiarsi, genuflettere
Addonà. Addarsi, accorgersi
Addorà. Odorare, fiutare, *v. trans.*
— Odorare, olezzare, olire, *v. intrans.*
Addore. Odore
Addorino. Oricanno
Addormirse. Addormentarsi
— *no vraccio, ec.* Indormentirsi, intormentirsi
Affacciarse. Affacciarsi, farsi alla finestra
Affacciata. Facciata
Affelà. Affilare, dare il filo
Affittà. Appigionare, dare a pigione: appigionansi case, affittansi anche terreni.
Affittarse. Torre a pigione
— *na varca, carrozza.* Noleggiare, prendere a nolo, barca, ec.
Affocà. Affogare
Agliaro de stagno. Stagnata
— *de creta.* Utello
Agliarulo a l'uocchio. Orzaiuolo
Aglio. Aglio
Aglio nuviello. Aglietto
— *de capo grossa.* Aglio capituto
Agniento. Unguento
Agnulillo. Baco da seta, filugello, bigatto: nasce dai *semi.*
Agrecordura. Agricoltura
Agremenzore. Agrimensore
Agremenzura. Agrimensura
Agresta. Agresto
Agrumma. Agrume
Agucella. Agucchia
Airone. Airone
Aità. Età
Aizà. Alzare; sollevare
Aiata. Occhiata: pesce
Alà. Sbadigliare, fare sbadiglio
Alappio. Appiuolo, *fr.* appiuola
Alice. Acciuga, alice
Alifante. Elefante, *f.* -essa
Allaccialardo. Pestarola
Allancà de famma, seta. Ansare per fame o per sete
Alluscà. Allentare; sfibbiare, sbottonare, slacciare
Allattare. Lattare, allattare la creatura, *v. trans.*
— Lattare, allattare, poppare, *v. intr.*
Allegnà. Allignare, attecchire
Allegrulillo. Allegretto
— *de vino.* Brillo, e la gradazione è: brillo, cotticcio; cotto, briaco, o ubbriaco, ebbro o ebro; spolpato
Allerta. In piedi
Allessa. Balogia, ballotta
Alliffarse. Strebbiarsi
Alluccà. Strillare, gridare
Allummacannele. Accenditoio
Allummà. Allumare, accendere
Allupato. Affamato.—Crapulone, chi eccede nel mangiare e nel bere.
Allustrì. Lustrare
Alluttarse. Abbrunarsi, vestire il bruno, di bruno, a bruno, vestire in gramaglie

Alo. Sbadiglio
Alumma. Allume
Aluzzo. Luccio
Amarena. Amarino, amarasco, *fr.* amarina, amarasca
Amenta. Menta ortense
Amenta sarvateca. Mentastro
Ammagliecà. Biasciare, biascicare: masticare con istento.
Ammallà. Ammollire
Ammarenà. Marinare il pesce
Ammaro. Gambero
Ammarrà. Socchiudere
Ammasciata. Imbasciata
Ammasciatore. Ambasciatore
Ammasonarse. Appollaiarsi: dicesi dei polli che vanno a dormire.
Ammatassà. Annaspare
Ammattoglià. Affardellare
Ammaturà. Maturare-arsi
Ammazzaruto. Mazzero, azzimo
Ammeccià. Commettere
Ammecciatura. Commettitura, commessura
Ammenaccià. Minacciare
— *de lo cane.* Ringhiare
Ammennola. Mandorlo, *fr.* mandorla
Ammitto. Amitto
Ammocetirse. Imporrare, imporrire
Ammolà. Arrotare
Ammolatore, Arrotíno
Ammontonà. Ammontare, ammucchiare
Ammussà. Imbronciare, ingrognare; portare o tenere il broncio
Analese. Analisi
Anasiello. Anice, anisino
— *nzuccarato.* Anici in camicia
Ancunia. Incudine, ancudine
Anemale. Animale, p. 45
— *feroce.* Belva, fiera
Anemole. Anemone
Anepeta. Nepitella
Aneto. Bertesca
Angonia. Agonia
Anguilla. Anguilla: quasi *anguis*, angue, serpente
Anquinaglia. Anguinaia, inguine
Aniello. Anello, *pl.* anelli-a
Annasconnere. Nascondere
Annecchia. Vitella
Annevato. Diacciato, ghiacciato: più di *nevato*
Annetrì. Nitrire
Antrita. Avellane a filza
Anvlop. Busta, sopraccarta
Apa. Ape, pecchia: dà il mele
Aparà. Parare, addobbare
Aparatore. Paratore
Appannà. Socchiudere
— *la vista.* Offuscare
Apparà. Appaiare, e l'opposto, Spaiare. Appaiare differisce da Accoppiare. *Paio,* dicesi di due cose che vanno insieme necessariamente: paio di scarpe, di guanti, d'orecchini, di stivali, di forbici. *Coppia*, di due persone o cose che vanno unite non per necessità del loro uso, ma per cagione estrinseca o caso.
Appartamiento. Appartamento
Appassà. Sorpassare, vincere, superare
Appelà. Turare, otturare
Appelaglio. Turacciolo, tappo
Appennere. Appendere, sospendere
Appezzà le rrecchie. Tendere gli orecchi; stare in orecchi.
Appicceca. Baruffa, zuffa
Appiccecarse. Abbaruffarsi, azzuffarsi
Appiennacappielle. Cappellinaio
Appontà bottune, lazzo, ciappette, fibbia. Abbottonare, allacciare, aggangherare, affibbiare
Appuntamento. Posta, convegno
Aquela. Aquila
Aquela riale. Aquila reale
Arba. Alba

Arbà, allarbà. Albeggiare
Arcemesa. Artemisia
Arcera. Beccaccia
Archetetto. Architetto, colui che esercita l' arte di costruire, disporre ed ornare gli edifizi (ἄρχων, capo; e τέκτων, artefice). *Ingegnere-ero* è chi fa professione di trovare ingegni e macchine; di attaccare, fortificare e difendere una piazza.
Arciulo. Orciuolo
Arco. Arco
— *de le cciglia.* Sopracciglio
— *de lo pietto.* Sterno
Arcuovo. Alcova
Ardica. Ortica
Ardichella de mare. Ortica di mare
Arecheta. Origano
Arenarulo. Polverino
Arenga. Aringa
Argentaria. Argenteria
Argiento. Argento
Ariatella. Arcolaio; bindolo
Arillo. Grillo
— *d' uva.* Vinacciuolo
Arittimetica. Aritmetica, arimmetica
Aracquà. Adaquare, annaffiare, innaffiare; irrigare
Armata. Armata
Arracchiarse. Ubbriacarsi, inebbriarsi, cuocersi
Arracchiatiello. Brillo, cotticcio
Arraganà. Condire una vivanda con origano
Arraggia. Rabbia, stizza
Arraggiarse. Arrabbiarsi, stizzirsi
Arraglià. Ragghiare, ragliare
Arraglio. Ragghio, raglio
Arrancà-rse le mane ec. Aggranchiarsi, attrapparsi-irsi
Arrancà no caucio, no schiaffo. Assestare calcio, guanciata
— Arrancare, è il camminare che fanno con fretta gli zoppi o sciancati.
Arravoglià. Avvolgere
Arrappà-arse. Aggrinzare-arsi, aggrinzire-irsi, fare o divenir rugoso
Arrassà. Allontanare, appartare
Arrecentà li panne. Sciacquare, risciacquare il bucato
Arrefelà. Rifilare, raffilare
Arrefreddà. Rifreddare, raffreddare
Arrepicchio. Pottiniccio, frinzello
Arresecà. Risicare, rischiare
Arresedià. Rassettare, porre in assetto, in ordine
Arresemiglià. Somigliare
— *a lo patre.* Padreggiare, patrizzare
— *a la mamma.* Madreggiare, matrizzare
Arrignà. Attecchire
Arrognarse. Raggricchiarsi, rannicchiarsi
Arronzà. Acciarpare, acciabattare
Arrore. Errore, sbaglio
Arrostere. Arrostire, fare il rosto, l'arrosto
Arrotecà. Barcollare, andare a onde
Arruzzì. Irruginire
Artefece. Artefice; artigiano
Arteteca. Irrequietezza.—L'*artetica* o *artrítide* è infiammazione delle articolazioni.
Artetecuso. Irrequieto
Arucolo. Ruchetta, ruca
Aruta. Ruta
Ascio. Assiuolo: chiurla
Asciuttà. Asciugare
Asciuttapanne. Trabiccolo
Asema. Asma, asima
Aseno. Asino, *f.* asina; ciuco, *f.* ciuca: raglia, ragghia
Asfardo. Asfalto

Asperge. Aspersorio
Aspeto. Aspide
Asprinia. Asprino
Assempia. Esemplare
Assentato. Attillato
Assettarse. Sedere, adagiarsi
Assommà. Sommare
— *ncoppa a l'acqua.* Venir su, a galla
Asteco. Terrazzo
Attaccaglia. Legaccia, cintolo
Attentà. Tastare
Attentuto. Livido, allividito
Attonaro. Ottonaio
Attone. Ottone
Attonnà. Arrotondare
Attoppà. Imbattersi, incogliere
Attrassà. Ritardare, indugiare,
Attrasso. Ritardo, indugio
Aucellià. Uccellare
Auciello. Uccello, augello: canta; gorgheggia
Auglia. Aguglia: pesce
— *de strata.* Guglia; obelisco
Auliva. Ulivo, olivo, *fr.* uliva, oliva
Ausciola. Bosso, bossolo
Ausolià. Origliare, orecchiare
Austegno. Agostino
Austo. Agosto
Autare. Altare, v. p. 37.
Auzo. Alzo
Avolio. Avorio: dente d'elefante
Azzeccà. Appiccare, appiccicare
Azzimmà. Cimare: tagliare colle forbici lo cima del pelo al panno lano.
Azzimmatore. Cimatore
Azzuppà. Inzuppare. « Piglio caffè puro, e ci *bagno* nulla. *Bagna!* capisco non *c' inzuppa* nulla, via ».
— Azzoppare, azzoppire
Babbasone. Babbeo, babbuasso, allocco
Baccalà. Baccalà
— *sicco.* Baccalà secco
Baccalà spugnato. Baccalà rinvenuto, inumidito
Bacchetta. Bacchetta
— *de mbrello.* Le stecche
— *de cera de Spagna.* Cannello di ceralacca
Bafuogno. Afa, aria soffocante
Bália. Bália, nutrice
Balicia. Valigia
Ballaturo. Pianerottolo; ripiano
Bammino. Bambino, bimbo, creatura; neonato, p. 25
Bancariello. Bischetto
Banchiere. Banchiere-ero
— *de strata.* Becero, mercatino
Banchettià. Banchettare, p. 88
Bannararo. Tappezziere
Bannera. Bandiera
— Pesce bandiera
Banneriola. Banderuola
— *de lume.* Ventola
Barbette. Pizzi
Barcone. Terrazzino, balcone
Bardacchino. Baldacchino
Bardascio. Fanciullo, ragazzo
Barracca. Baracca
Barraccaro. Baracchiere, rigattiere
Barretta. Berretta
Barrettino. Berrettino
Basileca. Basilica
Bastemiento. Bastimento, p. 28
Bastone. Mazza
— *de cecato.* Batocchio
— *de cruparo.* Vincastro
— *de pellerino.* Bordone
Batessa. Badessa, abbadessa
Battisterio. Battistero
Battuglia. Pattuglia
Bauglio. Baule
Bavaglio. Bagaglio
Bazzariota. Barullo, treccone, rivendugliolo
Becchiero. Bicchere, bicchiero
Berzaglio. Segno, bersaglio
Bezzoca. Pinzochera, beghina
Bezzuoco. Pinzochero, beghino

Biancaria. Biancheria
Biava. Biada
Birbia. Bàccano, frastuono
Bisecolo. Liscipiante
Bollito. Carne lessa, il lesso
Bonafficiatella. Tombola
Bone. Vaiuolo
— *malegne.* Vaiuolo maligno
— *nzateche.* Vaiuolo spurio
Borro. Minuta, bozza
Brasciola. Braciuola
Brinnese. Brindisi: invito o saluto alla mensa bevendo.
Brinnià. Far brindisi, brindare, brindisare alla salute di. . . .
Broro. Brodo.—*Broda* è il superfluo della minestra che si leva davanti a coloro che hanno mangiato.
Bucale. Boccale
Buglio. Boglio, pane di cioccolata
Buordo. Bordo di nave
Buscia. Bugia
— *a lo dito.* Pipíta
Bussola. Bussola, usciale
Butirro. Butiro, butirro, burro
Butteglia. Bottiglia
Butteglia de cristallo. Boccia
Butto. Stramazzone, caduta
— *de sango.* Getto di sangue
Buvarese. Borghigiano
Buvero. Borgo
Cacaglio. Scilinguato, balbuziente, balbo
Cacarella. Diarrea
Cacavo. Cacao, caccao, *alb. e fr.*
Caccavella. Pentola, pignatta
Cacciacarne. Forchettone
Caccià. Cacciare
Caccià. Cacciare, dar la caccia, Es. « Anche più tempo menava Giugurta in cacciare li lioni ed altre fiere ». Si badi che *cacciare* è parola trisillaba, non quadrisillaba.
Cacciata n'tavola. Servito
Cadè de suonno. Aver la cascaggine, cascar di sonno.
Cafone. Villano, contadino
Cagnamonete. Cambiamonete, cambiatore, cambiavalute
Cagnatura. Aggio: con *gg*, forse aferesi di vantaggio
Cainato. Cognato
Calamaro co la spogna. Calamaio a stoppaccio
— *senza spogna.* Calamaio a guazzo
Calantra. Calandra
Calimma. Calore, caldo
Calma. Filaticcio: filato di seta stracciata, per lo più di bozzoli sfarfallati.
Camelo. Camelo, cammello
— *a uno scartiello.* Dromedario
Cametrio. Camedrio: erba amara
Cammara. Stanza
— *de lietto.* Camera
Cammaro. Cibo grasso, di carne: l' opposto è cibo magro.
Cammesino. Camicino
Cammeso. Cámice
Cammesola. Camiciuola
— *o gilè.* Panciotto, sottoveste
Cammisa. Camicia
— *pulita* — netta, di bucato
Campa. Bruco: rode verzura
Campana. Campana, pag. 38
Campanarista. Campanaio
Campanaro. Campanile
Campumillo. Camamilla, camomilla
Campusanto. Camposanto, cimitero, la necropoli, p. 31
Cana, cane. Cagna, *m.* cane
Canario. Canario, canarino
Cancarià. Rimproverare, riprendere, fare un riprensione, ramanzina, rabbuffo, ripassata
Cane de caccia. Bracco, p. 48
— *de presa.* Mastino, molosso
— *riccio.* Cane barbone
— *livriero.* Levriere, veltro

Canisto. Canestro
— *pe la criatura.* Cestino
Cannarone. Canna della gola
Cannarutizia. Golosità, ghiottoneria, ghiottornia
Cannaruto. Ghiotto
Cannavaro. Linaiuolo
Cannela. Candela
— *de cera* — di cera
— *de sivo* — di sego, sevo
— *cerogene* — stearica; di spermaceti
Canneliere. Candeliere, pag. 37
Cannella. Cannella
Cannelora. La Purificazione della B. V., la Candelaia, Candelora
Cannelotto. Candelotto
Cannevo. Canapa, canape
Canniello de la gamma. Tibia
— *de lo naso.* Dorso del naso
Cannito. Canneto
Cannolicchio. Coltellaccio
Capellera. Capellatura, capigliatura, capigliera
Capenera. Capinero-era
Caperiola. Capriola
Capeteà. Capovolgere
Capezza. Cavezza
Capezzera. de lietto. Spalliera
Capillo. Capello
Capizzo. Capecchio
Capo. Capo, testa
— *de filo.* Agugliata, gugliata di refe, seta ec.
— *de chiuovo, spingola.* Capocchia di chiodo, spillo
— *de saciccio.* Rocchio di salsiccia, salcicciuolo
— *de pecoriello.* Testicciuola
Capocuollo. Salsicciotto
Capofuoco. Alare
Capomasto. Capomaestro, capomastro
Capone. Cappone
Capozzata. Capata
Cappa de cemmenera. Cappa del camino
Cappelluccia. Cappelletta, tabernacolo
Cappelletto. Cappello-ino
Cappiello. Cappello
Cppotto. Cappotto
Cappuccia. Cavolo cappuccio
Caravattolo. Cubattola
Carcagno. Calcagno
Carcarià. Avvampare
Carcioffola. Carciofo
Cardillo. Cardellino
Carne de voio. Carne di manzo
— *de vacca.* Carne di vaccina
— *d' annecchia.* Carne di vitella
— *de vitella.* Carne di vitella di latte
— *de puorco.* Carne di maiale
Carnevale. Carnevale, carnovale
Carocchia. Scappellotto
Carofano. Garofano, gherofano
Carola de lignammo. Tarlo
— *de panno, carta.* Tignuola, tarma
Caroleà. Intignare; tarlare
Carosà. Tosare, tondere
Carosella. Finocchio forte
Carosiello. Salvadanaio
Carota. Barbabietola
Carpeca. Buttero
Carpecà. Butterare
Carrafa. Caraffa
Carrese. Carrettiere
Carretta. Carretta
Carrozza. Carrozza
— *scicca.* Cocchio
— *d' affitto.* Corrozza da nolo, vettura.
Carrozziata. Scarrozzata.— *Carrozzata*, quante persone entrano nella carrozza.
Carruocciolo. Carrettino
— *de creatura.* Carruccio
Carta pista. Carta pesta
— *zuca.* Carta sugante
Cartaro. Cartaio, chi fa la carta. — Cartolaio, chi la vende.

Cartiera. Cartiera, dove si fa la carta. — Cartoleria dove la si vende.
— *de scolaro.* Cartella
Caruso. Capo tosato
Casa. Casa, v. p. 76
— *magnifeca.* Palagio, palazzo
— *de lo parrocchiano.* Canonica
— *de lo vescovo.* Episcopio, p. 36
Casadduoglio. Pizzicagnolo
Casale. Casale; villaggio
Casarinolo. Casalingo
Cascetta. Cassetta
— *de lemmosena.* Bossolo.
Cascia. Cassa
— *ferrata.* Forziere.
Casciabanco. Cassapanca
Casciotta. Caciuola
Casino. Villa; casino
Caso. Cacio, formaggio
— *Pezza de caso.* Forma
Cassarola. Casseruola
Castagna. Castagno, *fr.* castagna: è chiusa nel *riccio*
— *grossa.* Marrone
— *nfornata.* Marrone al forno
— *verola.* Bruciata, caldarrosto
— *vallena.* Succiola
— *allessa.* Balogia, ballotta
— *de lo prevete.* Vecchioni
— *spezzata.* Castagna secca
Castagnaro de verole. Bruciataio, caldarrostaio.
— *de nfornate.* Venditore di marroni al forno
Castellana. Cataletto
Castiello. Castello, *pl.* castelli-a
Casuppola. Casipola, casupola, bugigattolo
Catafarco. Catafalco
Cataro, vuttaro. Bottaio
Catenaccio. Chiavistello
Cato. Secchia: *secchio* è pel latte
Catreta. Cattedra
Caucenaro. Calcinaio
Caucia. Calce, calcina
Caucio. Calcio
Caudara. Caldaia
Caudararo. Calderaio.
Caulo. Cavolo
Cauzà. Calzare
Cauzariello. Calzerotto, calzino
Cauzaturo. Calzatoio
Cavalletto. Cavalletto
Cavallo-a. Cavallo-a, p. 47
Cavallo e mira. Il cavalletto e la guida
Cavolosciore. Cavolfiore, p. 61
Cazettara. Calzettaio, *f.*-aia
Cazone. Calzoni, *pl. solo*
Cazonetto. Mutande, sottocalzoni, *pl. solo*
Cecala. Cicala
Cecatella (*a*). A mosca cieca
Cecà. Cecare, accecare
Ceccolata. Cioccolatte, *sm.*; cioccolata, *sf.*
Cioccolatera. Cioccolattiera
Ceccolatiero. Cioccolatiere
Ceceniello. Bianchetto
Cecere. Cece
Celentrà. Manganare
Celentratore. Manganatore
Celintro. Cilindro; mangano
Cellaro. Cellaio, celliere: stanza terrena dove si tiene per lo più vino.—La *cantina* è per lo più sotterra.
Cellecà. Diletticare, solleticare, vellicare
Cellecamiento. Diletico, solletico; vellicamento
Cellecuso. Chi teme il solletico
Cemmenera. Camino
— *de copp' a l' asteco.* Rocca del camino, fumaiuolo
Cemmosa de tela. Cimossa
— *de panno.* Vivagno
Ceniero. Soffice; morbido
Cenisa. Cinigia
Cennere. Cenere
Cennerale. Ceneracciolo
Centra. Cresta de' polli
Centrella. Bulletta

Centrellà. Bullettare
Centura. Cintura
— *de cazone.* Serra
Cepolla. Cipolla
Cera. Cera
— *de Spagna.* Ceralacca
Cerasa. Ciriegio, ciliegio, ceraso *(prunus cerasus)*, *fr.* ciriegia, ciliegia, cerasa
Cerca. Questua, accatto
Cercà. Cercare, frugare
— *lemmosena.* Accattare, pitoccare, mendicare, questuare
Cercola. Quercia; *e sue specie*, rovere, leccio, cerro
Cerefuoglio. Cerfoglio
Cereviello. Cervello, cerebro
Cernere. Crivellare, vagliare, stacciare
Cernia. Lucerna: pesce marino
Cerotto. Ceretta
Cestariello. Strige
Cesterna, piscina. Cisterna
Cestunia. Testuggine, tartaruga
Cetà, cità. Città, p. 26-27
Cetatina. Cittadina
— *a uno cavallo.* Timonella
Cetrangola. Melangolo, arancio forte, *fr.* melangola, arancia forte
Cetro. Cedro, *alb. e fr. masc.*
Cetrulo. Cedriuolo, cetriuolo
— *a l' acito.* Cedriuolo acconcio
Ceuza. Gelsa, *fr.* del gelso
— *nera.* Mora, *fr.* del moro
Cevà l' auciello. Imbeccare
Cevatura. Imbeccata
Cevettola. Civetta
Chiaccone. Pampano, pampino
Chiagnere. Piangere
— *de creatura.* Vagire
Chiagnuso. Piagnoloso, piangoloso, piagnucoloso
Chiaia. Piaga
Chiaità. Piatire
Chiaito. Piato, litigio
Chianca. Beccheria
Chiancarella. Corrente
Chianchiere. Beccaio.
Chianozza. Pialla
Chianta. Pianta
Chiantarulo. Piantatoio
— Tozzetto: chiodo corto
Chiantella. Soletta
Chiantimma. Pianterella, pianticella
Chianto. Pianto: da *piangere*
Chiantuto. Attecchito
— *corporente.* Tarchiato, atticciato, aitante
Chiapparo. Cappero
Chiappo. Cappio, capestro
Chiatto. Pingue, grasso; obeso
Chiave. Chiave
Chiaveca. Chiavica, cloaca, fogna
Chiazza, lario. Piazza
Chiccara. Chicchera
Chichierchia. Cicerchia
Chiereca. Chierica
Chierecozza. Cocuzzolo, zucca
Chiesia. Chiesa; tempio
Chiocca. Tempia
Chioppa. Coppia
Chioppeta, acqua. Pioggia
Chiovellecà. Piovigginare, spruzzolare, pioviscolare
Chiovere. Piovere
— *a lancella.* Venir giù la pioggia a orci; piovere a catinelle, a bocca di barile
Chirchio. Cerchio
Chiummo. Piombo
— *de li vrite.* Piombo filato
Chiuovo. Chiodo
Chiuppiata. Pioppata; pioppeto
Chiuppo. Pioppo
Chiuvarulo. Chiodaiuolo
Ciammiello. Zimbello
Ciantella. Ciana
Ciappetta. Gangherello-a
Ciappa. Fibbia
— *pe fare la cazetta.* Fattorino
Ciaramella. Cennamella

Ciaramellaro. Cennamella, sonatore di cennamella
Ciardenera-iero. Giardiniere, giardiniero; *f.* giardiniera
Ciardino. Giardino
Cicolo. Cicciolo, sicciolo
Cicero. Cece
Cierro de capille. Ciocca di capelli. — *Cernecchio*, ciocca di capelli pendenti dalle tempie all'orecchio; e *Cerfoglio, cerfuglio* è ciocca di capelli lunghi e disordinati.
— *de lana.* Bioccolo
Cierro. Cervo, *f.* cerva
Ciglio. Ciglio, *pl.* cigli, ciglia
Cignale. Cinghiale, cignale
Cimma. Cima; sommità
Cincorenza. Rastrello
Cippo. Ceppo
Cipriesso. Cipresso
Cisto. Cesta, paniera
— *pe lo lume.* Petrolio
Ciuccio-a. Ciuco-a, asino-a
Ciucciaro. Asinaio
Ciunchéa. Fionda, frombola
Ciunchía. Paralisi, paralisia
Ciunco. Paralitico, attratto
Coccia. Coppa, occipite, p. 98
Cocciola. Chiocciola
Cocenà. Cucinare
Cocere. Cuocere
Cocivolo. Cocitoio, cottoio
Cocoma. Bricco
Cocozza. Zucca
Cocozzella. Zucchettina
Cocozziello. Zucchettino
Cofenaturo. Conca da bucato
Cola. Pica, gazza, gazzera
Colazione. Colezione, asciolvere
Colla de pasta. Colla di pasta
— *de lammeto.* Colla di amido
— *de pesce.* Colla di pesce
— *de retaglie de pelle.* Colla di limbelli, di limbellucci
Colonnetta. Colonnetta-ina
— *de lietto.* Comodino, f. pag. 83
Coluccio de palata. Cantuccio
Cometa. Aquilone
Commara. Comare
Commarella. Figlioccia
Commeddia. Commedia
Commerzione. Svenimento
Commità. Convitare
Commito. Convito
Commò. Cassettone
Commoglio. Convoglio, treno
Commoneccà. Comunicare-arsi
Commonecchino. Comunichino
Commonione. Comunione
Commuoglio. Coperchio
Compaggenà. Impaginare
Compaggenazione. Impaginazione
Compagno. Compagno
— *de scola* Condiscepolo
— *de ndustria.* Socio
Companaggio. Companatico
Compariello. Figlioccio
Comparo. Compare
Compasso. Compasso, le seste
Compiati. Compatire
Componere. Comporre
Composizione. Composizione, componimento
Comprimento. Complimento; presente, dono
Conciariota. Conciatore, pellaio
Concola. Conca
Confessionile. Confessionale
Confietto. Confetto
Confrataria. Confraternita
Connimma. Condimento
Connì. Condire
Connola. Culla, cuna
Connoletta. Bara, barella, cataletto
Connolià. Cullare; ninnare
Conocchia. Conocchia, rocca
Consola. Consolle
Contrapilo. Contrappelo
Conzerva. Conserva
Coperta. Coltre, coltrice, coperta

Coperta mbuttita. Coltrone
— *de bastemiento.* Coperta
Copia. Copia, trascrizione
Copiello. Tino
Coppola. Berretto
Coppolaro. Berrettaio, berrettinaio
Correa. Coreggia, correggia
Coruoglio. Cércine
Corza. Corsa
— *de cavalle.* Corsa de' barberi
— *de varche.* Regata
Corzea. Corsia
Coscetta. Cosciotto
Coscia. Coscia
— *de noce.* Spicchio
Coscino. Guanciale, origliere, cuscino. Guanciale, da dormire; Cuscino, e da dormire, e da sedere, e ad altri usi.
Cosere. Cucire
— *a uno capo* — a filo scempio
— *a duie cape* — a filo doppio
Cosere e scosere. Rimpellare
Cosetore. Cucitore; sarto, sartore; *fem.* cucitora-trice, sarta
Cosetura. Cucitura, costura
Costata. Costa, costola
Cotediano. Quotidiano
Cotena. Cotenna: pelle del porco
Cotra. Coltre
Cottone. Bambagia, cotone filato
Cotugno. Cotogna, melacotogna, *fr.* del cotogno, melocotogno
Covernà. Governare, reggere
Covierno. Governo, reggimento
— *a li cavalle.* Profenda
— *de lu cuorpo.* Agio, agiatezza
Cozzetto. Collottola
Crapa. Capro, *f.* capra
Craparo. Capraio
Crapettaro. Agnellaio, beccaio
Crapio. Caprio, capriuolo, cavriuolo; *f.* capriuola
Cravaccà. Cavalcare
Cravonaro. Carbonaio, carboniere
Cravone. Carbone
— *de vapore.* Carbon fossile, litantrace, carbone di pietra: *coke* è quello già servito alla formazione del gas.
Cravonella. Carbonella, carbonigia, brace
Cravugnolo. Carbonchio
Crescetura de maglie. Cresciuto
Creta. Creta, argilla
Criato. Servo, servitore
Criatura. Creatura, bambino, bimbo
Crisceto. Lievito, fermento
Criscione. Crescione
Crisuommolo. Albicocco, *fr.* albicocca
Crivo. Crivello, vaglio
Crocchè de riso. Sommommolo
Crocco. Uncino
Crocevia. Crocicchio
Crosca. Crosta
Crucefisso. Crocefisso, crocifisso
Cruscè. Uncinetto
Cruvatta. Cravatta
Cucchiara. Mestola
Cucchiaro. Cucchiaio
Cucciarda. Allodola, lodola
Cucù. Cuculo: cuculia
Cuffià. Far la baia, sbertare, burlare, canzonare
Cuffío, cucca. Baia, berta, burla
Cugliandra. Ghianda
Cugno. Conio
Cumponere. Comporre
Cuniglio. Coniglio
Cunto. Conto, ragione, calcolo
Cuofano. Cofano, corba
Cuollo. Collo
— *de cammisa.* Colletto, collo
Cuoppo. Cartoccio
Cuorno de le scarpe. Calzatoio
— *d'abbonnanza.* Cornucopia
Cuorpo. Corpo
Cuorvo. Corvo: crocida, crocita
Cuosciolo. Impagliatura, paglino; piano della sedia

Cuozzo de lana. Costola
Cupià. Copiare, trascrivere
Cupo de l'ape. Arnia, alveare bugnolo
Cupolino. Cocuzzolo
Cuppino. Ramaiuolo, romaiuolo
Curreturo. Corridoio
Custodia. Ciborio
Daieno. Daino
Damiggiana. Damigiana: gran vaso di vetro vestito di erbe ad uso di trasportare acqua forte, vino.
Dammaggio. Danno
Defresca. Rinfrescare
Defrisco. Rinfresco, ristoro
Deggeri. Digerire, digestire
Deggestione. Digestione
Deligente. Diligente, accurato
Deligenzia. Diligenza, accuratezza
— Diligenza, omnibus; e il conduttore, omnibussaio
Denucchiaturo. Ginocchiatoio
Dente. Dente: uno dei 32.
— *lattarulo.* Dente lattaiuolo, uno dei 20 denti del bambino.
— *de la rrocca.* Rebbio
— *de curtiello, rasulo, ec.* Tacca
Dentece. Dentice: pesce
Denucchio. Ginocchio
Descurzo. Discorso
— *dissurdinato.* Tantafera-erata
Desegnà. Disegnare
Detale. Ditale, se chiuso; anello da cucire, se aperto
Deridere. Dividere
Derisione. Divisione
Diamante. Diamante, adamante
— *sfiaccettato.* Brillante, diamante sfaccettato, p. 73.
Dionizio. Liquirizia, liquorizia
Dito. Dito. I cinque diti o le cinque dita: pollice, indice, medio, anulare, mignolo
— *o gamma deritta* — affusato
Diuno. Digiuno
Doana. Dogana
Doaniere. Doganiere
Doca de rotta. Doga
Dommeneca. Domenica
Don. Donno, don: parola scorciata dal latino *Dominus*, signore, il quale ultimo i Toscani sincopano in sore, sor.
Dosa. Dose
Durmì. Dormire
Duzzina. Dozzina
— *d'ove, nuce, pere, ec.* Serqua d'uova, noci, pere, ec.
Ebbano. Ebano
Educandato. Educatorio
Ellera. Ellera, edera
Encommio. Encomio
Ermece. Embrice
Erra. Erba
— *de muro.* Parietaria
Erraiulo. Erbaiuolo: ortolano: erbolaio: semplicista
Erro. Veccia
Esequia. Esequie, *solo plur.*
Faccia. Faccia, viso, volto
— *de matarazzo.* Guscio
— *de cuscino.* Federa
— *de sotto lu cuscino.* Guscio
Faccia tosta. Faccia dura, faccia invetriata, tosta
Faiella. Favilla, scintilla
Faienzaro. Stovigliaio; vasaio
Faio. Faggio
Famma. Fame
Fammicia. Fiosso
Fanella. Frenella, flanella
Farbalà. Balzana, gala
Farcone. Falco, falcone
Farenaro. Farinaiuolo. — *Farinaio* è luogo dove si ripone e conserva la farina.
Farenella. Farina gialla, farina di granturco
Farinole. Dadi
Fasana. Fagiano, *f.* fagiana
Fascetella. Benda
— *pe mparà.* Imparaticcio

Fascetta. Fascetta; busto
Fascettara. Bustaia
Fasciaturo. Pezza bianca
Fascio de legna. Fastello
— *de spiche.* Covone
— *quanto cape mmano.* Manipolo; manata
Fasulo. Fagiuolo, fagiolo, p. 63
Fauce. Falce
Faucià. Falciare
Fava. Fava
— *co la scorza.* Fava in baccello
— *franta.* Faverella
Fecato. Fegato
Felà. Filare
Felatorio. Filatoio
Fele. Fiele, bile
Felera. Filiera, fila
— *d' arbere.* Filare
Feletto. Lombata
— *de puorco.* Arista
Felinia. Fuliggine, filiggine
Fella. Fetta
Fellà. Affettare
Fenesta. Finestra
Feneste nfila. Finestrato
Fenestone. Finestrone
Fenocchietto. Camato
Fenucchio. Finocchio
Fera. Fiera, gran mercato
Ferba. Felpa
Fermacarte. Fattorino, calcafogli
Ferraccia. Ferraccio, ghisa
Ferraro. Fabbro ferraio, ferraio
Ferretto. Forcina
Ferriata. Inferriata
Ferulone. Frullone
Ferza. Teli di veste, lenzuolo
Festino. Festino; veglione
Fetecchia. Vescia
Fetì. Putire, puzzare
Fettuccia. Nastro
Fica. Fico, ficaia, *fr.* fico
Fieto. Fetore, puzzo
Fieto de cravune, acito. Afrore
Figliano. Parrocchiano
Figlià. Partorire, dare a luce
— *de le bestie.* Figliare
Figliata. Puerpera
Fila. Fila
— *de capo.* Divisa, dirizzatura, spartizione, scriminatura
Filo pe cosere. Refe
— *de li rine.* Filo delle reni, spina dorsale
— *de la lengua.* Scilinguagnolo
Foca. Foca marina
Focetola. Beccafico
Focolare. Focolare
Focone. Caminetto, camminetto
Fogliamolla. Bietola
Faina. Faina
Follaro. Bozzolo
— *spalummato.* Bozzolo sfarfallato
Folleca. Folaga
Fometa. Fumea
Fonnà. Fondare
— *oro, argiento ee.* Fondere
Fonnaria. Fonderia
Fonnatore. Fondatore
—*de mitalle.* Fonditore
Fonniello. Fondo di calzoni
Fontanaro. Fontaniere
Forcenella. Forcina
Forfora. Forfora, forfore
Forgia de naso. Narici
— *de ferraro.* Fucina
Formicola. Formica: è industre
Fornacella. Fornello
Forte de scarpe. Guardione
Forticillo. Verticillo, fusaiuolo
Fraceto. Fracido, fradicio
Fracetumma. Fradiciume
Fragata. Fregata
Frambuasso. Lampone
Frasca. Frasca
— *de l' altare.* Ciocca
Frasseno. Frassino: alb. di bosco
Frate. Fratello, germano
— *cucino.* Fratello cugino, cugino

Fravaglie. Quisquiglia
Fraveca. Fabbrica, costruzione
— *de tabacco, guante, ec.* Fabbrica, opifizio, officina
Fravecà. Murare, costruire, fabbricare, edificare
Fravecatore. Muratore
Fravola. Fragola
— *nanassa.* Ananas, ananasse
Freccecà. Muoversi, agitare
— *li pisce dint' a l' acqua.* Guizzare
Fresella, cozzetiello. Cantuccio
Frettata. Frittata
— *mbottonata.* Frittata cogli zoccoli
Freva. Febbre (lat. *ferveo*, bollo)
Frevaro. Febbraio
Frevaro curto e amaro. Febbraio corto, peggior di tutti
Friddo. Freddo
— *de freva.* Brivido, brividore
Friere. Friggere
Fritto. Fritto, *agg.* Frittura, *sf.*
Frollaturo. Frullino
Fronna d' erva. Foglia, p. 57
— *d' arbero.* Fronda, foglia
Fronnuso. Frondoso, fronzuto
Frotta. Flotta
Frungillo. Fringuello, filunguello, pincione: spinciona
Fruoffece. Forbici; cisoie, *pl.*
Fruscià. Fastidire, infastidire, annoiare
— *danaro.* Sciupare, dissipare, profondere
Frusolone. Frosone, frusone
Fruttaiuolo. Fruttaiuolo-iolo
Fruttarulo. Fruttifero, fecondo, ferace; prolifico
Frutto. Frutto
— *de l' uocchio.* Bulbo, globo
Fruvolo. Folgore, fulmine
— *pazzo.* Razzo
Fuceto. Lievito ravanello, ec.
Fucetola. Beccafico
Fummechià. Fumicare, fumigare
Fummo. Fumo
Funa. Fune, corda
Funaro. Funaio, funaiuolo
Fungio. Fungo
Funnarale. Funerale; mortorio
Funno. Fondo
Fuorolo. Bozzolo
Furagliaro. Paletto
Furnacella. Fornello
Fuscella, fruscella. Fiscella
Fussetella nfaccia. Pozzette
Fuso. Fuso; *pl.* fusi e fusa
Fustania. Fustagno, frustagno
Fusto. Fusto d'albero
Futo. Cupo, fondo, profondo
Gabbelloto. Gabelliere
Gaina. Gherone
Gaiola. Gabbia
Galantariaro. Merciaio
Galessa. Calesso, calesse
Galiero. Ghiro
Galitta. Casotto
Gallaria. Sala: *a saliendo*, dal saltare.
Gallenaro. Pollaio, stia
Galletta. Biscotto
Gallià. Gallozzare, far galloria
Gallo. Gallo; *f.* gallina
Gallodinio. Tacchino, gallo d'India: gorgoglia
Gallottola. Pollanca d'India
Gamma. Gamba
Garge de pesce. Branchie
Garrese. Guidalesco: piaga che si forma sul dorso delle bestie da soma.
Gasso. Gas, gaz, gasse
Gatto. Gatto, micio; *f.* gatta ec.
Gavina. Gabiano
Gelà. Gelare, diacciare
Gelato. Pezzo gelato. Es. Franc. « *E voi, sor Benedetto, un pezzo gelato forse? Di crema alla portoghese* ».
Geleppo. Giulebbe, giulebbo
Gesommino. Gelsomino
Giacchetta. Giacchetta, giacca

Gialante. Gigante, *f.* gigantessa
Giarra. Giara
Giglio. Giglio, fiordaliso
Gingiva. Gengiva, gengia
Giorlanna. Ghirlanda, serto, corona di fiori
Giovene. Giovane, giovine
Gioveniello. Giovanetto, giovinetto, giovincello, adolescente
Gioverì. Giovedì
— *de pariente.* Berlingaccino
— *morzillo.* Berlingaccio
Giovigliere. Gioielliere
Gliandra, cogliandra. Ghianda
Gliummarà. Aggomitolare
Gliuommaro. Gomitolo
Gnostia. Inchiostro
Gnuoccolo. Gnocco
Golio. Voglia, desiderio, desio
— *nfaccia, ec.* Voglia
Gorghiggià. Gorgheggiare
Gradiata. Scala, scalinata
— Gradinata, di chiese, palagi
— *a caracò.* Scala a chiocciola
— *a doie braccia.* Scala a pozzo
Grado. Scalino
— *de chiesia.* Gradino
Grammegna. Gramigna
Grammola. Gramola: maciulla per dirompere il lino o la canapa.
Granato. Melagrano, melogranato, *fr.* melagrana, melagranata
Granavuottolo. Botta
Granfa. Zampa
Granodinio. Granturco, formentone, meliga
Grappolo. Gracimolo
Grastola. Coccio
Gratiglia, ratiglia. Gratella
Grattacaso, rattacaso. Grattugia
— *de confessionile.* Graticola del confessionale
Grattà. Grattare; grattugiare
— *la carta.* Rastiare, raschiare
Grattaturo. Rastino
Groppera. Groppiera: la coverta che cuopre la groppa del cavallo.
— *de la sella.* Posolino
Gruoio. Gru, grua, grue
Gruttà. Ruttare
Grutto. Rutto
Guancio. Gancio, uncino
Guantaro. Guantaio
Guapparia. Bravura, smargiasseria
Guappo. Bravo, smargiasso
Guardaporta. Portiere, portinaio
Guardà sottuocchio. Guardare sott' occhio, sottecchi
Guardionciello. Tramezza
Guarnamentaro. Sellaio
Guarnemiento. Finimento
Guarnera. Carniera, carniero
Guatto. Ovatta
Gubbia. Sgorbia, scalpello a doccia
Gumma. Gomma. — *Panino* di gomma è pezzetto di gomma elastica che si adopera per cassare sulla carta i segni del lapis.
Gonnella. Gonna, gonnella
Iaccio. Ghiaccio, diaccio
Ianco. Bianco
— *d' uovo.* Bianco, albume, chiara
Iancomangià. Biancomangiare, crema bianca
Iappeco iappeco. Adagino, adagino
Idruopeco. Idropico
Idrupesia. Idropisia
Ienca. Giovenca, vitella
Ienco. Giovenco
Ienestra. Ginestra
Ienchere. Empiere, empire
Iennero. Genero
Iettaturo. Acquaio, smaltitoio
Iettecia. Etisia', tisichezza
Ietteco. Etico, tisico
Ietto. Getto, germoglio

Iocà a lo fuosso. Giocare o fare alle buche
— *a la bonafficiata* — al lotto
— *a la bonafficiatella* — alla tombola
— *a le castelle* — alle caselle
— *a dama* — alla dama
— *a scacche* — a scacchi
— *a lo trecchese* — al filetto
— *a le pastore* — alle piastrelle
— *a la loca* — all' oca
— *a nucelle* — a nocciolino
— *a la cecatella* — a mosca cieca
— *a le nuce* — a nocino
— *a tuppittù* — a pugnino
— *a scarfamane* — a scaldamani
— *a la mmorra* — alla mora
— *a mano ncielo* — al ripiglino
Ioiema. Giuggiolo, *fr.* giuggiola
Ioncata. Giuncata
Ionta. Giunta, soprassello, soprammercato
— *de mangià.* Tarantello
Isso. Gesso
— *de presa.* Gesso da far presa
— *pe scrivere.* Pastello bianco
Iunco. Giunco
Iunno. Biondo
Iuoco. Giuoco, gioco
Iuorno. Giorno, dì
— *de tutt' i Sante.* Ognissanti
Iurmano. Segale
Iurnata. Giornata
Iuta. Andata, gita
— *ncampagna.* Scampagnata
— *de cuorpo.* Diarrea
Laccheo. Lacchè, paggio
Lacerta. Lucertola, lucerta
— *vermenara.* Lucertola verminara, ramarro
Lacrema. Lacrima, lagrima
Lacremà. Lacrimare, lagrimare
Laganaturo. Spianatoio, matterello
Laganelle. Nastri, nastrini
Lamia. Volta di stanza, ec.
Lammeto, *posema*, Amido, sostanza di radici e semi delle piante, come sono le patate, il grano; e serve per dar la salda alle biancherie.
Lampa. Lampada, lampade
— *de legne.* Vampa
Lampà. Lampeggiare, balenare
Lampiero. Lumiera, lampadario
Lampionciello. Lanternino
Lampionaro. Lampionaio
Lampione. Lampione, fanale
Lampo. Lampo, baleno
Lancella. Brocca, mezzina. La mezzina è anche di rame.
Lanella nfaccia. Lanugine
Lanzarse. Lanciarsi, slanciarsi
Lanzaturo. Fiocina, pettinella
Lanziere. Lanciere
Lanzo. Lancio, slancio
Lapeta. Lapida, lapide
Lapeto. Grossa grandine
Lappese, *laps.* Lapis, matita
Lappesolazzero. Lapislazuli, lapislazzoli
Lardo. Lardo
Lario. Piazza; spianato
Lasco. Rado, lento
Lastra. Cristallo, vetro
Lastraro. Vetraio
Lattero. Dattero, dattilo
Lattuca. Lattuga
— *ncappucciata* — cappuccina
— *iancolella* — biancolina
— *romana* — romana
Lauro. Lauro, alloro
Lava. Lava: sostanza fusa ed eruttata dai vulcani, sotto forma d' un fluido rosso e bollente, che raffreddandosi s' indura come pietra.
— *quanno chiove.* Rigagnolo
— *grossa.* Torrente
Lavagna. Lavagna, ardesia
Lavannara, Lavandaia, bucataia *u. t.* La curandaia cura o imbianca panni lini rozzi.

Lavaturo. Lavatoio
Lazzariello. Monello
Lazzaro. Becero; mercatino
Lazzarola. Lazzeruolo, azzeruolo, *fr.* lazzeruola, azzeruola
Lazzo. Laccio
— *de fascetta.* Stringa
Lecina. Elice, elce, leccio
Lecora. Lucarino, lucherino
Legnammo. Legname
Lemmosena. Limosina, elemosina
Lengua. Lingua
Lenguto. Linguacciuto
Lennelo, lenneno. Lendine, *sm.*
Lentinia. Lentiggine
Lenzulo. Lenzuolo, *pl.* lenzuoli-a
Lepero. Lepre, *sc.*: è velocissimo
Lesena. Lesina
Lesionà. Incrinare, far pelo, screpolare
Lesione. Pelo, screpolatura
Lettica. Lettiga, lettica
Lettichiero. Lettighiero-ere
Letterino. Leggio
Levamacchie. Cavamacchie
Libastro. Alabastro
Libraria. Libreria
— *de lignammo.* Scaffale
— *pe leggere.* Biblioteca
Liccarda. Ghiotta
Licchetto. Saliscendo-i
Lietto. Letto
Ligno. Legno; *pl.* legne, legna, da ardere: legname, quello da costruzione.
Limma. Lima
Limmo. Lomia, *alb. e fr. fem.*
Limonata. Limonea
Limone. Limone, *alb. e fr. m.*
Lino. Lino: donde si fa la tela.
Linzo de panno. Vivagno
— *de tela ecc.* Cimossa
Lione. Leone, lione, *f.* lionessa
Livordo. Manopola, paramano
Locanna. Locanda, albergo
Loccaniere. Locandiere, albergatore
Locchià. Fare lo gnorri
Loggia. Terrazzo
Lopa. Lupa, *f.* del lupo
— *ncuorpo.* Lupa, mal della lupa
Lota. Loto, fango, mota
Lotamma. Letame, concime, concio
Luce luce. Lucciola: risplende
Lunnerì. Lunedì
Luoco. Luogo
— *o ritrè.* Cesso, agiamento
Lutto. Lutto, mestizia per la morte di persona cara. — Bruno, abito nero che si porta per segno di lutto, dopo la morte dei parenti per un dato tempo. — Gramaglia, abito di lutto più solenne.
Maccaronaro. Pastaio
Maccaroncielle. Fischietti
Maccarune. Maccheroni
— *de zita.* Cannelloni
Macchia de grasso. Frittella
Macenà. Macinare
Maceniello. Macinino
Macenola. Maciulla
Maciulià. Maciullare
Maesto-a. Maestro, professore; *f.* maestra, professora
Maglia. Maglia
— *de finella, ec.* Camiciuola di frenella, ec.
Magliola. Magliuolo.
Magnà. Mangiare. Il mangiare è *asciolvere* al primo cibo della levata, è *colezione* prima del pranzo, è *pranzo* al pasto più grande del giorno, è *merenda* dopo pranzo; *cena* il pasto della sera; *pusigno*, il mangiar dopo cena.
Magnata. Mangiata; corpacciata, scorpacciata, satolla
Magnosa. Mésere. « Le donne

(campagnuole) poi portano tutte in capo il *mésere* o una pezzuola bianca a fisciù bene inamidata e stirata e anche con ricami e smerli ».
Maiorana. Maggiorana
Malaca. Malaga
Malatia. Malattia
Malaticcio. Malsano, malfermo, infermiccio
Mallarda. Marigiana
Mammà. Madre, mamma
Mammoria. Memoria
Mammuocciolo. Bamboccio
Maneca de vesta ec. Manica
— *de cortiello ec.* Manico
Manechitto. Manicotto
Manganiello. Argano
Mangiatora. Mangiatoia, greppia
Maniariello. Maneggevole ; manesco: vale anche *manisco.*
Mannarinolo. Manderino *alb. f.*
Mantechiglia. Pomata
Mantechigliaro. Profumiere
Mantesino. Grembiale-ule
Mantrullo de puorce. Porcile
— *de pecore.* Pecorile, ovile
Manuterge. Asciugamano
Mappa de mascatura. Boncinello della toppa
— *de catenaccio.* Staffetta
Mappata. Fardello, fagotto
Mappina. Cencio
Mappucià. Sgualcire
Marciappiede. Marciapiedi
Maretaggio. Dote
Maritozzo. Scaldino, veggio
Marmitta. Bastardella
Marmolaro. Marmaio
Marmolo. Marmo
Martiello. Martello
Martola. Madia
Maruzza. Lumaca
Marva. Malva
Marvasia. Malvagía
Marvizzo. Tordo: trutila, zirla.
Marzuoteco. Marzuolo
Mascara. Maschera
Mascararo. Mascheraio
Mascariello. Guancia.
Mascarina de scarpa. Spunterbo, mascherina
Mascatura. Toppa
Masco. Mortaletto
Massaria. Podere, campo
Mastodascia. Legnaiuolo , falegname
— *de lo ssottile.* Stipettaio
Mastrillo. Trappola
Matarazzaro. Materassaio
Matarazzo. Materasso, materassa
Matassa mbrugliata. Matassa arruffata, ingarbugliata
Matenante. Mattiniero , sollecito, buon levatore
Matenata. Mattinata
Matina. Mattina, mattino
Matrea. Madrigna, matrigna
Mazzamma. Quisquiglia.
Mazzecà. Masticare
Mazziata. Percossa, busse, picchiata, battitura
Mazzola. Mazzuolo
Mazzone. Ghiozzo
Mazzuoccolo. Boccia, boccinolo
Mbotti. Far ripieni
— *de cosetore.* Soppannare
Mbottitura. Soppanno
Mbrello. Ombrello, paracqua
— *pe sole.* Parasole; ombrellino
Mbrosonià. Mormorare, brontolare, borbottare, p. 114.
Mburnì. Brunire
Mburneturo. Brunitoio
Meccia. Commettitura, commessura
Melelle nfaccia. Pomelli delle gote
Mellonaro d'acqua. Cocomeraio
— *de pane.* Poponaio
Mellone d' acqua. Cocomero
Mellone de pane. Popone
Menesta. Minestra
Mercanle. Mercante, mercatante, mercadante, *f.*-essa

Mercante de seta. Drappiere; setaiuolo
— *de lana.* Lanaiuolo
— *de panno.* Pannaiuolo
Merca. Marca, marchio
Merluzzo. Merluzzo
Merullo. Midollo, midolla
Mesale. Tovaglia
Mesata. Paga
— *a maestro ec.* Onorario
— *a surdate.* Soldo: donde, soldato
— *a mpiegate.* Stipendio
— *a serviture.* Salario
Mesurà. Misurare
— *vestito.* Provare
Meta de paglia. Pagliaio
Metere. Mietere
Meuza. Milza
Mezzone de cera. Moccolo
— *de sicario.* Cicca, mozzicone
Miaolà. Miagolare: è del gatto.
Miedeco. Medico, dottore di medicina
Mierolo. Merlo, *f.* merla
Migliarinole. Migliarina
Milo. Melo, *fr.* mela, p. 67.
Mingrania. Emicrania
Mitallo. Metallo, p. 71.
Miullo de rota. Mozzo
Mmaretà. Maritare, sposare; dare per isposa o moglie
Mmaretarse. Maritarsi, sposarsi, prendere marito
Mmezzià. Indettare, sobillare
Mmorra. Giuoco della mora
— *de puorce.* Branco
Mobele, mubiglia. Mobili, mobilia, masserizie, suppellettile
Modista. Crestaia
Mola. Dente molare
— *de mulino.* Macina, macine, mola
Monnezza. Spazzatura
Monnezzaro. Spazzaturaio
Morola. Moro, *fr.* mora
Mortalo. Mortaio col pestello
Mortella. Mirto, mortella
Morvillo. Morbillo
Moscolone de fuso. Cocca
Mostiatura. Mostreggiatura
Mozzarella. Provatura
Mozzecà. Morsicare, addentare, mordere
Mpacchio. Scorbio, sgorbio
Mpagliaseggia. Impagliatora
Mpallà. Corbellare, canzonare, ingarbugliare
Mpazzì. Ammattire, impazzire, dar di volta
Mpetenato. Invetriato
Mpiccecà. Arruffare
Mpigna. Tomaio, *pl.* tomai-aia
Mpignà. Impegnare, pegnorare
Mprestà. Imprestare, dare in prestito. — Si evitino le voci *impronto*, *improntare*, franc. *emprunt*, *emprunter*, che significano l'imprimere, il far l'impressione, l'imagine.
Mpupazzarse. Rinfronzirsi, rinfronzolirsi, azzimarsi, 157.
Muccaturo. Pezzuola, fazzoletto
Mucco. Moccio
— *de cera.* Bioccolo
Muniglia. Carbonigia
Muolo. Molo
Muorzo. Morso
Muro. Muro
— *de cammera.* Parete
— *a la siciliana.* Tramezzo
Mussarola. Musoliera
Musso. Labbro
— *de puorco.* Grifo, grugno
— *pe collera.* Broncio, grugno
Mustaccio. Mustacchi, baffi
Muta. Muta, il mutare, scambio
— *de penne.* Muda, il mudare o luogo dove si muda.
Muto. Imbuto
— *de trafeco.* Imbottavino, imbottatoio; pevera
Nascienzo. Assenzio: amaro
Nata *a l'uocchio.* Maglia

Natale. Natale, festa del Seppo
Nati. Nuotare
Natomia. Anatomia
Natrella. Anitra, anatra
Nazzica. Incagliare
Nasa. Nicare, pigiare
Nascia. Incassare
Nascia. Incensare
Nascione. Incensiere, turibolo
Nascione. Grandeggiare, andare intorno sviato
Nascia. Incastrare
Nascimento. Incastratura
Nascione. Vincolo, pertinacia
Nasim. Stramazzare, inciampare
Nasa. Incerse
Nasa. Intrecciare, intrecciare
— [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
— [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasa. [illegible]
Nasciolla. Nelle fasce
Nerta. Regalo, dono
Nica. Affocare, infocare; arroventare: scaldare, riscaldare
Nicare. Inzuppare in ogni liquore, caffè, brodo, acqua, vino.
Nicare. Bagnarsi, inumidirsi
Nicare. Intornare
Nicare. Edera
Nicare. Edierare
Nicare. Rimpinzare
Nicare. Scacciar la mosca o il moscio, venir la muffa
Nicare. Mettere
Nicare. Tarlare
Nicare. Ingegnare, ingegnere
Nicare. Rimediare
Nicare. Tardare
Nicare. Intronciare
Nicare. Terra
Nicare. Ninna nanna
Nicare. Impegnarsi
Nicare. [illegible]
Nicare. [illegible]
Nicare. [illegible]
Nicare. [illegible] maciare
Nicare. [illegible]
Nicare. [illegible]
— [illegible] vaiuola, inoculare
Nicare. [illegible]
Nicare. [illegible] *fr.* *fra.*
— [illegible] Nuca del collo
Nicare. Nocciuola, avellano, *fr.* [illegible] avellana
Nicare. Fagiuolo, *fr.* pe[illegible]
Nicare. Nodoso
— [illegible] *bastone*. Nocchieruto
Nicare. Ava, nonna
— Nanna: onde *Far la nanna*, [illegible]: e *Andare a nanna*, andare a dormire il bimbo.
Nicare. Avo, nonno
Nicare. Nuora
Nicare. Intaccare, far tacca
— *castagne*. Castrare i marroni,

le castagne, acciocchè non iscoppino nel cuocere
Ntartaglià. Tartagliare, trogliare, balbutire, p. 113.
Ntarzià. Intarsiare, lavorare di tarsía
Ntarziatura. Intarsiatura
Ntelatura. Tramezzo
Ntenerì. Intenerire, commuovere
Ntennere. Intendere, comprendere
Nterzetto. Contrabbando
Ntonacà. Intonacare, intonicare
Ntornialietto. Tornaletto
Ntorzà. Gonfiare, intumidire
Ntorzore. Gonfiore, tumore
Ntossecà. Attossicare, attoscare, avvelenare
Nudeco. Nodo
— *de l' albero.* Nocchio
Nzagnà. Salassare, cavar sangue
Nzagnatore. Flebotomo (φλέψ, vena; τέμνω, incido)
Nzalata. Insalata
— *mmiscata.* Minutina, mescolanza, insalata cappuccina
— *sarvaggiola.* Insalata silvestre
Nzalataro. Insalataio
Nzalatera. Insalatiera
Nzallanì. Imbarbogire; scimunire
Nzerrà. Serrare a chiave, chiavare
Nzerta. Resta d'agli, cipolle
Nzertà. Innestare
— *aglie* ec. Mettere in resta
Nzevarse. Rassegare, assevare
Nzierto. Innesto
Nzogna. Strutto.
Nzolarcato. Itterico
Nzolarchia. Itterizia
Nzorà. Accasare, ammogliare, sposare alcuno, dargli moglie
Nzorarse. Accasarsi, ammogliarsi, sposare, prendere o menar moglie
Nzurfà. Solforare.
Occhià. Adocchiare, aocchiare
Occhiarone. Cannocchiale, telescopio
Ogna. Unghia, ugna
Ombriccio. Crepuscolo del mattino e della sera, bruzzolo
Orchesta de triato. Orchestra
— *de chiesia.* Cantoria
Orgiata. Orzata
Oropello. Orpello
Osemà, usemà. Fiutare
Osteca. Ostrica
Otra. Otre, otro
Ottombre. Ottobre
Paccarià. Schiaffeggiare
Paccariato. Ridotto al verde, spiantato
Padula. Orto
Paglià li cavalle. Strameggiare
Pagliara. Pagliaio
Pagliarulo. Pagliaiuolo
Paglietta. Cappello di paglia
— Avvocato
Pagnottino. Panino
Palaia. Sogliola: pesce
Palammeto. Palamita: pesce
Palata. Scola: cioè spola, spuola
Palatano. Palato
Palazzo. Palazzo, palagio
Palicco. Stuzzicadenti
Palla. Palla, boccia
Pallottino. Pallino; e i più piccoli, migliarola
Palo de fierro. Palo di ferro
Palommella. Farfalla
Palummera. Colombaia
Palummo. Colombo, *f.* colomba: geme, tuba.
Pampuglia. Truciolo
Panariello. Panerino
Panaro. Paniere, paniera
Pane de casa. Pane casaligno
— *de chiazza.* Pane vendereccio
— *de sordate.* Pane da munizione
— *ndurato e fritto.* Pane dorato
Paniello. Un pane
Panno. Panno, tela di lana, o di lino, o di canapa, o di al-

tra materia da ciò: onde *Panno lino, panno lano.*
— *de razzo.* Panno d' arazzo, arazzo, panno tessuto a figure per uso di parare e addobbare, che veniva d'Arras.
Pantofano. Pantofola
Panza. Pancia, ventre
— *de fiche,* ec. Corpacciata di —
Paone. Pavone, *f.* pavonessa
Papagno. Papavero
— *sarvateco.* Rosolaccio, papavero selvatico
Papara. Oca
— *giovane.* Papero
Pappamosca. Cingallegra
Pappavallo. Pappagallo, *f.* pappagallessa: favella, parla.
Pappece. Tonchio, gorgoglione: vuota le biade.
Paranzielle. Paranzelle
Pareglia. Paio, pariglia
Parentato. Parentado
Parlettiere. Parlantino, ciarliero
Parmiciano. Parmigiano, *e rigorosamente*, cacio lodigiano
Parpeto. Palpito
Parpetola. Palpebra
Parrella. Manovale
Parrocchia. Parrocchia
Parrocchia de campagna. Pieve
Parrocchiano. Parroco
— *de campagna.* Pievano
Parzonale. Fittaiuolo
Pasca. Pasqua di Risurrezione, Pasqua d' agnello, d' uovo
— *Befania.* Pasqua dell' Epifania, Epifania
— *rosata.* Pentecoste, Pasqua delle rose
Pascone. Prato; prateria
Passabrodo. Colabrodo
Passamano. Appoggiatoio
Passaro. Passero, *f.* passera
Passetto. Andito; *dim.* anditino
Pasta. Pasta
— *de sfuoglio.* Pasta sfoglia
Pastella. Matita
Pastenaca. Carota
Pastenà. Piantare
Pastenaturo. Piantatoio
Pasteno. Piantagione
Pastiggià. Sbocconcellare
Pastore-a. Pastore, *f.* pastora
Patana. Patata
Pate. Padre, babbo
Patè. Sgabello
Patella. Patella
Patrio. Patrigno
Patrone. Padrone
Pattià. Patteggiare, pattuire
Paturnia. Paturna
Pavone. Pavone — essa: pupila
Pazzia. Pazzia, follia, mattia
Pazziella. Giocattolo, balocco, gingilli
Pazzo. Pazzo, matto, folle
Pecoraro. Pecoraio, pecoraro
Pecoriello-a. Agnello, *f.* agnella
Pecune. Bordoni
Pedale. Pedule
Pedamiento. Fondamento
Pedarola. Pedana: pezzo di legno dove posano i piedi del cocchiere.
Pede. Piede
— *de lattuca ec.* Cesto
— *de pigne, fiche, ec.* Pino, fico
— *de piecoro cc.* Peduccio: tutta quella parte dal ginocchio in giù del montone, porco, agnello e capretto, la quale non si dice Peduccio se non ispiccata dall' animale.
Pedecino. Gambo di bottone
Pedecone. Ceppo
Pedocchio. Pidocchio
Pelacra. Podagra
Pelacruso. Podagroso
Peléa. Pretesto
Pellerina. Bavera
Pellettiere. Conciatore, pellaio
Pempinella. Pimpinella, salvastrella

Penna. Penna; piuma, p. 52.
— *d' acciaro.* Penna metallica, puntina, pennino
Pennata. Impennata
— Grondaia, gronda
Pennere. Pendere, penzolare
Penniello. Pennello
— *de gallerinio.* Spazzolino
Pontone. Canto, cantonata
Penzione. Pensione
Penzionista. Pensionario
Peparuolo. Peperone, p. 62.
Pepéra. Pepaiuola
Peperna. Peperella
Pepierno. Piperno: pietra vulcanica nericcia, meno compatta di quella del Vesuvio.
Pepitola. Pipita
Peppià. Pipare
Peragna. Piedestallo
Percià. Forare, bucare
— *co la vriala.* Succhiellare, succhiellinare
Percuoco. Pescocotogno, *fr.* pescacotogna
Perimma, sciure. Muffa
Perì. Muffare, muffire
Perna. Perla, p. 55 e 73.
Peroccola. Vincastro
Perteca. Pertica
Pertosara. Occhiellaia
Pertuso. Buco, foro, pertugio
— *de vestito.* Occhiello, ucchiello
— *de mascatura.* Buco
— *de grattacaso.* Occhio
Perucca. Parrucca
Peruozzolo de scala. Piuolo
— *de seggia.* Piede, gamba
Perziana. Persiana
Pesà. Pesare
— *se è ghiusto.* Riscontrare
— *lardo, sale.* Pestare
Pesaturo. Pestello
Pesce. Pesce, p. 53.
Peschera. Peschiera
Pesciera. Pesciaiuola
Pesiello. Pisello
Pesonante. Pigionale, inquilino
Pesone. Pigione, *sost. fem.*
Petaffio. Epitaffio
Petena. Patina
— *de li diente.* Smalto
Petinia. Empetigine
Petriata. Sassaiuola. Es. Fanf. « Quei maledetti ragazzi, appena lo videro, gli cominciarono a fare la *sassaiuola.* ».
Petrosino. Prezzemolo
Pettenà. Pettinare
Pettenarulo. Pettinagnolo
Pettene, pettenessa. Pettine
Pettorata. Parapetto
— *de fierro.* Ringhiera
Pezzecà. Pizzicare, bezzicare
Pezzecato nfaccia. Butterato
Pezzella. Schiacciatina
Pezzente. Accattone, mendico
Pezzillo. Merletto
Pezzì. Accattare, mendicare
Pezzolià. Spilluzzicare
Pianefforte. Pianoforte, pianforte
Piano matto. Mezzanino
Piatanza. Vivanda
Piattaro. Piattaio, stovigliaio
Piattino. Piattino
— *de rinforzo.* Principii
Piatto. Piatto, tondo
— *accopputo, a zuppa.* Scodella
Pica. Pica, gazza, gazzera
— *ncanna.* Rantolo
Piccià. Piagnucolare
Piccio. Piagnucolio
Piccionara. Colombaia
— *de triato.* Piccionaia
Picciuso. Piagnoloso, piangoloso
Piecoro. Montone, ariete
Piegolella. Orlo
Piennolo. Pendolo
— *d' uva.* Penzolo
Pierzeco. Pesco, *fr.* pesca
Pietto. Petto; seno
Piettorusse. Pettirosso
Pigna. Pino, *fr.* pina, pigna

Pigna d'uva. Grappolo d'uva
Pigno. Pegno
Pignata. Pignatta, pentola
Pignuolo. Pinocchio, pignolo
Pilo. Pelo
Pimmece. Cimice
Piolà. Pigolare, pipilare
Pippa. Pipa; donde, pipare
Piro. Pero, *fr.* pera
Pirolo. Piuolo
— *de chitarra ec.* Bischero
Piscatrice. Pescatrice
Pisciavinolo. Pescivendolo, pesciaiuolo
Piseta. Pisside
Pisolo. Pensile; *orto*, *giardino pensile*, quello che è sostenuto in alto da colonne, archi.
Pittà. Pingere, dipingere
— *na cammera.* Riquadrare
Pittata. Dipintura
— *de cammera.* Riquadratura
Pizza a lo furno. Focaccia, schiacciata
— *fritta.* Frittella
— *doce, rusteca.* Torta
Polece. Pulce; donde, impulciare
Polesa. Pólizza
Polezzà. Pulire, nettare
— *la casa.* Rassettare
— *li panne.* Spazzolare, setolinare gli abiti
Polimmo. Lustrascarpe, lustrastivali, lustríno
Pollanca. Pollastra
Pollaria. Polleria
Pollasto. Pollastro
Polliero. Pollaiuolo
Pollitro-etra. Puledro, *f.* puledra
Pommece. Pomice
Pommecià. Pomiciare
Pompiere, Guardia da fuoco, pompiere, *v. di uso.*
Ponta. Punta
Pontà. Puntare
Pontaria. Mira
Pontura. Pleurite
Porcellamma. Porcellana
Poréa. Pedana
Porfeto. Porfido
Porpa. Polpa
Porpetta. Polpetta
Porpone de la gamma. Polpaccio
Porta. Porta, di città, chiesa, tribunale, palazzo, torre, fortezza; dell' inferno; del cielo. — *Uscio*, di stanza, d' appartamento; *Porta* o uscio di casa
Pertabotteglie. Sottocoppa
Portafoglio. Portafoglio; taccuino
Portalettere. Portalettere, postíno
Portà. Portare. « Le persone *conduconsi* non si *portano*, se non si pigliano di peso, in braccio, in seno, sul dorso, reggendo, sostenendo. *Portasi* addosso, e sopra una lettiga, e sopra un giumento. *Portare* è sostenere alcuna cosa, averne il peso. Si *reca* di luogo in luogo, dall' una all' altra persona ». Tomm.
Portà a cascecavallo. Portare a cavalluccio, a pentole, a pentoline
Porte de fenesta ec. Imposte
Portella. Portella, porticina
— *de confessionile.* Sportello
Portone. Uscio di strada, portone
Porvere. Polvere
— *de Cipro.* Cipria
Posa. Fondo, fondigliuolo, culaccino; sgocciolatura
Postiero. Ricevitore del lotto
Poteca. Bottega
Pozonetto. Paiuolo, paiolo
Pozzaro. Fontaniere
Pratano. Platena

Pratteca, Pratica, una t.
Prattecà. Praticare
Predeca. Predica, sermone
Predecà a bracce. Predicare a braccia
Preià. Pregare; fare istanza
Preiaria. Preghiera; istanza
Preiarse. Rallegrarsi, far galloria, galloriarsi; tripudiare
Preiezza. Allegrezza, tripudio
Premmone. Pulmone
Prena. Pregna, gravida, incinta
Presebbio. Presepe, presepio, capannuccia, p. 41-43.
Presiente. Presente, dono, regalo
Pressa. Fretta
Presutto. Presciutto, prosciutto
Preta. Pietra
— *preziosa.* Gemma
— *de lo pesce.* Pescheria
— *p' affelà.* Cote
— *viva.* Piperno
— *de taglio.* Travertino
— *de fucile.* Pietra focaia
— *de mulino.* Macina, macine
— *de lo furno.* Lastrone
— *a ponte de diamante.* Bozza
Pretata. Sassata
Prete p' attaccà fraveca. Morse
Prevete. Prete
Prevola. Pergola; pergolato
Priemmeto. Tenesmo
Primmarulo. Primaticcio
Prodere. Prudere, prurire
Prodito. Prudito, prurito
Profico. Caprifico
Proiere. Porgere, presentare
Prospere. Stalli
Provola. Provatura
Prubbecazione. Pubblicazione
— *Farse le...* Dirsi in chiesa
Pruno. Susino, prugno; *fr.* susina, prugna
Pulicino. Pulcino: pigola, pipila
Pulliero. Pollaiuolo
Pullo. Pollo: razzola
Pummarola. Pomidoro
Pumo. Pomo
Pungolo de lazze. Puntale dell'aghetto
Punio. Pugno; *pl.* pugni, pugna
Puntarulo. Punteruolo
Puntetta. Puntina
— *de cazetta.* Cappelletto
Punticcio. Patereccio. — *Coronella* è tumore che viene intorno intorno a un dito.
Puntone. Cantonata, canto della via
Puorco. Porco, ciacco; maiale
Puorro. Porro
Puorto. Porto
Pupata. Puppattola, bambola
Pupo. Burattino
Purchiacchiello. Porcellana
Purificaturo. Purificatoio
Purpeto. Pulpito, pergamo
Purpo. Polipo, polpo
Purterine. Tendíne
Purtiere. Tende
Purtuallo. Arancio, melarancio, *fr.* arancia, melarancia
Puta. Potagione
Putà. Potare
Putaturo. Potatoio, ronca
Puteca. Bottega
Puzo. Polso, carpo
Puzzolamma. Pozzolana
Puzza, fieto. Puzzo, fetore, p. 108.
Puzzo. Pozzo
Quacquaro. Soprabito
Quaglia. Quaglia
Quagliarse latte. Cagliare, quagliare, accagliare, rappigliarsi, rapprendere
— *brodo.* Assevare, rassegare
— *sango.* Aggrumare, rapprendere
Quagliarulo. Quagliere
Quaglio. Caglio, presame
Quaraesema. Quaresima
Quaraesemale. Quaresimale
Quarte de scarpe. Quartieri
— *de mbrello.* Spicchi

Quarteciello. Quarto d' agnello
Quarteniello. Quarterino
Quarto de casa. Quartiere
Quaterno. Quaderno
Quatraria. Galleria di quadri, quadreria, pinacoteca
Quatriello. Quaderletto
Quatro. Quadro
Quinta. Canto, cantone, angolo
Raccoveta. Raccolta, raccolto; messe
Rafaniello. Ravanello
— *fuceto.* Ravanello lievito
Ragù. Stracotto, stufato
Raia. Razza: sorta di pesce
Raio. Raggio
— *de rota.* Razzo
Ramma. Rame
— *de cucina.* Rami, *plur. solo*
Rammaro. Ramiere
Ramo. Ramo: *dim.* ramicello
Ranavuottolo. Botta
Rancefellone. Granciporro, ciporro
Ranceto. Rancido, vieto
Ranciata. Aranciata
Rancio. Granchio
— *che fa tela.* Ragno, ragnatelo
Ranco a la mano ec. Granchio
— *Tenè lo ranco.* Aggranchiare, aggranchire, aggranchirsi; e l' *opp.*, Sgranchiare, sgranchiarsi
Ranfa. Zampa, branca: la zampa dinanzi di animale con le unghie è *Rampa.*
Ranogna. Rana, ranocchia, ranocchio: gracida
Raosta. Aliusta
Rapa. Rapa
Rapè. Rapato, dal *francese v. raper*, grattugiare
Rapesta. Ramolaccio
Rapillo. Rapillo
Rappa. Grinza, ruga, crespa
Rappolo. Gracimolo, racimolo
Rappolià. Gracimolare, racimolare: raccogliere i gracimoli sfuggiti al vendemmiatore.
Rapuonzo. Raperonzolo
Rareca. Radice, radeca
Rarecone. Radice della lingua
Rasca. Sornacchio, farda, farfallone, spurgo
Rascà. Spurgarsi
Rasola. Radimadia, rasiera
Raspa. Scuffina
Raspaturo. Raschiatoio
Rastellera. Rastrelliera, greppia
— *de vestito.* Cappellinaio
Rastiello. Rastrello
— *de stalla.* Forchetto
Rasulo. Rasoio: serve a radere.
Razionale. Ragioniere
Rebattere. Ribadire chiodo ec.
Recchia. Orecchio, orecchia
Recotta. Ricotta
Recottaro. Ricottaio
Recottella. Ricottina
Regnone. Rognone, arnione
Remessa. Rimessa; scuderia
Rennena. Rondine, rondinella: garrisce come la cicala.
Repostiere. Credenziere
Resata. Risata
Rescignuolo. Usignuolo, rosignuolo, rusignuolo: canta dolcem.
Resema. Risma
Resibea. Risipola
Restola. Lisca di lino, canapa
Retaglia. Ritaglio, tagliuolo
Retenelle. Falde, dande
Retieno. Gancetto
Retrè. Cesso, agiamento
Retrostanza. Spogliatoio
Retrubbeco. Idropico
Retrubbesia. Idropisia
Revennetore. Rivenditore
Revettà. Orlare
Revettatrice. Orlatora-trice
Revettatura. Orlatura
Revettiello. Orlo
Rezza. Rete
Rezzola. Rete, reticella

Ricamà. Ricamare
Riccio. Ricciolo, riccio
Riella. Riga
Rigeno. Ricino. Pianta esotica dai cui semi si estrae il molto purgativo *olio di ricini.*
Riggiola. Mattone
Riggiolaro. Fornaciaio
Rignone. Arnione, rognone, rene
Rilorgiaro. Orologiaio, oriolaio
Rilorgio. Orologio, oriuolo
Rimesso. Lasciatura
Rimmo. Remo
Rinaccià. Rimendare
Rine. Reni, *f. plur.*
Riso. Riso della bocca, al *pl.* meglio, *le risa*
— *Spoglià riso.* Brillare il riso
Rocchetto. Sottana
Rocchiello. Rocchetto
Rociolià le grade. Ruzzolare la scala
Rogna. Scabbia
Rommecà. Digrumare, ruminare, rugumare
Ronfà. Russare
Ronna. Ronda
Ronnià. Rondare, rondinare
Rosa. Rosa: fiore della rosa o del rosaio.
— *Ciardino de rose.* Roseto
Rosamarina. Ramerino
Rosecà. Rodere, rosicchiare
Rosetta. Buccola
— *de lo mbrello.* Cappelletto
Rosole. Geloni; alle mani, manignoni; ai piedi, pedignoni
Rotella. Rotella
— *de fuoco.* Girandola
— *de terocciola.* Girella
Rova. Lattime
Rovagno. Pitale
Ruoto. Teglia, tegghia
Russo. Rosso
— *d' uovo.* Tuorlo
Sacca. Tasca del soprabito, della giubba
Sacca de cazone, de gilè. Taschino
— *de lo monaco cercante.* Bisacce del frate che va in cerca
Sacco. Sacco
— *de notte.* Sacca da viaggio, sacca da notte
Saccone. Saccone, paglericcio
Saciardote. Sacerdote: questa voce generica conviene e ai frati, e ai monaci, e ai preti regolari, e ai preti secolari.
Saciccio. Salciccia, salsiccia
Sacrestia. Sacrestia, sagrestia
Sagge. Saggi, esperimenti
Saglire. Salire
Sagliuta. Salita, china, erta
Sagliuto. Salito
— Tallito: lattuga tallita, finocchio tallito
— *pezzente.* Asino risalito, povero rifatto: dal nulla diventato ricco.
Sagnia. Salasso
Saia. Saio
Salece. Salice, salce, salcio
Salera. Saliera
Salicito. Salceto
Salumme. Salume, salsume
Sammuco. Sambuco
— Anisino, anisetto
Sango. Sangue
Sanguetta. Sanguisuga, mignatta
Sanguinaccio. Sanguinaccio
Santacroce. Alfabeto, abbiccì
Sanzaro. Sensale
Sapatina. Sabatina, p. 22.
Sapato. Sabato
Saponaro. Cenciaiuolo: chi compra i cenci per poi rivenderli ai fabbricanti di carta.
Saponaro: chi fa o vende sapone. Saponaio.
Saraca. Salacca: pesce di mare
Sdraco. Sárago: pesce di mare
Sarcena. Fastello di legna
Sarcenella. Seccaticcia
Sarceniello. Fascinotto

[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]. andare
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]. [illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
— [illegible]. [illegible]
— [illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]. morirsi
[illegible]
[illegible]. Scaldaletto

Scarfù. Scaldare, accalorare
Scarfuseggia. Pancacciere, perdigiorno, frustamattoni
Scarlato. Scarlatto
Scarola. Indivia
— *riccia.* Ricciolina, indivia cresputa
Scarosa. In trecce, in capelli
Scarpa. Scarpa; parti principali sono: *Pianta*, *suolo*, *fiosso* (fammicia), *tacco* o *calcagnino; soletta* (chiantella), *tomaio* (mpigna), *quartieri* (quarte), *guardione* (forte), *spunterbo*, *mascherina* (mascarina), *orlo* (revettiello), *taccone* (piezzo de sola).
— *a doppia sola.* Scarpa con suolo raddoppiato
— *co sola doppia.* Scarpa con suolo grosso
— *de caccia.* Scarpone
Scarparo. Calzolaio, calzolaro
Scarpesà. Scalpicciare, scalpitare; pestare, calpestare, treppicare. Es. Franc. « Non mostrano educazione e gentilezza quelli che ne' giardini *treppicano* le aiuole e strappano i fiori ».
Scarpiello. Scalpello, scarpello
Scarpone. Ciabatta
Scarrafone. Piattola
— *de campagna.* Scarafaggio scarabeo
Scartellà. Sgobbare
Scartellato. Gobbo, gobboso, sgobbato, scrignuto
Scartiello. Gobbo, gobba; scrigno, per ischerzo
Scaruso. In capelli, in zucca
Scarzo. Scarso, mancante
Scassà. Cassare; cancellare
— *porta ec.* Scassinare, sgangherare
Scassatura. Cassatura; cancellatura
Scassà de porta. Scassinazione
Scassià. Schioccare, squassare
Scatola. Scatola
— *de cappiello.* Cappelliera
Scatolaro. Scatolaio
Scaurà. Scaldare; riscaldare
— Lessare, cuocere a lesso carne, pesce, ec.
— *la pelle.* Incuocersi, scottare
Scauzà. Scalzare
Scauzato, scauzo. Scalzato, scalzo
— *senza cazette.* Sgambucciato
Scazzato. Cisposo, cispicoso, caccoloso
Scazzimma. Cispa, caccole
Scella. Ala, ale
Scellià. Starnazzare, svolazzare, aleggiare
Scemià. Fingere, infingersi
Scemiatore. Fagnone
— *Fare lo* — Fare lo gnorri
Scemo. Sciocco, babbeo
Scennente. Scapezzone, scappellotto
Scennere. Scendere, discendere
Sceppà. Sterpare, svellere
— Sgraffiare, graffiare
Sceriarse l' uocchie. Stropicciarsi, strofinarsi gli occhi
Sceruppo. Sciroppo; giulebbe
Scesa. Discesa, pendio
— *de cuollo.* Torcicollo
— *d' uocchio.* Flussione
Scetà. Svegliare, destare
Schiacco de carta. Facciuola
Schiaffià. Schiaffeggiare
Schiaffo. Schiaffo, ceffata; ceffone
Schianà. Spianare
— *co la chianozza.* Piallare
Schianatura. Spianatura
— *co la chianozza.* Piallatura
Schianto. Batticuore, spavento
Schiapparo. Paretaio, p. 145.
Schiarà juorno. Albeggiare, far giorno
— *lo cielo.* Schiararsi, rischiararsi, snebbiarsi, rasserenarsi

Schiattà. Crepare, scoppiare
Schiattamuorto. Beccamorti, becchino
Schiattiglia. Bizza; crepacuore, dispetto
Schiattuso. Dispettoso, fastidioso
Schiocca. Ciocca
Schioppà. Scoppiettare, crepitare
Schiovà. Schiodare
Schizza. Goccia, gocciolo
Schizzà. Schizzare, spruzzare
Schizzo, sghizzo. Schizzo
— *de lota.* Zacchera, pillacchera: schizzo di fango ai panni.
Schizzià de lota. Inzaccherare, impillaccherare; imbullettar di mota
Sciabola. Sciabola, sciabla
Sciaccà. Fiaccare
Sciacquà. Risciacquare
Sciacquo. Barlaccio (uovo)
Scialà. Scialare
— Far buon tempo, far tempone, sguazzare
Sciamarro. Piccone
Sciammeria. Giubba
Scianchià. Zoppicare, andar zoppicone
Scianco. Fianco
Sciartapelle. Ciarpame
Sciatà. Fiatare, respirare
Sciato. Fiato, respiro
Sciaveca. Sciabica: rete per ogni sorta di pesci.
Scigna. Scimmia, bertuccia, p. 49
Sciocquaglio. Orecchino
Sciore. Fiore
— *de grano.* Fior di farina
— *de cappiello.* Ghirlanda
— *de passione.* Passiflora, granadiglia (v. Fiori, p. 57-59).
Sciorià. Infiorare, infiorire
Scioriata. Infiorata
Sciorire. Fiorire
Scioruta. Fioritura
Sciosciamosche. Cacciamosche
Scioscià. Soffiare
Scioscià lo ffuoco. Soffiare nel fuoco
Sciosciole. Seccumi
Scippà. Graffiare, sgraffiare
— Svellere, strappare
Scippo. Graffio, sgraffio, sgraffiatura
Scisciolo. Seme della carruba
Sciulià. Sdrucciolare, scivolare
Sciuliata. Sdrucciolata, scivolata
Sciuscella. Carrubo, *fr.* carruba
Sciva. Ganghero, cardine
Scoccià. Incalvire, divenir calvo
— *uno.* Infastidire, scocciare
Scofanà. Sconcare
Scogna de grano. Trebbiatura, sgranatura
Scognà lo grano. Trebbiare, sgranare
— *nuce, castagne.* Abbacchiare, bacchiare
Scognato de diente. Sdentato
Scoietato. Smogliato, celibe, scapolo
Scola. Scuola, p. 8.
Scolamaccarone. Scotitoio
Scolambrelle. Posaombrelli
Scopa. Granata: si spazza
Scucciato. Calvo: donde, *calvizie*
Scoppola. Scappellotto, scapezzone
Scorchiglià. Scroccare, pelare
Scorfano. Scrofano: pesce
Scorza. Corteccia, della china, cannella, pane.
— Crosta, di piaga, lebbra, ec.
— Scorza, corteccia più scabra, grossa, ineguale, di querce, pino, sughero.
— Buccia, la superficie esterna di frutta, uva, e anco quella dei rami sottili dei virgulti, ec.
— Guscio, l'involucro dei semi; o legnoso, come di noci, nocciuole, pinocchi; più o meno duro, come di testuggini, chiocciole; castagne, ova.

Scorza. Baccello, guscio di civaie, fave, fagiuoli, piselli.
— Mallo, quello che ricopre il guscio di noci verdi, e mandorle.
— Riccio, scorza spinosa della castagna.
— Nocciolo, osso di pesche, susine, ciliege, ec. dentro cui è il seme onde nasce l'albero.
— Sansa, nocciolo dell'uliva
Scosere. Scucire
Scosetura. Scucitura
Scotellaro. Rastrelliera
Scotolià. Scuotere
Scotoliata. Scossa
Scozzettone. Collata
Scravaccà. Scavalcare
Scravaccatura de cazetta. Scavalcato della calza
Scrivania. Scrivania
Scrittorio. Scrigno, forziere
Scuffia. Cuffia, cresta
Scuffiara. Crestaia
Sculà. Colare, stillare
Scularo. Scolaro, discepolo, alunno, allievo
Scullato. Scollato, p. 153.
— Scollacciato: col collo scoverto, p. 154.
Scumma. Spuma, schiuma
Scummà lo pignato. Schiumare, stumiare
Scummiglià. Scoprire, manifestare, palesare
— *la zella a uno.* Scoprire gli altari o gli altarini: palesare le magagne e male opere.
Scunciglio. Turbine, cangiglio
Scupà. Spazzare
Scupatore. Spazzaturaio, spazzino
Scupatura. Spazzatura
Scupazzo. Spazzaforno
Scupetta. Setolino, spazzola, 67.
Scupettino. Spazzola di padule
— *de penne.* Pennacchio
Scupettino de iunche. Granatino
— *de li diente.* Spazzolino
Scupolo, scrupolo. Strofinaccio
Scuppetta. Archibugio; schioppo; moschetto
Scuppettata. Archibugiata, schioppettata
Scuppolone. Scapezzone
Scurà. Oscurare
— *de l'aria.* Imbrunire
Scurmo. Scombero, scombro: pes.
Scurriatata. Frustata
Scurriato. Frusta
Scusciarse de rise. Crepare, morire, sbellicarsi, sganasciarsi, smascellarsi delle o dalle risa
Scutaria. Scuderia
Sderenarse. Andare pettoruto, impettito
Sdradecà. Diradicare, sbarbicare, svellere; estirpare
Sebbellì. Seppellire, sotterrare, tumulare
Sebburco. Sepolcro, tomba, avello, p. 25.
Secà. Segare
Secatura. Segatura
Seccia. Seppia
Secozzone. Sergozzone, sorgozzone: pugno sotto le mascelle.
Sedino. Poggiuolo
Seggia. Sedia, seggiola, p. 81.
— *mbuttita.* Sedia imbottita
Sellozzà, sennuzzà. Singhiozzare
Selluzzo, sennuzzo. Singhiozzo
Semmana. Settimana
Semmenà. Seminare
Semmenario. Seminario
Semmenarista. Seminarista
Semmoia. Mozzo delle ruote
Semmola. Semolino
Semmozzà. Nuotar sott'acqua
Semmozzatore. Palombaro; marangone.
Senga de muro. Pelo, crepatura, fessura, screpolatura, crepaccio
— *de vrito e cretaglie.* Incrinatura

Sengarse. Far pelo, screpolarsi, crepare, fendersi
— *de vrito.* Incrinare
Sepa. Siepe
Sepponta. Puntello
Seppontà. Puntellare
Serchia. Setola
Serpe. Serpe, serpente
Serra. Sega.
Serracchiello. Gattuccio
Serracchio. Saracco
Serraglio. Reclusorio
Serragliuolo. Recluso
Seta. Seta: filo del baco
— Sete; donde il v. Assetare
Setaccio. Staccio
Sfaiere. Disfare
Sfelaccio. Filaccia, filaccica
Sfera. Ostensorio, p. 37.
— *de rilorgio.* Lancetta
Sforgià. Sfoggiare
Sforgio. Sfoggio, sfarzo
Sfornà. Sfornare
Sfornata. Sfornata, *v. di uso*
Sfrattà. Sgomberare, scasare
Sfratto. Sgombero
Sfronnà. Sfrondare, sfogliare
— *le vvite.* Spampanare, spampinare le viti
Sguarrà. Squarciare
— *le ccosce.* Scosciarsi
Sguattero. Guattero
Sguessa. Bazza; *donde,* bazzuto
Sguiglio de cepolle, castagne, grano, ec. Pio, piolo
— *Caccià lo sguiglio.* Piare, impiolare, impiolire
Sguizzaglio. Mozzone
Sicchio. Secchia
Sicco. Secco, arido; magro
Sicco sicco. Allampanato
Siggellà. Sigillare, suggellare
Siggerellaro. Seggiolaio: fa sedie.
Siggetta. Seggetta, portantina, bussola
Siggettaro. Portantino, bussolante: porta la bussola.
Siggettaro. Sediario: dà sedie a nolo.
Siggillo. Sigillo, suggello
Si loca. Appigionasi
Sisco. Fischio, zufolo
Sivo. Sego, sevo
Smallazzo. Stramazzone
Smardì. Smaltire
Smerzà. Arrovesciare
Smestere. Urtare
Smestuta. Urto, urtone
Smiccià. Smoccolare
Smollecà. Smidollare, sbriciolare
Socra. Suocera
Sola. Suolo, *pl.* suola.
Solacchianiello. Ciabattino
Solà le scarpe. Solettare
Sonà. Sonare le campane
— *a stesa.* Sonare a distesa
— *a l'arme.* Sonare a stormo
— *a festa* — a festa, a gloria
— *a muorto* — a morto
— *pianefforte.* Sonare il pianoforte. — *Strimpellare,* sonare così a mal modo strumenti. da corda, o da tasti. « Soneremo insieme... cioè soneremo! io *strimpello* ». Franc.
Sonata. Sonata
Sonata scema. Strimpellata
Soppigno. Soffitta
Soprammano. Soppunto.
Sopressata. Soppressata
Sora. Sorella: sirocchia, v. ant.
Sordato. Soldato
Sorece. Topo, sorcio: stride
Sosere. Levarsi, alzarsi
Sottacolillo. Toppone
Sottatilleco. Ascella, ditello
Spaccalegna. Spaccalegna; boscaiuolo
Spalice. Sparagio
Spallera. Spalliera
Spallià. Spalleggiare, proteggere
Spalommà. Sfarfallare
— Scommettersi la ruota

Spannere. Spandere
— *li panne.* Tendere il bucato
— Sciorinare: spiegare i panni all'aria.
Spaparanzà. Spalancare
Sparagnà. Risparmiare
Spuragnatore. Risparmiatore, massaio
Sparagno. Risparmio, economia
Sparà. Scaricare lo schioppo, trarre coll'archibugio, tirare, sparare
— *a curto.* Tirare a bruciapelo
— *l' arteficio.* Accendere i fuochi artificiali, o artificiati, o d'artificio
Sparato. Spaiato
Sparo. Dispari, impari, caffo
Sparpetià. Palpitare, dare i tratti
Spartere. Partire, spartire, compartire, dividere
Spasa. Cesta
Spasemà. Spasimare
Spasemo. Spasimo
Spasso. Passatempo, svago, sollazzo
Spatella. Spadina
Spatone. Pera spadona
Specà. Spigare, spicare
— *o sagli.* Tallire
Specchio. Specchio, spera
Spellecchià. Spellare
Spennà. Spennare; spiumare
Spenzarato. Negligente
Spercià. Trapassare, penetrare; forare, traforare
Sperciasepe. Forasiepe, scriccio, scricciolo
Sperì. Assevare; anelare
Sperlonga. Pesciaiuola
Sperone. Sprone: donde, spronare
Spesato. Spesa, dispendio
Speziaria. Spezieria
Spezzatiello. Fricassea
Spezzolià. Spilluzziccare, piluccare
Spià. Dimandare, interrogare
— Origliare, orecchiare
Spica. Spiga, spica
— *de cortiello*, ec. Codolo
Spicaddossa. Spigo
Spiccecà. Strigare, stricare, scatricchiare, ravviare
Spiccecaturo. Pettine rado
Spichetto. Gherone
Spicolo. Spicchio d'aglio ec.
— *de muro.* Angolo, canto
Spignà. Spegnare, levar di pegno, o dal Monte di pietà
Spilà. Sturare
Spina. Spina, lisca
— *merolla.* Midolla spinale
Spingola. Spillo, spilletto
Spinola. Spigola, ragno: pesce
— Dente canino. Per ogni mascella i due *denti canini* ai lati lacerano i cibi, i quattro *incisivi* nel mezzo li tagliano, e i dieci *molari* alle estremità li macinano.
Spingolaro. Spillettaio
Spitale. Ospedale, spedale
Spito. Spiedo, schidione
Spogna. Spugna.
— *de chiave.* Ingegni
Spognà. Ammollire, immollare, bagnare
— Rinvenire: si dice anche dell'Ammollirsi, o Rigonfiare le cose secche e passe messe nell'acqua.
— Inzuppare. « *Inzuppare*, è bagnare o immollar tanto un corpo che l'umore lo penetri e n'empia i pori. Può esser bagnato un corpo senza inzupparsi ». Perciò il Redi: *Un' agugliata di refe inzuppata di quell' olio — inzuppare del pane nel caffè.*
Spola. Spola, spuola, scola
Spollecà fasule, ec. Sbaccellare
— *spiche.* La spiga si vuol pri-

ma Spannocchiare, indi Scartocciare, poi Sgranellare o Sgranare.
— Piluccare: *propr.* Spiccare l'un dopo l'altro i granelli dell'uva dal grappolo per mangiarseli.
Spontà lazzo, ciappetta, buttone, ec. Slacciare, sganghera-re, sbottonare, sfibbiare
— Spuntare: levar via o guastar la punta: *ago, temperino, coltello spuntato.*
Sportone. Cestone
— *de creatura.* Zana
Sportiglione. Pipistrello
Sposarizio. Sponsalizio, sponsali, nozze, *pl. solo*
Spruoccolo. Sprocco, stecco
Spulvero. Spolvero
Spuonolo. Spondilo: conchiglia.
Sputarola. Sputacchiera
Sputazza. Sputo, sputacchio
Sputazzià. Sputacchiare, sputar sovente.
Squaglià. Liquefare, fondere, struggere
Squatrà. Squadrare, riquadrare
Staccatore. Coiaio
Staglio. Compito
Stanfella. Stampella, gruccia
Stannardo. Stendardo, bandiera, pennone
Stannardone-a. Spilungone-ona
Stantero. Stipite
Stare nfamiglia. Essere, stare a dozzina
Starna. Starno, *fem.* Starna
State. State, estate
Statela. Stadera
Stelletelle. Stelline
Stencone. Stinco o tibia: osso della gamba più grosso dell'altro interno, detto *fibula.*
Stennecchiarse. Stendersi, protendersi
Stenteniello. Lampredotto
Stentino. Intestino, budello
Sternutà. Starnutare-ire
Sternuto. Starnuto
Sticchià. Svignarsela, sbiettare, battersela, fumarsela
Stirà. Stirare
— *Panno addò se stira.* Stiratoio
Stiratrice. Stiratora, stiratrice, insaldatora
Stivale. Stivale
Stivalette. Stivaletti
— *de copp' a scarpa.* Uose
Stocco. Stoccofisso
Stola de paglia. Stuoia
— Stola del sacerdote
Stommaco. Stomaco
— *Piso de* — Stomacaccio
Stonacà. Scalcinare
— Scalcinarsi, scrostare
Stoppa. Stoppa.
Stracciacarte. Paniera de' fogliacci
Stracquà. Straccare, stancare, spessare
Stracciacannarone. Sonco
Strata. Strada, pag. 29.
Streglia. Stregghia, striglia
Striglià. Stregghiare, strigliare
Stregnere. Stringere, strignere
— *de panno.* Rientrare
Strellà. Strillare, stridere
— *uno.* Gridare, sgridare, garrire, riprendere alcuno
Strellata. Gridata, sgridata, riprensione, garrimento
Streppone. Sterpo
— *d'uva.* Raspo
— *de mele, pere, lattuca, spiche.* Torsolo, torso
— *de cerase, aulive.* Gambo
Strevillo. Zipolo
Strillo. Strillo, strido
— *de cane.* Latrato; di gatto, Miagolio; di asino, Ragghio; di cavallo, Nitrito; di animali bovini, Mugito; di por-

co, Grugnito; di elefante, Barrito; di leone, Ruggito
Strisce de stampa. Pruove di stampa, bozze
Strummolo co pizzo. Trottola
— *a la romana.* Paléo
Struppio. Storpio
Stucchio. Agoraio
Sturione. Storione: pesce mar.
Sturno. Storno, stornello
Sturzo. Struzzo, struzzolo: il più grande degli uccelli.
Stutacannele. Spegnitoio
Stutale. Stoppino, cerino
Stutà. Spegnere, smorzare
— *la seta.* Cavar la sete
Suglia. Lesina
Summa. Addizione, somma
Suocro. Suocero
Suonno. Sonno, pag. 122.
— *o chiocca.* Tempia
— Sogno: donde, sognare.
Suorvo. Sorbo, *fr.* sorba
— *peluso.* Corbezzolo, *fr.*-ola
Surco. Solco
Surdia. Sordità, sordaggine
Surdo. Sordo
Suste. Elastici
Suvero. Sughero, suvero, sovero
Svegliarino. Svegliarino, sveglia
Tabbaccaro. Tabaccaio
Tabbacchera. Tabacchiera
Tabbacco. Tabacco, pag. 65.
Tabbaccone. Tabacchista
Tacca. Scheggia di legno
Taccarià. Tagliuzzare, trinciare
— *na perzona.* Sparlare, mormorare, brontolare
Tacco. Tacco, calcagnino
— *a peragnella* — alto a pera
Tagliarielle. Nastrini
Tagliero. Tagliere, tagliero
Taglio. Taglio
— *de lietto.* Sponda
— *de libro.* Il davanti
Tammurro. Tamburo
Tammurro de pazzia. Tamburello
— *de la chiesia.* Bussola
Tanfa. Tanfo, pag. 108.
Tarallo. Ciambella
Tarallaro. Ciambellaio
Tarantiello. Sorra
Tarcena. Darsena
Tartaglià. Balbutire, trogliare
Tartagliuso. Balbuziente, troglio; scilinguato; tartaglione
Tartaro. Tartaro, gruma
Tarzia. Tarsía
Tassiello de libro. Cartellino
Tastià. Tastiare, palpare
Tatanella. Parlantina
Tauto. Cassa
Tavanera. Zanzariere
Tavano. Zanzara, tafano, p. 55.
Taverna. Bettola, osteria
Tavernaro. Bettoliere, oste
Taverzino. Capezzale
Tavola. Tavola
— *pe mangià.* Mensa, desco
— *de lietto.* Asse, asserella
— *co le scelle.* Tavola a ribalte
Tavoliata. Convito; banchetto
Tavolillo. Sparviere
Tavolino. Tavolino
Tazza. Tazza
Tegnere. Tingere, tignere
Tela. Tela
— *lasca de sacco.* Traliccio
— *de luna.* Tela olona
Telaro. Telaio da tessere
Temmone. Timone
Tenaglia. Tanaglia, tenaglia
Tenca. Tinca: pesce fluviale
Tenè nzino. Avere in grembo
— *mbraccio.* Tenere in collo
Teniello. Tinello, tinozza
— *de lo puorco.* Truogolo
Tenna. Tenda
Tennecchia. Tralcio
Tennerumma. Tenerume, cartilagine
Tentore. Tintore
Teraturo. Cassetta

Terocciola. Carrucola
Terrapieno. Sterrato
Terrazzana. Tramontana, sizza
— *freddissema.* Sizzettina
Terretorio. Podere, possessione; campo
Terrone. Torrone
Terzana. Febbre terzana
Tesa. Branca di scalini
Tessetore. Tessitore, *f.* tessitrice
Testa. Testo, vaso da fiori
Tezzone. Fumaiuolo
— Tizzo, tizzone
Tiano. Tegame, *dim.* tegamino
Tiatro. Teatro
Tiesto. Testo
Tiempo. Tempo, p. 19.
Tigra. Tigre *sc.*: è ferocissimo
Tilleco. Ascella, ditello
Tina. Tino
Tirabusciò. Cavatappi, p. 87.
Tirante. Cigne, stracche
Tirapede de scarparo. Pedale
Tirastivale. Cavastivali
Titto. Tetto; tettoia
Tittolo. Tegola
Tocolià. Tentennare, vacillare
Toletta. Abbigliatoio, specchiera
Tomasco. Damasco
Tompagno. Fondo di botte
Tonaca. Intonaco, intonico
Tonnara. Tonnara
Tonnina. Tonnina
Tonninola. Tellina
Torriaca. Teriaca, triaca
Torreno. Terreno, terra
Tortano. Ciambella
Tortiera. Tegghia, teglia
Tossa. Tosse
— *commorziva.* Tosse cavallina
Totaro. Totano
Tovaglia de tavola. Tovaglia
— *de faccia.* Sciugamano, sciugamani, asciugatoio
— *de la criatura.* Pezza da rinvolto
— *pe taglià capille.* Accappatoio
Tozzola. Tozzo; seccherello, rosicchiuolo
Tozzolià. Picchiare, battere, bussare
Tracchia ncanna. Frinzello
Tracena. Antrace
Traducere. Tradurre, volgarizzare, fare la versione
Trafecà. Imbottare il vino
Trafeco. Traffico: donde trafficare
— *Muto de...* Imbottatoio, imbottavino
Traino. Carro
— *de carrozza.* Sterzo
Tramiarse. Storcersi, contorcersi
Trapanà lo felato. Innaspare, annaspare
Trapenaturo. Naspo', aspo
Traseto. Entrata
Trasì. Entrare
Traviatura. Travatura
Travo. Trave
Trebbeto. Treppiede, treppiè
Treglia. Triglia: pesce squisito
Tremmà. Tremare
Tremmentina. Trementina
Tremmoia. Tramoggia
Tremmola. Torpedine: *pesce*
Trena. Trina, passamano
Trence. Trinciante
Trezza. Treccia
Tricà. Tardare, indugiare
Trocola. Tabella, raganella
Tronà. Tonare
Tropea, turbea. Temporale, procella, nembo, bufera
Trotta. Trota: *pesce*
Truocchio. Cércine
Truono. Tuono, p. 182.
— *de sparatorio.* Razzo
Tubo de lume. Scartoccio
Tuculià. Vacillare
Tullo. Tullo, velo
Tulipano. Tulipano
Tummolo. Catafalco
Tunno. Tonno: pesce di gran mole, di squisito sapore.

Tunno mmiezo a na cammera. Tondo
Tuocco. Tocco
Tuorno. Torno, tornio
— *de cazetta.* Giro
Ture. Tonsille
Turzo. Torso, torsolo
— Cavolo torso, torsello
Tuttaspiezie. Spezie
Uffo. Anca, lombo
Umma. Gomma
— *arabeca.* Gomma arabica
Umbriccia. Crepuscolo
Umbrina. Ombrina: pesce
Univerzità. Università, atenéo
Uocchio. Occhio, pag. 99.
— *de la porta.* Occhio
Uoglio. Olio, oglio
Uorco. Orco, befana
Uorgio. Orzo
Uorto. Orto
Uosemo. Fiuto
Usemà. Fiutare
Uosso. Osso
— *de balena.* Stecchine
— *masto.* Il femore: osso della coscia, il più grande di tutti.
— *de miezo li frutte.* Nocciolo
— *pezzillo.* Malleolo
Uovo. Uovo: nell'uovo si osserva il *guscio*, il *panno*, la *chiara* o l' *albume*, il *tuorlo*, p. 163.
Urgiola. Ulcera
Urmo. Olmo
Urzo. Orso, *fem.* orsa
Uva. Uva: frutto della vite, p. 66.
Vacante. Vuoto
Vacca. Vacca, *fem.* del toro
— *de vacca.* Vaccina, carne vaccina
Vaccaria. Cascina
Vaccaro. Cascinaio, mandriano
Vacile. Bacino, catinella
Valanza. Bilancia
Valanzaro. Bilanciaio
Valanzella. Bilancetta
— *pe pesà munete.* Saggiuolo, saggio
Valiero. Ghiro
Vállena. Succiola
Valléna. Balena
Vammacia. Cotone
Vanghià. Vangare
Varcaiuolo. Barcaiuolo
Varra. Sbarra, stanga
Varrile. Barile
Varva. Mento
— Barba: peli del viso
Varviere. Barbiere
Vasà. Baciare
Vascio. Stanza terrena
Vasenicola. Basilico, bassilico
Vaso. Bacio
— *pe fare.* Pitale
Vasolo. Macigno; lastra
Vasolà. Lastricare
Vasolata. Lastricato, lastrico
Vastaso. Facchino, portatore
Vaiccaro. Vetturale
Vattere. Battere, percuotere, bastonare, picchiare
— *l'arbero.* Abbacchiare, bacchiare
— *la lana.* Scamatare
— *li matarazze.* Sprimacciare, spiumacciare
Vattià. Battezzare
Vattisemo. Battesimo
Velinea. Albume, chiara d'uovo, bianco
Vellicolo. Ombelico, bellico
Velliggià. Villeggiare
Velliggiatura. Villeggiatura
Venaccia. Vinaccia
Vennegna. Vendemmia, p. 172.
Vennegnà. Vendemmiare
Vennegnatore. Vendemmiatore
Vennere. Vendere, esitare, smaltire, spacciare, p. 179.
Venneta. Vendita, esito, smaltimento, spaccio
Vennetore. Venditore
Ventaglio. Ventaglio
— *de cucina.* Soffietto, rosta
Ventarola. Ventola; paralume

Ventresca. Ventresca, panzetta
Ventriciello de le ddete. Polpastrello
— *de gallina.* Ventriglio.
Veppeta. Bevuta
Verdumma. Erbaggi, ortaggi
Verdummaro. Erbaiuolo
Verme. Verme; baco, bruco
— *solitario.* Tenia
Vermicielle. Spilloncini, 161.
Veróla. Bruciata, caldarrosto
Vérola. Vedova: l'uomo, vedovo
Verolaro. Padella da bruciate
Veroletta. Ghiera; calzuola
Verrizzo. Capriccio, ticchio
Vertecena. Vertigine, capogiro
— *de capille.* Ritrosa
Vesaccia. Bisaccia, bisacce, *pl.*
Vesentaria. Dissenteria
Vespera. Vespa
Vessica. Vescica
Vestere. Vestire
Vestito. Veste, vestito, vestimento, abito, pag. 149.
Vetriata. Vetrata, invetriata
Vetriataro. Vetraio
Vevere. Bere, bevere
Veverone. Truogolo
Vico. Vico
— *stritto.* Chiasso, chiassuolo
— *che no sponta.* Ronco
Viecchio. Vecchio
— *nzallanuto.* Vecchio barbogio, imbarbogito
Viernarì. Venerdì
Vierno. Verno, inverno
Viglione. Veglione
Vino. Vino, pag. 167.
Viola. Viola, pag. 59.
Viranna. Vivanda
Virzo. Sverza, verzotto
Viscovato. Duomo, cattedrale, chiesa cattedrale
Viscuotto. Biscotto
Visiera. Tettino; tesa
Vita. Vita
— *d' uva, pe stregnere.* Vite
Vetiello. Vitello, *f.* vitella
Vocà. Vogare, remigare
— *la connola.* Cullare; ninnare
Vocca. Bocca
— *de lo stommaco.* Bocca dello stomaco
— *de no vurcano.* Cratere
Voccola. Chioccia
Voccolaro. Pappagorgia
— *de voio, vacca.* Giogaia
— *de gallerinio.* Bargiglione
Voccone. Boccone, boccata
Voio. Bue, bove
Vollere. Bollire, p. 90.
Vommecà. Vomitare, recere
Vongola. Arsella: conchiglia
Vonnella. Gonna, gonnella
Vopa. Boga: piccol pesce
Vorpa. Volpe
Vorpara. Graffio, uncino
Vorraccia. Borrana
Vorza. Borsa
Vorzella. Borsetta
— *de devoziune.* Breve
Vorzillo. Taschino, borsellino
Vosco. Bosco
Votà. Voltare
— *via.* Svoltare, scantonare
— *chiave, urco.* Girare
— *pe uno.* Votare, dare il voto
Votaianne. Grimaldello
Votta. Botte
Vottà. Urtare, spingere
— *viento.* Ventare, venteggiare, soffiare o spirar vento
Vottata. Urto, spinta
Vozzola. Gozzo
— *de zampogna.* Otre, otro
Vozzoluso. Gozzuto
Vraccialetto. Braccialetto, smaniglia
Vraccio. Braccio; *pl.* bracci-ia
Vranca. Manata, pugno
Vrasiero. Braciere, caldano
Vrassecale. Semenzaio; vivaio
Vreccia. Ciottolo, sasso
Vrecciale. Acciottolato

Vrenna. Crusca
Vriala. Succhiello
Vriglia. Briglia
Vrito. Vetro
— *sano* — saldo
— *sengato* — incrinato
Vrocca. Forchetta
Vroccata. Forchettata
Vroccato. Broccato
Vroccolià. Far vezzi, moine
Vruociolo. Tuorlo, rosso d'uovo
Vruoccolo. Broccolo
Vruognolo. Bernoccolo, bitorzolo
Vrusca. Brusca
Vufera. Bufola, *f.* del bufalo
Volio. Voglia
Vullo. Bollo, bollore
Vuto. Voto
— *de lo vraccio.* Gomito; *pl.* i-a
Zaccheo. Nano; pigmeo
Zampino. Zampillo
Zampogna. Cornamusa, sampogna, zampogna, p. 43.
Zampognaro. Cornamusino, sampognatore
Zandraglia. Ciana
Zappa. Zappa
Zarellaria. Merceria
Zarellaro. Nastraio, merciaio
Zeccà. Zeccare, battere monete
Zella. Tigna
Zelluso. Tignoso
Zennià. Accennare, ammiccare
Zenzella. Montanello
Zeppa. Zeppa, cuneo
Zappiello. Sarchio, sarchiello
Zeppetelle de ligno. Zeppi di legno, stecchi
— *de fierro.* Punte di ferro
Zeppola. Frittella
Zeppolaiuolo. Friggitore
Zetella. Zitella, pulcella, pulzella, donzella
Zezzeniello. Ugola
Zimmaro. Capro, caprone
Ziracchio. Spanna
Zizza. Mammella, poppa, tetta
Zoccola. Topo grande
Zoppechià. Zoppicare
Zucagnostia. Scribacchino, schiccheracarte, impiastrafogli
Zucapece. Lampreda, remora
Zucà. Sugare, succhiare, succiare il latte, poppare, tettare
Zuccaro. Zucchero
Zuccotto. Zucchero in pane
Zuco. Sugo, succo
— Brodetto, salsa
Zumpà. Saltare; lanciarsi
Zumpo. Salto; lancio
Zuoccolo. Zoccolo
Zuoppo. Zoppo
Zurfo. Zolfo, solfo
Zuzzimma. Sozzura, sudiciume, sucidume

Errata	Corrige
Pag. 33 γράφο	γράφω
» 38 Cataletto. *Cannoletta*	Cataletto. *Connoletta*
» 42 φαίνο	φαίνω
» 43 Magri. *De cammare*	Magri. *De scammaro*
» 84 Il paravento (fig. a p. 83)	La parentesi va alla riga inferiore così: Comodino. *Culunnetta* (fig. *a*, p. 83)
» 160 Vermicelli. *Vermicielle*	Spilloncini. *Vermicielle*; come si trova a p. 161.

INDICE DELLE MATERIE

Ai Giovanetti studiosi. . . . . *pag.* 3
Libri dei quali si è fatto più speciale uso nel compilare quest'operetta . . . . . » 6
CATEGORIA I. — La Scuola e la sua suppellettile . . . . . » 7-10
» II. — Ciò che in particolare si riferisce allo Scolaro . » 10-16
» III. — L'Insegnante e ciò che in generale si riferisce all'insegnamento . . . . . » 17-19
» IV. — Il Tempo, le Età dell'uomo, e qualche generale accompagnatura . . . . . » 19-25
» V. — La Città, e ciò che ordinariamente si vede e si fa per le vie . . . . . » 26-35
» VI. — La Chiesa e i suoi arredi. . . . . » 35-40
» VII. — Le Feste sacre e le profane. . . . . » 41-45
» VIII. — Il primo regno della natura — Animali più conosciuti . . . . . » 45-56
» IX. — Il secondo regno della natura — I Vegetali . . » 57-68
» X. — Il terzo regno della natura — I Minerali . . . » 69-74
» XI. — La Casa e il Quartiere in particolare . . . . » 74-96
» XII. — Il Corpo umano . . . . . » 97-104
» XIII. — Voci e modi di dire attenenti a ciascuna parte del corpo, o a tutto il corpo in generale . . . » 104-125
» XIV. — Difetti, malattie, e infermità più comuni dell'uomo . . . . . » 126-130
» XV. — Gradi di parentela e altre relazioni di famiglia . » 131-133
» XVI. — Arti, mestieri, scienze, uffici, dignità . . . . » 133-138
» XVII. — Le Arti e i mestieri in particolare . . . . . » 139-144
» XVIII. — Arti donnesche e arnesi che le riguardano . . » 145-149
» XIX. — Il Vestire, e ciò che ad esso si riferisce . . . » 149-155
» XX. — Voci e modi attenenti al vestire . . . . . » 156-158
» XXI. — I Cibi. . . . . » 158-165
» XXII. — Le Bevande . . . . . » 166-168
» XXIII. — Voci e modi attenenti ai cibi e alle bevande . . » 169-171
» XXIV. — Cose di Villa e di Agricoltura. . . . . » 171-176
» XXV. — Il Commercio, e ciò che ad esso si appartiene . » 177-180
» XXVI. — Meteore. . . . . » 181-182
» XXVII. — Giuochi fanciulleschi . . . . . » 183-184
Esercizio lessicografico napolitano-italiano . . . . . » 185-223